

Repertorio n. 24047

Raccolta n. 9506

Verbale dei lavori dell'Assemblea Ordinaria dei soci della
"BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A."

Società per azioni quotata
tenutasi il giorno 29 aprile 2006

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilasei (2006) il giorno sei (6) del mese di maggio,
in Siena, in Via dei Montanini n.132, nel mio studio.

Avanti a me, Dottor Mario Zanchi, Notaio in Siena, iscritto al
Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Siena e
Montepulciano, è presente il Signor:

- Prof. Pier Luigi Fabrizi, nato a Siena il 23 aprile 1948,
domiciliato in Siena Piazza Salimbeni n. 3, che dichiara di
possedere i requisiti che non rendono obbligatoria
l'assistenza dei testimoni e di non richiederla e della cui
identità personale io Notaio sono certo.

Il predetto comparente ed io Notaio, tramite il presente atto,
procediamo come segue a redigere il verbale dei lavori dell'
Assemblea Ordinaria di prima convocazione della Società
"Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.", con sede in Siena
Piazza Salimbeni n. 3, capitale sociale Euro 2.025.988.746,00,
interamente versato, Codice Fiscale e partita IVA 00884060526,
iscritta con lo stesso numero presso il Registro delle Imprese
della Provincia di Siena, aderente al Fondo Interbancario di
Tutela dei Depositi, Banca iscritta all'Albo delle Banche e
Capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena -
codice Banca 1030.6, Codice Gruppo 1030.6 - (in appresso
indicata anche come "Società" o "BMPS" od altresì,
semplicemente, come "Banca"), assemblea che diamo atto
essersi svolta in data 29 aprile 2006 in Siena Viale Mazzini
n. 23, nei locali della Banca Monte dei Paschi di Siena
S.p.A., della quale il Prof. Pier Luigi Fabrizi ha svolto, ai
sensi dell'art.12 dello Statuto Sociale quale Presidente pro-
tempore del Consiglio di Amministrazione di essa Società, la
funzione di Presidente ed io Notaio, su richiesta di esso
Presidente, quella di Segretario:

Apertisi i lavori assembleari alle ore 9 minuti 49 ed assunte
le suddette funzioni, il Presidente, ai sensi del ricordato
art. 12 dello Statuto Sociale, sceglie fra gli azionisti
presenti i Signori Giuseppe Nuti e Luca Garosi per svolgere la
funzione di scrutatori.

Il Presidente dà atto che:

- del Consiglio di Amministrazione sono presenti i Signori:
Stefano Bellaveglia, Fabio Borghi, Francesco Gaetano
Caltagirone, Turiddo Campaini, Massimo Caputi, Francesco

Saverio Carpinelli, Giuseppe Catturi, Lorenzo Gorgoni, Giovanni Falchi Picchinesi, Andrea Pisaneschi, Roberto Rossi, Girolamo Strozzi mentre hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Luca Fiorito, Carlo Querci e Pierluigi Stefanini;

- del Collegio Sindacale sono presenti i Sindaci effettivi Signori Giuseppe Vittimberga, Presidente, Pietro Fabretti e Leonardo Pizzichi;

- è presente il Direttore Generale Emilio Tonini.

Il Presidente comunica:

- di aver consentito l'ingresso nella sala assembleare ad alcuni esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati, e rappresentanti della Società di Revisione, invitati ad assistere all'Assemblea anche in conformità alle raccomandazioni CONSOB, riconoscibili da apposito tesserino;

- di aver consentito l'ingresso nella sala assembleare ad alcuni dirigenti e dipendenti della Banca che ha ritenuto utile far partecipare alla presente Assemblea in relazione agli argomenti da trattare, nonché a rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali aziendali. Segnala la presenza in sala di dipendenti della Banca e di altri collaboratori esterni, parimenti riconoscibili da appositi tesserini, comunicando che tale personale è presente per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori e che tutte le persone citate sono state, così come gli azionisti, regolarmente individuate ed accreditate.

L'elenco di tali soggetti viene allegato sotto la lettera "A" alla presente verbalizzazione.

Quindi il Presidente dichiara che sono stati perfezionati tutti gli adempimenti previsti dalla legge e, in particolare, dalle norme di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - Testo Unico dell'Intermediazione Finanziaria - e dalle relative disposizioni di attuazione e che l'assemblea è stata convocata in sede ordinaria, a norma dell'art. 12 del vigente Statuto Sociale, in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2006 ore 9,30 in Siena, Viale Mazzini n. 23, giorno e luogo in cui si è tenuta l'assemblea, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (n. 73 Parte II - Foglio delle inserzioni-) del giorno 28 marzo 2006, Inserzione S-2602, e successiva integrazione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (n. 78 Parte II - Foglio delle inserzioni-) del giorno 3 aprile 2006, Inserzione S-2961.

Si trascrive qui di seguito l'Ordine del Giorno di cui al suddetto avviso:

1) Bilancio di esercizio al 31.12.2005; relazione degli

amministratori sulla gestione; relazione della società di revisione; relazione del Collegio Sindacale: deliberazioni relative. Bilancio consolidato al 31.12.2005.

2) Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2006-2007-2008.

3) Determinazione del numero dei Vice Presidenti per gli esercizi 2006-2007-2008.

4) Nomina, per gli esercizi 2006-2007-2008, dei membri del Consiglio di Amministrazione.

5) Scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente, nonché dei Vice Presidenti nel numero determinato dall'assemblea.

6) Determinazione dei compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 27, n. 1 dello statuto sociale.

7) Nomina, per gli esercizi 2006-2007-2008, del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale, nonché dei Sindaci supplenti.

8) Determinazione dei compensi ai membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 27, n. 1 dello statuto sociale.

9) Deliberazioni in ordine all'acquisto e vendita di azioni proprie ex articoli 2357 e 2357 ter del Codice Civile.

10) Riforma del sistema esattoriale D.L. 203/2005: deliberazioni conseguenti in ordine al ramo aziendale relativo alle Gestioni Dirette.)

Il Presidente dichiara altresì che:

- l'avviso di convocazione è stato comunicato alla Borsa Italiana S.p.A. in data 27 marzo 2006 e pubblicato in data 29 marzo 2006 sul quotidiano "Il Sole 24 Ore";

- sono stati regolarmente espletati gli altri adempimenti informativi previsti dal Regolamento CONSOB degli Emittenti n. 11971, mediante tempestivo deposito presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A., a disposizione del pubblico, della documentazione prevista dalla normativa vigente.

Rammenta, in particolare, che sono rimasti depositati presso la Sede Sociale, come lo sono tutt'ora, e presso la Borsa Italiana S.p.A.:

- dal giorno 30 marzo 2006, per quanto attiene al primo punto all'ordine del giorno:

a) Relazioni degli Amministratori sull'esercizio 2005: relazione consolidata sull'andamento della gestione e relazione sull'andamento della gestione dell'impresa;

b) Bilancio di esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A al 31.12.2005 (Prospetti di bilancio e nota integrativa);

c) Proposta per l'Assemblea relativa all'approvazione del Bilancio ed alla distribuzione dell'utile a remunerazione del capitale;

d) Bilancio consolidato al 31.12.2005 del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena (Prospetti di bilancio e nota integrativa);

nonchè il regolamento disciplinante lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria, e in quanto compatibile, delle assemblee speciali di categoria;

- dal giorno 13 aprile 2006:

- per quanto attiene al primo punto all'ordine del giorno:

a) relazione del Collegio Sindacale, redatta ai sensi degli artt. 2429 Cod. Civ. e 153 del D. Lgs. 58/98, all'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. chiuso al 31.12.2005;

b) relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 sul bilancio di esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A chiuso al 31 dicembre 2005;

c) relazione della Società di Revisione, ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, sul bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena chiuso al 31 dicembre 2005;

d) prospetti riepilogativi dei dati essenziali degli ultimi bilanci;

- le relazioni degli amministratori relative alle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione inerenti il nono e il decimo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente ricorda, inoltre, che:

- ad oggi il capitale della società ammonta ad Euro 2.025.988.746,00

(duemiliardiventicinquemilioneinovecentottantottomilasettecento quarantasei virgola zero zero), interamente versato ed è suddiviso in n. 2.448.491.901

(duemiliardi quattrocento quarantottomilioni quattrocentonovantun omilanevecentouno) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,67 (zero virgola sessantasette) ciascuna, da n. 565.939.729 (cinquecentosessanta-

cinquemilioneinovecentotrentanove milasettecentoventinove)

azioni privilegiate del valore nominale di euro 0,67 (zero virgola sessantasette) ciascuna e da n. 9.432.170 (novemilioni quattrocentotrentadue milacentosettanta) azioni di risparmio sempre del valore nominale di euro 0,67 (zero virgola sessantasette) ciascuna;

- la Società si avvale per questa Assemblea di un sistema per la rilevazione elettronica delle presenze e del voto, per cui è stato distribuito ai soci o loro delegati partecipanti all'Assemblea, un apparecchio denominato televoter, il cui contatto con l'apposito lettore, in entrata o in uscita dall'area assembleare, consente di appurare in tempo reale la consistenza del capitale rappresentato in assemblea, il nominativo dei soci presenti o rappresentati, dei loro delegati e delle azioni rispettivamente portate;

- avvalendosi del predetto sistema, viene redatto l'elenco nominativo dei soci intervenuti, di persona o per delega, con l'indicazione per ciascuno di essi del numero delle azioni di pertinenza e che verrà allegato alla verbalizzazione della presente Assemblea, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento CONSOB degli Emittenti.

Il Presidente comunica che sulla base delle risultanze fornite da tale sistema, in questo momento - sono le ore nove e minuti cinquantadue (h 09 m 52) -, sono presenti o regolarmente rappresentati nella sala n. 507 azionisti o aventi diritto al voto per azionisti, portatori, complessivamente, di n. 1.832.924.964 azioni ordinarie, pari al 74,859344% del capitale sociale rappresentato da tali azioni. In particolare, sono presenti n. 87 soci in proprio, portatori di n. 1.394.040.593 azioni ordinarie e n. 420 soci per delega, portatori di n. 438.884.371 azioni ordinarie, come da certificazioni conformi all'art. 34 del Regolamento CONSOB n.11768.

E' presente all'assemblea il rappresentante comune degli azionisti di risparmio Dottor Francesco Salerno.

Il Presidente comunica che:

- è stata verificata l'osservanza delle norme e delle prescrizioni previste dalla legge e dallo statuto sociale in ordine all'intervento dei soci in assemblea e al rilascio delle deleghe; quest'ultime nei termini di cui all'art. 2372 del Codice Civile e al Regolamento CONSOB n. 11768;

- le deleghe vengono acquisite agli atti sociali;

- in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 85 del Regolamento CONSOB n. 11971, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente, ed in base alle altre informazioni a disposizione, gli unici azionisti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto, sono:

* Fondazione Monte dei Paschi di Siena. Quest'ultima possiede direttamente n. 1.199.761.031 azioni ordinarie, pari al 49,00%

del capitale sociale rappresentato da tali azioni, nonché n. 565.939.729 azioni privilegiate, pari al 100% del capitale sociale rappresentato da tali azioni. Si informa inoltre che la Fondazione Monte dei Paschi di Siena possiede indirettamente ulteriori n. 3.800.000 azioni ordinarie tramite BMPS S.p.A. per le quali non può essere esercitato il diritto di voto (artt. 2357 ter e 2359 bis del codice civile);

* Caltagirone Francesco Gaetano che ha segnalato il superamento della soglia del 2% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, dichiarando, con ultima comunicazione del 26 maggio 2004 di possedere indirettamente tramite Società appartenenti al proprio Gruppo, n. 115.500.000 azioni ordinarie, pari al 4,72% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi il diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, al 3,83% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi il diritto di voto nell'Assemblea straordinaria e al 3,82% del capitale totale della Società;

* J.P. Morgan Chase & Co. - New York, che ha segnalato per conto del Gruppo J.P. Morgan, il superamento della soglia del 2% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, dichiarando, con ultima comunicazione del giorno 21 aprile 2006 di possedere n. 78.914.232 azioni ordinarie, pari al 3,223% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi il diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, al 2,618% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi il diritto di voto nell'Assemblea straordinaria e al 2,61% del capitale totale della società;

* Hopa S.p.A. - Holding di Partecipazioni aziendali, che ha segnalato il superamento della soglia del 2% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, dichiarando, con comunicazione del 26 aprile 2004 di possedere direttamente n. 73.463.100 azioni ordinarie, pari al 3,00% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi il diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, al 2,437% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi il diritto di voto nell'Assemblea straordinaria e al 2,429% del capitale totale della società;

- Unicoop Firenze - Società Cooperativa ha segnalato, il superamento della soglia del 2% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, dichiarando, con comunicazione del 29 dicembre 2005 di possedere n. 73.159.575 azioni ordinarie, pari al 2,988% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi il diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, al 2,427% del capitale sociale

rappresentato da azioni aventi il diritto di voto nell'Assemblea straordinaria e al 2,419% del capitale totale della società.

Per quanto concerne l'esistenza di sindacati di voto o di blocco o, comunque, di patti parasociali o di patti e accordi di alcun genere in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni o al trasferimento delle stesse e di cui all'art. 122 del Testo Unico dell'Intermediazione Finanziaria, il Presidente rende noto che la Società ha ricevuto le seguenti comunicazioni:

* in data 12 gennaio 2004 conferma dell'avvenuto rinnovo tacito per la durata di ulteriori tre anni del patto di consultazione, stipulato tra n. 54 azionisti in data 14 gennaio 2001, inviato alla Banca d'Italia ed alla CONSOB e depositato per l'iscrizione nel Registro delle Imprese di Siena in data 26 gennaio 2001 ed avente attualmente ad oggetto e vincolate n. 78.888.676 azioni ordinarie della Banca, corrispondenti a circa il 3,24% del capitale sociale ordinario, patto concernente l'esercizio di voto in Assemblea ed la vendita e/o disposizione delle azioni ordinarie della Banca, e relativamente al quale è stato comunicato che aderiscono:

Azionista	percentuale sul totale azioni Ordinarie al 12 gennaio 2004
Palumbo Mario	0,30
Montinari Donato	0,21
Montinari Piero	0,13
Montinari Dario	0,13
Montinari Pantaleo Nicola	0,20
Montinari Sigilfredo	0,14
Montinari Andrea	0,14
Leuzzi Gina	0,22
Gorgoni Lorenzo	0,60
Gorgoni Antonia	0,17
Martinelli Angelo	0,13
Verderame Enrica	0,11
Verderame Massimo	0,11

oltre a numero 41 altri azionisti detentori, ciascuno, di partecipazioni inferiori allo 0,1%, (per complessive 15.839.864 azioni) pari, in totale, allo 0,65% delle azioni ordinarie. Quindi, il totale generale è di circa il 3,24% e complessivamente, n. 54 azionisti ordinari.

* in data 18 aprile 2006, comunicazione relativa all'esistenza di un patto parasociale (il "Patto") stipulato il 14 aprile 2006, avente ad oggetto la presentazione

congiunta delle liste di candidati alle cariche di membri del consiglio di amministrazione e di membri del collegio sindacale, nonché l'esercizio congiunto del diritto di voto in merito ai punti n. 3, n. 4, n. 5 e n. 7 all'ordine del giorno dell'assemblea dei soci della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. convocata per i giorni 29 e 30 aprile 2006. I

Partecipanti al Patto sono

Azionista	percentuale sul capitale ordinario BMPS
VIAFIN S.r.l	0,388%
FINCAL 2000 S.p.	3,675%
Emera Società per Azioni	0,449%
Mantegna 87 S.r.l.	0,204%
Hopa Società per Azioni	
- Holding di Partecipazioni Aziendali	3%
FinGruppo Holding S.p.A.	0,168%
GP Finanziaria S.p.A	1,277%
Armonia S.r.l.	0,122%
Mario Palumbo	0,30%
Luisa Montinari	0,12 %
Pietro Montinari	0,20%
Dario Montinari	0,20%
Nicola Pantaleo Montinari	0,20%
Sigilfredo Montinari	0,14%
Andrea Montinari	0,14%
Gina Leuzzi	0,22%
Antonia Gorgoni	0,16%
Lorenzo Gorgoni	0,60%
Angelo Martinelli	0,13%
Enrica Verderamo	0,11%
Massimo Verderamo	0,11%
Andrea Bentivoglio	0,11%

oltre a n. 36 altri soci detentori di partecipazioni inferiori allo 0,1% (per complessive 15.509.380 azioni) pari, in totale, allo 0,63%. Il totale generale è di circa il 12,653%;

* in data 18 aprile 2006, comunicazione relativa all'esistenza di un accordo fra soci (l' "Accordo") stipulato il 14 aprile 2006, avente ad oggetto esclusivamente alcune previsioni in merito alle modalità di presentazione delle liste di candidati alle cariche di membri del consiglio di amministrazione e di membri del collegio sindacale, nonché l'esercizio del diritto di voto in merito ai punti n. 2, n. 4 e n. 7 all'ordine del giorno dell'assemblea dei soci della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. convocata per i giorni 29 e 30 aprile 2006. I partecipanti all'Accordo sono:

Azionista percentuale sul capitale ordinario di BMPS

Viafin S.r.l.	0,388%
FINCAL 2000 S.p.	3,675%
Emera Società per Azioni	0,449%
Mantegna 87 S.r.l.	0,204%
Hopa Società per Azioni - Holding di Partecipazioni Aziendali	3%
FinGruppo Holding S.p.A.	0,168%
GP Finanziaria S.p.A	1,277%
Armonia S.r.l.	0,122%
Mario Palumbo	0,30%
Luisa Montinari	0,12%
Pietro Montinari	0,20%
Dario Montinari	0,20%
Nicola Pantaleo Montinari	0,20%
Sigilfredo Montinari	0,14%
Andrea Montinari	0,14%
Gina Leuzzi	0,22%
Antonia Gorgoni	0,16%
Lorenzo Gorgoni	0,60%
Angelo Martinelli	0,13%
Enrica Verderamo	0,11%
Massimo Verderamo	0,11%
Andrea Bentivoglio	0,11%
Unicoop Firenze società cooperativa di consumo a mutualità prevalente	2,99%
Unipol Assicurazioni S.p.A	2,45%

oltre a n. 36 altri azionisti detentori di partecipazioni inferiori allo 0,1% (per complessive 15.509.380 azioni) pari, in totale, allo 0,63% e quindi per un totale generale di circa il 18,093%.

Il Presidente invita chi avesse ulteriori comunicazioni da fare, con riferimento all'esistenza di patti di cui all'art. 122 del Testo Unico dell'Intermediazione Finanziaria a volerle effettuare.

Nessuno chiede la parola.

Il Presidente ricorda che non risulta vi sia stata alcuna sollecitazione o raccolta di deleghe di voto ai sensi degli artt. 136 e seguenti del Testo Unico dell'Intermediazione Finanziaria.

Ricorda, inoltre, che, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto vigente, nessun socio, ad eccezione dell'Istituto conferente, può possedere, a qualsiasi titolo, azioni ordinarie in misura superiore al 4% del capitale della Società. Il diritto di voto inerente le azioni detenute in eccedenza rispetto al limite

massimo sopra indicato non può essere esercitato.

Il Presidente invita tutti i partecipanti all'Assemblea a voler rendere nota l'eventuale esistenza di situazioni che importino il superamento del limite di possesso azionario fissato dall'art. 9 dello Statuto, e, in particolare, a voler dichiarare se alcuno detenga azioni della Società anche tramite fiduciarie e/o interposta persona ed inoltre se alcuno detenga azioni della Società per conto di altri soci, in misura tale da superare il limite statutario citato. Nessuno chiede la parola.

Sempre il Presidente richiede formalmente che tutti i partecipanti all'assemblea dichiarino l'eventuale esistenza di situazioni che impediscano loro l'esercizio del diritto di voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello statuto sociale, facendo presente che le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono, comunque, computabili ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Nessuno chiede la parola.

Il Presidente constata che:

- si è provveduto ad accertare l'identità e la legittimazione di tutti gli intervenuti a partecipare all'assemblea nei modi previsti dalle norme vigenti;
- è stato raggiunto il quorum costitutivo previsto per le assemblee ordinarie di prima convocazione, essendo intervenuti azionisti, o aventi diritto al voto per azionisti, che rappresentano più della metà del capitale sociale avente diritto al voto nelle assemblee ordinarie.

Quindi, essendo state rispettate le formalità di convocazione e di comunicazione ed essendo stato raggiunto il quorum previsto dalla legge e dallo Statuto, il Presidente dichiara l'assemblea regolarmente costituita in sede ordinaria in prima convocazione, per discutere e deliberare sugli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno.

Prima di procedere all'esame dei punti all'Ordine del Giorno, il Presidente espone ai presenti le modalità tecnico-pratiche con le quali si svolgerà l'Assemblea.

Richiama, quindi, l'attenzione dei presenti sulle indicazioni riportate nella documentazione contenuta nella cartella loro consegnata all'atto del ricevimento, nella quale cartella sono contenuti:

- 1) Regolamento Assembleare.
- 2) Nota sulle modalità di votazione.
- 3) Testo statuto vigente.
- 4) Curricula dei candidati alla carica di Amministratore e

Sindaco.

5) Copie relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione circa gli argomenti all'Ordine del Giorno.

6) Schede d'intervento.

7) Pro-memoria sulle misure di sicurezza negli ambienti assembleari.

Una copia di tale documentazione si allega al presente verbale sotto la lettera "B".

Il Presidente precisa che l'area assembleare è costituita da distinti locali identificati rispettivamente come:

- auditorium - dove è posto il tavolo di presidenza;
- tensostruttura - allestita nello spazio posto in prossimità dell'auditorium stesso;

- ante auditorium - attrezzata nello spazio antistante l'auditorium medesimo, i quali locali sono attrezzati in modo da permettere di seguire puntualmente i lavori assembleari.

Sempre il Presidente evidenzia che verrà utilizzata, per le votazioni, apposita procedura elettronica mediante apparecchio televoter che è stato consegnato a ciascun azionista o delegato, nel quale è memorizzato il codice di identificazione del Socio e delle relative azioni rappresentate. Tale apparecchio è strettamente personale e le manifestazioni di voto devono essere effettuate personalmente dal titolare dello stesso.

Ricorda, ancora, che:

- i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati su una stessa proposta dovranno recarsi in ogni caso alle postazioni di "voto assistito", segnalate da apposito cartello;

- coloro che intendono effettuare interventi sono invitati a compilare l'apposita "scheda per richiesta di intervento" predisposta per ciascun argomento all'Ordine del Giorno, indicando le proprie generalità, consegnandola poi presso la postazione "Raccolta interventi", presso il tavolo di presidenza;

- al fine di consentire la più ampia partecipazione al dibattito, il Presidente invita a formulare interventi che siano strettamente attinenti ai punti all'Ordine del Giorno e il più possibile contenuti nella durata, riservandosi di dare indicazioni sulla durata massima degli interventi prima dell'apertura della discussione su ciascun punto all'Ordine del Giorno, tenendo conto della rilevanza dell'argomento in discussione e del numero delle richieste di intervento depositate;

- gli interventi saranno effettuati esclusivamente dalla

postazione posta in contiguità del tavolo di Presidenza, nei limiti di tempo che saranno dallo stesso Presidente indicati, trascorsi i quali, previo preavviso, sarà interrotta la funzione audio e, conseguentemente, la relativa verbalizzazione;

- le risposte alle eventuali richieste dei soci verranno, di regola, fornite al termine di tutti gli interventi. Sono consentiti brevi interventi di replica;

- gli interventi saranno riportati nel verbale in forma sintetica, con l'indicazione nominativa degli intervenuti, delle risposte ottenute e delle eventuali repliche.

Informa, infine, che si procede a registrazione su nastro dell'andamento dei lavori, al solo fine di agevolare la verbalizzazione: il nastro sarà distrutto dal notaio, una volta completata la verbalizzazione.

Il Presidente prega gli intervenuti di non assentarsi, ricordando che, se dovessero farlo, sono invitati a passare dall'apposito portale - già utilizzato all'ingresso - usando il televoter per segnalare il momento di uscita e quello del successivo rientro nell'area assembleare, e ciò ai fini della esatta costante rilevazione dei presenti e del relativo numero delle azioni partecipanti alle singole votazioni, come disposto dalla normativa CONSOB.

Il Presidente dichiara aperti i lavori assembleari in sede ordinaria.

Prima di passare all'esame ed alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente ritiene, per conoscenza dell'Assemblea, di dover comunicare quanto segue:

"1) Comunicazione sulla "Corporate Governance"

La Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha aderito fin dal marzo 2001 al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate per costituire un adeguato sistema di corporate governance e ne ha dato attuazione ai principi ispiratori. Tale adesione è stata confermata nel marzo 2003 a fronte dell'aggiornamento del luglio 2002 del Codice stesso.

Per quanto attiene l'esercizio 2005, la Banca ha provveduto a dare informativa sul proprio sistema di "Corporate Governance" mediante un'apposita relazione depositata presso la sede sociale insieme all'altra documentazione assembleare e trasmessa a Borsa Italiana S.p.A. a disposizione del pubblico. Tale relazione è altresì contenuta in apposito capitolo intitolato "La Corporate Governance" nella Relazione Consolidata sull'andamento della gestione, consegnatavi all'atto del ricevimento in assemblea."

Il Presidente dichiara aperti i lavori in sede ordinaria,

passando ad esaminare il primo argomento posto all'ordine del giorno:

"1) Bilancio di esercizio al 31.12.2005; relazione degli amministratori sulla gestione; relazione della società di revisione; relazione del Collegio Sindacale: deliberazioni relative. Bilancio consolidato al 31.12.2005."

Il Presidente, ricordato nuovamente che gli adempimenti informativi previsti dalla legge sono stati regolarmente espletati mediante deposito della documentazione di bilancio, propone, se non vi sono opposizioni, di dare lettura di alcune "Considerazioni di sintesi del Presidente del Consiglio di Amministrazione" delle quali invita a distribuire copie ai presenti.

Nessuno opponendosi, terminata la distribuzione ai presenti delle suddette copie, il Presidente procede a dare lettura di dette considerazioni secondo il testo che qui di seguito si trascrive:

"Signori azionisti,

nel 2005 l'economia mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi di poco inferiori a quelli dell'anno precedente (+4,4% rispetto al 2004, prendendo a riferimento la variazione percentuale del prodotto interno lordo in termini reali), trainata ancora una volta dal significativo profilo di crescita degli Stati Uniti (+3,5%) e dei Paesi asiatici, in particolare della Cina (+9,8%) e dell'India (+7,6%). In questo favorevole contesto internazionale, peraltro, la cosiddetta Area Euro ha continuato a realizzare uno sviluppo contenuto (+1,3%) e risultati ancora più deludenti (0,0%) ha conseguito il nostro Paese, appesantito da una sfavorevole dinamica dei consumi interni e degli investimenti interni e da un contributo negativo degli scambi con l'estero, gravati dai noti problemi di competitività nonostante il deprezzamento intervenuto nel rapporto di cambio tra euro e dollaro.

Anche il quadro dei mercati finanziari ha continuato ad essere complessivamente favorevole. I mercati azionari e i mercati obbligazionari, infatti, hanno fatto registrare buone performance sia negli Stati Uniti d'America, sia in Asia, sia in Europa, mostrando un significativo incremento delle quotazioni in queste ultime due aree geografiche. Per quanto riguarda il nostro Paese, in particolare, il mercato azionario ha realizzato una significativa crescita delle quotazioni e un elevato incremento degli scambi e della capitalizzazione, mentre il mercato dei titoli a reddito fisso è stato caratterizzato da una sensibile diminuzione delle emissioni nette di corporate bond.

Con riferimento alla realtà italiana, il descritto non brillante andamento dell'economia reale e la positiva dinamica dei mercati finanziari hanno inevitabilmente condizionato anche le linee di sviluppo dell'attività bancaria. Rappresentati in termini stilizzati, i principali profili evolutivi hanno riguardato il proseguimento della crescita dei volumi intermediati, l'ulteriore riduzione degli spread tra tassi d'interesse sull'attività tradizionale, la significativa ripresa della domanda di investimenti finanziari a rischio, pur in un quadro ancora fortemente orientato verso forme d'impiego del risparmio molto liquide e a rendimento pressoché garantito.

Nell'ambito del richiamato non facile contesto economico e finanziario, il Gruppo e la Banca hanno conseguito risultati molto importanti sotto il duplice profilo della crescita dei risultati economici e dello sviluppo dei volumi operativi.

Prima di passare ad esaminare i relativi dati reddituali e patrimoniali, è opportuno premettere che il bilancio consolidato del 2005 è il primo bilancio del Gruppo redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (d'ora in avanti IAS). Gli IAS hanno introdotto nuovi concetti e nuove logiche nella redazione del bilancio di esercizio, segnatamente realizzando il trapasso da criteri contabili prudenziali e fondati su una prevalente valutazione al costo a criteri contabili attenti soprattutto all'ottica degli investitori e fondati su una prevalente valutazione al cosiddetto fair value. La forte discontinuità rispetto al passato è stata opportunamente disciplinata dalla normativa, in particolare attraverso un principio che regola la transizione dai vecchi ai nuovi criteri e la cui applicazione ha comportato la rielaborazione del bilancio 2004 secondo le nuove regole, con la conseguente possibilità di disporre di almeno un anno di informazioni omogenee e, quindi, comparabili.

Nel 2005, l'utile netto del Gruppo (riferito, al pari di tutti i risultati economici del Gruppo e della Banca che saranno successivamente esposti, a conti economici riclassificati con criteri gestionali e opportunamente resi omogenei, come accennato poco sopra, per rendere possibile il confronto anno su anno) ha raggiunto i 790,2 milioni di euro, evidenziando una significativa crescita, rispetto al 2004, sia in termini assoluti (+235,4 milioni di euro), sia in termini relativi (+42,4%) e configurandosi come il miglior risultato di sempre nella storia dello stesso Gruppo. Al contempo rilevante è stato anche l'utile netto della Banca che, attestandosi sui

368,7 milioni di euro, ha fatto registrare una diminuzione, sempre rispetto al 2004, sia dei valori assoluti (-68,1 milioni di euro), sia dei valori relativi (-15,6%), diminuzione peraltro spiegata dalla cosiddetta fiscalità passata da valori positivi a valori negativi sia per il venir meno di alcuni benefici di cui era stato possibile usufruire nel 2004, sia per l'emergere degli effetti indotti sui valori contabili dagli IAS.

Gli andamenti di sintesi sin qui delineati hanno trovato puntuale riflesso nell'indice del ROE i cui valori, calcolati in riferimento al patrimonio medio, sono, tra il 2004 e il 2005, aumentati dall'8,2% all'11,6% per il Gruppo e diminuiti dal 10,9% al 6,1% per la Banca.

A determinare l'andamento del profilo reddituale complessivo hanno contribuito, come sempre in passato, circostanze di varia natura e di diverso segno, tra le quali, in particolare, il miglioramento del risultato dell'attività d'intermediazione creditizia, il positivo apporto delle attività di servizio, l'andamento più favorevole del complesso delle attività d'intermediazione finanziaria, il leggero peggioramento dell'insieme delle rettifiche di valore su crediti e su attività finanziarie, la perdurante positiva dinamica degli oneri operativi, l'ulteriore rallentamento delle rettifiche su attività materiali e immateriali, il mutato contributo delle componenti extra-operative, l'apporto non più positivo della fiscalità. Ciascuna di queste circostanze sarà successivamente approfondita attraverso una lettura scalare del conto economico della Banca e del Gruppo, lettura che partirà dai risultati delle attività tipiche e si addentrerà poi nella considerazione delle performance delle altre diverse aree di attività in maniera da ricostruire passo per passo la formazione dell'utile netto.

Iniziando, dunque, dall'attività d'intermediazione creditizia, il miglioramento della relativa performance è sintetizzato dall'aumento del margine d'interesse, attestatosi a 1.314,3 milioni di euro a livello di Banca e a 2.578,1 milioni di euro a livello di Gruppo, corrispondenti ad un incremento relativo, rispetto al 2004, dell'8,5% e, rispettivamente, del 7,3%. Tali favorevoli andamenti si spiegano essenzialmente con il significativo sviluppo intervenuto nei volumi delle masse intermedie che ha più che compensato la flessione intervenuta nel livello dello spread tra tassi attivi e tassi passivi.

Passando a considerare le attività di servizio, il loro positivo apporto è comprovato dalla crescita, rispetto al

2004, delle commissioni nette (+11,2% per la Banca e +8,3% per il Gruppo) nell'ambito delle quali lo sviluppo ha interessato sia le commissioni da servizi bancari tradizionali, sia le commissioni da gestione del risparmio, sia le commissioni del comparto esattoriale. A seguito di tale positivo apporto, un significativo incremento ha conseguentemente interessato il margine d'intermediazione primario, rappresentato dalla somma algebrica del margine d'interesse e delle commissioni nette, il quale si è attestato a 2.227,5 milioni di euro per la Banca e a 4.359,4 milioni di euro per il Gruppo, corrispondenti ad un incremento relativo, rispetto al 2004, del 9,6% e, rispettivamente, del 7,7%.

Relativamente al complesso delle attività d'intermediazione finanziaria, il loro andamento più favorevole rispetto al 2004 è comprovato dalla significativa crescita del risultato netto prodotto dall'attività di trading e da quella di movimentazione delle partecipazioni, nonché, limitatamente al Gruppo, dall'ulteriore incremento del saldo della gestione assicurativa. A seguito di tali dinamiche, il margine della gestione finanziaria della Banca e il margine della gestione finanziaria e assicurativa del Gruppo hanno raggiunto i 2.663,8 milioni di euro e, rispettivamente, i 4.727,5 milioni di euro, corrispondenti ad una crescita relativa, a confronto con il 2004, del 7,2% e, rispettivamente, del 7,4%.

Prendendo ora in considerazione l'insieme delle rettifiche di valore su crediti e su attività finanziarie, il loro complessivo peggioramento è dipeso essenzialmente dalla significativa crescita delle rettifiche per deterioramento delle attività finanziarie a sua volta conseguente alla svalutazione della partecipazione nel capitale di Hopa S.p.A. resa opportuna dai recenti, improvvisi, considerevoli e peculiari eventi che hanno caratterizzato quest'ultima, i suoi azionisti e le loro controparti finanziarie anche con riferimento, seppur non esclusivo, all'investimento in Telecom Italia. Per quanto riguarda, infatti, le rettifiche per deterioramento dei crediti, esse, al contrario, sono risultate in significativo calo rispetto al 2004, principalmente a seguito del miglioramento della qualità del portafoglio prestiti, a sua volta favorita dall'entrata a regime dei nuovi processi di erogazione e di monitoraggio.

Il descritto non positivo andamento delle suddette rettifiche di valore ha ovviamente penalizzato il risultato della gestione finanziaria a livello di Banca e il risultato della gestione finanziaria e assicurativa a livello di Gruppo. Tali risultati, comunque, attestandosi il primo a 2.358,8 milioni

di euro e il secondo a 4.161,4 milioni di euro, hanno fatto registrare, rispetto al 2004, un significativo miglioramento, misurato da una crescita relativa del 6,7% e, rispettivamente, del 7,6%.

Prendendo ora in esame gli oneri operativi, la loro perdurante positiva dinamica è comprovata dal proseguimento della tendenza alla riduzione già manifestatasi negli ultimi due anni e tradottasi nel 2005 in un'ulteriore diminuzione, rispetto al 2004, pari, in termini relativi, al -1,2% a livello di Banca e al -1,3% a livello di Gruppo. Tale importante risultato riflette l'obiettivo di efficientamento operativo previsto dal Piano Industriale 2003-2006 e si deve anche alla continuazione delle iniziative strutturali di riduzione delle spese avviate a partire dal 2002. Più in particolare, l'interpretazione del favorevole andamento complessivo degli oneri operativi passa per l'esame della dinamica delle singole componenti di costo che consente di cogliere il diverso contributo di ognuna di esse al raggiungimento del risultato complessivo.

Relativamente ai "costi del personale", si segnala il proseguimento della tendenza alla diminuzione avviatasi nell'esercizio precedente, in particolare una loro riduzione, rispetto al 2004, sia a livello di Banca (-3,0%), sia a livello di Gruppo (-1,5%). Tali riduzioni assorbono gli effetti del rinnovo del CCNL e riflettono il complesso delle iniziative avviate già nel 2003 in tema sia di riduzione e di ricomposizione degli organici, in particolare tramite il Piano di Esodo Incentivato e il Fondo di Solidarietà, sia di riduzione delle correlate componenti di costo.

Per quanto riguarda le "altre spese amministrative", emerge, al contrario, un'inversione del trend discendente degli anni passati, segnatamente un loro incremento, rispetto al 2004, sia a livello di Banca (+4,8%), sia a livello di Gruppo (+4,8%). Tale incremento, comunque, appare in discreta parte ascrivibile a tipologie di costi configurabili come spese di investimento, in particolare agli oneri connessi alla campagna istituzionale di comunicazione, all'espansione della rete territoriale e allo sviluppo dei business in rapida crescita.

A completare il quadro degli oneri operativi, concorrono, infine, le "rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali", le quali hanno confermato il chiaro andamento discendente dell'anno precedente, in particolare diminuendo, rispetto al 2004, in misura significativa sia a livello di Banca (-62,0%), sia a livello di Gruppo (-27,7%).

Le dinamiche sin qui rappresentate dei ricavi e dei costi si

sono ovviamente riflesse sull'andamento dell'indicatore sintetico noto come indice di cost/income, diminuito, rispetto al 2004, dal 71,9% al 66,2% per la Banca e dal 70,6% al 64,8% per il Gruppo.

Sempre per effetto dei descritti andamenti dei ricavi e dei costi, anche il risultato operativo netto è risultato più brillante dell'anno precedente, attestandosi a 594,6 milioni di euro a livello di Banca e a 1.096,7 milioni di euro a livello di Gruppo, corrispondenti ad una crescita, sempre rispetto al 2004, del 39,4% e, rispettivamente, del 44,2%.

Continuando a leggere i risultati economici in forma scalare, le poste successive da considerare attengono le componenti extra-operative rappresentate dagli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e da altri proventi/oneri di gestione, dalle rettifiche di valore dell'avviamento, dagli utili o perdite da cessione di investimenti o di partecipazioni. Tali componenti presentano un valore negativo sia a livello di Banca sia a livello di Gruppo, peraltro con una diversa dinamica rispetto al 2004, in particolare aumentando del 9,2% per la Banca e riducendosi del 96,3% per il Gruppo.

A seguito degli andamenti rappresentati, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, che differisce dal risultato operativo netto proprio per la considerazione delle suddette componenti extra operative, si attesta a 470,5 milioni di euro per la Banca e a 1.095,2 milioni di euro per il Gruppo, facendo emergere importanti miglioramenti rispetto al 2004, misurati da un tasso di crescita del 50,4% per la Banca e del 52,1% per il Gruppo.

A completare il quadro interpretativo che porta all'utile netto finale, concorrono, infine, le risultanze della fiscalità. Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono risultate pari a 101,8 milioni di euro per la Banca e a 281,5 milioni di euro per il Gruppo rispetto, a confronto con l'anno precedente, ad un apporto positivo di 123,8 per la Banca e ad un onere di 152,1 per il Gruppo. L'inversione di segno riguardante la fiscalità del bilancio individuale si spiega con il venir meno dei benefici fiscali goduti l'anno precedente.

In estrema sintesi, dunque, la lettura scalare del conto economico della Banca e del Gruppo offre indicazioni di grande soddisfazione: tutti i margini della gestione caratteristica risultano in miglioramento, gli oneri operativi mostrano una dinamica ancora in flessione, il risultato operativo netto e l'utile al lordo delle imposte presentano significativi

incrementi in termini assoluti e in termini relativi. A livello di Gruppo, inoltre, cresce in misura rilevante anche l'utile netto. Ne consegue che l'unica criticità riguarda l'andamento di quest'ultimo risultato a livello di Banca. Come già evidenziato, peraltro, la diminuzione, rispetto al 2004, dell'utile netto di quest'ultima non sottointende alcuna patologia in quanto ascrivibile al mutato impatto della fiscalità.

Considerazioni parimenti lusinghiere rispetto a quelle fin qui esposte in rapporto ai dati di conto economico devono essere formulate relativamente ai valori dello stato patrimoniale espressivi dell'andamento dei volumi operativi. Sotto questo profilo, infatti, tutti i principali aggregati (raccolta, impieghi e patrimonio) hanno presentato, in linea di stretta continuità con gli anni passati, una dinamica positiva, andando a collocarsi su valori di fine periodo superiori rispetto a quelli dell'anno precedente.

Iniziando dall'analisi dell'andamento della raccolta, la raccolta complessiva da clientela ha fatto registrare un buon incremento, rispetto al 2004, sia per la Banca (+6,7%) sia per il Gruppo (+4,7%), riflettendo la significativa crescita della raccolta diretta e il discreto sviluppo della raccolta indiretta.

La raccolta diretta (+8,7% per la Banca e +6,5% per il Gruppo) ha progredito in maniera apprezzabile soprattutto attraverso le obbligazioni collocate presso la clientela retail e i depositi a breve. Le percentuali di sviluppo appena indicate risultano di tutto rispetto e testimoniano ancora una volta della forza competitiva della Banca e del Gruppo. A conferma di ciò, la quota di mercato domestica del Gruppo è cresciuta passando dal 6,58% della fine del 2004 al 6,62% della fine del 2005.

Più riflessivo, ma parimenti positivo, l'andamento della raccolta indiretta (+4,9% per la Banca e +3,2% per il Gruppo). Tale andamento ha riflesso soprattutto lo sviluppo della componente del risparmio gestito (+9,6% per la Banca e +11,6% per il Gruppo), mentre la componente amministrata è risultata in sostanziale stasi per la Banca (+1,6%) e in diminuzione per il Gruppo (-2,6%). Tutto ciò in linea con l'azione portata avanti dalle reti commerciali in termini di accompagnamento del processo di allocazione/riallocazione del risparmio verso forme di investimento maggiormente qualificate e comunque coerenti con il profilo di rischio della clientela. Quest'ultimo aspetto è confermato dall'analisi dell'andamento delle diverse componenti dello stesso risparmio gestito che

presentano tutte una dinamica in espansione. In particolare, prendendo a riferimento le variazioni degli stock rispetto alla fine del 2004, le componenti più vivaci sono risultate quella delle polizze vita e fondi pensione (+13,3% per la Banca e +14,2% per il Gruppo) e quella delle gestioni patrimoniali (+10,4% per la Banca e +15,2% per il Gruppo), mentre più riflessivo è stato lo sviluppo della componente fondi comuni di investimento mobiliare e sicav (+4,5% per la Banca e +6,0% per il Gruppo). Considerazioni analoghe emergono dall'analisi dei flussi di collocamento. Nell'ambito di una crescita complessiva, rispetto al 2004, pari al 56,0% per la Banca e al 40,4% per il Gruppo, la componente polizze vita e fondi pensione è risultata infatti in ulteriore significativa espansione (+48,6% per la Banca e +22,0% per il Gruppo), mentre la componente gestioni patrimoniali e quella fondi comuni di investimento mobiliare e sicav hanno fatto registrare importanti inversioni di tendenza rispetto ai valori negativi di deflusso dell'anno precedente. Su livelli significativi, in sostanziale continuità con il 2004, anche i flussi di collocamento delle obbligazioni strutturate e lineari.

Altrettanto positiva, al pari di quanto già evidenziato per la raccolta complessiva, è risultata la dinamica degli impieghi all'economia. Non ostante la persistente debolezza della congiuntura economica, infatti, essi sono cresciuti in maniera significativa, rispetto al 2004, sia a livello di Banca (+8,7%), sia a livello di Gruppo (+9,0%). Lo sviluppo delle masse creditizie ha continuato a riflettere le tradizionali politiche di rigore e di selettività, portate avanti, peraltro, sempre coniugando le logiche di ottimizzazione dei portafogli in termini di rendimento e di rischio con la costante attenzione al sostegno delle esigenze finanziarie del settore produttivo. La dinamica complessiva, inoltre, è stata ancora una volta trainata dalla componente a medio e a lungo termine. Con riferimento al Gruppo, infatti, quest'ultima è cresciuta, rispetto al 2004, del 13,3%, mentre la componente a breve è aumentata del 5,0%. L'aumento della componente a breve, peraltro, è risultato superiore a quello medio del sistema. Ne è conseguito un aumento della quota di mercato del Gruppo sia nel comparto specifico (dal 6,34% al 6,50%), sia nell'ambito più generale degli impieghi domestici vivi (dal 6,23% al 6,29%).

Come in passato, la politica degli affidamenti del Gruppo è stata portata avanti nel rispetto delle linee-guida stabilite dalla Capogruppo, in particolare orientandosi verso il

miglioramento della qualità del portafoglio impieghi e il conseguente contenimento del costo del credito. In tale contesto il Gruppo ha proseguito anche nel 2005 nell'attività volta alla re-ingegnerizzazione dei processi di erogazione, monitoraggio e controllo del credito con l'obiettivo primario di aumentarne l'efficacia e l'efficienza anche attraverso l'utilizzo delle metriche introdotte dal Nuovo Accordo sull'Adeguatezza Patrimoniale delle Banche (Basilea 2), ovviamente passando per l'indispensabile validazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

Più in generale, la politica degli affidamenti ha continuato ad essere ispirata ai tradizionali criteri di prudenza e di selettività. Di conseguenza la qualità del credito è rimasta elevata e di ciò offrono conferma i relativi indicatori. Pur in un contesto di andamento dell'economia reale che ha continuato ad essere caratterizzato, come già evidenziato in precedenza, da un profilo di crescita contenuto e dal persistere di importanti situazioni di crisi nel mondo delle imprese, apprezzabili miglioramenti, rispetto al 2004, hanno fatto registrare sia il rapporto tra sofferenze nette e impieghi verso la clientela (passato dall'1,9% all'1,5% nella Banca e dal 2,1% all'1,9% nel Gruppo), sia il rapporto tra sofferenze e incagli netti e impieghi verso la clientela (passato dal 3,2% al 2,3% nella Banca e dal 3,7% al 3,1% nel Gruppo).

Passando a considerare gli aggregati patrimoniali, la situazione della Banca e quella del Gruppo devono essere interpretate alla luce degli effetti prodotti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IAS e dalla conseguente entrata in vigore delle nuove segnalazioni di vigilanza. In questo caso, trattandosi di dati extra-contabili, i termini di confronto non sono proponibili in maniera rigorosa e, quindi, l'analisi deve essere circoscritta ai valori puntuali al 31 dicembre 2005. A quella data il patrimonio di vigilanza della Banca e quello del Gruppo si sono attestati a 7.965,5 milioni di euro e, rispettivamente, a 7.752,5 milioni di euro. A determinare il valore di quest'ultimo hanno contribuito movimenti di diversa natura e di diverso segno, alcuni riconducibili agli effetti derivanti dall'applicazione degli IAS, altri riguardanti l'esercizio dell'opzione put ex Bam. Con riferimento agli indici di patrimonializzazione, il Tier 1 Ratio si è posizionato al 10,68% per la Banca e al 6,51% per il Gruppo, mentre il Total Risk Ratio si è collocato al 14,25% per la Banca e al 9,16% per il Gruppo. Più in sintesi alla fine del 2005

l'eccedenza patrimoniale della Banca era pari a circa 4.200 milioni di euro e quella del Gruppo a 1.073 milioni di euro. Con riferimento al controllo dei rischi, essi hanno continuato ad essere gestiti secondo la visione integrata propria del processo di risk management. Le tipologie di rischio oggetto di attenzione sono varie ed estese, riguardando, in particolare, il rischio di credito, i rischi di mercato, il rischio di tasso, il rischio di liquidità, il rischio del portafoglio partecipazioni, il rischio di controparte ed emittente, i rischi operativi, i rischi relativi alle imprese di assicurazione, il rischio di business, i rischi reputazionali. Per ciascuna delle suddette tipologie sono utilizzati specifici modelli e metodologie di misurazione e di monitoraggio che, anche nel 2005, sono stati oggetto di messa a punto e di aggiornamento lungo la linea del progressivo adeguamento a quanto richiesto dalle normative e a quanto realizzato dalla best practice internazionale. Nell'anno trascorso è anche proseguito lo sviluppo delle metriche di misurazione del capitale economico inteso quale ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie per la copertura di eventuali perdite generate dal manifestarsi delle differenti tipologie di rischio.

Ulteriori e più specifiche considerazioni sulla gestione possono essere sviluppate con riferimento alla ripartizione dell'operatività del Gruppo per Aree d'Affari. Sotto questo profilo il bilancio 2005 presenta la novità, anch'essa conseguente ai nuovi principi contabili IAS, della cosiddetta informativa di settore (Segment Reporting). Quest'ultima è articolata in termini di rappresentazione primaria e di rappresentazione secondaria. Relativamente alla rappresentazione primaria, il Gruppo MPS ha adottato il business approach optando per la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata e arrivando ad identificare, in particolare, i seguenti settori: Retail Banking, Private Banking, Corporate Banking, Investment Banking, Altri Settori, Corporate Center. Relativamente alla rappresentazione secondaria, il Gruppo MPS ha scelto il criterio geografico orientandosi per la scomposizione dei risultati in termini di Italia e di Estero e, quindi, enucleando, di fatto, l'Area Attività Internazionali. La complessiva mappatura delle Aree d'Affari derivante dall'applicazione dei suddetti criteri ricalca quella del 2004, ma, ovviamente, risulta diversa da quest'ultima sotto il duplice profilo delle modalità di aggregazione/disaggregazione e dei criteri di rilevazione dei

dati. Da ciò è conseguita la necessità dell'effettuazione di opportune ricostruzioni pro forma al fine di rendere possibili i raffronti anno su anno. Sulla base di questa precisazione metodologica, la successiva analisi approfondirà la situazione delle Aree d'Affari seguendo lo schema conseguente al descritto sviluppo dell'informativa di settore in termini di informativa primaria e di informativa secondaria.

Cominciando dal Settore Retail Banking, esso ha continuato ad attuare nel corso del 2005 una politica commerciale orientata a rafforzare ulteriormente il rapporto fiduciario con la clientela intensificando le logiche relazionali e agendo sullo sviluppo dei modelli di servizio e sull'innovazione dei prodotti.

L'efficacia dell'azione commerciale ha prodotto un'importante crescita dei volumi del Settore, sia sul versante della gestione del risparmio, sia su quello dell'erogazione del credito, segnatamente con riferimento ai mutui per l'acquisto di immobili e ai prestiti personali al consumo. Di piena soddisfazione anche i risultati reddituali: sia il margine della gestione finanziaria e assicurativa, pari a 1.871,5 milioni di euro, corrispondenti al 39,6% dei ricavi complessivi del Gruppo, sia il risultato operativo netto, pari a 527,4 milioni di euro, corrispondenti al 48,1% del risultato operativo netto del Gruppo, si sono posizionati su livelli superiori a quelli del 2004 (+5,8% e, rispettivamente, +25,3%). Più in generale, la performance del Settore è misurata, nei limiti in cui i successivi dati incorporano aspetti strutturali specifici dei singoli business e sono privi di un raffronto di sistema, da un tasso di rendimento corretto per il rischio sul capitale (il cosiddetto RAROC) pari al 24,1% (9,0% con riferimento al Gruppo) e da un cost/income del 66,0% (64,8% con riferimento al Gruppo).

Relativamente alle società che fanno capo al Settore Retail Banking, sono da segnalare i risultati particolarmente positivi di Consum.it, di MP Asset Management SGR e di tutte le società del comparto assicurativo (MP Vita, Monte Paschi Life, Monte Paschi Assicurazione Danni e QuadrifoglioVita), i cui volumi e margini sono significativamente cresciuti rispetto al 2004. Ancora una volta diversa è risultata, invece, la situazione di MPS Banca Personale. Anche nel 2005, infatti, il risultato economico di tale Banca è risultato negativo, ma la perdita si è ulteriormente ridotta rispetto all'anno precedente (da 49,7 milioni di euro a 38,0 milioni di euro) e, soprattutto, si è registrata una significativa crescita del risparmio gestito

(+43,0%).

Passando a considerare il Settore Private Banking, esso, costituito come Area nel 2004, ha orientato la sua attività nel 2005 soprattutto nella direzione dello sviluppo del modello di servizio e dell'arricchimento dei prodotti. Sul piano più strettamente organizzativo è anche da segnalare l'avvio del potenziamento delle strutture dedicate attraverso il Piano di apertura di nuovi Centri Private che, entro il 2006, comporterà l'apertura di 10 nuovi Centri Private presso la Banca Monte dei Paschi di Siena e di 2 nuovi Centri Private presso la Banca Agricola Mantovana.

La qualità e l'incisività dell'azione svolta hanno prodotto buoni risultati: sia il margine della gestione finanziaria e assicurativa, pari a 117,7 milioni di euro, corrispondenti al 2,5% dei ricavi complessivi del Gruppo, sia il risultato operativo netto, pari a 51,2 milioni di euro, corrispondenti al 4,7% del risultato operativo netto del Gruppo, si sono posizionati su livelli superiori a quelli del 2004 (+11,8% e, rispettivamente, +35,3%). Più in generale, la performance del Settore è misurata, con i limiti metodologici prima indicati, da un RAROC pari al 274,0% (9,0% con riferimento al Gruppo) e da un cost/income del 56,5% (64,8% con riferimento al Gruppo). Passando ad analizzare il Settore Corporate Banking, esso ha operato lungo tre principali linee d'azione: quella dell'ulteriore potenziamento dei modelli di servizio, quella dell'innovazione di prodotto, quella dello sviluppo di iniziative in collaborazione con enti e associazioni di categoria.

Il complesso delle suddette azioni si è tradotto in un'importante crescita dei volumi intermediati dal Settore (il quale, peraltro, a livello di dati patrimoniali ed economici, non comprende il comparto Large Corporate e Istituzioni Finanziarie, configurato come una specifica Area dal 1° luglio 2005, e contabilmente rilevato nel Settore Altri Settori), in particolare con riferimento ai mutui e ai crediti specializzati. Di soddisfazione anche i risultati reddituali: sia il margine della gestione finanziaria e assicurativa, pari a 1.836,0 milioni di euro, corrispondenti al 38,8% dei ricavi complessivi del Gruppo, sia il risultato operativo netto, pari a 514,5 milioni di euro, corrispondenti al 46,9% del risultato operativo netto del Gruppo, si sono posizionati su livelli superiori a quelli del 2004 (+2,3% e, rispettivamente, +37,6%). Più in generale, la performance del Settore è misurata, sempre con i limiti di metodo in precedenza indicati, da un RAROC pari al 5,6% (9,0% con riferimento al

Gruppo) e da un cost/income del 54,9% (64,8% con riferimento al Gruppo).

Relativamente alle società che fanno capo al Segmento Corporate Banking sono da sottolineare i risultati particolarmente positivi di MPS Banca per l'Impresa i cui volumi e margini sono cresciuti rispetto all'anno precedente. Più riflessivo invece l'andamento di MPS Leasing & Factoring il cui risultato netto è comunque passato dal valore negativo del 2004 al valore positivo, se pur contenuto (0,23 milioni di euro), del 2005.

Passando a considerare il Settore Investment Banking, è innanzitutto da rammentare che esso presidia comparti diversi rappresentati dalle attività di finanza proprietaria e di gestione del portafoglio titoli, dalle attività di tesoreria e dalle attività di gestione integrata dell'attivo e del passivo (il cosiddetto asset-liability management).

Nel complesso i risultati del Settore possono essere considerati soddisfacenti. Sotto il profilo reddituale, infatti, sia il margine della gestione finanziaria e assicurativa, pari a 351,9 milioni di euro, corrispondenti al 7,4% dei ricavi complessivi del Gruppo, sia il risultato operativo netto, pari a 258,3 milioni di euro, corrispondenti al 23,6% del risultato operativo netto del Gruppo, si sono posizionati su livelli superiori a quelli del 2004 (+1,3% e, rispettivamente, +6,7%). Più in generale, del resto, la performance del Settore è misurata, sempre con i limiti di metodo in precedenza indicati, da un RAROC pari al 44,5% (9,0% con riferimento al Gruppo) e da un cost/income del 28,8% (64,8% con riferimento al Gruppo).

Passando ad esaminare il Settore Altri Settori, è in primo luogo da ricordare che esso aggrega le attività dell'Area Riscossione Tributi, dell'Area Attività Internazionali, dell'Area Large Corporate e Istituzioni Finanziarie. L'aggregazione, comunque, vale solo ai fini dell'esposizione e dell'interpretazione dei dati patrimoniali e reddituali. Per quanto riguarda gli sviluppi intervenuti nei contenuti delle attività, infatti, appare opportuno procedere distintamente per ciascuna delle suddette Aree e ciò sia a ragione della loro evidente eterogeneità, sia in rapporto alla già evidenziata collocazione dell'Area Attività Internazionali nell'informativa di settore secondaria e dell'Area Large Corporate e Istituzioni Finanziarie nel contesto del Settore Corporate Banking.

Relativamente all'Area Riscossioni Tributi, è innanzitutto utile rammentare che il proseguimento anche nel 2005

dell'opera di efficientamento dei processi produttivi ha consentito di realizzare risultati significativi e comunque superiori a quelli raggiunti l'anno precedente. Il fatto più importante, peraltro, è stato l'emanazione del provvedimento legislativo che avvia la riforma del sistema esattoriale e che comporta, a decorrere dal 1° ottobre 2006, la soppressione del sistema di affidamento in concessione ai privati del servizio nazionale della riscossione e il conseguente passaggio delle aziende esattoriali sotto il controllo di una società a maggioranza di capitale pubblico denominata Riscossione S.p.A.. In questo contesto, il Gruppo MPS ha scelto la strada dell'uscita totale dal settore nel senso che ha deciso di cedere il 100,0% delle partecipazioni detenute nella Gerit, nella Sorit e nella Padana Riscossioni e l'intero ramo esattoriale gestito in forma diretta, nonché di rinunciare alla possibilità, consentita dal provvedimento in questione, di trattenere presso di sé le attività relative alla fiscalità locale. Per quanto riguarda la controllata Montepaschi Serit, si immagina un'analogia operazione di cessione, ma in base alla specifica normativa emanata dalla Regione Autonoma Sicilia e, quindi, senza il coinvolgimento di Riscossioni S.p.A.. In contropartita della vendita dei suddetti altri asset, il Gruppo riceverà invece azioni di Riscossioni S.p.A., liquidabili senza perdite entro il 31 dicembre 2010. La cessione delle attività di riscossione prevede, ovviamente, anche il passaggio al settore pubblico dell'organico delle strutture alienate. Per quanto riguarda i dipendenti delle gestioni dirette, peraltro, è ancora in corso di svolgimento un negoziato con le organizzazioni sindacali per addivenire ad una soluzione di equilibrio tra il punto di vista dell'azienda e quello dei lavoratori interessati.

Per quanto riguarda l'Area Attività Internazionali, si accennava prima alla sua collocazione nell'ambito dell'informativa secondaria di settore con riferimento alla scomposizione dei risultati relativamente all'Italia da una parte e all'Estero dall'altra. Quest'ultima rappresentazione offre innanzitutto conferma del fatto che il Gruppo MPS esprime la quasi totalità della propria operatività nel mercato domestico. In tale mercato, infatti, è realizzato il 97,3% del risultato operativo netto. Relativamente all'attività con l'estero, l'Area Attività Internazionali ha continuato ad operare soprattutto nella direzione di supportare l'operatività sui mercati esteri della clientela domestica, in particolare con riferimento allo sviluppo e al seguito dei processi di internazionalizzazione delle

imprese.

Relativamente alle performance, il complesso delle filiali estere e delle banche controllate, ha conseguito risultati apprezzabili in termini sia di volumi sia di margini. Per quanto concerne i volumi, la raccolta complessiva ha segnato un significativo progresso rispetto al 2004, mentre sul versante degli impieghi è proseguita l'intensa attività di riqualificazione del portafoglio avviata da tempo. Per quanto riguarda i margini, il margine della gestione finanziaria e assicurativa si è attestato, a fine 2005, a 108,7 milioni di euro, corrispondenti al 2,3% dell'equivalente margine complessivo di Gruppo, con un incremento dell'1,1% rispetto all'anno precedente, mentre il risultato operativo netto è risultato pari a 29,1 milioni di euro, corrispondenti al 2,6% del margine operativo netto del Gruppo, e il cost/income è stato dell'83,0% (64,8% con riferimento al Gruppo).

Per quanto concerne le società che fanno capo all'Area Attività Internazionali, Monte Paschi Belgio ha proseguito il processo di ristrutturazione e di razionalizzazione realizzando un importante rafforzamento dei mezzi patrimoniali e un utile netto (3,8 milioni di euro) in linea con le previsioni del Piano Industriale, mentre Monte Paschi Banque è ritornata in utile con un apporto reddituale netto di 6 milioni di euro.

A completamento del Settore Altri Settori, resta da esaminare l'andamento dell'Area Large Corporate e Istituzioni Finanziarie. L'Area in esame ha realizzato significativi risultati in termini di volumi e di margini, in particolare attraverso un'importante crescita della raccolta e degli impieghi e un margine della gestione finanziaria e assicurativa in forte sviluppo (+55,2%) rispetto al 2004.

In aggiunta ai Settori corrispondenti alle Aree d'Affari sin qui esaminate, l'informativa di settore primaria riguarda, infine, anche il centro di governo operativo del Gruppo rappresentato dal Corporate Center. Le relative informazioni compaiono per la prima volta e si presentano piuttosto sommarie. Da esse emergono, comunque, un margine della gestione finanziaria e assicurativa di 17,9 milioni di euro e un risultato operativo netto negativo pari a 334,9 milioni di euro, quest'ultimo da interpretare in riferimento alla prevalente natura di centro di costo della suddetta struttura.

Nell'ambito del Corporate Center, un comparto che merita un rilievo particolare e in linea di stretta continuità con le analisi degli anni precedenti è quello dell'Area Partecipazioni. Nel corso del 2005, l'Area in esame ha

proseguito nell'opera di razionalizzazione del portafoglio da essa gestito, in particolare pervenendo a dismissioni per un valore complessivo di cessione pari a 67,3 milioni di euro ed incassando dividendi extragruppo e utili da partecipazioni di minoranza per complessivi 50 milioni di euro. Nell'ambito delle dismissioni, quelle più importanti hanno riguardato le partecipazioni nella Lucchini S.p.A., nella Banca Italease S.p.A., nella Banque du Sud in Tunisia, nella Alpha Bank Romania in Romania. A queste si sono aggiunte agli inizi del 2006 quelle delle partecipazioni nella Fiat S.p.A. e nella B.N.L. S.p.A..

A completamento delle informazioni fornite sui principali comparti di attività del Gruppo, restano da segnalare i contributi apportati dalle banche commerciali. Sotto questo profilo, posto che i risultati della Banca Monte dei Paschi di Siena sono stati analiticamente esposti in precedenza, rimangono da precisare le performance della Banca Toscana e della Banca Agricola Mantovana. La Banca Toscana ha fatto registrare, rispetto al 2004, una moderata flessione della raccolta complessiva (-1,5%), una buona crescita degli impieghi (+11,6%) e un utile netto in aumento (+14,6% corrispondente ad un valore assoluto al 31 dicembre 2005 di 100,5 milioni di euro). La Banca Agricola Mantovana ha realizzato, sempre rispetto al 2004, un calo della raccolta complessiva (-2,6%), una buona crescita degli impieghi (+11,7%) e un utile netto in significativo aumento (+57,0% corrispondente ad un valore assoluto al 31 dicembre 2005 di 90,5 milioni di euro).

Terminata l'analisi delle Aree d'Affari e delle principali unità del Gruppo, ulteriori significativi aspetti della gestione che meritano di essere approfonditi riguardano i canali distributivi, il patrimonio clienti e le risorse umane. Per quanto riguarda i canali distributivi, nel 2005 è continuato il processo volto allo sviluppo e alla razionalizzazione della struttura di rete e al miglioramento qualitativo e tecnologico delle sue modalità di funzionamento. Sotto il primo profilo è stato portato ulteriormente avanti il "Programma di espansione territoriale e di razionalizzazione della rete di vendita" (più semplicemente Piano Sportelli 2004-2006) di cui diremo successivamente. Sotto il secondo profilo è proseguita la reingegnerizzazione dei processi produttivi ed è stata ulteriormente sviluppata l'integrazione dei canali telematici nell'ottica da sempre seguita della cosiddetta multicanalità integrata.

Nell'ambito delle linee generali di indirizzo prima esposte,

la rete distributiva del Gruppo si è ancor più consolidata in termini di consistenza e razionalizzata in termini di articolazione per canali. Dal 2004 al 2005, infatti, se da un lato sono diminuiti (di 20 unità) il numero degli uffici dei promotori finanziari (pari, a fine 2005, a 139 unità a presidio dell'attività di 662 promotori finanziari), quello (di 20 unità) degli ATM (pari, a fine 2005, a 2.179 unità) e quello (di 607 unità) dei POS (pari, a fine 2005, a 70.181 unità) ed è rimasto invariato il numero delle dipendenze estere (pari, a fine 2005, a 30 unità), dall'altro è aumentato (di 57 unità) il numero degli sportelli domestici (pari, a fine 2005, a 1.862 unità). A completare il quadro descritto concorre il sistema dei canali telematici che era alimentato, alla fine del 2005, da 663.499 contratti in essere (al netto dei contratti di telephone banking).

Nell'ambito del potenziamento tecnologico dei canali telematici, particolare attenzione ha continuato ad essere dedicata al potenziamento dei servizi di pagamento per la clientela retail e per la clientela corporate. Relativamente ai primi si segnala, in particolare, l'avvio di un piano globale di rinnovamento delle apparecchiature ATM e il completamento del processo di restyling del sito di Internet Banking. Per quanto riguarda i secondi si rammentano le numerose iniziative commerciali orientate alla diffusione di servizi di incasso e pagamento a forte carattere di innovazione, in particolare con riferimento alle carte di credito e alle carte di debito.

La struttura dei canali distributivi del Gruppo è completata dalla rete estera diretta e indiretta, la prima composta, alla fine del 2005, da 4 filiali e da 8 uffici di rappresentanza, la seconda articolata, alla stessa data, sui 18 sportelli delle due banche controllate dal Gruppo, Monte Paschi Banque e Monte Paschi Belgio. Nel 2005 la suddetta rete ha continuato ad essere interessata dal processo di razionalizzazione avviato già dal 2003. In particolare, per quanto riguarda la rete indiretta sono state cedute, come già ricordato in precedenza, le partecipazioni di minoranza nella Banque du Sud e nell'Alpha Bank Romania, mentre relativamente alla presenza diretta, è proseguita l'attuazione del piano di presenza internazionale definito nel 2004 e che prevede il mantenimento del presidio delle più importanti piazze finanziarie estere e il riorientamento della presenza del Gruppo sui mercati a maggiore potenziale di crescita e di maggiore interesse per la clientela domestica, più precisamente individuati nelle aree del Bacino del

Mediterraneo, dell'Europa Centro Orientale e dell'Estremo Oriente, attraverso lo sviluppo di forme d'intervento cosiddette "leggere". In coerenza con questi indirizzi, sono stati sviluppati interventi specifici a livello sia di filiali, sia di uffici di rappresentanza, sia di accordi commerciali. Relativamente alle filiali, nel 2005 sono state chiuse quelle di Madrid e di Singapore ed è stato contemporaneamente rafforzato il ruolo commerciale delle altre filiali posizionate nelle più importanti piazze finanziarie estere (Francoforte, Hong Kong, Londra e New York); in questo contesto è stata disposta la trasformazione in filiale dell'attuale ufficio di rappresentanza di Shanghai. Per quanto riguarda gli altri uffici di rappresentanza, tra il 2005 e gli inizi del 2006, sono stati aperti i nuovi uffici di Casablanca, di Canton e di Mumbai, è stata inaugurata la nuova sede dell'ufficio di Mosca. Con riferimento agli accordi commerciali, si segnala la formalizzazione degli accordi con il gruppo bancario belga KBC che ha portato all'apertura dell'ufficio di Bratislava a cui seguirà nel secondo semestre del 2006 quella dell'ufficio di Praga e con il gruppo bancario francese BNP Paribas riguardante la presenza di desk operativi in alcune banche di Paesi del Bacino del Mediterraneo. Questi nuovi accordi si affiancano a quelli già esistenti con Citigroup relativamente ad alcuni Paesi dell'Europa dell'Est e completano un quadro fatto anche di accordi con altre banche in Romania, in Spagna, in Cina, negli Stati Uniti, in Brasile, in Turchia, in Marocco, in Egitto e in Algeria.

La descritta struttura dei canali distributivi serviva, alla fine del 2005, un patrimonio di clienti rappresentato, a livello di Gruppo, da 4.120.000 unità (+20.000 unità rispetto al 2004) che salgono a 4.460.000 (+60.000 unità rispetto al 2004) considerando nel computo anche i clienti gestiti direttamente dalla Consum.it. In termini di composizione percentuale per segmento, i 4.120.000 clienti riferibili alle reti commerciali del Gruppo erano composti per il 91,0% da clienti Retail, per l'1,0% da clienti Private, per l'8,0% da clienti Corporate.

Passando al tema delle risorse umane, un aspetto cruciale è stato quello del proseguimento della tendenza, avviatasi nel 2003 e continuata nel 2004, alla riduzione del personale. Nel 2005, infatti, l'organico del Gruppo è diminuito di 302 unità, che si aggiungono alle 258 unità e alle 630 unità venute meno nel 2004 e, rispettivamente nel 2003. Nell'ultimo triennio, dunque, il personale del Gruppo si è ridotto di 1.190 unità che salgono a 1.497 considerando anche le risorse

operanti con contratti di formazione lavoro presso il comparto della Riscossione Tributi. A seguito dei suddetti movimenti, l'organico complessivo del Gruppo al 31 dicembre 2005 risultava, misurato in termini di personale a libro paga, pari a 26.542 unità. La dinamica rappresentata ha continuato a riflettere il percorso di contenimento e di ricomposizione degli organici a suo tempo definito e teso a migliorare la flessibilità gestionale e la struttura dei costi attraverso uscite di dipendenti ad elevata anzianità, realizzate per effetto di cessazioni "naturali" e tramite l'attivazione di appositi strumenti tecnici (Piani di Esodo Incentivato e Fondo di Solidarietà, che nel triennio 2003-2005 hanno alimentato uscite di risorse in numero pari a 1.920 unità), in parte compensate da entrate legate all'assunzione di risorse giovani ad elevato potenziale che sono confluite pressochè esclusivamente nella rete commerciale.

Al di là dei descritti interventi in materia di riduzione e di ricomposizione degli organici, la politica di gestione delle risorse umane ha continuato a sviluppare altre linee di azione collegate al perseguimento di obiettivi più prettamente qualitativi inerenti la crescita delle competenze professionali e la riqualificazione delle risorse. Le suddette ulteriori linee di azione hanno riguardato, in particolare, il potenziamento degli interventi di formazione, lo sviluppo del modello di gestione basato sulle competenze, l'applicazione operativa del nuovo sistema incentivante.

La richiamata attenzione allo sviluppo del personale conduce, come sempre in passato, al tema più generale della centralità delle persone, evocando, quindi, il tradizionale impegno della Banca e del Gruppo sul fronte della responsabilità sociale. Tale impegno rappresenta un tratto caratteristico della strategia della Banca e del Gruppo e si traduce nello sforzo continuo di coniugare al meglio i tipici obiettivi aziendali della crescita e della creazione del valore con un sistema di valori attento al sociale e rispettoso dell'ambiente. Nel corso del 2005 la Banca e il Gruppo hanno ulteriormente intensificato questo sforzo sviluppando specifici interventi a livello di strategia aziendale, di scelte organizzative, di politica dei prodotti e dei servizi, di adesione a programmi e ad iniziative esterne. Al profilo della responsabilità sociale sono anche da ricondurre le numerose iniziative in campo culturale, artistico, musicale, scientifico e sportivo, nonché quelle volte alla salvaguardia e all'arricchimento del patrimonio artistico, storico, numismatico e librario della Banca. Di tutto quanto fatto in materia di responsabilità

sociale offre ampia documentazione l'edizione 2004 del Bilancio Socio-Ambientale, la quinta della specie presentata nell'autunno dello scorso anno e alla quale ovviamente si rinvia per gli opportuni approfondimenti

Al tema della responsabilità sociale è logico raccordare anche la problematica dei reclami relativi ai piani finanziari e ai prodotti strutturati. Nel corso del 2005, il fenomeno si è ulteriormente ridimensionato perdendo di significatività sia in termini di flussi di reclami, sia in rapporto all'evoluzione positiva degli asset sottostanti e in presenza di congrui fondi rischi ed oneri a presidio dei residui correlati rischi. In buona sostanza ha trovato sempre più conferma nei fatti la linea sostenuta da sempre dalla Banca relativamente alla piena validità giuridica e finanziaria di tutti i prodotti del Gruppo e all'interpretazione delle criticità manifestatesi come conseguenti alle indiscutibili problematicità che avevano in qualche caso caratterizzato le politiche commerciali e di collocamento.

La suddetta linea è stata ricondotta alla più generale politica di centralità della clientela che, come si accennava prima, tradizionalmente caratterizza la Banca e il Gruppo. Questa politica ha trovato un logico compendio anche nella comunicazione istituzionale, in particolare nella campagna pubblicitaria centrata sul messaggio "una banca fatta di persone" e che girava intorno allo slogan "le persone contano più dei numeri". La campagna ha ricevuto un notevole apprezzamento e ha permesso sia di incrementare il patrimonio di immagine della Banca, sia di supportare l'attività commerciale della rete. Il successo ottenuto è da aggiungere ai numerosi riconoscimenti ricevuti nel 2005 dall'Area Comunicazione per la qualità delle campagne pubblicitarie e per l'efficacia della comunicazione esterna.

Passando a considerare il profilo industriale e quello strategico, è importante ricordare che tutte le azioni sviluppate dalla Banca e dal Gruppo nel 2005 hanno continuato ad essere improntate alla progressiva ulteriore implementazione del Piano Industriale 2003-2006. In questa logica l'obiettivo ultimo perseguito è rimasto quello della configurazione del Gruppo MPS quale primario gruppo nazionale, strategicamente indipendente e capace di creare valore e le linee di intervento hanno continuato ad interessare la crescita interna e la crescita esterna da un lato e il miglioramento della performance operativa dall'altro.

Per quanto riguarda la crescita, l'attenzione è stata rivolta soprattutto al profilo della crescita interna in quanto quello

della crescita esterna ha continuato ad essere fortemente condizionato da un contesto di riferimento incerto e che è stato reso ancora più turbolento dalle vicende giudiziarie della scorsa estate.

Relativamente alla crescita interna, è proseguita l'implementazione del "Piano Sportelli 2004-2006", già citato in precedenza. Il Piano ha l'obiettivo di ottimizzare la presenza complessiva sul territorio nazionale delle banche commerciali, anche con riferimento ai rispettivi territori di tradizionale insediamento e prevede per la fine del 2006 l'apertura di 144 nuovi sportelli, il trasferimento di 47 sportelli tra comuni diversi e la delocalizzazione di 26 sportelli all'interno dello stesso comune. Ad oggi sono già stati realizzati 75 nuove aperture, 31 trasferimenti e 17 delocalizzazioni.

Relativamente alla crescita esterna, le incertezze del contesto di riferimento hanno suggerito di procedere con grande prudenza.

In primo luogo si è dunque cercato di dare seguito a quanto prospettato nel lavoro di consulenza svolto nel 2004 da parte di un importante advisor internazionale in termini di approfondimento delle opportunità di sviluppo, anche tramite alleanze e rapporti di partnership, in settori specifici e ad alto potenziale di crescita, segnatamente nei settori del credito al consumo, della bancassicurazione e dell'asset management. In particolare la Direzione Generale ha portato avanti un'attenta attività esplorativa per verificare la concreta fattibilità di accordi di collaborazione industriale e commerciale con importanti controparti internazionali leader nei comparti del credito al consumo e dell'asset management. Da tale attività non sono conseguiti sviluppi specifici, mentre risultati concreti sono derivati dall'avvio di progetti già da tempo allo studio. In particolare, nel campo del credito al consumo è stata formalizzata una partnership con Unicoop Firenze per la costituzione di una società, pariteticamente partecipata dalla stessa Unicoop Firenze e da Consum.It, preposta alla gestione delle nuove carte Socio Coop e alla promozione dei prodotti e dei servizi del Gruppo presso gli stessi soci cooperativi, mentre nel campo della bancassicurazione si è provveduto a manifestare ad Unipol, relativamente alla Quadrifoglio Vita S.p.A., di cui il Gruppo MPS detiene, attraverso la Banca Agricola Mantovana, il 50,0% del capitale sociale, l'interesse a rilevare l'ulteriore 50,0% detenuto dalla stessa Unipol.

Al contesto della crescita esterna è possibile riportare la

decisione del rinnovo per un quinquennio dei patti parasociali con la Fondazione Monte di Parma relativamente alla partecipazione di minoranza (poco più del 49,0%) detenuta dal Gruppo MPS nel capitale della Banca Monte Parma S.p.A.. Tale decisione, infatti, si è tradotta in una significativa revisione di diversi aspetti del precedente accordo e si è accompagnata alla previsione di una prospettiva di consolidamento e di sviluppo della Banca Monte Parma nel suo territorio di riferimento con conseguente possibilità per il Gruppo MPS di incrementare la presenza commerciale nella relativa area geografica.

Alla stessa logica è possibile ricondurre la decisione di sottoscrivere l'aumento di capitale relativo alla quota di minoranza (25,0%) detenuta dal Gruppo nel capitale della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.. La decisione in questione, infatti, si pone in linea di stretta coerenza con quella assunta nel 2004 relativamente al rinnovo dei patti parasociali con la Spoleto Crediti e Servizi, azionista di maggioranza assoluta della Banca Popolare di Spoleto, e all'ingresso della Banca Monte dei Paschi di Siena nel capitale della stessa Spoleto Crediti e Servizi per una quota pari a circa il 28,8%.

Nel quadro in esame è opportuno collocare anche la gestione della partecipazione della Banca Monte dei Paschi di Siena nel capitale della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.. Tale gestione si è sviluppata in linea con le decisioni assunte in argomento l'anno precedente. In particolare, la Banca Monte dei Paschi di Siena ha mirato alla salvaguardia del valore patrimoniale della propria partecipazione e ha mantenuto un atteggiamento di neutralità rispetto alla contesa apertasi in ordine al controllo della Banca Nazionale del Lavoro. Da tutto ciò sono conseguite le decisioni di volta in volta assunte nel corso del 2005 e agli inizi del 2006, in particolare quella inerente il riacquisto del prestito obbligazionario convertibile in azioni della Banca Nazionale del Lavoro emesso nel 2004 e la contestuale stipula di contratti di opzioni a copertura del rischio di oscillazione del titolo BNL e di un contratto di prestito titoli accessorio alle opzioni e di pari durata tutti con controparte Deutsche Bank, quella relativa alla risoluzione anticipata della convenzione parasociale a suo tempo sottoscritta con la Banca Popolare di Vicenza e, infine, quella riguardante la definitiva vendita alla stessa Deutsche Bank della partecipazione in questione. Quest'ultima operazione ha consentito, in particolare, la realizzazione di una plusvalenza al netto delle imposte nell'ordine di circa 50

milioni di euro.

In qualche modo correlata alle descritte modalità di gestione della partecipazione nel capitale della Banca Nazionale del Lavoro, può essere considerata anche la decisione assunta in ordine alla partecipazione della Banca Monte dei Paschi di Siena nel capitale di Finsoe S.p.A.. Sotto questo profilo, infatti, Finsoe ha proposto nel luglio 2005 un aumento di capitale finalizzato al sostegno dell'offerta pubblica di acquisto lanciata dalla controllata Unipol sulla Banca Nazionale del Lavoro e la Banca Monte dei Paschi di Siena, se da un lato si è espressa a favore del suddetto aumento di capitale, dall'altro ha rinunciato all'esercizio dei diritti di opzione relativi alla partecipazione detenuta nel capitale della stessa Finsoe anche in rapporto alla posizione di neutralità assunta rispetto alla contesa all'epoca in atto per il controllo della Banca Nazionale del Lavoro. Ovviamente a seguito della rinuncia all'esercizio dei diritti d'opzione, la partecipazione della Banca Monte dei Paschi di Siena nel capitale di Finsoe si è diluita scendendo dal 39,0% al 27,8%. Le decisioni assunte in ordine al suddetto aumento di capitale di Finsoe sono risultate indipendenti dall'evoluzione dei rapporti di collaborazione con il gruppo Finsoe-Unipol sottesi al patto parasociale a suo tempo sottoscritto dalla Banca Monte dei Paschi di Siena con Holmo S.p.A., azionista di maggioranza assoluta di Finsoe. Da questo punto di vista, infatti, il patto in esame non è stato disdettato nei termini previsti e la sua scadenza, originariamente fissata al 6 febbraio 2006, è stata prorogata, per comprensibili ragioni di opportunità tecnica legate alle complesse vicende che hanno interessato il Gruppo Finsoe-Unipol, una prima volta al 15 aprile 2006 e una seconda volta al 15 ottobre 2006.

Al contesto della crescita esterna, è infine riconducibile la decisione dell'ottobre 2005 di presentare un'offerta non vincolante per l'acquisto di una quota di controllo nel capitale della Romanian Saving Bank, quarto operatore bancario della Romania, paese appartenente ad un'area geografica, quella dell'Europa Orientale, individuata dal Piano Industriale come una delle aree di possibile sviluppo della presenza del Gruppo all'estero. Successivamente, peraltro, l'emergere di alcune criticità relativamente al posizionamento della suddetta banca e ai profili contrattuali della transazione, nonché i valori di prezzo relativamente alti proposti da altri potenziali acquirenti hanno indotto a rinunciare alla presentazione di un'offerta vincolante. Una decisione di immediato non interesse, infine, è stata anche

assunta relativamente alla Vojvodjanska Bank operante in Serbia. Le strutture competenti della Banca, comunque, hanno continuato e continuano a monitorare i processi di privatizzazione delle banche operanti nelle aree geografiche di interesse del Gruppo per la verifica di eventuali ulteriori opportunità che si dovessero manifestare. Sotto questo profilo il Consiglio di Amministrazione della Banca ha suggerito di dedicare particolare attenzione nell'immediato futuro alla valutazione delle possibili modalità di sviluppo della nostra presenza in Cina tenuto conto delle grandi potenzialità di crescita di questo Paese e dell'assoluta rilevanza di quanto già fatto fino ad ora dal Gruppo in questa realtà attraverso una presenza che risale agli inizi degli anni novanta ed è articolata su quattro unità rappresentate dalla filiale di Hong Kong e dagli uffici di rappresentanza di Pechino, di Canton e di Shanghai, quest'ultimo in corso di trasformazione in filiale.

Passando a considerare la seconda linea di azione, quella del miglioramento della performance operativa, essa ha continuato ad essere portata avanti in profondità e con incisività agendo, come previsto dal Piano Industriale, sulle leve dello sviluppo della produttività commerciale, del miglioramento dell'efficienza operativa e dell'ottimizzazione della gestione dei rischi. L'azione si è fondata su un'intensa attività progettuale. In particolare, i circa 40 progetti, individuati al momento dell'approvazione del Piano, sono in avanzato stato di realizzazione e oltre la metà di essi risulta completata.

In parallelo all'attuazione delle descritte linee di azione, l'implementazione del Piano Industriale ha riguardato anche la messa a punto della struttura complessiva del Gruppo e dei correlati assetti organizzativi. Su entrambi i fronti gli interventi sono stati numerosi e, al di là degli accenni fatti in precedenza e allo scopo di rappresentare un quadro organico, essi meritano di essere descritti con maggior dettaglio.

Relativamente alla struttura complessiva, gli interventi hanno continuato ad andare nella direzione della razionalizzazione e hanno interessato, in particolare, il campo delle attività immobiliari, quello delle attività internazionali e quello dei servizi di monetica.

Per quanto riguarda il comparto immobiliare, si rammentano i seguenti interventi:

- l'acquisizione da parte della Banca Monte dei Paschi di Siena di una partecipazione di minoranza (15,14%) nel capitale della Sansedoni S.p.A., società controllata dalla Fondazione

Monte dei Paschi di Siena e preposta alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà e allo sviluppo di progetti immobiliari a destinazione mista, tramite un'operazione di scissione parziale del patrimonio immobiliare non strumentale della MPS Immobiliare a favore della stessa Sansedoni;

- la costituzione della Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. attraverso lo scorporo degli immobili non strumentali confluiti nella MPS Immobiliare a seguito della fusione per incorporazione della Padana Immobiliare e l'assunzione del 100,0% del capitale da parte della Banca Monte dei Paschi di Siena e con la mission di valorizzare e dismettere gli immobili non strategici e di valorizzare il patrimonio immobiliare di terzi a garanzia dei crediti non performing;

- la decisione di effettuare una prossima ulteriore operazione di scissione parziale del patrimonio immobiliare da parte della Valorizzazioni Immobiliari a favore della Sansedoni in previsione dell'ingresso nel capitale di quest'ultima di un importante partner industriale e in maniera da mantenere pressochè inalterata la quota di partecipazione della Banca Monte dei Paschi di Siena nella stessa Sansedoni.

Per quanto concerne il comparto delle attività internazionali, si segnalano le seguenti azioni:

- la definitiva messa a punto del progetto per la costituzione di Monte Paschi Monaco S.A.M. controllata al 100,0% da Monte Paschi Banque mediante lo scorporo del ramo d'azienda costituito dalla filiale di Monaco di quest'ultima e con la mission della valorizzazione dei servizi off shore del Gruppo nell'ambito del Private Banking;

- la chiusura delle filiali di Singapore e di Madrid, l'avvio della procedura per la trasformazione in filiale dell'ufficio di rappresentanza di Shanghai, l'apertura dei nuovi uffici di rappresentanza di Casablanca, di Canton, di Mumbai e di Brastislava.

Relativamente al comparto dei servizi di monetica, si rammentano le seguenti decisioni:

- l'incremento della partecipazione al capitale di Si Holding, holding del Gruppo CartaSi, dal 5,91% al 19,99% nell'ambito di un accordo con altre banche azioniste della suddetta società finalizzato all'acquisizione del controllo della stessa e alla successiva revisione della governance e del progetto industriale dell'iniziativa;

- l'attribuzione a Consum.It della sperimentazione di una soluzione interna di gruppo avente per oggetto un numero prefissato di carte di credito charge.

Per quanto riguarda gli assetti organizzativi del Gruppo, gli indirizzi seguiti hanno continuato ad andare nella direzione tracciata da tempo del rafforzamento del modello multimercato da un lato e della razionalizzazione del corpo delle strutture centrali di direzione dall'altro.

Sotto il primo profilo sono da ricordare i seguenti fatti:

- la creazione della nuova Area Large Corporate e Istituzioni Finanziarie, per trasferimento per intero dell'omonimo Servizio prima ricompreso all'interno dell'Area Commerciale Corporate, collocata a riporto diretto del Direttore Generale e preposta alla gestione accentrata dei processi commerciali e creditizi con le imprese e con le istituzioni del relativo segmento di clientela;

- la costituzione del Servizio Investor Relations, per trasferimento delle funzioni già svolte dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, collocato in posizione di staff rispetto al Direttore Generale e preposto alla gestione a livello di Gruppo delle relazioni e della comunicazione con i principali investitori e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale.

Sotto il secondo profilo, merita sottolineare la progressiva implementazione del progetto di snellimento delle strutture centrali di direzione, in particolare, attraverso il lavoro dei cantieri attivati a valle della decisione, assunta dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2005, di accentrare presso il Corporate Center alcune attività in precedenza svolte dalle banche commerciali e di rivedere il dimensionamento di altre strutture organizzative centrali delle suddette banche non interessate dagli interventi di accentramento, con conseguente correlata revisione dell'assetto dello stesso Corporate Center e delle Direzioni Generali delle banche coinvolte. Come già ricordato l'anno scorso, i processi descritti mirano a razionalizzare il complessivo assetto organizzativo del Gruppo, riducendo le diseconomie prodotte dalle duplicazioni e dalle sovrapposizioni di strutture, ma, al tempo stesso, salvaguardando l'autonomia direzionale delle banche interessate e il loro ruolo di presidio dei mercati di riferimento.

Passando a considerare la corporate governance complessiva della Banca e del Gruppo, i fatti rilevanti intervenuti nel 2005 hanno riguardato:

- i mutamenti intervenuti nella composizione del Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni dei Consiglieri Emilio Gnutti ed Ivano Sacchetti e della conseguente nomina,

ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, dei nuovi Consiglieri Giovanni Falchi Picchinesi e Pierluigi Stefanini e nella composizione del Comitato Esecutivo a seguito delle citate dimissioni del Consigliere Emilio Gnutti e della nomina in sua sostituzione del Consigliere Girolamo Strozzi;

- la numerosità, ancora una volta molto elevata, delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, risultate pari, nel corso dell'anno, a n.26 sedute e, rispettivamente, a n.45 sedute;

- l'intensa attività dei quattro Comitati (Comitato per la Remunerazione, Comitato per il Controllo Interno, Comitato per la Responsabilità Sociale di Impresa e Comitato per la Comunicazione) svolgenti funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, in particolare di quella del Comitato del Controllo Interno il cui Regolamento, tra l'altro, è stato integrato in funzione del recepimento di quanto stabilito relativamente ai meccanismi relazionali tra Consiglio di Amministrazione, Presidenza, Comitato e funzione di Internal Auditing.

Le strutture di governance hanno potuto contare, come sempre in passato, sul fondamentale supporto dell'Area Legale e Societario.

La complessiva buona situazione della Banca e del Gruppo trova conferma nell'andamento borsistico del titolo. Nel 2005, infatti, l'azione Banca Monte dei Paschi di Siena ha realizzato una brillante performance, chiudendo l'anno con una quotazione di 3,95 euro (+50,3% rispetto alla fine del 2004) e facendo registrare una quotazione massima di 4,17 euro il 28 novembre 2005 e una quotazione minima di 2,43 euro il 20 gennaio 2005. Tale incremento è risultato sensibilmente superiore a quelli messi a segno nello stesso periodo sia dall'indice Mibtel (+13,8%), sia dall'indice Mib30 (+13,3%), sia dall'indice Mibbanche (+30,7%). Gli scambi medi giornalieri sono stati pari a circa 9,3 milioni di pezzi con massimi di 68,7 milioni circa di pezzi nel mese di ottobre e minimi da 1,8 milioni di pezzi nel mese di dicembre. A fine dicembre 2005 la capitalizzazione complessiva della Banca era pari a circa 11,9 miliardi di euro rispetto ai 7,9 del 2004. Sempre alla fine dell'anno scorso l'azione Banca Monte dei Paschi di Siena quotava, in termini di multipli di mercato, 15,1 volte gli utili attesi rispetto al valore di 13,3 del 2005 e 1,64 volte il patrimonio netto per azione rispetto al valore di 1,2 dell'anno precedente. L'andamento favorevole del titolo è proseguito anche in questo primo scorcio del 2006 con una quotazione massima di 4,81 euro il 22 marzo ultimo scorso

e, in base alle informazioni trasmesse dai competenti uffici della Banca, con una performance di periodo (31 dicembre 2005-27 aprile 2006) pari al 20,0% superiore a quelle realizzate dal Mibtel (+10,7%), dal Mib30 (+8,8%) e dal Mibbanche (+11,5%).

Favorevoli anche i giudizi delle principali agenzie di rating le quali hanno tutte confermato le valutazioni in essere sul debito a breve e sul debito a medio termine. Standard & Poor's, inoltre, nel mese di dicembre ha rivisto al rialzo l'outlook portandolo da "negativo" a "stabile" sia sulla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena sia sulle controllate Banca Agricola Mantovana e Banca Toscana. Nell'ambito dell'attività di investor relations, infine, da segnalare in termini positivi gli ulteriori sviluppi intervenuti nella continuità e nell'intensità dei rapporti con il mercato

Signori Azionisti,

è ancora una volta motivo di grande soddisfazione e di legittimo orgoglio averVi potuto rappresentare un esercizio nel quale, non ostante le numerose criticità dello scenario economico di riferimento, la Banca Monte dei Paschi di Siena e il Gruppo MPS

- hanno realizzato risultati economici di grande rilievo e volumi operativi in significativa crescita;

- hanno ulteriormente portato avanti l'implementazione del Piano Industriale, agendo sia sulle politiche di gestione sia sugli assetti organizzativi e conseguendo performance significative in termini di maggiore efficienza e di maggiore efficacia;

- hanno monitorato con attenzione l'evolversi dello scenario bancario di riferimento, evitando il coinvolgimento in situazioni ambigue e rischiose e mantenendo intatte le aspirazioni strategiche alla crescita.

Il divenire dei fatti, peraltro, è continuo e questo obbliga ad andare avanti proseguendo nell'ordinaria attività di gestione e nella messa a punto della visione dei possibili futuri sviluppi industriali e strategici.

In coerenza con tutto ciò, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 18 gennaio 2006, ha varato, con riferimento allo sviluppo dell'ordinaria attività di gestione, un budget che appare, come sempre negli ultimi anni, ambizioso e sfidante e particolarmente attento al controllo della dinamica dei costi.

In particolare, gli obiettivi qualificanti da perseguire nel 2006 riguardano la crescita della redditività, l'incremento

delle quote di mercato e l'espansione del patrimonio clienti. Le linee d'azione coerenti con tali obiettivi sono state declinate attraverso specifiche direttrici operative che riguardano la valorizzazione del potenziale insito nella clientela esistente, il proseguimento della crescita per linee interne, lo sviluppo e la diversificazione delle fonti di ricavo, il contributo strutturale delle aree di business non commerciali, l'ottimizzazione dei livelli di spesa e di servizio e del capitale allocato.

Le indicazioni di larga massima che emergono in relazione all'andamento della gestione in questi primi mesi del 2006 fanno intravedere uno sviluppo gestionale in linea con quanto prefigurato nella pianificazione operativa dell'esercizio.

Per quanto riguarda, infine, i possibili sviluppi industriali e strategici, è utile ricordare che l'ultima parte del 2005 e la prima parte del 2006 sono state dedicate alla messa a punto da parte della Direzione Generale, con il supporto di una primaria società di consulenza, di alcune ipotesi di aggiornamento e di revisione del Piano Industriale in essere. Il lavoro svolto ha portato alla predisposizione di un documento di linee-guida che il Consiglio di Amministrazione in carica ha approvato il 3 aprile 2006 con l'intenzione di offrire al Consiglio di Amministrazione che sarà nominato dall'odierna Assemblea un'utile base per la stesura del nuovo Piano Industriale 2006-2009 secondo indirizzi e tempi che sono stati ovviamente rimessi alle scelte del nuovo organo collegiale. Le suddette linee-guida, inoltre, sono state volutamente delineate in riferimento all'ipotesi di perimetro invariato del Gruppo e in questo senso sono centrate su interventi di ottimizzazione del modello di business e della struttura di macchina e non contengono nè ipotesi di crescita esterna, nè proiezioni di natura quantitativa.

Qui termina la rappresentazione del 2005 e del primo quadrimestre del 2006. Con l'esercizio 2005, peraltro, giunge a compimento anche il mandato triennale dell'attuale Consiglio di Amministrazione e, per quanto riguarda il sottoscritto, un periodo lungo nove anni, dei quali un anno e poco più di due mesi svolti come Consigliere di Amministrazione e i restanti sette anni e poco più di nove mesi effettuati nella veste di Presidente.

Ovviamente non sta a me fare bilanci ed esprimere valutazioni su quanto fatto dal Consiglio di Amministrazione negli ultimi tre anni e dal sottoscritto, insieme ai Consigli di Amministrazione che si sono succeduti nel tempo, negli oltre sette anni e mezzo di Presidenza. Credo, però, che mi sia

consentito manifestare il mio personale stato d'animo. Sotto questo profilo sento il dovere di esprimere, da un lato la mia più viva riconoscenza per tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza e per tutti coloro che mi hanno aiutato a viverla con entusiasmo e con partecipazione, dall'altro la mia grande soddisfazione per riuscire a poter consegnare a chi verrà dopo una Banca e un Gruppo sani dal punto di vista gestionale, saldi nei loro valori e nei loro principi, indipendenti dal punto di vista strategico.

Di tutto questo, naturalmente, occorre rendere merito anche al management e a tutto il personale. Permettetemi di farlo stringendo in un abbraccio simbolico i tre Direttori Generali con cui ho avuto l'opportunità di lavorare nel lungo periodo della mia Presidenza: Divo Gronchi, Vincenzo De Bustis Figarola, Emilio Tonini. Tre uomini profondamente diversi sotto il profilo caratteriale, ma tutti con grandi capacità professionali e, soprattutto, egualmente impegnati a cercare di fare grandi la Banca e il Gruppo.

Signori Azionisti

In sintesi, il quadro complessivo della Banca e del Gruppo che emerge alla fine di queste considerazioni appare molto positivo e in netto miglioramento se posto a confronto con il recente passato. I punti di forza sono ulteriormente aumentati rispetto al 2004 e i punti di debolezza appaiono superabili, peraltro con il limite rappresentato da un contesto economico di riferimento che rimane fortemente permeato da fattori di incertezza. Ovviamente per il prossimo futuro occorre anche immaginare il delinearsi di una volontà forte capace di sciogliere i nodi strategici che fino ad ora hanno condizionato lo sviluppo dimensionale della Banca e del Gruppo.

Per i grandi risultati raggiunti nell'esercizio appena trascorso, un ringraziamento non di maniera, ma sentito e profondo va a tutto il Personale della Banca e del Gruppo. Le nostre risorse umane rappresentano il vero patrimonio, quel patrimonio la cui importanza non è misurabile in termini contabili, ma con riferimento a grandi valori di cui le donne e gli uomini del Gruppo MPS sono portatori e che si chiamano professionalità, impegno, dedizione, spirito di appartenenza. Il ringraziamento è da intendersi esteso alle Rappresentanze Sindacali, le quali hanno continuato a svolgere il ruolo centrale che tradizionalmente appartiene loro, interloquendo con la Direzione e con il Consiglio di Amministrazione in maniera dialettica e tutelando ovviamente gli interessi dei lavoratori, ma sempre attraverso un rapporto fondato sul

rispetto reciproco e orientato al perseguimento dei superiori interessi della Banca e del Gruppo.

Un grande ringraziamento desidero rivolgerlo anche alla Direzione e a tutto il management, che hanno continuato a spendersi per la Banca e per il Gruppo con grande dedizione e mettendo in campo competenze e impegno non comuni. Un ringraziamento del tutto particolare va al Direttore Generale Emilio Tonini che ha mantenuto fede al suo stile di direzione asciutto e riservato, ma contraddistinto anche da un impegno e da una professionalità che hanno avuto un peso determinante nel raggiungimento dei grandi risultati che oggi sottoponiamo all'approvazione di questa Assemblea.

La mia riconoscenza va anche ai colleghi del Consiglio di Amministrazione che hanno continuato ad assicurare un sostegno sincero e disinteressato alla Presidenza e hanno offerto alla Banca e al Gruppo il supporto della loro grande esperienza e delle loro variegate competenze.

Un ultimo sentito ringraziamento desidero indirizzarlo al Collegio Sindacale per l'azione di controllo, rigorosa e puntuale come sempre, svolta nell'interesse della Banca e del Gruppo. Un pensiero particolare sento il dovere di rivolgerlo al Presidente del Collegio, avv. Giuseppe Vittimberga. Anche Lui oggi porta a termine il suo impegno protrattosi per tre mandati. In questi nove anni ha rappresentato, per me e per i Consigli di Amministrazione che si sono succeduti, un punto di riferimento fondamentale per professionalità, per rigurosità e per serietà. Grazie di cuore, Presidente, a titolo personale e a nome della Banca e del Gruppo.

Signori Azionisti,

quanto realizzato nel 2005 costituisce una base importante per poter guardare al futuro con serenità e con fiducia.

La Banca e il Gruppo sono attesi da sfide e da appuntamenti importanti ai quali non è più possibile sottrarsi.

Permettetemi di concludere esprimendo una certezza, formulando un augurio e manifestando una speranza.

La certezza riguarda l'oggi: una Banca e un Gruppo autonomi e indipendenti, che rappresentano una primaria realtà finanziaria del Paese e che sono apprezzati sul mercato per i risultati conseguiti e per la capacità competitiva espressa.

L'augurio tocca il domani: che i risultati e le performance possano essere ancora più brillanti e che la Banca e il Gruppo possano crescere in termini dimensionali e nella considerazione del mercato.

La speranza non ha un tempo, è quella di sempre. Per manifestarla, permettetemi di fare proprie le parole che il

Consiglio di Amministrazione che oggi chiude il suo mandato ha lasciato impresse nel documento, richiamato in precedenza, sulle linee-guida del prossimo Piano Industriale, in particolare relativamente alla cosiddetta visione a tendere del Gruppo MPS: un "conglomerato finanziario strategicamente autonomo e indipendente con obiettivi di crescita coerenti con la propria vocazione industriale, valorizzabile attraverso integrazioni e alleanze su scala nazionale e anche internazionale".

Grazie per l'attenzione."

Terminata la lettura, il Presidente Pier Luigi Fabrizi invita il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura della Relazione dei Sindaci.

Il Presidente del Collegio Sindacale, Avv. Giuseppe Vittimberga, procede quindi a dare lettura della Relazione dei Sindaci secondo il seguente testo:

"RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELLA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA CHIUSO AL 31.12.2005, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE E DELL'ART. 153 DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

"Signori Azionisti,

il perimetro di riferimento nel quale si è svolta, nel trascorso esercizio, l'attività istituzionale di questo Collegio Sindacale è stato caratterizzato da numerose evoluzioni normative, peraltro tuttora in atto.

Particolarmente significativo è stato, in proposito, il processo di convergenza a livello comunitario delle norme di redazione dei bilanci e dell'informativa finanziaria delle imprese, culminato con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che ha comportato un impegno non indifferente per l'intero Sistema creditizio e, quindi, anche per la Vs. Banca, a motivo delle conseguenti importanti modifiche intervenute nella rappresentazione delle transazioni, nella valutazione delle attività e delle passività e nella struttura stessa dei bilanci.

Nel contempo la Vs. Società, nel corso del 2005, ha proseguito nella implementazione dell'articolato elenco di attività progettuali fissate dal Piano Industriale 2003-2006 tese ad ottimizzare la gestione dei rischi e ad accrescere, sotto il profilo organizzativo, la capacità di servizio e di soddisfazione della clientela attraverso azioni di efficientamento delle funzioni operative ed amministrative e di contenimento dei costi.

Questi argomenti, qui sinteticamente indicati, trovano

peraltro maggiore sviluppo nelle relazioni sulla gestione d'impresa e del Gruppo che accompagnano i bilanci dell'esercizio 2005, a noi trasmessi nei termini di legge.

Vi confermiamo che i nostri compiti sono stati svolti in attinenza al Codice Civile, ai Decreti Legislativi 385/1993 (T.U.B.) e 58/1998 (T.U.F.), alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo. Si è altresì tenuto conto dei "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e Periti Commerciali.

Ciò premesso, si riferisce circa l'attività conclusa da questo Collegio Sindacale nel corso del 2005.

Abbiamo partecipato a tutte le assemblee dei Soci ed alle riunioni, convocate di norma con cadenza settimanale, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tenutesi rispettivamente in numero di 26 e di 45. Gli argomenti posti all'ordine del giorno in tali sedi, sono stati preventivamente esaminati dai Sindaci e, quando ritenuto necessario, sono stati oggetto di approfondimento anche richiedendo maggiori informazioni agli Organi della Banca o alle competenti funzioni della stessa, al fine di espletare con adeguatezza i compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Si dà atto che gli Organi amministrativi, nel rispetto delle previsioni dell'art. 150, comma 1 del Decreto Legislativo 58/1998 e dell'art. 17, comma 3 dello Statuto, hanno fornito informazioni sull'attività svolta anche nell'esercizio delle deleghe all'interno della Capogruppo e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e dalle altre società del Conglomerato.

Al riguardo il Collegio ha potuto constatare che tutte le operazioni sono state deliberate e poste in essere in conformità alla legge ed allo Statuto sociale e che rispondono all'interesse della Società. Inoltre non sono risultate manifestatamente imprudenti, azzardate o mancanti delle necessarie informazioni nel caso di sussistenza di interessi degli amministratori oppure in contrasto con le delibere assunte dalla Assemblea né sono apparse tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Il Collegio ha poi verificato che tutte le operazioni effettuate fossero coerenti con il programma industriale della Società e risultassero sostenibili in relazione al sistema organizzativo presente in Azienda.

Si segnalano alcune delle operazioni più significative

effettuate nel corso del 2005 alle quali è stato peraltro riservato più ampio spazio nell'informativa societaria.

E' stata acquisita un'interessenza di circa il 15% nella Sansedoni Spa, mediante conferimento di immobili non strumentali attuato attraverso una scissione parziale della controllata MPS Immobiliare Spa proprietaria dei beni apportati. Un ulteriore investimento di una certa significatività ha riguardato l'adesione, da parte della Banca, all'aumento di capitale sociale della partecipata Banca Popolare di Spoleto Spa, mentre la controllata Consum.it Spa ha costituito, pariteticamente con Unicoop Firenze, la Integra Spa con l'obiettivo di curare l'emissione, la gestione ed il collocamento di nuove carte di debito.

Circa le operazioni portate a termine con "parti correlate", abbiamo provveduto a verificare l'avvenuto rispetto dei criteri di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale indicati dalla normativa di riferimento, ovvero dall'art. 2391 bis del Codice Civile, dalla Delibera Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche, dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate cui a suo tempo la Banca ha aderito e da quello, più specifico (Codice di comportamento per le operazioni con "Parti Correlate"), adottato dalla Vs. Società con delibera consiliare del 6 Marzo 2003. Sulle operazioni della specie, comprese quelle infragruppo, non abbiamo mosso rilievi perché definite sostanzialmente di natura ordinaria in quanto rientranti nell'ambito della normale operatività ed eseguite nel rispetto dei valori espressi dal mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Peraltro siamo stati informati che nel 2° semestre è stata deliberata, da parte della controllata MPS Banca per l'Impresa Spa, un'operazione di finanziamento di € 5.000.000,00 a favore della MPS Tenimenti Fontanafredda e Chigi Saracini Spa (interamente posseduta dalla Banca) che presentava tratti di inusualità in relazione alla tipologia della garanzia a presidio di detta concessione. La citata Società erogante ha infatti provveduto ad inviare una comunicazione alla Capogruppo ai sensi dell'art. 4.3 del citato Codice di comportamento per le operazioni con "Parti Correlate", codificando detta operazione come "rilevante".

In ogni caso la Capogruppo non ha ritenuto che ciò comportasse obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971 in quanto eseguita nell'interesse sociale del Gruppo e non in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economico

patrimoniale e finanziaria della Società.

In coerenza con quanto precisato, si dà atto che nelle relazioni sulla gestione viene precisato che nessuna delle operazioni effettuate nell'esercizio ha comportato i citati adempimenti previsti dal sopra richiamato Regolamento Consob. Con riferimento alle operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di società del Gruppo, si è vigilato affinché queste fossero istruite e deliberate nel rispetto dell'art. 136 del Decreto Legislativo 385/1993 (T.U.B.) e delle Istruzioni di Vigilanza, norme che prevedono, come noto, il voto unanime degli Organi amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori.

Si precisa inoltre che la medesima procedura viene applicata anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o con altre società del Conglomerato.

In tali casi le operazioni vengono anch'esse deliberate dagli Organi amministrativi delle rispettive società controllate con il voto favorevole di tutti i Sindaci e sottoposte sistematicamente all'assenso della Capogruppo.

* * *

In attuazione del programma di lavoro pianificato all'inizio dell'anno e volto precipuamente ad acquisire cognizione circa l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e di quello amministrativo contabile, si sono collegialmente condotte visite in loco ad uffici centrali del Corporate Center e della Divisione Banca Commerciale, a stabilimenti periferici in Italia ed all'estero ed a strutture esattoriali a gestione diretta. Nelle varie circostanze citate si sono pure tenuti incontri con i responsabili delle funzioni aziendali interessate, ottenendo ulteriori informazioni, dati e programmi operativi.

Le risultanze di tali attività, condotte di norma con l'assistenza delle competenti funzioni dell'Area Controlli Interni (Corporate Center) e di quelle della Direzione Audit (Divisione Banca Commerciale), sono state riportate nel Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale dove, nel corso del 2005, sono state trascritte n. 39 verbalizzazioni in totale, di cui n. 14 hanno riguardato specificamente le verifiche di seguito indicate.

In particolare il programma annuale di revisione ha interessato le aree "Organizzazione e Tecnologie" e

"Riscossione Tributi" del Corporate Center, la Direzione Retail della Divisione Banca Commerciale, il Servizio Ragioneria per gli aspetti amministrativi e contabili più avanti riferiti, filiali ed unità periferiche domestiche, la concessione esattoriale di Roma e la succursale estera di Londra.

Al riguardo precisiamo che presso l'Area Organizzazione e Tecnologie è stata condotta una complessa ed articolata verifica, eseguita in più fasi, sui meccanismi che governano i progetti strategici avviati nel Gruppo, finalizzati alla implementazione di sistemi avanzati per la gestione dei rischi, in coerenza con la regolamentazione bancaria di prossima attuazione nell'ambito del "Nuovo Accordo sul Capitale" formulato dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria.

In proposito diamo atto che la Direzione Generale della Vs. Banca ha da tempo costituito il "Comitato Guida Basilea II" con la finalità di supportare, accompagnare e verificare il percorso progettuale ed il processo di cambiamento organizzativo finalizzato al raggiungimento delle scelte di modello definite che pongono come obiettivo primario l'ottenimento della validazione da parte della Banca d'Italia dell'approccio di tipo "avanzato" per i rischi di credito ed i rischi operativi, nonché la validazione del modello interno per quelli di mercato.

La suddetta verifica ha portato il Collegio a formulare alcune raccomandazioni - peraltro prontamente recepite dalla Direzione assieme alle indicazioni fornite a sua volta dalla Banca d'Italia - ed a impostare poi il seguimiento periodico dell'intero progetto. Ad oggi si può quindi constatare che il programma Basilea II appare avviato nella direzione più rispondente alle esigenze della Banca ed ai suggerimenti indicati dall'Organo di Vigilanza e da questo stesso Collegio, sia in termini temporali di realizzazione del progetto che in quelli più prettamente a valenza tecnica.

Un'altra tematica oggetto di approfondimento da parte di questo Collegio Sindacale è stata quella legata al rispetto degli obblighi connessi con la trasparenza bancaria regolata da numerose leggi e norme di settore tra cui ricordiamo in particolare il Decreto Legislativo n. 385/1993 (T.U.B.), la Direttiva del CICR del 4.3.2003, le Istruzioni di Vigilanza. All'interno della Banca, il presidio operativo centrale di tale materia è affidato alla Direzione Retail. Il quadro che è emerso a seguito del citato intervento di revisione, ha posto in evidenza una situazione sostanzialmente confortante in

relazione alla qualità del lavoro svolto da tale struttura di Direzione, con le pertinenti attività condotte con attenzione e puntualità, nonché con una corretta impostazione delle necessarie azioni per la rimozione di talune criticità, peraltro talvolta riscontrate in alcune dipendenze periferiche. A quest'ultimo riguardo i Sindaci hanno evidenziato alle competenti funzioni che l'osservanza delle norme in tema di "trasparenza" consente di stabilire un rapporto tra banca e cliente improntato alla chiarezza ed alla completezza di informazione, elementi peraltro basilari anche per mitigare gli effetti dei rischi reputazionali o economici in caso di contestazioni. Tali osservazioni sono state pienamente condivise dalla Direzione che si è prontamente attivata per introdurre i necessari accorgimenti organizzativi tesi a superare le eccezioni - come già accennato - talvolta presenti in talune unità periferiche che in ogni caso sono risultate di limitata entità rispetto ai volumi operativi complessivi.

Per quanto concerne le verifiche effettuate presso la rete domestica e le strutture esattoriali, si è potuto constatare, dagli accertamenti eseguiti a campione, la sostanziale regolarità che ha caratterizzato l'andamento delle varie unità visitate.

Non si è tuttavia mancato di segnalare quegli aspetti suscettibili di ulteriori attenzioni, con specifico riferimento ai controlli di linea, alla tempestività nella revisione delle pratiche di fido ed alla erogazione dei servizi di investimento alla clientela.

A quest'ultimo proposito è stata raccomandata una responsabile cura nella puntuale individuazione del profilo di rischio degli investitori e nella fase successiva di sottoscrizione della contrattualistica da parte degli stessi, con particolare riguardo alle operazioni in conflitto di interessi ed a quelle indicate come "non adeguate".

Dobbiamo comunque dare atto che le problematiche che nei precedenti esercizi hanno originato un sensibile flusso di reclami relativamente al collocamento di alcuni prodotti finanziari, possono ritenersi in via di conclusione, attesa l'avvenuta riconduzione nei limiti fisiologici delle contestazioni mosse dalla clientela, così come rilevata nell'ultima parte dell'esercizio.

Infine, in aderenza alle Istruzioni di Vigilanza ed in particolare ai previsti "Controlli sulle succursali estere" (Titolo IV, Cap. 11, Sezione II), è stata eseguita una verifica, come sopra detto, presso la filiale di Londra il cui

esito è risultato regolare. Nell'occasione si è tuttavia evidenziata la necessità di adottare più incisive iniziative atte ad incrementare ulteriormente le sinergie con la Rete Italia della Banca e, quindi, a concretizzare la programmata strategia aziendale a supporto della internazionalizzazione della clientela domestica.

* * *

Questo Collegio ha costantemente interagito con l'Area Controlli Interni del Corporate Center e con la Direzione Audit della Divisione Banca Commerciale, ossia con le strutture centrali che esercitano le funzioni di controllo.

Da queste, oltre ad aver ricevuto la necessaria assistenza operativa per l'esecuzione delle sopra riferite verifiche, abbiamo acquisito tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tali funzioni, secondo le proprie competenze, hanno effettuato nel corso dell'anno. Tale attività è risultata in linea con l'Audit Plan per l'esercizio 2005 trasmesso alla Consob nei termini previsti dalla vigente normativa. Abbiamo altresì ricevuto i rapporti speciali redatti al verificarsi di eventi particolari e quindi non rientranti nel citato piano di lavoro programmato.

Tutti i suddetti documenti sono stati prontamente esaminati dal Collegio e gli aspetti di maggiore rilievo sono stati oggetto di specifiche adunanze le cui conclusioni, quando ritenuto necessario, sono state portate all'attenzione degli Organi della Banca perché questi assumessero le conseguenti iniziative di pertinenza; circa le medesime materie, qualora prescritto dalla normativa primaria o secondaria vigente, sono state inoltrate le previste segnalazioni alle competenti Autorità pubbliche.

Nel corso delle su riferite attività abbiamo avuto modo di valutare anche l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei controlli adottato dalla Banca, ritenendolo idoneo a garantire il normale presidio dei rischi ed il rispetto delle previste procedure e normative interne ed esterne, primarie e secondarie.

Parimenti si è riscontrata l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile della Società, sia sulla base di accertamenti direttamente condotti da questo Collegio - come già accennato - presso il Servizio Ragioneria Generale del Corporate Center ed altre pertinenti strutture che tramite il periodico scambio di informazioni (previsto dall'art. 150, comma 3 del Decreto Legislativo 58/1998) con la KPMG Spa, cui è affidata la revisione contabile del bilancio.

Si è così potuto constatare la presenza di un livello di

efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società quale risulta appunto dai bilanci, individuale e consolidato, relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2005. Tali documenti, che recepiscono l'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali, presentano infatti i requisiti formali e sostanziali previsti dalla normativa di riferimento, generale e speciale, attualmente in vigore. Più in particolare si dà atto che gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono coerenti con quanto prescritto dalla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005 e tengono conto delle disposizioni transitorie emesse dallo stesso Organo di Vigilanza, volte a ridurre, per il solo esercizio 2005, il contenuto delle informazioni di bilancio ed a fornirne talune in forma descrittiva.

Si segnala poi che a seguito della più volte citata adozione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS), gli Amministratori hanno proceduto ad adeguare, sulla base di specifiche perizie professionali delle quali abbiamo preso cognizione, la valutazione degli immobili e delle opere d'arte di proprietà al valore equo.

Si rende inoltre noto che, nel corso del 2005, questo Collegio non ha ricevuto, dalla suddetta KPMG Spa, alcuna segnalazione su fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'art. 155, comma 2 del sopra richiamato Decreto Legislativo 58/1998.

Quale Collegio Sindacale della Capogruppo, abbiamo infine attuato una precisa attività di coordinamento con gli omologhi Organi delle principali società del perimetro creditizio, favorita anche dalla presenza nei Collegi Sindacali delle principali controllate di membri di questo stesso Collegio.

* * *

In tema di previdenza complementare, la Banca ha effettuato, nell'ultima parte dell'esercizio, una variazione organizzativa costituendo una nuova specifica struttura collocata nell'ambito dell'Area Commerciale Retail e quindi a stretto contatto con il mercato, in modo da cogliere tempestivamente le opportunità di business che si andranno a delineare. Abbiamo potuto verificare che l'intervento attuato non ha generato interferenze a livello normativo o incompatibilità gestionali ed è risultato coerente con il contesto operativo in cui intende muoversi il Gruppo teso a confermare la propria leadership nel mercato della previdenza.

Abbiamo pure eseguito presso il nuovo Servizio cui è affidato il seguimiento e la direzione delle attività amministrative e contabili della suddetta attività, specifici accertamenti, con

esito favorevole, sui fondi pensione aperti "Paschi Previdenza" e "Kaleido", i cui rendiconti per l'esercizio 2005 sono acclusi al bilancio della Banca, ai sensi della delibera 17.6.1998 della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Allegati alla Nota integrativa si trovano altresì i Rendiconti annuali al 31.12.2005 relativi al Fondo Pensione "Trattamento pensionistico complementare a contribuzione definita per i dipendenti della Banca Monte dei Paschi di Siena Spa divenuti tali dal 1°.1.91" ed al "Fondo Integrativo di Previdenza del personale del Servizio Riscossione Tributi", redatti in conformità alle disposizioni emanate dalla suddetta Commissione. Si precisa inoltre che nell'ambito del previsto riassetto della previdenza complementare aziendale, per il primo dei due fondi appena citati, si è concluso l'iter per la sua esternalizzazione, attribuendo allo stesso autonomia soggettiva e patrimoniale rispetto all'Azienda di credito, ferma restando la piena continuità del regime previdenziale in essere e l'invarianza degli impegni datoriali. Tale manovra di riassetto della forma pensionistica avrà peraltro efficacia nel prossimo esercizio.

* * *

Fino alla data di redazione della presente Relazione, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, mentre nel corso dell'esercizio sono stati indirizzati a questo Collegio, generalmente per conoscenza, alcuni esposti che non hanno peraltro avuto per oggetto materie o circostanze degne di particolare menzione. Il Collegio si è tuttavia attivato per verificare il fondamento di quanto evidenziato dagli esponenti e per promuovere, se del caso, la rimozione delle cause all'origine delle richieste medesime, in special modo quando riferibili ad aspetti organizzativi interni.

Circa lo svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2005, possiamo attestare che, sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, non sono state rilevate, nel complesso, omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione agli azionisti.

Si informa inoltre che non risulta che gli Amministratori si siano avvalsi dell'esercizio della deroga di cui all'art. 2423, comma 4 del Codice Civile.

Con riguardo alla relazione redatta dalla Società di revisione ai sensi dell'art. 156 del Decreto Legislativo 58/1998, si prende atto che è stato espresso un giudizio senza rilievi e non si segnala la presenza di richiami di informativa.

In ossequio alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001, si informa che la Vs. Banca, nel corso dell'esercizio

2005, ha conferito alla KPMG Spa, in aggiunta alla revisione contabile nonché ad altre attività per cui l'intervento del revisore dipende da specifiche normative di settore (vedasi al riguardo i compiti svolti in funzione della c.d. "First Time Adoption"), l'incarico concernente lo svolgimento di attività finalizzate alla emissione dell'attestazione di conformità procedurale sul Bilancio Socio Ambientale al 31.12.2004. Per tale attività la Società di revisione ha percepito onorari pari a Euro 19.000,00.

Inoltre, su richiesta di questo Collegio, la Direzione ci ha comunicato che la Banca nel 2005 ha conferito alcuni incarichi a società legate alla citata KPMG Spa. Di seguito si fornisce specifica delle attività svolte e dei relativi onorari comprensivi di IVA:

* KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.

Servizio Ragioneria Generale

Servicer Amministrativo per veicoli: Ulisse 2, Tiziano Finance, Siena Mortgages 01-2 e Siena Mortgages 03-4. Trattasi di spese obbligatorie e autorizzate in anni precedenti. Euro 111.152,52

* KPMG Business Advisory Services S.p.A.

- Servizio Risk Management

Impatto quantitativo valutazione rischi di credito

Modello accentrato di market risk management Euro 191.952,00

- Staff area organizzazione e Tecnologie

Modello Organizzativo di risk management di Gruppo, processi di market risk management Euro 335.400,00

* K Studio Associato (network KPMG)

Servizio Legale

Assistenza Direzionale Euro 28.603,43

Per completezza si precisa che, nel corso dell'esercizio, non si sono verificati casi che richiedessero il rilascio, sia da parte della Società di revisione che di questo Collegio, di pareri obbligatori ai sensi di legge.

* * *

Abbiamo poi provveduto a verificare che la Banca, in ossequio alle norme di legge ed alle disposizioni Consob, avesse impartito opportune istruzioni alle controllate relativamente alle informazioni che le medesime devono inviare alla Capogruppo per consentire di assolvere gli obblighi di comunicazione stabiliti dall'art. 114, comma 2 del Decreto Legislativo 58/1998. Al riguardo si è constatato che la normativa interna introdotta dalla Banca prevede espressamente che le controllate - nel caso in cui siano anch'esse soggette ai suddetti obblighi - debbono preventivamente informare la

Capogruppo; ciò al fine di valutare l'opportunità di inoltrare al mercato un comunicato congiunto.

Come è noto, la Società, sin dal 2001, ha aderito al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate introdotto a completamento della normativa primaria e secondaria prevista dal Decreto Legislativo 58/1998 e dai conseguenti regolamenti della Consob e della Banca d'Italia.

In tale ambito sono stati quindi costituiti i Comitati per il "Controllo Interno", per la "Remunerazione", per la "Comunicazione" ai quali si è aggiunto, più di recente, quello per la "Responsabilità Sociale d'Impresa" il cui regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nel 1° semestre del 2005. Si dà atto che detti Comitati - alle cui riunioni, quando previsto, ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questi delegato - hanno adempiuto con sistematicità ai propri compiti.

Inoltre, con delibera 1° Aprile 2004 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo 231/2001 inteso come insieme di regole operative e norme deontologiche adottate all'interno della Banca in funzione delle specifiche attività svolte e dei relativi rischi connessi.

Con la stessa delibera, il Consiglio di Amministrazione ha affidato al Comitato per il Controllo Interno - individuato quale organismo di vigilanza previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 231/2001 - il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del "Modello 231" e di curarne l'aggiornamento.

Infine la Banca ha adottato dal 2002 il "Codice di comportamento sull'internal dealing" che disciplina gli obblighi informativi relativi alle operazioni compiute dalle c.d. "Persone Rilevanti" e dal 2003 il "Codice di comportamento per le operazioni con parti correlate", oggetto di interventi di adattamento nel corso del 2005, alla luce delle sopraggiunte modifiche al Regolamento Emittenti emanato dalla Consob.

* * *

Nella considerazione di quanto precede e presa visione delle relazioni redatte dalla Società di revisione, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, nel precisare di non avere proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2 del Decreto Legislativo n. 58/1998, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio che Vi viene presentato dal Consiglio di Amministrazione con la

correlata Relazione sulla gestione e la proposta di distribuzione dell'utile formulata dal Consiglio medesimo.

Si ricorda infine che, con la presente Assemblea, scade il mandato a suo tempo conferitoci e, nel ringraziare per la fiducia accordata, Vi invitiamo a provvedere alla nomina del Collegio Sindacale per il prossimo triennio secondo le norme vigenti in materia.

IL COLLEGIO SINDACALE

Siena, 13 Aprile 2006"

..°°.. ..°°.. ..°°..

Con riferimento all'adempimento previsto dalla comunicazione Consob 96003558/1996, il Presidente comunica che per l'attività di revisione contabile del bilancio civilistico e consolidato della Banca e del Gruppo MPS al 31 dicembre 2005, la Società KPMG S.p.A. ha impiegato, complessivamente, n. 4.700 ore per un corrispettivo di Euro 572.832, spese, contributo Consob e I.V.A. comprese.

..°°.. ..°°.. ..°°..

Su invito del Presidente, io Notaio procedo alla lettura della relazione e relativo giudizio della Società di Revisione secondo il seguente testo:

"Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58

Agli Azionisti della

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europa.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi

probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate e collegate, per quanto riguarda importi delle partecipazioni che rappresentano il 50% ed il 3% rispettivamente della voce partecipazioni e del totale attivo, è di altri revisori.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili ad eccezione degli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS 32, IAS 39 e IFRS 4 che, in accordo con la scelta consentita dal principio contabile IFRS 1, sono applicati a partire dall'1 gennaio 2005. Inoltre, la nota integrativa, nell'allegato intitolato "L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS", illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nel suddetto allegato è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2005 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Firenze, 13 aprile 2006

KPMG S.p.A.

Roberto Todeschini

Socio"

Il Presidente dichiara aperta la discussione riguardo al primo punto all'ordine del giorno rinnovando l'invito ai soci che intendano prendere la parola di prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", presso l'apposita postazione, ed, altresì, invitandoli a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'Ordine del Giorno e il più possibile contenuti nella

durata.

Tenuto conto del numero (trentuno) delle richieste di intervento e dell'argomento in discussione, il Presidente chiede agli intervenenti di contenere ciascun intervento nell'ambito di cinque minuti.

Interviene il Socio Aldo Bompani alle ore 12 e minuti 8.

Il socio rileva che l'applauso fragoroso che ha salutato le ultime parole delle considerazioni del Presidente voleva indubbiamente essere un gesto di ringraziamento nei confronti di quest'ultimo, una dimostrazione di gratitudine per quanto fatto in questi nove lunghi anni, e per il Bilancio di quest'anno, non solo il migliore, come è già stato detto nella relazione, di tutta la storia del Monte dei Paschi di Siena, ma anche, a giudizio del socio, il migliore nel settore bancario relativamente all'esercizio 2005. Il socio si sofferma, poi, sull'"exploit" della quotazione del titolo, ricordando che Merrill Lynch pone per esso un "target" di 5 Euro, e sul rapporto capitalizzazione/patrimonio netto, che, sostiene, decisamente a favore del Monte dei Paschi rispetto ad altre banche, essendo pari ad 1,6 mentre quello delle altre banche di pari dimensioni è dell'1,8 o addirittura dell'2,1. Il socio si dichiara soddisfatto dei risultati, a suo dire dimostrazione manifesta che per avere una banca solida, una banca redditizia, una banca condotta con rigore, non necessariamente bisogna crescere a dimensioni superiori e si complimenta, inoltre, perchè è stato conservato, mantenuto, rafforzato il valore assoluto dell'autonomia, dell'indipendenza da condizionamenti, da volontà altrui.

Il socio ricorda, poi, il settennato di presidenza del Presidente uscente. Rammenta i periodi a suo dire non facili "dei prodotti ad alta ingegnerizzazione", periodi tuttavia superati egregiamente, acquisendo il rafforzamento del favore presso l'opinione pubblica, nell'immagine nei risparmiatori e nei clienti. Ricorda quindi il periodo della "new economy", quando sembrava che la banca dovesse farsi esclusivamente via internet, mentre, poi, i fatti hanno dimostrato che la banca si fa ancora egregiamente con gli sportelli "di mattoni e calcina". Un settennato che il socio giudica pertanto non facile, ma coronato in modo egregio, grazie agli uomini della Banca, ai dipendenti, alla Direzione Generale, ai Vice Direttori Generali, al Consiglio d'Amministrazione, alla Presidenza.

Il socio conclude citando Santa Caterina e come essa, nello scrivere ai governanti dell'epoca, evocasse lo spirito di giustizia, dove per spirito di giustizia deve intendersi il

rigore, la coerenza, e l'onestà morale, materiale e intellettuale, e ringraziando la dirigenza della Banca per aver perseguito il bene comune, il bene della Banca, il bene della Città, il bene degli azionisti, il bene dei dipendenti.

Interviene il socio Pierluigi Piccini alle ore 12 e minuti 18, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Signor Presidente, Signor Direttore Generale, Signori Soci, il mio intento, con questo intervento, è di dare un contributo costruttivo per lo sviluppo della nostra banca, per la grande importanza che essa riveste, non solo come per tutte le società, per gli azionisti che vi hanno investito le proprie risorse e per il management e il personale che vi dedicano la loro professionalità, ma anche per questa città così profondamente legata, da sempre, sotto il profilo economico, sociale e culturale. Se sono costretto a sottolineare alcuni dei punti di debolezza che anche questo bilancio presenta, non è per la volontà di suscitare polemiche o esprimere delle critiche, ma esclusivamente perché è proprio dall'analisi delle difficoltà e degli errori compiuti che possiamo trarre le indicazioni per ottenere i migliori successi e individuare le più valide correzioni alla strategia di sviluppo che tutti vogliamo vedere percorsa con successo dal nostro gruppo bancario. Penso sia utile spendere anzitutto qualche parola sull'indirizzo strategico della crescita secondo il modello del "polo aggregante", un indirizzo che già dal 1999 è stato ritenuto come il più consono per le nostre caratteristiche e il più coerente con la volontà di mantenere il forte valore della tradizione e del marchio del Monte dei Paschi e del suo legame con il territorio in cui affondano le nostre radici. Siamo stati fermi negli ultimi quattro anni, ci siamo attardati senza esito sull'operazione Banca Nazionale del Lavoro senza individuare alternative, dobbiamo ora guardarci intorno per dare corpo a quella strategia e studiare nuove opportunità rivolgendoci soprattutto, come ho anche già suggerito sulla stampa, a realtà con noi compatibili sotto il profilo della dimensione e delle caratteristiche di mercato e con noi sinergiche per eventuali penetrazioni anche sui mercati internazionali. Connesso a questo argomento, vi è sicuramente una ridefinizione delle strategie delle partecipazioni, soprattutto di quelle che hanno comportato e comportano un maggiore impiego delle nostre risorse. Sappiamo che Hopa, nella quale abbiamo impegnato 363 milioni di euro registrando una perdita che questo bilancio quantifica in 128 milioni, oltre a non produrre risultati reddituali positivi,

non ha nemmeno prodotto quei rapporti con il mondo finanziario che si attendevano, visti gli esiti processuali che stanno interessando i trascorsi protagonisti. In Finsoe, abbiamo investito 598 milioni, una cifra considerevole che peraltro non ci ha messo al riparo dal rapporto privilegiato che questa partecipata ha stabilito con la BNP Paribas riguardo ad una serie di settori che spaziano dall'asset management a quello assicurativo ed a quello del credito al consumo. Per Santorini, una partecipazione da 328 milioni costituita per effettuare la dismissione dell'investimento in San Paolo Imi e che doveva giungere a scadenza nel maggio 2005, sarebbe utile chiarire i motivi per cui è stata rinnovata per altri quattro anni nonostante alla scadenza si fosse presumibilmente in utile. Riguardo alla partecipazione in Banca d'Italia, che storicamente era valorizzata per poco più di 3.800 (tremilaottocento) euro, sarebbe utile conoscere per quale importo viene appostata in questo bilancio, viste le notizie di stampa che indicavano una rivalutazione ben al di sopra delle indicazioni governative e degli analisti. Sempre per limitarsi alle partecipazioni più rilevanti, dovremmo forse meglio precisare la nostra strategia riguardo al mantenimento degli investimenti nelle Assicurazioni Generali, che ammontavano a 453 (quattrocentocinquantatré) milioni, come pure dovremmo prendere atto di non avere ottenuto i migliori risultati nelle dismissioni di FIAT e Banca Nazionale del Lavoro. Con la FIAT registriamo un risultato negativo di 82 (ottantadue) milioni, per due terzi determinati dalla perdita per minor quotazione rispetto al prezzo di carico e ad un terzo per la mancata realizzazione delle quotazioni successive alla vendita. Per la BNL, c'è da notare che pur di dare un segnale inequivocabile di voler uscire dall'operazione, abbiamo rinunciato ad aderire all'OPA lanciata da Unipol e a quella successiva del BNP PARIBAS; si è affermato che comunque abbiamo un utile dalla rinegoziazione delle opzioni che correttamente viene riportato a bilancio, ma del cui costo non viene fatta alcuna precisazione. Per completare la mia riflessione sulla politica delle partecipazioni, non posso evitare di segnalare che la relazione al bilancio cita la avvenuta vendita, si presume verso il giugno dello scorso anno, di una partecipazione in Banca Italease S.p.A. che ha portato un profitto di 12,3 (dodici virgola tre) milioni. L'andamento delle quotazioni da allora ad oggi ha visto però il valore dell'azione salire da circa 9,30 (nove virgola trenta) euro a circa 50 (cinquanta) euro, il che ci dice che la vendita avrebbe potuto riservarci ben altre soddisfazioni:

quasi 140 (centoquaranta) milioni di plusvalenze. Come voglio rimarcare che dietro l'affermazione della relazione sull'esito dell'opzione ex put BAM per cui avremmo registrato un impatto negativo sul patrimonio di base, c'è una perdita di circa 92 milioni di euro.

Non viene invece precisato da quale livello di prezzo potremmo beneficiare del futuro apprezzamento del titolo attraverso il contratto derivato stipulato con J.P. Morgan. In ampia sintesi, possiamo notare che ben un quarto del capitale economico del gruppo è imputabile a rischio di partecipazioni e a rischi finanziari; se pure una parte di questi ultimi è da ascrivere al comparto assicurativo, resta il fatto di una componente di rischio eccessivamente elevata rispetto all'attività creditizia. Inutile star qui a recriminare sulle responsabilità di controllo che fanno capo al socio di maggioranza; quello che interessa questa assemblea è capire quali siano le scelte che il nuovo consiglio di amministrazione, che si insedia in questa sede, intende assumere per smobilizzare quelle partecipazioni che non hanno più un significato strategico e che, allo stesso tempo, producono un'incidenza negativa sul bilancio sia per la bassa remunerazione che per i costi che si vanno ad affrontare allo scopo di procurarsi nuovo patrimonio, oltre a considerare i rischi connessi agli investimenti così concentrati.

È un chiarimento importante, anche perché il livello di patrimonializzazione mostra indici tra i più bassi del settore, in aperta contraddizione con le caratteristiche storiche della nostra banca. Nonostante le ragguardevoli rivalutazioni degli immobili e delle opere d'arte rese possibili dalle nuove normative, il nostro Tier1 pare sufficiente soltanto a permettere una crescita modesta e non per effettuare quelle acquisizioni che dovrebbero rendere concreta la strategia dello polo aggregante.

Purtroppo questa situazione patrimoniale risente di scelte assunte anche nei passati esercizi in merito a una forte riduzione degli accantonamenti e, almeno in un caso, dall'aver sostanzialmente azzerato il fondo rischi bancari generali attingendo ben 300 (trecento) milioni di euro. La nuova stesura del bilancio 2005 non consente di vedere in modo analitico come si è agito in questa occasione, ma pare di cogliere un atteggiamento in linea con quello dei precedenti esercizi, visto che, ad esempio, si vedono decrescere rettifiche sui crediti e gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, per un totale di 175 (centosettantacinque) milioni, pure in presenza di una crescita degli impieghi e di

una stagnazione dell'economia domestica.

Sempre sul terreno di una particolare attenzione alla solidità patrimoniale, credo sia giusto domandarsi quanto sia opportuno, alla luce della circolare della Banca d'Italia del 31 marzo scorso, iscrivere a conto economico l'esenzione fiscale relativa alla rivalutazione degli immobili, producendo in questo esercizio un maggiore utile di 140 (centoquaranta) milioni che andrà a pesare in diminuzione sul risultato dell'esercizio 2006.

Con queste breve premesse, sbagliremmo oggi se ci dovessimo soltanto vantare della crescita degli utili e dei ricavi, indubbiamente elevata ma al di sotto della media di crescita delle banche maggiori, e non analizzassimo con obiettività i nostri dati depurandoli dalla crescita che il settore ha registrato nella sua generalità e dagli effetti derivanti dall'applicazione degli Ias.

Da anni, è noto, non abbiamo tanto scommesso sull'incremento dei volumi d'affari, che anzi hanno talvolta segnato nel passato tendenze al contenimento, quanto su una riduzione dei costi così da migliorare un cost/income che indica un assorbimento del 65% dei ricavi, situazione migliore solo rispetto alla BNL ed alla Popolare Italiana.

Su questo fronte si è molto lavorato soprattutto per una riduzione dei costi del personale che in effetti ha prodotto dei risultati quantitativi, ma a discapito spesso dell'operatività della rete e causando non pochi scompensi sia nelle elevate professionalità che nel disequilibrio nella distribuzione delle risorse umane tra le strutture centrali e quelle periferiche. Anche in questo bilancio notiamo che i risparmi ottenuti sul costo del personale, che vengono ancora perseguiti sia a scapito dei dipendenti che, come è scritto ad altro punto dell'ordine del giorno, del personale esattoriale, non hanno consentito di ridurre le spese amministrative in quanto non compensano una crescita delle "altre spese", delle quali vengono date nella relazione alcune credibili motivazioni, per certi versi nuove rispetto agli analoghi risultati degli anni precedenti, ma non per questo maggiormente appaganti.

Se vogliamo brevemente richiamare il piano industriale, la cui citazione quest'anno sembra accuratamente evitata nel testo di bilancio, uno dei suoi punti di maggiore intervento era rappresentato proprio dalle azioni sia per snellire il personale che per riallocarlo, riducendone la presenza nelle strutture centrali e potenziando quelle commerciali. Purtroppo anche quest'anno vediamo invece una nuova crescita degli

organici del corporate center, che ormai sfiora le 1.200 unità, con percentuali che negli ultimi tre anni sono costantemente aumentate, nonostante tale struttura fosse nata in funzione di una possibilità di aggregazione con BNL che, come è noto, non si è realizzata. Vi è anzi da osservare che, a questo ulteriore appesantimento quantitativo, si è aggiunta proprio in questi giorni una crescita della consistenza numerica del management con l'effettuazione di significativi incrementi di ruolo.

Un ultimo elemento che ritengo meritevole di accenno è rappresentato dalla crescita nella quotazione del titolo che finalmente si è manifestata negli ultimi dodici mesi dopo tre anni di sofferenze. Di ciò dobbiamo essere ovviamente soddisfatti, ma non dobbiamo sottovalutare come, almeno in parte, questo risultato è legato ad aspettative del mercato di vederci svolgere un ruolo di preda rispetto ad azioni aggregative da parte di soggetti più forti così come è stato annotato da Lei, Signor Presidente, nel corso della presentazione alla stampa di questo bilancio.

Signor Presidente, Signor Direttore Generale, Signori Soci, spero che le vostre repliche consentano di chiarire questi aspetti che ho portato alla vostra attenzione e di votare favorevolmente l'approvazione del bilancio 2005 con serenità e convinzione. Non mi resta che concludere pertanto questo mio contributo auspicando che la nostra banca sappia sviluppare un nuovo progetto industriale, che consenta di vederci crescere sul mercato, di individuare valide alleanze che non mettano a repentaglio la nostra identità ed autonomia, di svolgere sempre più un positivo ruolo sociale sia nell'offerta dei prodotti che nella creazione di stabile e qualificata occupazione."

Interviene il socio Vincenzo Gaggioli alle ore 12 e minuti 31, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Signor Presidente, Signori Azionisti, ricordo che faccio parte del "Pad", Piccolo Azionariato Dipendenti del Monte dei Paschi. Recentemente mi sono sentito con molti neoassunti e giovani dipendenti, ho avuto modo di raccogliere le loro osservazioni e classificare i loro problemi. Credo che l'eccellente risultato conseguito dalla nostra banca si possa anche collegare a questi giovani che oltre ad essersi impegnati con ammirevole entusiasmo, hanno collaborato con i più anziani, permettendo il raggiungimento degli obiettivi fissati. Ne ho assaporato la loro voglia di impegnarsi, lo stimolo a crescere professionalmente, la disponibilità alla

formazione, tutti aspetti positivi indispensabili per raggiungere quei risultati che il Presidente ci ha esposto nella relazione. Ma non è tutto oro quello che luccica. Arrivare alla fine mese per molti di loro, economicamente parlando, è sempre più difficile viste le spese che devono sostenere lavorando fuori Regione e a lungo andare lavorare e non riuscire a monetizzare da quel lavoro e da quell'impegno un profitto dignitoso sta diventando un boomerang che prima o poi potrebbe ritorcersi contro la stessa banca, creando svantaggi.

Le esigenze di avvicinarsi alla propria casa, che è sempre esistita, oggi più di ieri sta diventando una scelta obbligata per ridurre gli onerosi costi e poter tirare avanti con dignità. In questa cornice, il quadro di riferimento tende a sbiadirsi e non possono di certo gli incentivi che generalmente tendono a favorire e premiare i più anziani che sono meglio posti professionalmente o la prospettiva di una carriera che è vista lontana e sempre più irta di difficoltà, che possono alleviare il disagio giornaliero.

Il Presidente non ha, giustamente, fornito dati sulle rinunce alla chiamata della banca, i dati sulle dimissioni nelle prime settimane, nei primi mesi, nel primo o nei primissimi anni... sono numeri impressionanti in continua crescita. Quindi, siccome si parla di un capitale umano di fondamentale importanza, ed il Presidente nella relazione l'ha giustamente sottolineato, forse è il caso che si faccia qualcosa in questa direzione. E poiché siamo dinanzi a un'assemblea di azionisti ci rivolgiamo quindi alla Fondazione, e a tutti i maggiori azionisti privati affinché prendano in considerazione una proposta: quella di creare un fondo per il sostegno di chi è costretto a lavorare fuori Regione.

Come finanziare questo fondo? Il dividendo, l'anno scorso fu di 0,086 (zero virgola zero ottantasei) euro, circa 167 (centosessantasette) delle vecchie lire, quest'anno dovrebbe essere di 0,11 (zero virgola undici), sempre in lire circa 212 (duecentododici). Rinunciando a 4 (quattro) lire, potremmo avere un fondo che permetterebbe di dare un contributo affitto di circa 100 (cento) - 150 (centocinquanta) euro al mese a questi generalmente giovani colleghi, diciamo per tre - quattro anni. Ci dobbiamo pensare seriamente se vogliamo continuare a guardare al futuro con ottimismo.

Se dai dati dell'ultimo concorso, anche confrontati con quelli dei concorsi precedenti, risulta che ci sono più rinunce, quali scenari dobbiamo attenderci per il domani se oggi non ci muoviamo per prevenire e contrastare il fenomeno. Ma queste

non sono le uniche preoccupazioni, ci sono anche altri problemi, legati all'operatività che mi corre obbligo illustrare. Sono le difficoltà operative in cui versano i quadri direttivi responsabili di filiale. Devo necessariamente fare una premessa, che riguarda il contesto economico generale, contesto dagli scenari indubbiamente difficili da interpretare con situazioni geopolitiche con forti criticità e con un andamento dell'economia europea al di sotto delle aspettative, di pari passo con il resto del mondo. Il mercato retail risente di queste tensioni e il cliente retail appare indeciso o titubante, chiede interventi di breve periodo in attesa di verificare quelli che saranno i possibili sviluppi. Il mondo corporate, l'azienda, vive un momento particolarmente delicato e per sfruttare le poche opportunità offerte dalla situazione economica nel suo complesso ci chiede risposte veloci e decisioni al fulmicotone. Questo è il mercato generale. A livello aziendale a fronte di una richiesta sempre più pressante di risposte veloci sia nella concessione di fidi che nella negoziazione delle condizioni, nelle direzioni di capogruppo e da parte della stessa Direzione Generale, si assumono comportamenti decisamente in controtendenza con il mercato.

I titolari di filiale che durante i corsi di formazione ed in sede di riunione vengono indicati come il fulcro della filiale, in realtà vengono esautorati a vantaggio dell'accentramento dei poteri sempre più in Direzione Generale. Da tempo la Direzione Generale sta riorganizzando il comparto della concessione del credito, a nostro avviso peggiorandolo sensibilmente. Non si sa più di chi è l'autonomia delle posizioni grazie alla sovrapposizione fra le diverse procedure. La razionalizzazione del settore ha portato solo confusione ed incertezza. L'adozione di sistemi di proposte invece di facilitare il compito dei titolari, lo ha appesantito con una lunga serie di adempimenti che portano via tempo; tempi, peraltro, che la Direzione Generale ha anche cercato più volte di misurare.

Oltre alle autonomie sulla concessione degli affidamenti, recentemente, e con l'intento di arginare il fenomeno dei controallineamenti sui tassi e sulle condizioni che regolano i rapporti con la clientela, si è pensato bene di suggerire ai titolari di capogruppo, una soluzione che riteniamo inutile e dannosissima: togliere quelle risicate autonomie che hanno i titolari di filiale attinenti alle condizioni. Così facendo il titolare di filiale che viene rimbalzato su qualsiasi aspetto della gestione, sta diventando solo un parafulmine il cui

unico potere è rimasto quello di trascinarsi sul luogo di lavoro e atteggiarsi a capo. Fra le indicazioni utili al conseguimento degli obiettivi annuali, viene richiesto loro di fare sviluppo... con cosa si pensa che uno acquisisca nuova clientela... offrendogli nastrini colorati o condizioni migliori rispetto alle altre banche? In queste condizioni operative che a nostro avviso andranno a degenerare ed a produrre costi operativi non quantificabili e costi enormi in quanto ad opportunità che ci lasceremo sfuggire, voglio vedere quanti saranno affascinati dallo svolgere la funzione di titolare di filiale. Voglio vedere chi vorrà continuare ad andare a letto con i problemi dei clienti e della filiale nel suo complesso, chi vorrà continuare a sentirsi trattato come una pezza da piedi rivoltato come un calzino.

Oggi vogliamo far passare una cultura "clientocentrica" e porre le necessità del cliente al centro di tutto. Ma alla fine ci si scontra con una realtà completamente diversa e il dualismo creato tra il mondo Corporate e il mondo Retail ai miei occhi, ma non solo ai miei, appare solo come un modo per sistemare tutti i mega-dirigenti, oltre che a seguire sempre le solite dannose mode. Alla fine dei salmi abbiamo due direzioni generali che forse fra sé nemmeno si parlano e spesso per raggiungere un obiettivo di budget e quindi una promozione passano sopra a tante cose fino ad arrivare a prevedere l'aumento di tutte le commissioni che subdolatamente non hanno bisogno della comunicazione in Gazzetta Ufficiale... Se questa è banca etica.

La concentrazione dei poteri in aree sempre più grandi, invece di snellire l'attività l'ha resa farraginoso ed invece di creare quella che il Direttore Generale Tonini chiama la "banca corta", ha creato solo molta confusione. E in questa confusione i colleghi che fanno i titolari non sanno più a quale santo votarsi. Forse un ritorno al passato con strutture decisionali decentrate sarebbe auspicabile.

Prima di concludere un ultimo suggerimento da proporre. Il premio fedeltà per i clienti. Il "PAD" vedrebbe in questa iniziativa un importante veicolo promozionale che proprio per le sue caratteristiche sarebbe una carta fondamentale che la rete può sfruttare per ridurre le chiusure dei conti correnti e fidelizzare ancora di più la clientela creando un allargamento di quello che comunemente viene definito "lo zoccolo duro". Potrebbe scattare dopo venti, venticinque o trenta anni di possesso in un conto corrente e potrebbe, volendo, essere intervallato da un mini "premio fedeltà". Cosa si intende con questo termine: sono molte le iniziative

abbinabili, si va da una carta speciale a costo zero, o con un costo simbolico, che a sua volta potrebbe essere dirottato per finanziare iniziative etico - sociali. Con quest'ultima annotazione concludo e nel concludere, confermo il voto favorevole del "PAD" per l'approvazione del Bilancio di esercizio 2005.

Un'ultimissima cosa: un saluto al Presidente Fabrizi, ringraziandolo a nome del Piccolo Azionariato Dipendenti per il lavoro, l'impegno e la serietà profusa in questi anni alla guida della Banca."

Interviene il Signor Turiddo Campaini per Unicoop Firenze alle ore 12 e minuti 41, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Il sistema bancario nazionale esce da una vicenda che segna la fine di un'epoca e l'inizio di una nuova. È finita l'epoca di un sistema protetto e nello stesso tempo rigorosamente pilotato, durante la quale è mancata, tra l'altro, una graduale iniezione di concorrenza esterna che avrebbe stimolato una più decisa evoluzione positiva del sistema stesso. Dopo le ultime vicende, e con l'avvento della nuova guida in Banca d'Italia, il futuro sembra promettere cambiamenti ben più veloci e consistenti rispetto al passato.

Il Monte deve attrezzarsi rapidamente per le nuove sfide che lo attendono e fare scelte importanti, coerenti con le politiche che vorrà esprimere. Negli ultimi tre anni nel Gruppo si sono verificati sensibili cambiamenti, più di quanto possa sembrare dall'esterno. Oggi è più solido, è cresciuta la redditività e c'è un clima diverso. È variato il peso della Fondazione in termini di voti assembleari. Sono cambiati alcuni soggetti in giuoco, espressione degli azionisti, ed i pesi relativi. E' cresciuta soprattutto la potenzialità evolutiva del Gruppo e si sono create condizioni oggettive e soggettive nuove per il suo ulteriore sviluppo. Anche nel mondo cooperativo di cui Unicoop Firenze fa parte possiamo osservare variazioni di rilievo rispetto al passato. È iniziato un nuovo corso tra le cooperative nella loro organizzazione di rappresentanza. E' completamente cambiato il vertice nel gruppo Unipol. C'è un impegno diretto delle grandi cooperative sulle scelte di fondo relative alla Finanza.

Le esperienze fin qui fatte e i cambiamenti intervenuti ci hanno convinto che era utile presentare una nostra lista. Attribuiamo a questa scelta una valenza tutta cooperativa, ma la consideriamo anche un contributo di chiarezza teso a sottolineare la nostra esigenza di coerenza ed ancora più di autonomia. Quando abbiamo assunto questa decisione, teniamo a

precisarlo, l'abbiamo fatto senza chiedere aiuto ad alcuno, mettendo in conto di rischiare anche una presenza nel futuro Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena. E ciò perché abbiamo ritenuto la nostra autonomia molto più importante di un pur importante posto in Consiglio d'Amministrazione. Un azionista come Unicoop Firenze, in quanto impresa, non può non avere a cuore la redditività dell'investimento fatto in Banca Monte dei Paschi di Siena. Ma la nostra è una cooperativa che associa un milione di persone e quindi è fortemente interessata al ruolo che il Monte vuol giocare in futuro come "player finanziario", nei confronti dei risparmiatori e dei propri clienti, oltre che nel rapporto con il territorio sul quale è insediato, rapporto che noi vorremmo ulteriormente consolidare ed estendere.

Il Gruppo Monte dei Paschi a noi sta particolarmente a cuore e vogliamo vederlo crescere, non ci accontentiamo di vederlo lievitare. Crediamo necessario avere sempre presente ciò che il Monte vuole rappresentare nel medio-lungo periodo. La crescita quantitativa a nostro avviso non sarà sufficiente. Il futuro del Monte si giocherà soprattutto sulla crescita qualitativa e sulla sua capacità di rapportarsi alle varie componenti della società.

La crescita dimensionale di efficienza deve quindi trasformarsi in ulteriore incremento di redditività, ma deve anche tradursi in un miglior servizio e migliori condizioni per i risparmiatori e per i clienti della banca. Occorreranno scelte chiare, che facciano intravedere dove intendiamo andare, come andarci e con quali compagnie vogliamo farlo.

In ogni caso Banca Monte dei Paschi di Siena, che ha scelto fra l'altro un messaggio pubblicitario facente riferimento al valore delle persone, deve spingere l'acceleratore per evidenziare sempre più la coerenza fra messaggi inviati e comportamenti concreti. E' quindi assolutamente necessario tenere sempre in debito conto le esigenze ed i desideri dei clienti, e sarà decisivo farlo potendo contare sulla motivazione e sull'apporto convinto dei nostri collaboratori. Ciò corrisponde senza dubbio alle aspirazioni di chi vive in questo territorio, di cui il Monte è espressione, ma anche di coloro che nel Monte lavorano. E proprio su questi ultimi dobbiamo fare affidamento. Senza la professionalità, la fiducia e la motivazione dei nostri collaboratori, a tutti i livelli, non ci saranno grandi prospettive. Essi sanno che il loro futuro sarà condizionato dal far parte o meno di un Gruppo Bancario-Assicurativo vincente. Ma questo Gruppo sarà vincente solo se essi ci crederanno. E per crederci hanno

bisogno di una missione chiara e credibile, di scelte coerenti, di essere coinvolti a tutti i livelli, di una guida affidabile.

Fare affidamento sulle persone e sulle idee corrisponde a nostro avviso a una visione moderna e vincente dell'impresa in quanto tale. Se poi l'impresa vuole avere anche un serio contenuto di socialità, da questa visione pensiamo non si possa assolutamente prescindere.

Diventa quindi più che mai importante un rapporto di alto profilo, ai massimi livelli, con le stesse organizzazioni sindacali. Un rapporto improntato alla chiarezza e al rigoroso rispetto dei ruoli che significa, per fare un esempio, che il management dev'essere scelto dal Consiglio di Amministrazione senza interferenze. Il rapporto con il sindacato è da considerare fisiologicamente soggetto ogni tanto anche a confronti duri. Ma lo scontro, normale in un rapporto dialettico tra rappresentanze ed interessi non sempre convergenti, dev'essere considerato una parentesi rispetto alla costante volontà di un confronto serio, nell'interesse dell'impresa e di coloro che ci lavorano. Per passare dai desideri alle realizzazioni concrete, siamo convinti che si debba conquistare nuova fiducia con decisioni coerenti e con l'esempio. Si impongono scelte chiare della proprietà, ancor prima che del management. In questo quadro, sarà utile tarare meglio i ruoli del Consiglio di Amministrazione e del management stesso. Per questo pensiamo che il nuovo Consiglio di Amministrazione, massima espressione della proprietà, debba tra l'altro dotarsi della struttura necessaria per poter guidare la funzione di auditing e all'interno di essa, un processo di periodico controllo della "customer-satisfaction", e del "clima" esistente tra i dipendenti delle società del gruppo. Si tratta a nostro parere del modo migliore e più realistico per offrire al management un concreto ed importante contributo nell'impegno che l'accresciuta concorrenza e le crescenti esigenze dei clienti richiederanno.

Per quanto ci riguarda, fino a quando rimarremo nella compagine nazionale di Banca Monte dei Paschi di Siena, faremo il possibile per l'affermazione di queste idee e comunque, cercheremo di costituire un costante stimolo positivo affinché questo gruppo, diventi sì ancora più grosso, ma soprattutto diventi ancora più grande."

Alle ore 12.49 si è allontanato il Presidente del Collegio Sindacale Avv. Giuseppe Vittimberga.

Interviene il socio Steno Marcegaglia alle ore 12 e minuti 50, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato

al Notaio verbalizzante:

"Buongiorno Presidente, Signori Consiglieri, Signor Direttore Generale, Signori Soci. Sono stato uno dei grandi azionisti storici di Banca Agricola Mantovana ed ora di Banca Monte dei Paschi di Siena, dopo l'operazione di ingresso di Banca Agricola Mantovana nel Gruppo Monte dei Paschi. Un'operazione utile per entrambi: a BAM che ha trovato nel Gruppo le risorse e le sinergie operative necessarie per eccellere in un mercato finanziario sempre più competitivo, alla Banca del Monte dei Paschi che da questa operazione ha tratto un nuovo slancio per qualificarsi come uno dei più importanti Gruppi bancari del nostro Paese. Intervengo oggi per testimoniare la mia personale soddisfazione per gli ottimi risultati conseguiti dal Gruppo: risultati storici, ai quali hanno contribuito anche la Banca Agricola, di cui sono Consigliere, e Intermonte SIM di cui sono Presidente. Sono azionista, amministratore di società del Gruppo, ma soprattutto un imprenditore di un Gruppo industriale che opera a livello mondiale. E proprio come imprenditore, avendo a che fare quotidianamente con budget e numeri di bilancio, valuto con grande soddisfazione i risultati conseguiti dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena, frutto di un grande lavoro di "squadra" e della costante ricerca di miglioramento dei profitti con recuperi di efficienza e con un forte sviluppo dell'attività commerciale." Aggiunge, quindi, rispetto al testo riportato nell'intervento scritto: "Ci potrà essere qualche ombra nella gestione del Monte dei Paschi ma tutti coloro che presiedono e dirigono delle aziende non sempre ottengono il 100% dei risultati positivi, chi fa qualche volta sbaglia, ma il concetto che dobbiamo applicare è vedere il risultato globale e i numeri globali, come abbiamo detto, sono molto, molto soddisfacenti." Riprende quindi come segue la lettura dell'intervento scritto: "I risultati di esercizio, positivi per buona parte del sistema bancario italiano, sono più che eccellenti anche per il "Monte", che sono sicuro potrà ulteriormente distinguersi grazie alle sue caratteristiche alle sue peculiarità distintive di forte radicamento territoriale, anche mediante le sue banche controllate. Da tempo seguo con molto interesse il Gruppo MPS e sono certo che il prossimo Piano Industriale, a cui si sta lavorando, darà ancora maggiori soddisfazioni agli azionisti, ai dipendenti e in generale a tutti gli "stakeholder". Lo storico risultato del 2005, con un utile netto di quasi 800 milioni di euro, deve dunque rafforzare in tutti il convincimento che il "Monte" può e deve porsi nuovi e più sfidanti traguardi. Il risultato dimostra la grande

capacità del Gruppo di creare valore per gli azionisti i quali, oltre a ricevere un utile più che raddoppiato rispetto al 2004, negli ultimi mesi hanno potuto apprezzare le brillanti performance del titolo che sono convinto presenti ulteriori potenzialità di crescita." Aggiunge, quindi, rispetto al testo riportato nell'intervento scritto: "Il mercato è sincero: se il nostro titolo nel 2005 ha guadagnato più del 50% (cinquanta per cento), e negli ultimi tre quattro mesi di quest'anno circa il 20% (venti per cento), di più di quello che hanno guadagnato le altre società in generale e anche le banche, bene ha fatto il Presidente Fabrizi a dirlo, vuol dire che la Banca è ben gestita e che ha operato certamente bene." Riprende quindi come segue la lettura dell'intervento scritto: "c'è una rete ben radicata sul territorio, dipendenti attivi, operosi e fortemente motivati a perseguire lo sviluppo aziendale, un management di alto livello. Il mercato crede nelle capacità del Gruppo di orientare strategicamente la propria attività e di consolidare ulteriormente le performance: ciò è dimostrato dall'andamento del titolo che premia storia, professionalità e potenzialità dell'azienda. Come ho già detto il "Monte" ha voluto e saputo creare anche un forte legame con le realtà territoriali, favorendo il potenziamento delle reti distributive e mettendo a disposizione della clientela servizi e prodotti evoluti, concorrendo così alla formazione di nuovo valore aggiunto. Tutto ciò senza trascurare le istanze del territorio, in perfetta armonia con lo spirito di un forte senso di Responsabilità Sociale, e rivolgendo una particolare attenzione e qualificanti iniziative in campo sociale, scientifico e culturale" Aggiunge, quindi, rispetto al testo riportato nell'intervento scritto: " e mi riferisco particolarmente al territorio mantovano per il quale il Monte dei Paschi ha elargito importanti somme" Riprende quindi come segue la lettura dell'intervento scritto: "A tale riguardo mi preme ricordare che la Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Banca Monte dei Paschi di Siena, confermando la loro storica cultura di forte legame con il territorio e le Istituzioni Locali, in questi anni hanno dato dimostrazione di grande attenzione al contesto mantovano anche mediante l'erogazione di importanti iniziative e progetti per la valorizzazione del territorio mantovano. Credo che anche il Gruppo Monte dei Paschi di Siena, con tutte le sue realtà bancarie, sia nelle condizioni di rafforzare e valorizzare il forte legame tra impresa e credito, per sviluppare sinergie e valorizzare adeguatamente le eccellenze. Come imprenditore non posso che

essere ottimista anche se la situazione economica interna non sta vivendo una fase di espansione e tante piccole medie e aziende italiane si stanno interrogando sulle prospettive future. La stessa Confindustria giudica che Banche più aperte alla concorrenza sono la condizione imprescindibile per aumentare la competitività del nostro sistema finanziario che deve crescere in termini di prodotti, operatori e dimensioni." Aggiunge, quindi, rispetto al testo riportato nell'intervento scritto: " Essere competitivi vuol dire investire, investire vuol dire avere istituti che danno fido agli imprenditori corretti e coraggiosi che investono in modo razionale. Per quanto mi riguarda e per quanto riguarda a noi imprenditori mantovani, la Banca Monte dei Paschi è una banca molto attiva ed è sempre vicina a noi quando chiediamo aiuti finanziari, una volta dimostrato che i finanziamenti che potremmo ottenere sono finalizzati a investimenti che ci permetteranno di aumentare la qualità e la produttività e di competere, che è essenziale per le industrie italiane se vogliamo riagganciare i nostri concorrenti europei e se vogliamo aumentare la produttività e l'utile. Riprende quindi come segue la lettura dell'intervento scritto: "Occorre credere nel rilancio dello sviluppo e degli investimenti: Perché ciò avvenga è però necessario un vero e proprio salto culturale perché queste nuove scelte non si improvvisano, ma devono essere vissute con grande partecipazione. Come imprenditore auspico che la nostra banca consegua nuovi grandi risultati di crescita. Gli investitori hanno dimostrato molta attenzione e saranno disponibili a seguire la Banca su un programma di crescita sfidando il campo nazionale e non solo. Anch'io, con grande fiducia ed interesse, confido che la futura compagine amministrativa, anche attraverso un nuovo Piano Industriale, possa portare il nostro Gruppo a nuovi ambiziosi traguardi. Ancora tanti successi devono essere alla nostra portata perché l'azienda e - perché no - gli azionisti lo meritano. Auguri di buon lavoro; l'imprenditore e l'azionista vi seguirà con rinnovato entusiasmo." Preannuncia quindi il proprio voto favorevole all'approvazione del Bilancio.

Interviene il Signor Franco Freddi per delega di Ansaloni Alessandro alle ore 13 e minuti 01, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Signor Presidente, Direttore Generale, Signori Soci, buongiorno.

Ho vissuto, a suo tempo, con grande entusiasmo l'operazione di integrazione di Banca Agricola Mantovana con Monte dei Paschi di Siena . Sono affezionato a Banca Agricola Mantovana che,

grazie all'ingresso nel Gruppo, si è molto rafforzata e oggi, anche grazie alla sua posizione geografica, è diventata una testa di ponte del Gruppo in Alta Italia.

Signor Presidente, ho sentito con soddisfazione il risultato del bilancio consolidato 2005, che si presenta come il migliore in assoluto della sua cinquecentesca storia. Mi complimento con tutti gli Amministratori e il Management per questo eccellente bilancio che presenta alcuni indicatori economici di rilievo assoluto. L'utile netto è di oltre 790 (settecentonovanta) milioni con una crescita superiore del 40% (quaranta per cento), ma quello che più interessa a noi azionisti è il dividendo di 0,13 (zero virgola tredici) euro per azione, più che raddoppiato rispetto al 2004.

Anche la raccolta diretta, pur in un momento di competitività sui mercati, è cresciuta del 6,5% (sei virgola cinque per cento), consentendo così alle Banche del Gruppo di alimentare un serbatoio importante per incrementare gli impieghi in favore del sistema economico produttivo (+9%). A questo proposito auspico che il credito, anche in previsione dell'introduzione sui mercati delle norme previste da Basilea 2, possa continuare a essere sempre più orientato alle piccole e medie imprese.

Per anni ho guidato un'associazione di piccoli imprenditori commerciali e so quanto sia importante il sistema bancario per la nascita, crescita e consolidamento delle piccole attività imprenditoriali, in stretta collaborazione con il sistema dei Consorzi Fidi. Noto con piacere che anche il Roe (ritorno sul capitale investito) è salito, circa il 12% (dodici per cento), posizionandosi molto vicino ai risultati prefissati. Ho sentito anche nella relazione che è in previsione per l'anno in corso l'apertura di oltre settanta nuovi sportelli; auspico che in tale programma sia compresa anche la rete Banca Agricola Mantovana, che ha dimostrato di saper operare con grande efficacia nei propri territori di insediamento.

Come imprenditore, utente dei servizi della Banca Agricola Mantovana, e quindi del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, mi posso dichiarare soddisfatto della grande attenzione e professionalità che ricevo quotidianamente non solo dalla Direzione Generale, ma anche dai più giovani e motivati collaboratori di filiale." Aggiunge, quindi, rispetto al testo riportato nell'intervento scritto: "Ecco, oggi ci troviamo di fronte ad una banca aperta, l'imprenditore ha con molta facilità la possibilità di poter ricevere consigli, di alta professionalità dalla Direzione Generale, inoltre anche le filiali e le agenzie hanno subito una trasformazione inserendo

giovani motivati che hanno dato incremento e anche il livello culturale di questi giovani è sicuramente alto.

Anche il sistema informatico io lo ritengo molto utile, anche se forse qualche piccola modifica dovrà essere fatta, ma è un sistema che consente all'imprenditore, anche se non è eccessivamente addentro ai sistemi informatici, terminali e computer, di dialogare tranquillamente, operare con la banca." Riprende quindi come segue la lettura dell'intervento scritto:

"

Auspico quindi che nel Piano Industriale che sarà esaminato dal nuovo Consiglio di Amministrazione della Capogruppo siano previste per la Banca Agricola Mantovana linee di sviluppo che, all'interno di una strategia complessiva di Gruppo, confermino quella indipendenza operativa e commerciale necessaria per fornire alla clientela servizi efficaci e risposte rapide sul territorio.

Oltre alle eccellenti performance economiche, per le quali io mi compiaccio con gli amministratori e già anticipo il mio parere favorevole all'approvazione del bilancio, mi preme anche testimoniare come tutti gli impegni assunti nel 1999 in occasione dell'OPA amichevole su Banca Agricola Mantovana sono stati tutti onorati e rispettati anche sostenendo importanti attività della comunità mantovana; ciò va a merito di tutti i protagonisti di quella felice operazione. La sensibilità per il territorio è dimostrata da tanti interventi concreti effettuati sia dalla Banca che dalla Fondazione Monte dei Paschi, ricordo, ad esempio e con piacere, il sostegno a tante iniziative quale la mostra sui Gonzaga, la costruzione del "Palabam", il restauro di tanti beni artistici e l'ultimo importante contributo per l'Università di Mantova e sono convinto che questa attenzione continuerà nel tempo già a cominciare dalla prossima mostra su Andrea Mantegna.

Auspico, peraltro, che si possa continuare con lo stesso spirito anche per il futuro, ricordando che ogni intervento sul territorio può fungere da volano per la creazione di nuovo valore e per consolidare il forte senso di appartenenza della comunità mantovana e degli operatori economici a Banca Agricola Mantovana e alla casa comune del Gruppo Monte dei Paschi di Siena." Conclude, quindi, ringraziando il Presidente, tutto il Consiglio, per l'ottimo bilancio e gli ottimi risultati.

Interviene il Signor Giuseppe Pacchioni per delega di Pacchioni Piermaria alle ore 13 e minuti 09, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Signor Presidente, Signori Consiglieri, Signor Direttore Generale, Signori azionisti, sono un imprenditore mantovano che, tra l'altro, svolge un ruolo pubblico. Da qualche anno sono Presidente della Fondazione Università di Mantova, una struttura ancora giovane che sta rapidamente crescendo attraverso alleanze mirate con il Politecnico di Milano e le Università degli Studi di Pavia e di Brescia. Una Fondazione Universitaria che, come tutte quelle operanti nel nostro Paese, vive di sostegni pubblici, sempre più esigui.

In questo momento di tagli alla finanza pubblica, confido, pertanto molto sui contributi privati e delle Fondazioni Bancarie per completare il progetto di sviluppo del polo universitario mantovano. Vedo con piacere, quindi, come il miglioramento dei conti economici del Gruppo Bancario al quale appartiene Banca Agricola Mantovana, che anche nel 2005 ha fornito un buon apporto al reddito di esercizio, proceda di pari passo con un più accentuato utilizzo e investimento delle risorse a favore della comunità.

I più recenti bilanci sociali, non solo della Capogruppo ma pure di Banca Agricola Mantovana, ne sono una concreta testimonianza. Ho almeno un duplice motivo per complimentarmi, in occasione dell'odierna Assemblea, con il Gruppo Monte dei Paschi di Siena e apprezzare la generosità con la quale sta guardando al territorio mantovano. Mi riferisco alla vasta eco positiva suscitata dall'intervento delle Banche del Gruppo e della Fondazione Monte dei Paschi per il sostegno, concesso a suo tempo ad una grande mostra, "La Celeste Galleria", che nel 2003 ha battuto, con oltre 530.000 presenze, ogni record di visitatori in Italia, contribuendo a consacrare il territorio mantovano in un contesto di respiro internazionale, con notevoli ricadute economiche sulla città.

Ma più recentemente debbo sottolineare la generosità con la quale l'Azionista di maggioranza del Gruppo, (la Fondazione Monte dei Paschi di Siena) e Banca Agricola Mantovana hanno voluto sostenere il progetto di ampliamento della nuova sede dell'Università di Mantova; intervento che è stato da poco celebrato in un convegno pubblico, alla presenza dei Presidenti Avvocato Mussari e Professor Fabrizi, che ringrazio, nonché delle maggiori autorità istituzionali mantovane e dei rappresentanti di tutte le associazioni economiche di categoria. Le testimonianze espresse nel corso del convegno hanno suggellato nuovamente, seppur ve ne fosse stato bisogno, l'alleanza Siena - Mantova non solo sul piano bancario, ma anche sul terreno culturale e scientifico. Sono

socio di Banca Monte Paschi di Siena molto attento pertanto alla patrimonializzazione dell'Azienda e alla politica dei dividendi, ma ritengo fondamentale, per le realtà territoriali del Gruppo, questi segnali di presenza nei confronti di progetti non strettamente finanziari ma che riguardano la crescita complessiva del territorio.

Mi sento pertanto in dovere di ringraziare sentitamente, anche come mantovano, i Presidenti Avvocato Mussari e Professor Fabrizi e il Direttore Generale, Dottor Tonini per la costante attenzione e lungimiranza dimostrate. Mi complimento dunque per il bilancio presentato ed esprimo la mia valutazione positiva sullo stesso.

Interviene il Signor Giorgio Girondi per delega di Taggia CVI-Consultadoria e Partecipacoes Unipessoal LDA alle ore 13 e minuti 13.

L'intervenuto si complimenta per i brillanti risultati di bilancio di quest'anno, e sottolinea di essere presente come azionista, ma anche e soprattutto come imprenditore internazionale, dichiarando che il suo gruppo industriale ha, in questo momento, quattro stabilimenti in Cina, uno in Corea e uno in corso di costruzione in India e che ciò gli dà la possibilità di colloquiare con parecchi gruppi bancari internazionali, ottenendo le loro proposte ed i loro servizi. Attraverso questa sua attività, dice di essersi potuto rendere conto dei limiti del sistema bancario italiano, soprattutto per gli imprenditori italiani, per la loro necessità di avere una sempre migliore assistenza sui mercati internazionali. Infatti, a suo giudizio, mentre essere presenti sul territorio italiano è relativamente facile, esplorare i mercati internazionali, collocarvi, promuovere le aziende italiane e sostenerle strategicamente è molto più impegnativo, facendo presente che "il servizio estero di un gruppo bancario moderno non si debba limitare a operazioni tradizionali".

Si complimenta, poi, per i nuovi sportelli aperti dalla Banca in Cina ed in India, poiché iniziative lanciate attraverso "un contenitore international partner", e pertanto assai valide, auspicandosi il loro sviluppo.

Si dice convinto che la continuazione della presenza a Singapore, per un Gruppo che vuol essere presente in Cina e in India, sia determinante, rammentando che la maggior parte dei gruppi bancari mondiali offre servizi da Singapore, servizi sia di off-shore, sia per le aziende indiane che cinesi. Il socio sostiene poi che in un'epoca di mercati sempre più globalizzati, un gruppo bancario di rilievo debba configurarsi soprattutto come un vero e proprio "global player",

soprattutto riguardo ai mercati di sbocco.

Quindi l'intervenuto rappresenta come le imprese italiane necessitino di servizi sempre più specialistici, soprattutto nell'assistenza ai progetti di investimento interni ed esterni e rammenta come un importante gruppo bancario olandese, già presente sul territorio italiano e col quale dichiara di aver preso contatti, gli abbia fatto presente che, normalmente, sull'estero, ci siano solo due o al massimo tre banche, che seguono i progetti di investimento aziendali, che partecipano alla loro discussione e che li appoggiano nel loro sviluppo internazionale. L'intervenuto ritiene che questo sia un dato molto importante, un approccio diverso del mondo bancario mondiale: poter analizzare e concordare gli obiettivi insieme con l'imprenditoria.

Sottolinea, quindi, l'importanza dei servizi professionali che le banche, e soprattutto la Banca MPS, devono essere in grado di offrire per recuperare i problemi legati al "nanismo" delle imprese, al passaggio generazionale ed alla gestione degli "assets" finanziari. Ritiene di poter affermare che in tutte queste attività le banche italiane stiano scontando ritardi di competenza.

Si complimenta del fatto che il Gruppo MPS si stia muovendo sulle strategie internazionali e sulle strutture operative estere, che devono essere ancora più efficaci, soprattutto nei Paesi di nuova industrializzazione. Quanto al mercato interno, afferma che il Gruppo MPS ne sia sempre più leader, avendo individuato in esso la giusta direzione e sostiene che i risultati lo stiano premiando. Auspica, quindi, che il prossimo piano industriale, oltre a delineare obiettivi di significativa crescita interna, si ponga anche sfide e obiettivi di valorizzazione internazionale, adottando una forte politica di rafforzamento con strutture operative efficaci nei Paesi con alti tassi di crescita, quali, ad esempio, India e Cina.

Conclude complimentandosi ancora con gli amministratori e con il management di Banca MPS per i risultati raggiunti, ritenendo che ottenere ancora più utili sarà la conseguenza logica di due elementi: essere attori e non convenuti, nell'ambito del processo di aggregazione bancaria italiana, essere attori e non convenuti nel processo di globalizzazione internazionale.

Interviene il Signor Massimo Cerniglia per delega di De Angelis Aurora alle ore 13 e minuti 20, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Signor presidente, Signori Azionisti,
intervengo sia personalmente che come rappresentante, come gli altri anni, della Federconsumatori, che è una associazione di consumatori che voi ben conoscete. Ancora nel recente passato, le imprese e, quindi anche le banche si chiedevano se gli interessi principali che l'impresa avesse il compito di tutelare fossero esclusivamente quelli degli azionisti, oppure quelli degli altri cosiddetti "stakeholder", cioè i dipendenti, i fornitori e i clienti. In altre parole per anni si sono contrapposti due modelli di capitalismo, quello anglosassone nel quale è solamente all'azionista che l'impresa deve attribuire ricchezza e il cosiddetto capitalismo renano, che ha cercato, a volte faticosamente, di coniugare gli opposti, o apparentemente opposti interessi. Il problema cui sopra ho fatto cenno, non è solamente teorico e non è una mera riflessione di un consumerista che si illude che si possano creare dei modelli di capitalismo, di impresa, di mercato compatibili con la socialità. Si tratta, invece, di un problema serio e attuale, in particolare per un settore, unico in Italia nel mondo dell'economia e dell'impresa, quello bancario che sviluppa, a differenza degli altri settori che sono in netto declino o in difficoltà, profitti stratosferici. In altre parole questi profitti così rilevanti sono tutto frutto di una migliore gestione che è intervenuta in questi ultimi anni dell'impresa bancaria, o sono ancora in parte frutto di inconciliabili rendite di posizione o di trattamenti economici ... spalmati sulla clientela che producono dei profitti, come detto enormi, ma che nel presente non vanno a beneficio dei clienti e non comportano un miglioramento delle condizioni economiche che ci si sarebbe potuto e dovuto aspettare da un'accentuata concorrenza e da un'apertura dei mercati?

Quella che oggi è chiamata con brutto nome, e che farebbe rabbrivire l'Einaudi, "l'Industria Bancaria", non ha ancora trovato nel nostro Paese un giusto equilibrio tra profitto, sviluppo e responsabilità sociale dell'impresa" - aggiunge rispetto al testo scritto - "Nonostante degli esperimenti interessanti compiuti anche da questo Gruppo". Riprende quindi come segue la lettura dell'intervento scritto: "Saremmo ingenerosi, tuttavia, a dire che in questi primi anni del 2000 non si sia operato per cercare di cambiare o comunque di trovare nuovi modelli di sviluppo dell'impresa bancaria, che possono realmente riportare la banca ad essere considerata, come nel passato, un soggetto cui fidarsi e confidare e, non un'impresa calata in dinamiche di ricerca spasmodica di

profitto con contenuti a volte poco etici. I grandi gruppi bancari del nostro Paese (tra i quali il Gruppo MPS) infatti hanno capito che dagli errori del passato si possono costruire con i consumatori e le loro associazioni nuove relazioni, andare verso nuovi scenari, ove soprattutto la corretta informazione del consumatore sui prodotti bancari e finanziari non viene considerata più quasi un "vulnus" per la banca, ma un incentivo per meglio produrre servizi bancari e finanziari. Ricordo che il Gruppo MPS, in questa strada di sperimentazione ed innovazione è stata apripista, partendo dall'esperimento della Commissione paritetica per alcuni prodotti finanziari nel 2003, al laboratorio consumeristico permanente, che insieme alle associazioni di consumatori, studia nuove modalità di essere Banca, in un corretto rapporto con i clienti, di ecologia contrattuale e di innovatività in prodotti finanziari rivolti alle famiglie e alle fasce deboli. Ricordo, ancora il Codice etico che la SGR del Gruppo, prima SGR in Italia ha recentemente varato - aggiunge rispetto al testo scritto - insieme a parti sociali, associazioni consumatori e alla società civile - riprende quindi come segue la lettura del testo scritto: "Badate bene Signori Azionisti, tutte queste iniziative non sono marginali o comunque avulse dal così detto "Core Business" della Banca, ma rappresentano un lungimirante tentativo di saper interpretare prima degli altri il futuro e, quindi, forse domani prima degli altri di essere una grande banca che sa produrre valore non solo per gli azionisti, secondo il modello anglosassone, ma anche per i consumatori e cioè i clienti. Ancora però, bisognerà fare e, lo scorso anno l'ho accennato e la recente legge sul Risparmio lo ha ribadito: è necessario incoraggiare e rafforzare la democrazia azionaria ed è necessario rafforzare il sistema di controlli delle minoranze nei collegi sindacali e la nomina di veri amministratori indipendenti. Ma tutto ciò potrà essere oggetto di analisi e di studio nel corso del 2006 e forse all'Assemblea del 2007 si potrà dare conto di quello che si è fatto in merito. Concludo: c'è ancora molto da fare, quindi, e la Federconsumatori crede che il Gruppo MPS, possa essere candidato nel nostro Paese, forse a non essere il primo gruppo bancario, pur se ci auguriamo il contrario, ma ad essere realmente una banca vicina al gente, alle loro speranze, ai loro progetti e alle fasce più deboli della Società: i giovani che soffrono oggi di un precariato cronico, come lo definirebbe Epifani, gli anziani che non avranno più assistenza e dovranno ipotecarsi la casa per poter vivere, gli immigrati regolari e comunque la società reale e non quella

dei "furbetti" dei tanti quartieri d'Italia. Sappiamo che in questa banca vi sarà un avvicendamento al vertice: vogliamo esprimere al Professor Fabrizi la nostra autentica stima e gratitudine per l'apertura e la lungimiranza dimostrata verso il mondo dei consumatori che ha consentito di fare tutto ciò di cui ho parlato". Esprime quindi nei confronti dell'Avvocato Mussari il suo augurio di buon lavoro, certi che la sua futura guida non potrà che comportare ulteriori proficue sperimentazioni per una banca vicina ai consumatori e alla società civile."

Interviene il Signor Maurizio Sciuto per Assogestioni alle ore 13 e minuti 27, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Sono Maurizio Sciuto e intervengo a nome della Assogestioni, l'Associazione Italiana del Risparmio Gestito, che riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un cospicuo numero di SIM, banche, assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri.

La Assogestioni rappresenta una industria che gestisce oltre mille miliardi di euro ed ha tra le sue finalità statutarie quella di "assumere la rappresentanza degli interessi degli Associati, curandone la promozione e la tutela", nonché di "promuovere le iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente dei mercati finanziari". E' nell'intento di adempire a questi suoi compiti che l'Assogestioni interviene nelle assemblee delle principali società italiane quotate. Il presente intervento riguarda la gestione di questa società e si compone di due parti: la prima relativa agli assetti statutari, con particolare riferimento alle norme statutarie preordinate alla tutela delle minoranze e agli adeguamenti che si renderanno necessari a seguito all'approvazione della recente legge sulla tutela del risparmio (L. n. 262/2005); la seconda direttamente riferita al recepimento della nuova versione del Codice di autodisciplina delle società quotate - da poche settimane emanata da Borsa S.p.A. - con alcune richieste di chiarimento in merito alla "governance" della società, pur descritte in maniera apprezzabile nella relazione annuale sul sistema di Corporate Governance predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo Assogestioni desidererebbe innanzitutto conoscere se Banca Monte dei Paschi di Siena già abbia istituito dei gruppi di lavoro per recepire tali ultime novità normative. Per quanto concerne, dunque, le modifiche statutarie che per legge dovranno essere effettuate entro il 12 gennaio 2007, Assogestioni formula le seguenti osservazioni: quanto al voto

di lista per le elezioni degli amministratori - ora reso obbligatorio dalla legge sulla tutela del risparmio - l'Associazione rinnova il suo apprezzamento per la scelta, già compiuta da Banca Monte dei Paschi di Siena in anticipo rispetto all'introduzione della legge sul risparmio, di avere introdotto il voto di lista anche per le elezioni degli amministratori, fissando inoltre una soglia di possesso azionario per la presentazione delle liste dei candidati che, essendo stabilita nella misura dell'1,5% (uno virgola cinque per cento), risulta in linea con le migliori pratiche nazionali ed è inferiore a quella del 2,5% (due virgola cinque per cento) stabilita, quale tetto massimo, dalla legge sulla tutela del risparmio.

Quanto poi alle modalità di votazione - per cui, com'è noto, la nuova legge impone uno scrutinio segreto - Assogestioni raccomanda che, in linea con quanto previsto dal nuovo Codice di autodisciplina delle società quotate, il Presidente dell'Assemblea segnali comunque agli azionisti la facoltà di dichiarare il proprio voto al fine di rendere il procedimento assembleare il più trasparente e funzionale, ciò che sarebbe particolarmente opportuno da parte degli azionisti maggiormente qualificati; anche per quanto concerne poi le elezioni dei sindaci attraverso il voto di lista, in modo da assicurare la nomina di un sindaco di minoranza, Assogestioni apprezza che - pur non constando obblighi di legge al riguardo - lo statuto della Banca Monte dei Paschi di Siena abbia previsto, in analogia con le elezioni degli amministratori, una soglia di possesso azionario per la presentazione delle liste dei candidati nella misura dell'1,5% (cinque per cento). Con particolare riferimento, inoltre, al ruolo del Presidente del collegio sindacale - che come è noto la legge sul risparmio riserva al sindaco designato dalla minoranza - è opinione di Assogestioni che per dare esecuzione a tale previsione sarebbe opportuno, benché in principio non necessario, un adeguamento statutario a tale norma: dovendo questa, in effetti, ritenersi di immediata applicabilità, nella misura in cui la sua operatività non risulti subordinata all'emanazione del pur previsto regolamento della Consob relativo alle modalità di elezione dei sindaci. Venendo alla seconda parte di questo intervento, quella relativa alla auspicata attuazione della nuova versione del Codice di autodisciplina, con riferimento al consiglio di amministrazione, Assogestioni rinnova - come già fatto nel passato - da una parte il suo apprezzamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, di cui si sono

registrate riunioni molto numerose e con un buon livello di partecipazione dei singoli componenti; d'altra parte, però va rinnovata anche qualche perplessità in merito alla composizione del Consiglio - se non altro di quello uscente - tuttora composto da amministratori tutti definiti non esecutivi, benchè poi alcuni di essi compongano il comitato esecutivo della società, definito allora "esecutivo" soltanto in quanto organo collegiale. Tale impostazione, pur formalmente corretta secondo il previgente Codice Preda, appare ad Assogestioni potenzialmente contraddittoria; dovendosi inoltre considerare che secondo il nuovo Codice di autodisciplina devono ritenersi amministratori esecutivi - tra l'altro - gli amministratori che "fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente". D'altra parte, a fronte della designazione, da parte della relazione sulla corporate governance resa dalla società, di tutti gli amministratori come "indipendenti", occorre pur ricordare che tale requisito, secondo il nuovo Codice di autodisciplina, andrebbe verificato avendo maggiormente riguardo alla sostanza che alla forma; e che in proposito il requisito dell'indipendenza viene tendenzialmente escluso in capo a chi figuri quale esponente di rilievo di società controllanti, controllate o collegate a quella di cui si è amministratore. Tali evidenziate "peculiarità" della composizione del consiglio, rischiano allora di rendere problematica l'applicazione effettiva di previsioni del Codice di autodisciplina, che sembrano invece sempre presupporre una netta distinzione, all'interno del Consiglio di Amministrazione, tra amministratori esecutivi e non, e poi fra amministratori indipendenti e non. Così, ad esempio, non sembra poter trovare effettiva applicazione la previsione di una prassi di consultazione preventiva alle riunioni del Consiglio di Amministrazione fra i soli amministratori indipendenti (così "board of independent directors"), affidandone poi il coordinamento ad uno di loro, chiamato ad assumere le funzioni di "lead independent director". Figura, questa, la cui introduzione viene generalmente auspicata da Assogestioni, in quanto necessaria istanza di bilanciamento fra amministratori esecutivi e non e, più in generale, idonea a realizzare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze degli amministratori non esecutivi e di quelli, in particolare, che fra di essi che siano anche indipendenti. Mi avvio a concludere, riferendomi poi alla nomina dei comitati consultivi, riguardo alla quale ancora una volta l'associazione da una parte apprezza l'operato della Banca Monte Paschi di Siena per aver già da

tempo opportunamente provveduto a rendere operativi non soltanto quelli - per la remunerazione ed il controllo interno - imposti dalla legge, ma ne abbia istituiti anche di ulteriori - come quello, che ci ricordava prima il Presidente del Collegio Sindacale, per la responsabilità sociale di impresa e la comunicazione; essendosi inoltre registrata, di tutti questi comitati, un'alta frequenza di riunioni e un buon livello di partecipazione dei singoli componenti. D'altro lato, però, quanto alla composizione di tali comitati, ancora deve rilevarsi come - stante la formale definizione di ciascun amministratore come non esecutivo e indipendente - risulti di difficoltosa verifica l'effettiva applicazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina che impongono una partecipazione a tali comitati di amministratori non esecutivi e indipendenti, in quanto ben distinti da quelli esecutivi e non indipendenti."

Interviene Giorgio Vitangeli per delega di Rodinò Walter alle ore 13 e minuti 35.

L' intervenuto si complimenta per i risultati di bilancio, in particolare per l' avanzo netto di 790 milioni di Euro, nonchè per la brillante performance del titolo sul mercato azionario e per la promozione del rating ottenuta dal Monte dei Paschi: Il miglior risultato, come è stato detto e riaffermato, nella lunga storia del Monte dei Paschi di Siena. A giudizio del socio tutto ciò fa giustizia di un luogo comune molto diffuso e cioè che il Gruppo Monte dei Paschi sia, infondo, una banca troppo grande per essere nel novero delle banche regionali, ma, nello stesso tempo, ancora troppo piccola per essere considerata tra i pochi protagonisti del sistema bancario italiano in grado di competere adeguatamente sul mercato europeo e sul mercato globale: una dimensione, insomma, che non potrebbe esprimere redditività adeguata, e necessiterebbe, quindi, di una qualche urgente opera di fusione. L' intervenuto augura aggregazioni, alleanze, purché siano fatte e non subite e soprattutto purché non diluiscano e non affievoliscano quel rapporto profondo con la città e il territorio, che permea la storia del Monte dei Paschi di Siena e ne costituisce la peculiarità.

Sostiene, quindi, che anche il capitalismo anglosassone, ormai diventato il modello universale del capitalismo globale, comincia a rendersi conto che un'impresa non è una "commodity", non è un bene, una proprietà di dominio esclusivo degli azionisti, ma è una "community", una comunità, un soggetto e non un oggetto, una comunità che è fatta di capitale, di lavoro e che interagisce, organicamente e

profondamente, con i fornitori, i clienti, i consumatori, ma anche col territorio inteso come ambiente e come comunità e istituzioni pubbliche che di quel territorio sono espressione. Pertanto, affermato che quanto sopra costituisce il patrimonio genetico della Banca Monte dei Paschi di Siena, raccomanda di mantenere il rapporto con le comunità, non solo quella senese, ma anche quelle di quei luoghi ove la banca o le banche del gruppo operano.

L' intervenuto, quindi, rilevato dal bilancio un aumento degli sportelli, chiede di conoscere la logica strategica dell'espansione della rete, sia interna che estera.

Dopo aver notato con soddisfazione nel bilancio la significativa diminuzione delle rettifiche dei crediti, dei flussi di contenzioso e incaglio, del rapporto tra sofferenze nette e impieghi, chiede di sapere, concludendo, se l'applicazione dei criteri e delle regole di Basilea 2 abbia comportato qualche forma di stretta del credito per obbedire ai nuovi parametri.

Interviene il socio Avv. Stefano Angiolini alle ore 13 e minuti 42.

Il socio rammenta di aver sentito parlare di "Banca legata alle persone", e quindi dichiara di essere, oltrechè azionista della Banca, socio della Arit - associazione di risparmiatori imprenditori traditi -, risparmiatori imprenditori che sono stati, afferma testualmente: "traditi in maniera selvaggia e spudorata dalla Banca Monte dei Paschi".

Rivolgendosi al Presidente, dice di ritenere che quest'ultimo certamente conosca, afferma testualmente il socio: "il contenzioso che è in essere e essendo un contenzioso la parola ovviamente la lasciamo ai Giudici".

Quindi il socio fa presente che il suo odierno intervento è effettuato - testualmente -: " non per mettere in evidenza che dirigenti della Capogruppo di Arezzo, dirigenti dell'ufficio borsa titoli del Monte dei Paschi Capogruppo di Arezzo, hanno perpetrato per anni operazioni speculative, altamente speculative, con firme false, firme fotocopiate, in danno di quegli imprenditori, alcuni anche "monobanca", che per 10 - 15 - 20 anni si erano fidati del Monte dei Paschi", quanto, volendo che esso venga considerato afferente all' oggetto dell' odierna delibera, per conoscere perchè non abbia trovato nella nota integrativa alcun riferimento allo stanziamento per eventuali situazioni risarcitorie, atteso che quella da lui citata è una associazione cui aderiscono numerose persone e imprenditori e che, dichiara testualmente: "il valore delle operazioni "operate", fatte ed eseguite con firme false ed

ormai accertate anche con perizie contabili, in processi penali con perizie calligrafe, superava nel 2001 gli 800 miliardi di lire, quindi non si tratta di una "questioncina", di un decreto ingiuntivo e di una semplice opposizione, come ordinariamente molte banche hanno."

Il socio sostiene ancor più grave, auspicandosi, dichiara testualmente: "che gli azionisti del Monte dei Paschi si rendano effettivamente conto di cosa c'è al di sotto di un bellissimo libro rilegato", il fatto di non aver trovato nel bilancio alcun riferimento a tre interrogazioni parlamentari presentate nel 2005, nelle quali viene chiesto, sulla base di accertamenti della Guardia di Finanza e dell' Audit interno del Monte dei Paschi, la revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito della Banca Monte dei Paschi; interrogazioni parlamentari depositate da tempo, in attesa di risposta dal Ministero dell'Economia. Situazione questa che, sostiene, dovrebbe essere molto importante per chi investe sul Monte dei Paschi, mentre di essa, come detto, non vi è traccia e notizia nel Bilancio.

Conclude il socio facendo presente all' Assemblea che sia l'associazione Arit che lui stesso, quale suo socio e consulente, hanno a disposizione, per chi lo desidera, copia delle citate interrogazioni parlamentari.

Interviene l' Avv. Gianluca Rossi per delega di Bologna Alba alle ore 13 e minuti 47.

L' intervenuto, con riferimento a quanto già esposto dall'azionista precedente, e fermo restando, afferma, che sulle richiamate vicende giudiziarie la parola spetterà ai magistrati, chiede di conoscere, con riguardo ai profili dell'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca MPS verso gli operatori, con particolare riguardo agli strumenti derivati "ad alto rischio", ed al servizio di audit interno e di ispezione della Banca, quali provvedimenti siano stati adottati sotto il profilo risarcitorio e sotto il profilo interno da parte della Banca Monte dei Paschi. Si chiede l' intervenuto, se, alla luce di quanto, a suo dire, è già avvenuto ed è già oggetto di alcuni accertamenti anche peritali, sia intenzione della Banca Monte dei Paschi rafforzare ed investire fortemente sulla formazione degli addetti al servizio di intermediazione finanziaria per il collocamento di prodotti ad alto rischio, in modo da offrire ai soci, agli utenti della banca un servizio adeguato alle aspettative, e non, afferma testualmente: "un servizio così poco decoroso, come quello che è apparso essere stato fornito nelle occasioni che sono oggetto di inchieste giudiziarie".

L' intervenuto si auspica, quindi, facendo sempre riferimento alla voce di Bilancio già richiamata dal socio precedentemente intervenuto, Avv. Stefano Angiolini, che la Banca voglia investire maggiormente, sia sotto il profilo della formazione degli incaricati, ma, ancor di più, sotto il profilo dell'audit interno e del servizio di ispezione, poiché, a suo giudizio, dalle vicende da lui evocate è emerso che forse il danno avrebbe potuto essere evitato o quanto meno limitato, se, afferma testualmente: "il servizio di audit avesse operato nell'interesse dell'utente e del socio con maggior celerità".

L' intervenuto conclude affermando che quanto da lui fatto presente non toglie, dichiara testualmente: " che il Monte dei Paschi è sicuramente una bella realtà, però, come in tutte le belle realtà ci sono in essa aspetti negativi che tutti i soci, tutti gli investitori e tutti gli utenti hanno il diritto di conoscere" e dichiarandosi disponibile a fornire, a chi lo desidera, tutta la documentazione probante quanto oggi da lui esposto.

Interviene il socio Bruno Camerini alle ore 13 e minuti 51.

Il socio esordisce augurandosi che tutti gli interventi effettuati, con particolare riferimento agli ultimi due, siano stati tutti eseguiti con scopo collaborativo. Afferma che quella evocata è una vicenda dolorosa, da lui non conosciuta prima di oggi, e preoccupante. Sostiene, quindi, il socio che, di fronte a delle falsificazioni, i tanti tipi di controlli che esistono nel Gruppo MPS, ricordati dal Presidente del Collegio Sindacale, non possono essere sufficienti.

Richiamandosi agli interventi dei soci Marcegaglia e Gironi, sostiene che la problematica che la Banca dovrà affrontare a livello internazionale sarà quella della globalizzazione, dell'affermazione all'estero e di non diventare preda nel futuro.

Contrapponendosi a precedenti interventi, sostiene essere ingiustificato sostenere che una partecipazione (Italease) non avrebbe dovuto essere ceduta perchè oggi ha raggiunto una maggiormente quotazione, in quanto è stata comunque conseguita una plusvalenza senz'altro da apprezzare.

Il socio rammenta, poi, le ottime performances registrate nel bilancio in approvazione, commentando con favore la riduzione di sofferenze nette su crediti verso clientela, pari all' 1,9%, dato, questo, afferma il socio, assai inferiore a quello fatto registrare dalle altre banche.

Chiede, poi, di essere informato sull' attività di cartolarizzazione dei crediti garantiti da ipoteche

immobiliari.

Il socio, concludendo, si sofferma sull'attività internazionale, dichiarando di apprezzare l'iniziativa recentemente presa in India, con l'apertura di una prestigiosa sede di rappresentanza e chiede notizie sulle linee guida di sviluppo dell'attività della Banca sull'estero. Rivolge, in fine, il proprio saluto e ringraziamento al Consiglio uscente ed in particolare al Presidente Prof. Fabrizi.

Interviene il socio Luca Panariello alle ore 14 ed minuti 01.

Il socio fa presente che la gran parte dei presenti nell'odierno consesso assembleare sono, come lui, lavoratori del comparto riscossione e tributi, che, in quanto anche azionisti della Banca, traggono ovviamente un giudizio positivo dal bilancio in approvazione, seppur con qualche riserva, poichè, afferma testualmente: "chiunque abbia più di 14 anni sa che i bilanci sono sempre il frutto, o quasi sempre il frutto, di alcune alchimie."

Chiede, quindi, il socio perché rispetto ad un bilancio così faraonico, ben giudicato dai grandi azionisti, che hanno ringraziato per i grandi investimenti fatti dalla Banca in alcune zone specifiche, in particolare nel mantovano, i lavoratori delle concessioni, del servizio riscossione tributi del Monte dei Paschi di Siena, si trovino di fronte una Banca che, afferma testualmente: "pensa di comportarsi così come le persone per bene un tempo si comportavano, passando la domenica davanti alla Parrocchia del quartiere e lasciando la mancia al poverello che chiedeva l'elemosina."

Afferma quindi il socio che i lavoratori del comparto esattoriale non chiedono l'elemosina, ma rivendicano 80 anni di appartenenza alla Banca, durante i quali il comparto esattoriale "ha fatto", per molti esercizi, i bilanci dell'azienda, facendo guadagnare ad essa molto denaro e comunque mai provocando rimesse. Prosegue il socio sostenendo che i lavoratori del comparto esattoriale non possono essere trattati come mendicanti, ma che debbono essere trattati con rispetto per quello che hanno dato e che potrebbero dare ancora all'Azienda. Quindi essi richiedono alla Banca adeguata serietà al tavolo della trattativa.

Afferma il socio che non sia un problema per la Banca arrivare ad una soluzione, ritenendo che sia solamente una questione di volontà. Conclude, quindi, asserendo che gli esattoriali saranno, come oggi, presenti in tutti i momenti importanti dell'Azienda fino a quando non sarà risolta la loro vertenza, richiedendo maggiore giustizia nei loro confronti e

riconoscimento per tutto quanto essi hanno dato all'Azienda.

Interviene il socio Gianluca Gatti alle ore 14 e minuti 05, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Signor Presidente, Signori Soci, buongiorno.

Chi vi sta parlando lo fa nella doppia veste di azionista e di lavoratore di questa azienda, anche se, in questo momento, il lavoratore esattoriale del Monte dei Paschi di Siena ha il sopravvento sull'azionista. Infatti, come altri colleghi hanno precedentemente illustrato, il Monte dei Paschi di Siena sta cedendo il ramo d'azienda riscossione tributi che attualmente occupa circa ottocento colleghi. Anche chi vi parla è fra questi ottocento ai quali si prospetta, per la mancanza di volontà del Monte dei Paschi di Siena di giungere a un accordo onorevole per tutte le parti in causa, un futuro a dir poco preoccupante.

Di fronte a questa assemblea riteniamo importante sottolineare alcune cose: il comparto esattoriale, oggi riscossione tributi, ha rappresentato, nel corso degli ultimi ottanta anni, l'immagine positiva del Monte dei Paschi di Siena; di più, fatto ancor più significativo per un'assemblea di azionisti, l'attività di riscossione è spesso risultata una delle poche voci attive di bilancio, offrendo tra l'altro un patrimonio di liquidità spesso fondamentale; dopo tanti anni di "vacche grasse", la riforma del sistema della riscossione varata dal Ministro Visco nel novanta ha determinato, indubbiamente, una riduzione dei profitti derivanti da detta attività. Ciò nondimeno, in virtù di meccanismi di ristoro previsti, la stessa attività non ha mai gravato sul conto economico della banca; in ogni caso, a partire dal 1995, le organizzazioni sindacali hanno dimostrato una volontà collaborativa rispetto agli obiettivi aziendali di ridurre il costo del personale, consentendo attraverso diversi meccanismi di accompagnamento, la fuoriuscita di personale dal servizio attivo.

A questo è corrisposta la parificazione, pressochè totale, dei due diversi contratti integrativi; nel duemila, allo scopo di adeguarsi a quanto previsto dalla riforma Visco in merito alla societarizzazione delle attività, nonché in previsione di una ulteriore riforma del sistema, fu sottoscritto, in data 14 febbraio, un accordo che sanciva l'appartenenza al Monte dei Paschi dei lavoratori del comparto riscossione; oggi, nonostante questi accordi, il Monte dei Paschi di Siena si rifiuta di riconoscere tale status e intende cedere insieme al ramo d'azienda i lavoratori in esso impiegati, proponendo di

estrarre a sorte cento fortunati che potranno rimanere in banca, subendo però una mobilità feroce, e offrendo a chi transiterà fuori dal Monte dei Paschi una mancia di circa diecimila euro lordi; tale intenzione dell'attuale dirigenza appare assolutamente offensiva. Inoltre, due accadimenti ne aggravano l'iniquità. Nel corso del duemilacinque cento lavoratori metalmeccanici della Saped sono stati assunti in banca, senza subire mobilità, nonostante avessero perso, in ogni grado di giudizio, la causa di lavoro intentata contro il Monte dei Paschi di Siena; pur non essendo importante, considerata la particolare storia del comparto riscossione del Monte dei Paschi di Siena, tutte le aziende bancarie che sino ad oggi hanno operato nel comparto riscossione hanno adottato misure più favorevoli ai propri dipendenti. Chiediamo a tutta l'assemblea degli azionisti di manifestare il proprio sostegno a questa nostra battaglia. Lo chiediamo come lavoratori interessati a questa vicenda, ma anche come azionisti che intendono tutelare, quanto meno, il buon nome e la storia di questa azienda, grazie molte."

Interviene il Signor Vittorio Vettori alle ore 14 e minuti 11, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Signori azionisti, Signor Presidente, Signor Direttore Generale,

sono un piccolo azionista dipendente esattoriale, ho seguito con interesse gli interventi sin qui svolti. Tutti o quasi si sono congratulati per il risultato di bilancio.

Mi ha colpito l'intervento di un grande azionista imprenditore che, giustamente orgoglioso, dichiarava di essere titolare di decine di imprese e di fatturare annualmente milioni di euro, me ne rallegro con lui e gli formulo i migliori auguri per il futuro, anche lui si congratulava con il Consiglio di Amministrazione della Banca.

Io sono, come ho detto, un piccolo azionista dipendente che ha cinquantacinque anni ed è da trentacinque che contribuisce allo sviluppo di questa banca con il proprio impegno lavorativo e non mi congratulo affatto con questo Consiglio di Amministrazione che ha deciso di alienarmi cedendomi a terzi, in quanto il Monte, cogliendo al volo l'occasione che gli fornisce l'attuanda riforma della riscossione dei tributi, non intende riconoscere non solo le assicurazioni date nel corso di decine di anni di confronti con le Organizzazioni Sindacali per il riconoscimento del ruolo unico, ma oggi non riconosce neppure quanto negoziato con le rappresentanze del personale, accordi scritti e ratificati dal Consiglio di Amministrazione.

Sosteniamo che gli ottocento esattoriali che hanno una loro storia, una loro professionalità e una loro dignità, sono a tutti gli effetti dipendenti della banca."

Interviene il socio Gianfranco Scassillo alle ore 14 e minuti 14.

Egli premette di essere, oltrechè un azionista, un lavoratore e rappresentante della Fisac CGIL dei lavoratori esattoriali delle gestioni dirette del Monte dei Paschi di Siena, intervenuti numerosi nel presente consesso assembleare per dare voce e forza alla loro protesta.

Si complimenta con la Banca, col Consiglio di Amministrazione per il mantenimento degli impegni nei confronti del mondo imprenditoriale, come ricordato nei precedenti interventi, mentre, viceversa, lamenta il mancato mantenimento di un impegno sottoscritto dal Consiglio di Amministrazione tramite l'accordo del 10 dicembre 2003, che mirava a rafforzare le garanzie tramite l'applicazione dell'esercizio del diritto di opzione per tutti i dipendenti delle gestioni dirette esattoriali. Il socio lamenta altresì il fatto che oggi non si possa celebrare con soddisfazione la firma di un accordo a seguito all'applicazione di una riforma, una riforma contestata dai lavoratori nei metodi e nei modi, una riforma che di fatto, per quanto riguarda le banche, agevola e crea grandi prospettive, così come è scritto anche all'interno della relazione di bilancio, ma che per molti lavoratori, come quelli delle gestioni dirette, rappresenta, dichiara testualmente il socio: " un salto nel buio con forti ripercussioni sul piano economico e delle prospettive anche delle famiglie dei circa 800 dipendenti interessati." Lamenta, poi, il socio che la vertenza non è stata ancora chiusa, non per colpa delle organizzazioni sindacali ma per colpa, dichiara testualmente: " di una sbagliata condotta di questa dirigenza aziendale". Sostiene poi il socio che una banca che si rispetti, una banca che sia etica, così come si vuole fregiare di essere il Monte dei Paschi di Siena, deve previamente rispettare gli impegni presi soprattutto nei confronti dei lavoratori, perché i lavoratori sono quella componente essenziale e fondamentale che produce ricchezza, grazie alla quale anche quest'anno l'area della riscossione tributi è riuscita a raggiungere risultati positivi rispetto all'esercizio 2004 per un ulteriore 4%. A giudizio del socio, tale risultato positivo è stato possibile grazie alla volontà, all'abnegazione dei lavoratori ed agli accordi sindacali, che sono stati corollario e conseguenza del citato accordo del 10 dicembre 2003, mentre altrettanto positivo non

sarà il bilancio del prossimo anno, che, a suo parere, mirerà sicuramente all'incasso del risparmio del costo del lavoro di quegli 800 dipendenti.

Il socio sostiene, quindi, che proprio grazie agli accordi sindacali ed al percorso negoziale è stato possibile ottenere una forte riduzione del personale, con l'adozione di strumenti quali il fondo esuberi, posto non a totale carico dell'Azienda, ma a carico, soprattutto, dei lavoratori del settore, che ha consentito a tale settore aziendale di continuare a rimanere in utile e di aumentare anno per anno la presenza positiva del settore.

Prosegue il socio dichiarando di voler denunciare il fatto che non è stato dato corso, durante l'esercizio passato, a quella politica di sviluppo di alcuni settori che potevano dare sfogo, occupazione e ricollocazione al personale della riscossione tributi, con ciò volendosi riferire alla fiscalità locale. Lamenta il socio che il settore sia stato lasciato, a suo dire, allo sbando, cessando contratti ed avviandosi, come indica la relazione di bilancio, alla dismissione e non allo scorporo dell'attività di fiscalità locale. Fa presente, quindi, ai soci della Banca come sia, a suo avviso, preoccupante avere rinunciato alla riscossione della fiscalità locale nel Comune di Roma.

Conclude il socio salutando il Consiglio di Amministrazione uscente poichè artefice e protagonista, insieme ai lavoratori ed alle organizzazioni sindacali, della definizione dell'accordo sopra richiamato e, rivolgendosi al nuovo Consiglio di Amministrazione, chiede ad esso di "ritessere le fila" per trovare una soluzione positivamente concertata con le organizzazioni sindacali e con i lavoratori, nel rispetto degli accordi presi.

Interviene il Prof. Gianfranco D'Atri per Investimenti Sud Italia alle ore 14 e minuti 20.

Il Prof. D'Atri dichiara di non valutare positivamente, al contrario di altri azionisti, i risultati di bilancio, in particolare per l'impatto degli IAS sull'operatività, per le immobilizzazioni finanziarie iscritte come disponibili per la vendita ma non effettivamente disponibili. Quindi chiede di sapere, in particolare, come sia stata valutata la partecipazione in Banca d'Italia.

A giudizio dell'intervenuto il problema fondamentale della Banca è quello della governance ed in particolare l'assenza di un amministratore delegato, problema che, sostiene, rimarrà tale fin quando i soci della Banca non decideranno di trasformarla in una vera azienda, valorizzando quello che in

essa c'è di buono. L'intervenuto esprime quindi un giudizio negativo sull'operato del Consiglio di Amministrazione, poiché, a suo giudizio, non è riuscito a "trasformare" la Banca, a sfruttare a pieno tutte le sue potenzialità.

Chiede quindi: di avere illustrazione della situazione del cosiddetto "caso Bagaglino"; di conoscere chi ha valutato e come la partecipazione Italease al momento della cessione; di conoscere le motivazioni per cui tra il 15 e il 20 ottobre c'è stato un picco nell'andamento del "value rate risk" della Banca; di conoscere lo stato delle azioni revocatorie Parmalat e di illustrare il parere circa i rischi connessi; di conoscere le motivazioni del contratto di finanziamento di 600 milioni ad Olimpia, chi ha deciso il tasso dello 0,50%, perché sia stata ritenuta idonea la garanzia di 230 mila azioni Telecom, non sufficienti a garantire l'importo finanziato, e comunque di conoscere l'esposizione complessiva verso il Gruppo Olimpia-Telecom-Pirelli; di conoscere la ragione tecnica del contratto con Deutsch Bank; chiede, ancora, di conoscere la definizione e lo stato dell'azione di responsabilità verso alcuni ex amministratori, su cui è stato deliberato nell'ultima Assemblea; di conoscere come è stato determinato l'incremento dei valori immobiliari consolidato nel bilancio da parte degli amministratori, chi abbia effettuato le valutazioni peritali e che cosa abbiano comportato; di conoscere le strategie ed i valori associati alle operazioni sugli immobili che la Banca sta conducendo con le società della Fondazione; di conoscere informazioni di dettaglio sulla Santorini Limited; di conoscere il perché di compensi extra alla società di revisione per 700 mila euro; di sapere se sono state esaminate alternative e sono stati richiesti preventivi ad altri soggetti per le stesse prestazioni, ed in particolare in che cosa è consistita la consulenza direzionale; di conoscere l'elenco dei contenziosi legali con particolare riferimento a quelli evocati nei precedenti interventi, ritenendo grave che di questi non ci sia traccia nel Bilancio e che siano stati resi noti a tutti gli azionisti solo in questa sede assembleare attraverso i suddetti interventi; di conoscere l'elenco dei contenziosi "cosiddetti" commerciali, cioè non ancora sfociati in specifiche azioni legali, il loro importo e rischio; di sapere il ruolo obiettivo della partecipazione in Popolare di Spoleto, e poi, in particolare perché sia stata acquisita una quota in una società cooperativa, la Crediti e Servizi, nella quale, ritiene di affermare, si dispone di un solo voto; di conoscere - giudicando questo un punto cruciale - dati,

possibilmente dettagliati per giorno, circa le operazioni effettuate sulle azioni proprie con la JP Morgan, la loro incidenza sul value rate risk, il loro esito e lo stato attuale. Richiede, quindi, che sia fatta dall' organo amministrativo e direzionale una dichiarazione esplicita circa l' assoluta non conoscenza di operazioni anomale sui volumi del titolo in concomitanza di quelle effettuate con JP Morgan, che hanno fatto sì che il beneficio dell'operazione effettuata si concretizzasse rapidamente a favore della stessa JP Morgan, e di conoscere quale sia stato il vantaggio per la Banca. Il socio chiede di conoscere se la Dirigenza sapesse che il titolo si sarebbe rivalutato e, in questo caso, giudica un errore aver venduto le azioni nel range da 3 a 3,40 Euro , oppure se non lo conoscesse.

L'intervenuto chiede quindi di sapere se il Collegio Sindacale abbia avuto modo di verificare le operazioni sul titolo compiute dell'amministratore Caputi, a suo dire temporalmente coincidenti con quelle effettuate su azioni proprie e che hanno prodotto per lui una consistente plusvalenza. Rivolge, quindi, al Consiglio di Amministrazione la richiesta di sapere se era a conoscenza delle operazioni dell'amministratore Caputi e se quest'ultimo avesse avuto informazioni diverse rispetto agli altri amministratori.

Il Prof. D'Atri giudica "incerti" alcuni dati ed informazioni contenuti nel Bilancio e da ciò ritiene di poter dedurre che il Consiglio di Amministrazione del Monte dei Paschi non sembra operare nell'interesse esclusivo dell'azienda bancaria; quanto, piuttosto, afferma testualmente l'intervenuto: " sembra muoversi per altri interessi".

Egli sostiene poi che, se da un lato alcuni clienti sono venuti in assemblea asserendo di essere stati truffati e dall'altro sono stati prestati soldi per gli affari dell'amministratore Gnutti, il risultato è che, testualmente: "abbiamo preso dei soldi da alcuni clienti, per darli ad altri". Il Prof. D'Atri dichiara che con ciò non intende accusare di "furto" la dirigenza, ma che questo è il risultato di fondo e ciò non va bene, perchè, afferma testualmente: "non va bene il Bilancio di una Banca che rischia di essere considerata la Banca del "quartierino"". Il socio richiama, quindi, la disciplina della responsabilità di tutti gli amministratori, anche di quelli che non partecipano direttamente, e la nuova legislazione in merito al conflitto di interessi degli amministratori, augurandosi che non debbano essere i giudici, testualmente: " a dover sistemare gli affari economici". Il socio invita, quindi, la dirigenza a migliorare

la gestione della Banca ed a pronunziarsi sulla veridicità, o meno, di quanto asserito nei precedenti interventi circa la falsità di alcune firme su contratti con clienti. A giudizio del socio, testualmente: " se ci sono firme false, c'è una responsabilità che non è solo di chi l'ha poste: la responsabilità è vostra." Conclude il socio affermando che con ciò non intende offendere la dirigenza, ma la vuole invitare a prendere provvedimenti.

Interviene il socio Fabio Bellucci alle ore 14 e minuti 34.

Il socio si chiede se, a fronte della campagna pubblicitaria incentrata sul concetto di "una banca fatta di persone", campagna che, si dice nella relazione del Presidente, ha ricevuto un notevole apprezzamento ed ha permesso sia di incrementare il patrimonio di immagine della Banca, sia di supportare l'attività commerciale della rete, la Banca abbia veramente investito nelle persone che la costituiscono.

Rilevato che il comparto esattoriale ha portato dei contributi notevoli all'interno dei vari bilanci, e che anche in quello del 2005 ha dato un considerevole apporto, si chiede come potrà la Banca cercare di risanare le perdite che avrà nel prossimo Bilancio, considerato che è stato deciso di dismettere il ramo aziendale legato alla riscossione della fiscalità locale, ramo di particolare importanza e possibilità reddituale. Rimarca, come fatto da altri, che la perdita di un cliente così importante come il Comune di Roma sarà sicuramente uno svantaggio per l'azienda. Suggestisce, quindi, il socio di risparmiare sulla campagna pubblicitaria e di investire veramente sulle persone dell'azienda, che costituiscono il vero patrimonio della Banca. Sostiene, poi, che un'azienda che scrive un accordo e non lo onora è un'azienda in pericolo, poiché nessuno si fiderà di un'azienda di credito che non rispetta gli impegni presi con i propri lavoratori.

Non si può dimenticare, prosegue il socio, che l'azienda ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali, cioè coloro che rappresentano il patrimonio dell'azienda, degli accordi estremamente importanti negli anni 2000, 2002 e 2003. Tali accordi miravano non solo a garantire il personale, ma anche, sostiene, a smaltire una notevole mole di lavoro ferma negli armadi dell'azienda, consentendo a quest'ultima di portare a bilancio i conseguenti proventi reddituali.

Il socio afferma che, a fronte di tale richiesta dell'azienda, da parte del sindacato sono state chieste garanzie di carattere contrattuale per quanto riguardava il futuro dei lavoratori e che futuro dei lavoratori doveva significare

cercare soluzioni legate allo sviluppo, consentendo ai lavoratori esattoriali di poter rimanere in ogni caso all'interno dell'azienda attraverso la possibilità di esercitare il diritto di opzione. Dopo di che il patto è stato rispettato dai lavoratori, prosegue il socio, ma non lo è stato da parte dell'azienda: nel momento stesso in cui bisogna discutere del futuro dei lavoratori esattoriali, l'azienda dice che se i lavoratori escono e vanno alla società mista, pubblica - privata, Riscossione S.p.A., vengono offerti in prima istanza 5.500 euro, e poi 10.000 euro. Afferma, quindi, il socio che questo non era il patto sottoscritto tra azienda e organizzazioni sindacali.

Ritiene il socio che se si vuole tutelare l'immagine dell'azienda, occorre cominciare a modificare il modo di fare nei confronti dei lavoratori, nei confronti di quel patrimonio che più volte è stato richiamato in questa sede, sforzandosi di trovare soluzioni che siano adeguate per quanto riguarda le professionalità che ci sono, e non cercando soltanto di dismettere il settore ed i lavoratori che ad esso appartengono.

Rivolgendosi agli azionisti, il socio continua affermando che una dismissione come quella che l'azienda sta facendo del ramo esattoriale, porterà sicuramente notevoli problemi nel bilancio 2006, perché così viene abbandonato il Comune di Roma, cliente che ritiene estremamente importante per quanto riguarda la fiscalità locale e innescherà contenziosi con gli 800 dipendenti nei cui confronti non è stato rispettato l'accordo.

Prosegue il socio illustrando che anche i sindacati confederali, che hanno manifestato in più di un'occasione la volontà di dare all'azienda un supporto teso a migliorare i conti economici, oggi si trovano in netto disagio di fronte al mancato rispetto degli impegni che sono stati presi, di cui il socio richiede nuovamente l'adempimento da parte dell'azienda.

Afferma il socio che la garanzia per gli esattoriali è quella del diritto di opzione con facoltà, quindi, di optare per la permanenza nel comparto bancario della Banca Monte dei Paschi di Siena, ed è questa la garanzia contenuta negli accordi presi e che la Banca deve rispettare.

Concludendo, il socio afferma che la Banca, in questo momento, sta apparendo agli occhi dell'opinione pubblica, per ciò che concerne il comparto esattoriale, come un'azienda che non sta rispettando gli impegni presi: se si vuole essere anche sotto questo aspetto irreprensibili, bisogna cercare di onorare ciò che è stato sottoscritto, modificando sostanzialmente ciò che

è stato fatto fino ad ora, dando cioè la possibilità a tutti gli 800 dipendenti di poter optare per poter entrare nella Banca.

Interviene il socio Alfredo Capitani alle ore 14 e minuti 44, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Signor Presidente, Signori Consiglieri, Signor Direttore Generale, Signori Soci, il 2005 sarà senz'altro ricordato come l'anno dei record per la Banca Monte dei Paschi di Siena e, probabilmente, anche per gli emolumenti del management, giustificati comunque dai risultati ottenuti. Tuttavia, la soddisfazione del piccolo azionista, quale io sono, non bilancia assolutamente la forte delusione del lavoratore di questa banca, "figlio" di questo territorio, al quale la banca è da sempre legata, con il quale da sempre interagisce e dal quale direi è, in qualche modo, dipendente. Non posso infatti ritenermi soddisfatto dello sperperarsi di peculiarità della banca quali tradizione, eticità, senso di appartenenza, riconoscimento delle risorse umane come valore aggiunto, solo strumentalmente e troppo raramente evocate e per il cui recupero era stata scelta, o per meglio dire ripescata, la gran parte del management uscente. La ben nota riforma della riscossione non arriva a noi come un fulmine a ciel sereno. Da anni, infatti, era ormai nell'aria ed i suoi tratti salienti erano ben noti sia ai vertici della banca che ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Vero è che, sin dall'ormai lontano 1996, fu avviato, per le concessioni gestite direttamente dalla banca, un percorso negoziale azienda - organizzazioni sindacali, il quale, da allora ha prodotto ben cinque accordi propedeutici a quello, definitivo, stipulato il 10 dicembre 2003 (cioè ben due anni prima della riforma) sul cosiddetto "diritto di opzione."

Detto percorso, basato su una strategia aziendale volta al raggiungimento di economie di scala e riduzione dei costi, ebbe come strumenti operativi un piano industriale e un piano operativo di settore e doveva condurre, al verificarsi dell'evento, a una gestione dell'accordo che salvaguardasse e rafforzasse le potenziali aree di business legate a prospettive non tradizionali della riscossione tributi (rapporti con gli enti e fiscalità locale). Tutto ciò è stato assolutamente disatteso, in primo luogo dallo stesso management proponente. A partire dai piani sopra citati, per l'attuazione dei quali non è stato reso operativo nemmeno uno dei trentadue progetti di lavoro previsti.

Non si è poi nemmeno tentata la ricerca di una sinergia con

l'ufficio enti della Banca e con le pubbliche amministrazioni mentre altre realtà, ad esempio Unicredito, costituivano, successivamente all'emanazione della citata riforma della riscossione, apposite società per la prosecuzione e lo sviluppo dell'area di business rappresentata dalla fiscalità locale.

Si sono utilizzate false affermazioni per giustificare scelte e atteggiamenti che nulla hanno a che vedere né con i più volte sbandierati valori del territorio, dell'etica, della tradizione, né, tantomeno, con la vocazione al business e al risultato economico. Affermazioni che, da una parte, hanno fatto perdere clienti prestigiosi e di dimostrata redditività e, dall'altra, hanno originato e alimentato il pericoloso clima di tensione esistente nelle relazioni tra l'azienda e le organizzazioni sindacali.

Affermazioni che riconoscono nelle memorie al Consiglio di Amministrazione la validità dell'accordo, disconoscendolo invece negli incontri con le rappresentanze dei lavoratori, tramite la formulazione di proposte in palese contrasto con la storia delle relazioni sindacali al Monte dei Paschi di Siena. Una fra tutte l'assurda richiesta di contingentamento del personale fruitore dell'accordo, con il prospettato ricorso ad un eventuale sorteggio in caso di esubero di richieste e di esercizio del diritto di opzione rispetto al contingente ipotizzato. Si aggiunge così, nell'anno magico per la Banca Monte dei Paschi di Siena, un altro record: il primo tentativo, da parte di questa Direzione Generale, di venire meno non solo ai propri valori fondanti e tradizionali, ma addirittura ad un accordo sindacale da quest'Azienda preparato, proposto e sottoscritto. Tutto ciò nonostante la riforma della riscossione, con tutte le carenze e le mancate risposte al Paese su questioni cruciali come la riscossione dei tributi e il recupero dell'evasione fiscale, rappresenti per la Banca Monte dei Paschi di Siena una vera e propria "manna": abbattimento di rischi patrimoniali per centinaia di milioni di euro, recupero delle anticipazioni erogate agli enti, uscita assolutamente indolore dal settore. Settore peraltro da sempre fonte di debito per l'azienda, comunque in utile nonostante una pluriennale azione di depauperamento e svilimento delle attività operata dal legislatore con il varo di norme sempre più penalizzanti.

Mi chiedo, quindi, se non si nascondano finalità ben diverse e addirittura estranee al bene della banca e delle comunità locali a cui essa fa riferimento. Lo dico anche a fronte dei precisi pronunciamenti del Sindaco e del Presidente della

Provincia, nonché dei Consigli Comunale e Provinciale, espletati attraverso l'approvazione di specifici ordini del giorno, nei quali si prende atto dell'esistenza dell'accordo del 2003 e della trattativa in essere su di esso basata, manifestando al contempo l'auspicio per un positivo esito della stessa. Sarà un caso che questa squallida vicenda si è svolta e non si è ancora chiusa nel corso di una lunghissima e infuocata campagna elettorale che nel Comune di Siena non si è ancora esaurita?

Auspico, pertanto, che il nuovo Consiglio d'Amministrazione, il suo Presidente, nonché le sensibilità sindacali in esso rappresentate, la futura Direzione Generale, supportati dalle istituzioni cittadine, sensibili anch'esse, per i trascorsi personali di alcuni dei loro membri, alle legittime istanze dei lavoratori, si adoperino senza più alcun indugio per la positiva chiusura di una delle pagine più buie e incresciose della storia della banca."

Interviene il socio Giovanni Bizzarri alle ore 14 e minuti 51, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Buongiorno a tutti. Signor Presidente e Signori Azionisti del Monte dei Paschi di Siena, chi vi sta parlando lo fa nella doppia veste di azionista e lavoratore di quest'azienda, anche se, in questo momento, il lavoratore esattoriale del Monte dei Paschi di Siena ha il sopravvento sull'azionista. Infatti, come altri colleghi hanno precedentemente illustrato, il Monte dei Paschi di Siena sta cedendo il ramo d'azienda Riscossione Tributi che attualmente occupa circa ottocento colleghi. Anche chi vi parla è tra questi ottocento ai quali si prospetta, per la mancanza di volontà del Monte dei Paschi di Siena, di giungere ad un accordo onorevole per tutte le parti in causa, un futuro a dir poco preoccupante. Di fronte a quest'Assemblea riteniamo importante sottolineare alcune cose: il comparto esattoriale, oggi Riscossione Tributi, ha rappresentato, nel corso degli ultimi ottant'anni, l'immagine positiva del Monte dei Paschi di Siena; di più, fatto ancora più significativo per un'assemblea di azionisti, l'attività di riscossione è risultata spesso una delle poche voci attive di bilancio, offrendo tra l'altro un patrimonio di liquidità spesso fondamentale; dopo tanti anni di "vacche grasse", la riforma del sistema della riscossione varata dal Ministro Visco nel novanta ha determinato, indubbiamente, una riduzione dei profitti derivanti da detta attività. Ciò nondimeno, in virtù dei meccanismi di ristorno previsti, la stessa attività non ha mai gravato sul conto economico della banca; in ogni caso, a

partire dal 1995, le organizzazioni sindacali hanno dimostrato una volontà collaborativa rispetto agli obiettivi aziendali di ridurre il costo del personale, consentendo attraverso diversi meccanismi di accompagnamento, la fuoriuscita di personale dal servizio attivo. A questo è corrisposto la parificazione, pressoché totale, dei due diversi contratti integrativi; nel duemila, allo scopo di adeguarsi a quanto previsto dalla Riforma Visco in merito alla societarizzazione delle attività, nonché in previsione di una ulteriore riforma del sistema, fu sottoscritto, in data 14 febbraio, un accordo che sanciva l'appartenenza al Monte dei Paschi dei lavoratori del compartimento Riscossione; oggi, nonostante questi accordi, il Monte dei Paschi di Siena si rifiuta di riconoscere tale status ed intende cedere insieme al ramo d'azienda i lavoratori in esso impiegati, proponendo di estrarre a sorte cento fortunati che potranno rimanere in banca, subendo però una mobilità feroce, e offrendo a chi transiterà fuori dal Monte dei Paschi di Siena una mancia di circa diecimila mila euro lordi; tale intenzione dell'attuale dirigenza appare assolutamente offensiva. Inoltre due accadimenti ne aggravano l'iniquità. Nel corso del duemilacinque cento lavoratori metalmeccanici della Saped sono stati assunti in banca, senza subire mobilità, nonostante avessero perso, in ogni grado di giudizio, la causa di lavoro intentata contro il Monte dei Paschi di Siena; pur non essendo importante, considerata la particolare storia del comparto Riscossione del Monte dei Paschi di Siena, tutte le aziende bancarie che sino ad oggi hanno operato nel comparto Riscossione, hanno adottato misure più favorevoli ai propri dipendenti. Chiediamo a tutta l'Assemblea degli azionisti di manifestare il proprio sostegno a questa nostra battaglia. Lo chiediamo come lavoratori interessati a questa vicenda, ma anche come azionisti che intendono tutelare, quantomeno, il buon nome e la storia dell'azienda.

Non posso che essere preoccupato come azionista per l'effetto negativo che avrà sulla Borsa l'azione giudiziale che gli ottocento dipendenti del comparto esattoriale attiveranno presso la magistratura. Vi ringrazio per l'attenzione."

Interviene il socio Giuseppe Spaducci alle ore 14 e minuti 56, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Signor Presidente, Signor Direttore Generale, Signori Azionisti, sono Giuseppe Spaducci, azionista e dipendente della Banca Monte dei Paschi di Siena - Ufficio Riscossione dei Tributi. Sono portatore di più di cento deleghe formali, e

soprattutto, quale responsabile sindacale della C.I.S.L. del Monte dei Paschi di Siena, rappresento centinaia di lavoratori dipendenti. Il prossimo primo ottobre la Banca ha deciso di cedere il settore Tributi alla Riscossione S.p.A., attuando il decreto Legge n. 203/2005 che tuttavia non sancisce un obbligo nei confronti dell'azienda. Il fatto ha diverse letture: 1) sul piano squisitamente tecnico - economico, mi sento in dovere di denunciare che da tre o quattro anni nulla si è fatto per rilanciare un settore che nel passato - neanche tanto lontano - ha contribuito ad arricchire i bilanci della banca (Roma non è la Sicilia!).

Il settore esattoriale per la componente fiscalità non erariale gestisce (o meglio gestiva!) la riscossione di oltre duemilacinquecento enti con i quali la banca in senso stretto potrebbe sviluppare rapporti di grande interesse e con reciproca soddisfazione (intendo dire degli enti e della banca, vedi il Comune di Roma). Perché con grande fretta si è voluto cedere tutto: contratti e rapporti solidi costruiti con anni di lavoro e di dedizione di tutti i dipendenti? 2) Eppure solo pochi anni fa (gestione De Bustis - Primavera) sono stati pagati trentasette miliardi delle vecchie lire italiane alla Banca di Roma per conservare la Concessione di Roma: era un affare mantenere la Concessione o c'era qualche oscuro interesse a pagare i trentasette miliardi?

3) Sotto l'aspetto patrimoniale capisco il desiderio di aderire alla sanatoria, ma desidero rammentare che dal 1999 la banca ha fatto una politica di pulizia radicale dei rischi patrimoniali; in tal senso, se non erro, le varie relazioni di bilancio degli anni passati davano assicurazioni. Era una bugia allora, o la decisione mostra una fretta sconsiderata?

4) Rapporti con il personale: è bene sottolineare che il personale dell'Ufficio Riscossione Tributi è sempre stato considerato dipendente della banca (in quanto Area del Corporate). Gli accordi sindacali sottoscritti negli ultimi anni 2000/2002, e l'ultimo del 10 dicembre 2003 consentono ai dipendenti l'esercizio del diritto di opzione. La banca è sotto organico come denunciano le varie rappresentanze sindacali. Non è affrettata la decisione di cedere tutto il personale senza consentire - in modo pretestuoso - l'esercizio del diritto garantito dagli accordi? Siamo sicuri, Signori azionisti, di vincere le centinaia di cause che verranno promosse? 5) La lettura politica: un soggetto forte esterno alla banca chiede ed ottiene quanto desidera; oggi tocca ai dipendenti esattoriali pagare il conto salato, ma con questa politica domani a chi toccherà? Già si sentono strane voci di

"dictat" su soggetti graditi o sgraditi. Cosa si debbono aspettare i dipendenti - che da sempre al Monte sono considerati il più grande patrimonio della banca - dagli sviluppi del "risiko bancario"? Spero che tutti gli azionisti possano sentirsi interrogati da questi argomenti. Ma soprattutto spero che si consideri che quello che sta per accadere è un fatto mai previsto finora, un fatto inaudito. Il Monte dei Paschi di Siena, che si caratterizza storicamente per la sua grande attenzione al sociale, per la sua indole etica e solidaristica, per la pratica dell'empatia, ebbene, proprio il Monte dei Paschi di Siena, sta dismettendo, come fosse un articolo passato di moda nell'armadio di un dandy, un intero comparto. Vale a dire ottocento lavoratori efficienti, competenti, leali. E, nel contempo, sta svendendo la vita, la progettualità, la serenità, il diritto al lavoro di tutti i loro familiari. Per non parlare di quei cento che otterrebbero il "premio" di un inserimento in banca. Premio avvelenato tuttavia, perché privo di dignità è il criterio selettivo (un'estrazione a sorte, come se non fossimo in una società civile ma alla ruffa paesana della festa patronale). E' avvelenato perché le destinazioni sono tutte quante periferiche, tutte lontane. Decine e decine di famiglie che dovrebbero, con sgomento e con tutte le difficoltà immaginabili, interrompere quasi del tutto la convivenza, ed ogni consuetudine degli affetti, ed ogni organizzazione quotidiana, con uno di loro, un marito, una moglie, un padre, una madre, un figlio, una figlia, scaraventati in Sicilia, o al Nord Italia. E questa è un'immagine eloquente, forte, che non abbisogna di ulteriori parole. Con questa immagine termino, grazie."

Interviene il socio Gianluca Testa alle ore 15 e minuti 02, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Presidente, Direttore generale, Amministratori e Soci, Signori Azionisti del Monte dei Paschi di Siena, chi vi sta parlando lo fa nella doppia veste di azionista e lavoratore di quest'azienda, anche se, in questo momento, il lavoratore esattoriale del Monte dei Paschi di Siena ha il sopravvento sull'azionista. Infatti, come altri colleghi hanno precedentemente illustrato, il Monte dei Paschi di Siena sta cedendo il ramo d'azienda riscossione tributi che attualmente occupa circa ottocento colleghi. Anche chi vi parla è tra questi ottocento ai quali si prospetta, per la mancanza di volontà del Monte dei Paschi di Siena di giungere ad un accordo onorevole per tutte le parti in causa, un futuro a dir

poco preoccupante. Di fronte a quest'assemblea riteniamo importante sottolineare alcune cose: il comparto esattoriale, oggi riscossione tributi, ha rappresentato, nel corso degli ultimi ottanta anni, l'immagine positiva del Monte dei Paschi di Siena; di più, fatto ancora più significativo per un'assemblea degli azionisti, l'attività di riscossione è spesso risultata una delle poche voci attive di bilancio, offrendo tra l'altro un patrimonio di liquidità spesso fondamentale; dopo tanti anni di "vacche grasse", la riforma del sistema di Riscossione varata dal Ministro Visco nel novanta ha determinato, indubbiamente, una riduzione dei profitti derivanti da detta attività. Ciò nondimeno, in virtù dei meccanismi di ristoro previsti, la stessa attività non ha mai gravato sul conto economico della banca; in ogni caso, a partire dal 1995, le organizzazioni sindacali hanno dimostrato una volontà collaborativa rispetto agli obiettivi aziendali di ridurre il costo del personale, consentendo attraverso diversi meccanismi di accompagnamento, la fuoriuscita di personale dal servizio attivo. A questo è corrisposto la parificazione, pressoché totale, dei due diversi contratti integrativi; nel duemila, allo scopo di adeguarsi a quanto previsto dalla riforma Visco in merito alla societarizzazione delle attività, nonché in previsione di una ulteriore riforma del sistema, fu sottoscritto, in data 14 febbraio, un accordo che sanciva l'appartenenza al Monte dei Paschi dei lavoratori del comparto di riscossione; oggi, nonostante questi accordi, il Monte dei Paschi di Siena si rifiuta di riconoscere tale status ed intende cedere insieme al ramo d'azienda i lavoratori in esso impiegati, proponendo di estrarre a sorte cento fortunati che potranno rimanere in banca, subendo però una mobilità feroce, e offrendo a chi transiterà fuori dal Monte dei Paschi di Siena una mancia di circa diecimila euro lordi; tale intenzione dell'attuale dirigenza appare assolutamente offensiva. Inoltre, due accadimenti ne aggravano l'iniquità. Nel corso del duemilacinque cento lavoratori metalmeccanici della Saped sono stati assunti in banca, senza subire mobilità, nonostante avessero perso, in ogni grado di giudizio, la causa di lavoro intentata contro il Monte dei Paschi di Siena; pur non essendo importante, considerata la particolare storia del comparto riscossione del Monte dei Paschi di Siena, tutte le aziende bancarie che sino ad oggi hanno operato nel comparto riscossioni hanno adottato misure più favorevoli ai propri dipendenti. Chiediamo a tutta l'Assemblea degli azionisti di manifestare il proprio sostegno a questa battaglia. Lo chiediamo come lavoratori interessati a

questa vicenda, ma anche come azionisti che intendono tutelare, quantomeno, il buon nome e la storia di questa azienda. Grazie."

Interviene il socio Danilo Ancinelli alle ore 15 e minuti 07, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Signor Presidente, Signor Direttore Generale, Signori Azionisti, buongiorno, chi vi sta parlando lo fa nella doppia veste di azionista e lavoratore di quest'azienda, anche se, in questo momento, il lavoratore esattoriale del Monte dei Paschi di Siena ha il sopravvento sull'azionista. Infatti, come altri colleghi hanno precedentemente illustrato, il Monte dei Paschi di Siena sta cedendo il ramo d'azienda riscossione tributi che attualmente occupa circa ottocento colleghi. Anche chi vi parla, è tra questi ottocento ai quali si prospetta, per la mancanza di volontà del Monte dei Paschi di Siena, di giungere ad un accordo onorevole per tutte le parti in causa, un futuro a dir poco preoccupante. Di fronte a quest'assemblea riteniamo importante sottolineare alcune cose: il comparto esattoriale, oggi riscossione tributi, ha rappresentato, nel corso degli ultimi ottanta anni, l'immagine positiva del Monte dei Paschi di Siena; di più, fatto ancora più significativo per un'assemblea di azionisti, l'attività di riscossione è spesso risultata una delle poche voci attive di bilancio, offrendo tra l'altro un patrimonio di liquidità spesso fondamentale; dopo tanti anni di "vacche grasse", la riforma del sistema della Riscossione varata dal Ministro Visco nel novanta ha determinato, indubbiamente, una riduzione dei profitti derivanti da detta attività. Ciò nondimeno, in virtù dei meccanismi di ristoro previsti, la stessa attività non ha mai gravato sul conto economico della banca; in ogni caso, a partire dal 1995, le organizzazioni sindacali hanno dimostrato una volontà collaborativa rispetto agli obiettivi aziendali di ridurre il costo del personale, consentendo attraverso diversi meccanismi di accompagnamento, la fuoriuscita di personale dal servizio attivo. A questo è corrisposto la parificazione, pressoché totale, dei due diversi contratti integrativi; nel duemila, allo scopo di adeguarsi a quanto previsto dalla riforma Visco in merito alla societarizzazione delle attività, nonché in previsione di una ulteriore riforma del sistema, fu sottoscritto, in data 14 febbraio, un accordo che sanciva l'appartenenza al Monte dei Paschi dei lavoratori del comparto riscossione; oggi, nonostante questi accordi, il Monte dei Paschi di Siena si rifiuta di riconoscere tale status ed intende cedere insieme al ramo d'azienda i lavoratori in esso

impiegati, proponendo di estrarre a sorte cento fortunati che potranno rimanere in banca, subendo però una mobilità feroce, e offrendo a chi transiterà fuori dal Monte dei Paschi di Siena, una mancia di circa diecimila euro lordi; tale intenzione dell'attuale dirigenza appare assolutamente offensiva. Inoltre, due accadimenti ne aggravano l'iniquità. Nel corso del duemilacinque cento lavoratori metalmeccanici della Saped sono stati assunti in banca, senza subire mobilità, nonostante avessero perso, in ogni grado di giudizio, la causa di lavoro intentata contro il Monte dei Paschi di Siena; pur non essendo importante, considerata la particolare storia del comparto riscossione del Monte dei Paschi di Siena, tutte le aziende bancarie che sino ad oggi hanno operato nel comparto riscossioni hanno adottato misure più favorevoli ai propri dipendenti. Chiediamo a tutta l'Assemblea degli azionisti di manifestare il proprio sostegno a questa nostra battaglia. Lo chiediamo come lavoratori interessati a questa vicenda, ma anche come azionisti che intendono tutelare, quantomeno, il buon nome e la storia di questa azienda. Come azionista rimango preoccupato dai risvolti giudiziari che le vicende espresse in data odierna possono prendere, come dipendente di questa azienda, rimango esterrefatto: questa non è l'azienda fatta di persone alla quale credevo di appartenere, si predica bene ma si razzola male. Grazie e buona giornata."

Interviene il socio Giovacchino Rossi alle ore 15 e minuti 11, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Signor Presidente, Signor Direttore Generale, Signori Azionisti, intervengo come piccolo azionista senese per parteciparvi la mia compiacenza e le mie congratulazioni per l'eccellenti "performances" in termini di risultati economico-patrimoniali, risultati che il mercato, quale fedele valutatore, ha correttamente riscontrato e concretizzato nelle brillanti quotazioni del titolo azionario del titolo Monte dei Paschi di Siena.

Rappresentando una linea media ideale delle performance relative e dei differenziali incrementali della maggior parte degli indicatori economico-patrimoniali del sistema assicurativo-bancario e, particolarmente, dei principali competitors, le performances relative ed i rapporti incrementali del nostro gruppo si attestano per buona parte al di sopra di tale linea ideale. Apprezzando l'efficiente contenuto informativo degli allegati al bilancio 2005, mi preme aggiungere una breve considerazione limitatamente al

contenuto informativo sulla reportistica relativa alla rappresentazione degli aggregati economico-patrimoniali dei settori primari, come peraltro previsto dalla nuova normativa Ias - Consob per i bilanci consolidati. L'analisi dei risultati economico-patrimoniali relativi riassume coerentemente brillanti risultati di contribuzione al bilancio di gruppo, concordando con il Presidente sulla limitata significatività delle comparazioni contabili di performance del settore "corporate center". Vorrei trasmettere un'ulteriore considerazione ai prossimi organi della Banca nella elaborazione delle linee strategiche del nuovo piano industriale, ponendo l'attenzione sull'elevato "standing" qualitativo e quantitativo delle risorse professionali allocate nel settore "corporate center", e ciò al fine di poter ottimizzare il ruolo e le funzioni non solo nella gestione operativa "tipica" del portafoglio delle partecipazioni strategiche del Gruppo, ma anche nella contribuzione funzionale ed operativa agli altri settori collegati, in particolare ai settori retail, corporate e investment banking.

Per quanto complesso e difficile, potrebbe essere interessante poter rappresentare, a mezzo di appropriati indicatori extra contabili, la contribuzione relativa ai vari settori da parte del settore "corporate center".

Interviene il socio Pier Paolo Fiorenzani alle ore 15 e minuti 14.

Il socio esordisce ringraziando non formalmente il Presidente, Professor Fabrizi, che ha sempre seguito, sostenuto e realizzato le aspirazioni dei pensionati esattoriali del Monte dei Paschi di Siena e saluta il Presidente del Collegio Sindacale Avv. Vittimberga, che giudica un uomo di grande rigore e di grande capacità, i suoi colleghi, ed i Consiglieri di Amministrazione. Esprime, quindi, piena solidarietà ai sindacati dei lavoratori, ed in particolare al settore esattoriale, per la battaglia che sta conducendo e ringrazia il Direttore Generale Tonini e gli altri Direttori Generali che lo hanno preceduto Gronchi e De Bustis, anch'essi attenti ai problemi dei pensionati esattoriali.

Il socio rammenta, quindi, l'acquisizione della Banca 121, che dichiara "costata 5 mila miliardi di lire" e ciò, sostiene, non per spirito di polemica, ma, premettendo di non rivolgersi al Presidente Fabrizi, " perché - testualmente - a volte è comodo ignorarla, mentre quando si critica l'Istituto, come anch'io faccio, non si devono sottacere quelle

cose che non fanno comodo." Quanto alle critiche sulle promozioni, il socio fa presente di ritenere ingiusto muoverle senza tener presente la propria - testualmente -: "super, super, super promozione". Il socio asserisce, poi, che se si fosse permesso, permanente il proprio rapporto di lavoro con la Banca, testualmente: "certe libertà oratorie di critica nei confronti della Banca", sarebbe stato subito licenziato, mentre altri, dichiara testualmente: " non si toccano."

Asserito, quindi, che le critiche debbano essere svolte "a 360° e non a 180°", dichiara di apprezzare l'affermazione del socio Piccini circa la necessità di difendere l'identità e l'autonomia della banca, complimentandosi con la Fondazione, il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore Generale ed il Presidente per avere evitato l'aggregazione con BNL, ed aver salvato il rapporto col territorio senese. In proposito, auspica il socio che il nuovo Presidente designato, testualmente: "sbarrerà, come ha fatto Fabrizi, come ha fatto Tonini e come ha fatto il Consiglio di Amministrazione, la strada all'ipotesi dell'Amministratore Delegato. Di questo ne sono convinto per le caratteristiche fisiche, intellettuali, volitive del personaggio". Infatti, a giudizio del socio, la nomina di un amministratore delegato potrebbe pregiudicare il rapporto della Banca col proprio territorio.

Il socio prosegue elogiando il ruolo del sindacato dei lavoratori per la conquista di posizioni di grande dignità e di avanzamento per il personale e per il ruolo di raffronto funzionale e collaborativo con la controparte. Ricorda quindi che al momento del suo pensionamento, quale dipendente esattoriale, avvenuto nell'anno 1990, il Monte dei Paschi aveva guadagnato con le gestioni esattoriali 54 miliardi di lire e che è quindi giusto rivendicare 80 anni di grande impegno.

Dichiara il socio di non aver oggi notato per la prima volta, nelle considerazioni del Presidente, testualmente: "un numero od una percentuale di riferimento circa i risultati del comparto esattoriale" e ciò è, a suo giudizio, significativo su quello che avverrà in questa fase, nella quale, dichiara testualmente: " il Monte dei Paschi recupererà, da oggi al 2010, grandissima quantità di pecunia dalla Riscossione in S.p.A. e quindi dal Governo".

Il socio esprime, quindi, il proprio timore che questa riforma del sistema esattoriale, varata in tutta fretta dal precedente Governo, e che istituisce un "carrozzone pubblico" non permetta all'Erario di incassare quello che ha incassato tramite il sistema bancario.

Il socio afferma poi di non comprendere perchè venga effettuata l'uscita totale anche dalla riscossione della fiscalità locale, auspicando che la Banca, che ha un rapporto fortissimo col territorio, riesca a stabilire, attraverso i propri servizi bancari, uno stretto legame con gli enti locali territoriali. Il socio fa presente che una soluzione potrebbe essere quella che i Comuni provvedano direttamente alla riscossione, la Banca continui a svolgere le funzioni di tesoreria e cassa.

Il socio si richiama al valore della persona e delle risorse umane sottolineato nelle considerazioni del Presidente ed invita a concludere velocemente un accordo giusto ed equo nella vertenza con gli esattoriali, magari estendendo oltre il 2010 la polizza sanitaria per tutti quelli che passeranno nella Riscossione S.p.A., parificandone il contenuto a quella in vigore per i dipendenti esattoriali pensionati. Il socio conclude quindi esclamando "Viva il Monte dei Paschi, viva Siena e viva il nostro legame".

Interviene il socio Cataldo Miarelli alle ore 15 e minuti 30, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Buongiorno a tutti. Sono Cataldo Miarelli, intervengo brevemente in qualità di piccolo azionista dipendente. Il Monte è una grande Banca, è la Banca più antica del mondo, alla quale sono orgoglioso di appartenere. I risultati che l'assemblea è chiamata ad approvare testimoniano la capacità dell'azienda di stare proficuamente nel mercato, creando valore aggiunto nell'interesse degli azionisti, dei clienti, dei dipendenti e più in generale, soprattutto attraverso la Fondazione, della collettività. I dipendenti, nel corso della plurisecolare storia della Banca, hanno sempre costituito uno dei principali fattori di successo assicurandole un differenziale competitivo in termini di professionalità, non priva di senso etico, di attaccamento al lavoro, di aderenza territoriale. Valori forti, che possono essere racchiusi nell'espressione "montepaschino", gergo che suscita sempre e rinnova continue emozioni e che, se riscoperto e reso maggiormente visibile, accrescerebbe ulteriormente l'efficacia della nostra comunicazione sia interna che esterna. Intensificare e favorire l'adozione di politiche tese alla continua valorizzazione e sviluppo delle risorse umane, equivale a rafforzare un solido pilastro capace di sostenere con successo le sfide future rafforzando la cultura aziendale. L'utile assoluto è importante, ma ritengo, d'altra parte, che l'interesse fondamentale ed etico della comunità,

rappresentata da questa Assemblea, dovrebbe essere quello di vedere perseguito il migliore risultato possibile, che sia sostenibile e duraturo nel corso degli anni a venire. Le politiche di riduzione dei costi, che hanno caratterizzato fortemente le strategie di Bilancio degli ultimi anni dell'intero settore, credo abbiano raggiunto un livello di criticità tale da richiedere una particolare riflessione ed analisi delle possibili, prevedibili, ricadute negative che potrebbero derivare dal perseguire una strategia di continua e indifferenziata riduzione degli stessi. L'inevitabile perseguimento del contenimento dei costi, da realizzare soprattutto attraverso la riduzione degli sprechi, riducendo l'utilizzo delle risorse esterne a vantaggio di quelle interne - le esterne non sempre si sono dimostrate corrispondenti alle aspettative - non può discernere dalla consapevolezza che il mantenimento e il rinnovamento dei ricavi sarà sempre più correlato alla capacità dell'Azienda di investire in termini di sviluppo, di ricerca, di innovazione, di laboratorio di idee, di flessibilità, di eticità, valori questi storicamente presenti al nostro interno, apprezzati dai clienti e dai nostri maggiori competitors. È su questi aspetti, sinteticamente esposti, che esorto i presenti, ed in particolare gli amministratori e la Direzione, a dedicare la maggiore attenzione possibile, nella convinzione che questo favorirà la nostra Banca a percorrere, da attore protagonista, la storia futura. Grazie e buon lavoro a tutti."

Interviene il socio Roberto Desideri alle ore 15 e minuti 34.

Dichiara di intervenire come socio, come Presidente dell'associazione "La Maremma dei Paschi" e come ex esattoriale oggi in pensione.

Il socio premette che il suo sarà un discorso difficile poichè, nella vicenda degli esattoriali, intende percorrere la sottile linea che separa le ragioni dell'uno dalle ragioni dell'altro, perché, sostiene, solo con la mediazione si ottengono i risultati.

A giudizio dell'intervenuto, entrambe le parti debbono recuperare il dialogo, con i sacrifici, con le mediazioni, che ognuno deve porre sul tavolo.

Sempre a parere del socio, la trattativa è naufragata per due atteggiamenti negativi: da una parte la furbizia, furbizia che non paga; dall'altra la forza, e la forza porta alla guerra: a suo giudizio entrambe queste leve devono essere disattivate.

Il socio sostiene che, in questo particolare momento del Paese, il settore della riscossione abbia un ruolo

fondamentale, perché l'unico modo per risollevare le sorti di questo Paese è la riscossione dell'evasione: il settore esattoriale oggi appartiene a un progetto vasto, a un progetto nazionale, e quindi non può essere delegittimato o messo in condizione di non funzionare.

Asserisce, poi, il socio che il problema debba essere risolto dal nuovo Consiglio di Amministrazione con rapidità, sia perché il settore esattoriale ha portato nel tempo notevoli risorse economiche all' Azienda e sia perché il settore ha caratterizzato, dal punto di vista anche esterno e sociale, la funzione del Monte dei Paschi. Quindi afferma testualmente: "non è il caso oggi di portare all'esterno un'immagine del Monte dei Paschi che nel settore tradisce o non raccoglie le esigenze giuste dei lavoratori".

Il socio conclude dichiarandosi personalmente disponibile a mettere a disposizione gratuitamente la propria esperienza e le proprie idee per "riannodare" il dialogo e trovare una soluzione.

Interviene il Vice Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Gabriello Mancini alle ore 15 e minuti 39, svolgendo il seguente intervento:

"Signor Presidente del Consiglio di Amministrazione, Signori Consiglieri, Signor Presidente del Collegio Sindacale, Signori Sindaci, Signori Azionisti, Signor Notaio, Gentili ospiti.

Al termine di un anno che alcuni eventi hanno reso cruciale ed all'inizio di un altro che si preannuncia importante per gli equilibri all'interno del sistema bancario italiano, ci troviamo a commentare i risultati di un esercizio relativi all'anno 2005, anno che ha presentato aspetti complessi e numerosi fattori critici, sia per il contesto economico e sociale di riferimento, sia per il sistema finanziario italiano, attraversato da vicende nuove e in alcuni casi destabilizzanti, sia - di riflesso ed inevitabilmente - per la gestione del Monte.

Siamo convinti che gli aspetti rilevanti nelle vicende di una grande azienda e degli uomini e delle donne che ne fanno parte difficilmente si prestano, senza incorrere in semplificazioni e banalizzazioni, a una lettura univoca.

L'esercizio da poco concluso ha rappresentato per la Banca, da un lato, la soluzione di continuità rispetto ad un ciclo difficile, e dall'altro, l'anno di svolta per l'avvio di una nuova ed auspicabilmente lunga fase di sviluppo e di crescita. Molti sono stati i passaggi impegnativi, le situazioni complesse e le vicende imprevedute, il tutto nel contesto della fase di stagnazione più intensa e prolungata dal dopoguerra ad

oggi, fase che ancora stenta a risolversi. Il mercato bancario è divenuto sempre più aperto e competitivo, le rendite di posizione sono andate via via scomparendo e la clientela, giustamente sempre più informata ed esigente, ha qualificato e reso selettiva la domanda di servizi e prodotti. C'eravamo lasciati nella stessa sede lo scorso anno con due messaggi chiari ed inequivocabili per il Monte: 1) pur avendo apprezzato la difficile vittoria sul terreno dell'efficienza, del controllo dei costi e del rafforzamento delle basi patrimoniali, o per meglio dire, pur avendo giocato e vinto in gran parte una partita in difesa, era giunto il tempo di passare all'attacco e di affrontare con rinnovata energia la futura e forse ancora più impegnativa sfida: quella della crescita e dello sviluppo, ovvero dei ricavi, della competizione su larga scala, dell'indipendenza strategica, delle dimensioni e della creazione di valore. 2) Il valore di borsa del titolo risentiva inevitabilmente, da un lato, della positiva politica di efficientamento e ristrutturazione avviata e complessivamente ben condotta dall'emanazione del Piano Industriale, ma dall'altro, della base di partenza caratterizzata da incertezza rispetto alla quantità di reddito prodotto e che creare valore per l'azionista. Quindi, indicammo nella crescita del valore di borsa e nel rafforzamento dei multipli di valutazione patrimoniale e reddituali quei pre-requisiti essenziali affinché il Monte potesse guardare ad un futuro stabile che consentisse sia di rafforzarne l'indipendenza strategica sia di creare valore per gli azionisti.

Su questo richiamammo con forza l'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione della Banca, ritenendo che esistessero allora tutte le condizioni affinché il valore del titolo tornasse a essere in breve tempo, auspicabilmente entro l'anno 2005, quello al quale venne effettuata l'offerta pubblica di vendita per la quotazione in borsa. Oggi possiamo affermare che i nostri messaggi non erano chimere ma: il lungimirante investimento sull'impegno e sulla dedizione di una generazione importante di impiegati, di quadri e di dirigenti che nel Monte dei Paschi di Siena hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo centrale di passaggio da una tradizione gloriosa alle necessità obiettive poste dai nuovi scenari di mercato; la consapevolezza dell'esistenza di spazi di crescita e di un potenziale ancora significativamente inespresso.

Riteniamo quindi che l'obiettivo posto in ordine al valore del titolo sia stato brillantemente conseguito, e che rimangono

ancora oggi ampi spazi per un ulteriore miglioramento. A ciò si aggiunga come la lettura dei risultati del bilancio 2005 mostri un utile consolidato in forte progresso rispetto ai già confortanti dati dello scorso anno, una ripresa che speriamo duratura dei margini, un miglioramento importante della qualità del credito: esprimiamo quindi il nostro vivo apprezzamento per il lavoro svolto dal Presidente Fabrizi, all'intero Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale Tonini, a tutta la Direzione Generale e all'intera struttura della banca.

Dal canto nostro, riteniamo che ci possa essere dato atto di come la Fondazione abbia fornito un contributo importante a tale opera. Ricordo quando pur tra molte perplessità, ci privammo del Dottor Tonini, che ringraziamo per il prezioso e rilevante lavoro svolto. Oggi, nel commentare con piacere i risultati raggiunti, possiamo dire che quella fu una scelta giusta, così come fu giusta la scelta fatta tre anni fa in ordine alla composizione del Consiglio per la parte di nostra spettanza.

Per quanto riguarda il domani, la nostra decisione va letta nel segno della continuità di azione e di intenti, nello spirito di una sempre maggiore attenzione alle radici e all'identità della nostra comunità. I nostri uomini migliori al servizio della Banca. Il Presidente Giuseppe Mussari alla guida di Monte. La Fondazione, quindi, valuta positivamente la fase appena passata, ma, al tempo stesso, in quanto azionista importante e di lungo periodo, ha il dovere di guardare oltre e di disegnare scenari futuri, che dalla ristrutturazione portano all'edificazione di qualcosa di nuovo. In un mondo che cambia, chi mantiene le sue pur buone posizioni rischia inevitabilmente di arretrare: è questo il rischio che oggi possiamo correre, e questo è lo scenario che la Fondazione intende decisamente evitare. Nel corso del 2005 lo scenario macroeconomico ha visto confermate le principali tendenze osservate durante l'anno precedente, anche se si è registrata qualche discontinuità frutto di una crescita economica mondiale ancora sostenuta in cui le tensioni sui prezzi delle materie prime hanno caratterizzato anche il 2005. L'inflazione è stata per ciò moderatamente elevata sia negli Stati Uniti (media 4,7% (quattro virgola sette per cento)), sia nell'Euro-Zona (media 2,2% (due virgola due per cento)). Negli Stati Uniti, ove l'economia è cresciuta del 3,5% (tre virgola cinque per cento) circa in media annua, la Federal Reserve ha portato i tassi ufficiali dal 2,25 (due virgola venticinque) al 4,25% (quattro virgola venticinque per cento). Nell'Euro-

Zona la Banca Centrale Europea a dicembre ha deciso di innalzare il tasso dal 2 (due) al 2,25% (due virgola venticinque per cento), per poi arrivare al 2,50% (due virgola cinquanta per cento) nel marzo 2006.

La scelta riflette il miglioramento della congiuntura economica in Europa (tasso di crescita stimata all'1,4% (uno virgola quattro per cento)), legato al rafforzamento della domanda interna e all'export, frutto quest'ultimo anche di un cambio più favorevole. Sui mercati valutari l'aumento dei tassi di interesse americani ha sostenuto il dollaro e ridimensionato la sopravvalutazione accumulata dall'euro con i costi sostenuti nel biennio 2003 - 2004. Il 2005 è stato un anno molto positivo per i mercati azionari mondiali.

Anche i mercati europei hanno registrato solidi incrementi delle quotazioni, con l'euroStoxx che ha chiuso l'anno a +23,6% (ventitré virgola sei per cento). Il mercato italiano ha partecipato al trend favorevole (Mibtel +14,4% (quattordici virgola quattro per cento)). In questa cornice complessivamente positiva, l'economia italiana aveva iniziato nel 2005 con una contrazione del Pil. La parte centrale dell'anno ha visto un recupero, grazie soprattutto al contributo della domanda interna. Sembrano riprendersi anche le esportazioni, che beneficiano sia della domanda estera sostenuta, sia della flessione del cambio. L'esito di questo andamento altalenante è che la crescita media annua del Pil del 2005 è stata nulla, secondo le ultime stime ISTAT, ma le previsioni di consenso anticipano una ripresa nel 2006. Tuttavia sembra permanere l'ombra di una fase di stagnazione ormai pluriennale con conseguenti rilevanti ulteriori ripercussioni sia sotto il profilo occupazionale che sociale. Si pensi all'intero modello del welfare, al fenomeno delle "nuove povertà", soprattutto nei ceti medi, alle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro che troppo spesso avviene in un ambito di diffuso precariato. Sotto il profilo dei tassi, in Italia - dopo un primo graduale ribasso dei saggi bancari (in particolare per quanto riguarda quelli attivi) con il conseguimento di nuovi minimi storici - si è assistito ad un periodo di sostanziale stabilità. Solo a dicembre, sulla scia dell'aumento dei tassi di intervento Banca Centrale Europea, i tassi hanno mostrato un chiaro orientamento rialzista, che potrà proseguire nel corso del 2006 qualora dovessero prendere corpo le attese dei mercati per un ulteriore inasprimento delle politiche monetarie. I tassi di raccolta si sono mostrati nel 2005 molto più stabili rispetto a quelli di impiego. Quanto ai margini dell'attività di intermediazione,

nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il mark-up a breve termine è sceso. Di conseguenza, lo spread a breve si è ridotto. La dinamica del credito erogato dalle banche italiane ha registrato nel 2005 una significativa accelerazione principalmente grazie alla buona intonazione della domanda di famiglie e imprese, alimentato da condizioni di offerta particolarmente espansive. La crescita dell'aggregato è stata sostenuta quasi esclusivamente dalla componente a più lunga scadenza, mentre l'attività sul segmento a breve termine ha continuato a risentire delle incertezze legate al ciclo congiunturale. Tali circostanze hanno favorito la prosecuzione di un sostenuto andamento dei prestiti alle famiglie, con una crescente polarizzazione verso mutui e finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni durevoli di consumo e servizi. Anche sul fronte delle imprese, la domanda di credito a medio-lungo termine è apparsa robusta ed in accelerazione rispetto all'anno precedente. La qualità complessiva degli impieghi si è mantenuta molto elevata, grazie ad una moderata espansione delle sofferenze, sia per il rafforzamento dei criteri di controllo del merito creditizio da parte delle banche, sia per il miglioramento della posizione finanziaria delle imprese. La dinamica della provvista sull'interno del sistema bancario italiano ha registrato, nel 2005, una vistosa accelerazione caratterizzata da una consistente espansione dei conti correnti, pronti contro termine e obbligazioni. Nonostante la buona tenuta della raccolta a vista, a testimonianza dell'ancora molto elevato grado di incertezza presente tra gli investitori, negli ultimi mesi dell'anno si è registrato un rafforzamento del processo di riequilibrio dei portafogli finanziari a vantaggio di attività a più lunga scadenza. In particolare, si è osservata una ripresa della raccolta di fondi comuni non monetari e della raccolta indiretta bancaria.

Tale processo, si è realizzato in un clima di incertezza, in presenza di tensioni geopolitiche, del perdurare del rialzo dei prezzi delle materie prime e dell'accentuarsi di taluni potenziali fattori di rischio, trova il Paese ancora in una situazione di difficoltà. Già l'anno passato tralasciammo la retorica del declino, ribadendo al contrario come fosse necessario tenere conto, nelle nostre prospettive di crescita, del quotidiano rapporto con il mondo del lavoro e dell'impresa. Oggi più di allora siamo convinti che, tutti, nessuno escluso, siamo chiamati, ognuno per propria parte, a porvi rimedio coniugando compiutamente l'interesse del Paese, troppo spesso sacrificato, negli ultimi anni, per meri fini di

parte. In tale ottica andrà anche ripensato il rapporto tra l'intermediario creditizio e una vasta schiera di nuovi soggetti (famiglie, imprese, giovani con lavoro precario, immigrati) che rischiano di rappresentare le occasioni perdute per le banche e per la crescita dell'Italia. Per tali motivi e grazie alle prospettive macro-economiche di miglioramento, alla crescita degli attivi trainata dallo sviluppo dei mutui e del retail-consumer in generale, nonché al lento ma costante miglioramento dei margini in funzione sia dei recuperi di efficienza sia delle attese di crescita dei tassi di interesse, gli investitori, nel corso 2005, hanno scommesso sul recupero di performance nel settore bancario italiano rispetto al sistema europeo ed internazionale. Tale fenomeno evolutivo permette di auspicare il proseguimento del percorso intrapreso nell'esercizio appena trascorso, caratterizzato da un maggiore grado di reattività alla ripresa economica di Banca Monte dei Paschi di Siena rispetto ai principali competitor. Una reattività garantita da due fattori di successo: 1) le capacità manageriali che il Gruppo è in grado di esprimere; 2) il radicamento territoriale in zone del nostro Paese più inclini alla crescita.

Lo scorso anno notavamo la rigorosa politica di contenimento dei costi seguita dall'azienda, ma segnalavamo anche il pericolo di una Banca il cui margine di intermediazione - in altri termini: il cui fatturato - diminuiva, ed il cui margine di interesse si assottigliava nonostante l'espansione dei volumi.

Ebbene, lo sforzo compiuto dalla struttura, volto al completamento delle piattaforme commerciali, alle iniziative di valorizzazione della clientela, alla revisione dei processi di erogazione e di monitoraggio del credito ha dato i suoi frutti, ed oggi possiamo commentare un margine di interesse ed un margine della gestione caratteristica che crescono di oltre il 7% (sette per cento) anno su anno, oltre che un utile netto che si incrementa, rispetto al 2004, di un significativo 42% (quarantadue per cento). Certo, nell'attuale contesto competitivo, i gruppi bancari che non implementeranno un processo di capital management attivo saranno destinati ad avere una redditività inferiore rispetto a quella dei competitor e con l'interruzione delle regole di Basilea 2, saranno sottoposte ad una maggiore pressione e volatilità del patrimonio di vigilanza, rendendo il capitale regolamentare sensibile al ciclo del credito. Di conseguenza ci si può aspettare che tali previsioni normative avranno impatti sia sulle dinamiche di risk management, sia sulla volatilità di

conto economico, nonché sulle strategie di ricerca/recupero/aumento di capitale disponibile. Una gestione passiva o non efficiente del capitale, si tradurrebbe nella necessità di dotarsi di maggiore capitale a discapito di una conseguente minore crescita e della redditività. In tal senso occorre riconoscere l'ottimo lavoro svolto dall'Ufficio Partecipazioni, che ha consentito al Consiglio una proficua opera di dismissione di partecipazioni non strategiche, conseguendo il duplice risultato di realizzare interessanti plusvalenze, e di alleggerire il peso del Portafoglio. Quindi, la soluzione si sostanzia nell'impiego del capitale nei business più redditizi (retail) attraverso una allocazione tra le alternative migliori in termini di rischi/rendimento (Capital Allocation). A tale proposito, non riteniamo sia più rinviabile un'adeguata rivisitazione di tali partecipazioni, che pesano molto in termini di assorbimento di capitale e nel contempo producono ben pochi ritorni.

È un tema più volte trattato che oggi appare non procrastinabile. Delle due l'una: o tali partecipazioni trovano una loro giustificazione in termini di crescita inorganica, acquisendo quindi una inequivocabile valenza strategica, o le stesse saranno destinate a ridursi entro ambiti sostenibili.

Sarà quindi necessario il passaggio a forme di gestione del capitale più sofisticate che, da un lato, abbandonino l'ottica della gestione meramente verticale delle singole attività di business, e dall'altro, affrontino il tema della gestione integrata per portafoglio di attività (Capital Management).

Il tutto definendo, ai fini del controllo obiettivi di EVA/Raroc e di allocazione/assorbimento del capitale. Quest'ultimo tema dovrà rappresentare il vero banco di prova del management e del Consiglio, nel senso che dovranno misurarsi le performance non solo e non più in termini assoluti, bensì in relazione al capitale realmente investito. Per far questo, dovranno essere potenziati gli strumenti - in primo luogo organizzativi - volti a presidiare, controllare e indirizzare il "governo dei numeri e del valore". Nella versione finale del Piano Industriale 2006 - 2009, di cui sono state rese note le linee generali di indirizzo, ci attendiamo che a tale funzione venga attribuito il rilievo e la centralità operativa che - per quanto detto sopra - deve assumere la filiera di creazione del valore. L'attenzione, nel prossimo esercizio, dovrà focalizzarsi pertanto sulla organizzazione del Gruppo, in merito sia al ripensamento del corporate center, sia alla verifica del ruolo e delle

funzionalità del Consorzio Operativo, ma soprattutto alla necessità di valorizzare le strutture operative (aree di business, banca retail, società, eccetera) più efficienti e vicine alla clientela: per fare ciò, è necessaria una ridefinizione degli obiettivi industriali per singolo segmento e una gestione del "portafoglio delle business unit" basata sul rapporto tra la loro profittevolezza e il capitale assorbito, su logiche di raggiungimento di obiettivi operativi e commerciali concreti e di creazione di valore.

A questo proposito, è opportuno ribadire alcuni concetti di carattere generale già sottolineati in passato e tuttora pertinenti. Il governo di un gruppo complesso è cosa diversa dal comando. Le regole, i controlli, i servizi, i rapporti: la capogruppo in un solo termine, dev'essere al servizio del gruppo, perché è il gruppo nelle sue articolazioni che produce e determina risultati. Su questo piano molta strada è stata compiuta in ordine alla costituzione delle regole e della fisionomia di un grande gruppo bancario, ma ancora molta se ne deve compiere per raggiungere l'equilibrio ottimale tra il necessario coordinamento e l'indispensabile autonomia.

In tal senso è auspicabile mantenere ben separati i ruoli e le responsabilità di tutti gli "attori" presenti. Le aziende infatti vivono dell'iniziativa e della fantasia dei propri dipendenti, il compito del centro è di favorire coordinando, non di mortificare omologando, lasciando ad ogni struttura la necessaria autonomia seppure sotto l'attento controllo degli organi preposti. Inoltre, il dimagrimento delle strutture centrali, da non confondere con quelle di supporto operativo alle filiali, è da vedere portatore di benefici non solo a livello di costi ma anche per rendere più snelli i processi decisionali onde poter rispondere sempre più tempestivamente alle istanze provenienti dalla periferia. In altri termini: più forza alla rete, maggiore e severa efficienza al centro.

In un mercato difficile occorre avere una testa pensante ma leggera, e ramificazioni robuste ed efficienti, capaci quindi non solo di difendere le proprie quote di mercato, ma di aggredire quelle altrui. Per far questo il Monte ha necessità di nuove energie, nuovi entusiasmi e quindi di posizionare i Suoi Uomini e le Sue Donne là dove il confronto sarà più serrato: sul territorio.

In questo quadro, non sarà secondario prestare attenzione all'efficientamento del sistema di comunicazione, sia interna che esterna, e del sistema di gestione delle risorse umane, rispetto al quale si auspica lo sviluppo sia di un più completo sistema incentivante e premiante basato sulla

valutazione delle performance, sia in tema di creazione di valore e di relazione positiva con la clientela. Modelli meramente quantitativi hanno dimostrato negli anni la loro inefficienza e la loro pericolosità: è quindi il tempo di considerare veramente il cliente al centro delle nostre riflessioni, misurandone il grado di soddisfazione, e legando a questo parte della remunerazione variabile. A ciò si aggiunge la necessità non rinviabile di dotarsi di adeguati piani di carriera per tutte le risorse e, segnatamente, per quelle ad alto potenziale.

Il sistema incentivante, quindi, dovrà essere particolarmente orientato alle esigenze della "rete", punto centrale per lo sviluppo dell'attività bancaria tradizionalmente intesa e dei servizi ad essa collegati che restano, nel loro insieme complessivo, il core business della Società. L'obiettivo di ampliamento costante dei margini di interesse e di intermediazione da conseguire non soltanto attraverso il contenimento dei costi, impongono l'adozione di oculate politiche commerciali, con l'utilizzo di adeguate risorse professionalmente idonee, per l'allargamento in orizzontale della base dei clienti, ove la centralità permane, come detto sopra, elemento indiscusso di attenzione.

Vi è poi lo sviluppo delle altre aree di business. Il credito al consumo, di cui si auspica una crescita dimensionale, in via autonoma o mediante partnership, che permette una gestione equilibrata del notevole incremento dei volumi registrati negli ultimi anni; la banca-assicurazione, che dovrà migliorare e variare la propria gamma di offerta alla luce della evoluzione di mercato e dell'evoluzione normativa, mediante sviluppo (anche in joint venture) di nuovi prodotti pensionistici attraverso la "Banca per la previdenza", di nuovi prodotti legati al ramo vita, e di nuovi prodotti non life e non motor, fino all'integrazione complessiva dell'offerta assicurativa e previdenziale; l'asset management, che dovrà sviluppare, per via interna o anche mediante alleanze, le proprie masse gestite, incrementando la proposta di prodotti ad elevato contenuto (piattaforme "alfa") e di quelli alternativi, realizzando iniziative territoriali e focalizzate incrementando nuovi modelli di servizio private.

L'apertura progressiva della nostra Rete ai migliori prodotti che esistono sul mercato: il cliente MPS ha diritto ad avere quanto meglio esista; e noi abbiamo il dovere di proporglielo. Attenzione massima dovrà essere rivolta al settore retail, nel quale il Monte da sempre è leader, soprattutto con lo sviluppo dell'offerta di prodotti specifici anche per segmenti

non tradizionali, quali immigrati e lavoratori atipici, senza tuttavia sacrificare la necessaria attenzione alla dimensione di rischio di sistema; e particolare attenzione dovrà essere data anche al corporate banking: la Banca deve, in tal ambito, continuare la propria opera di ristrutturazione e di rafforzamento, e deve implementare nuovi modelli di servizio soprattutto per le medie imprese, cercando di realizzare al massimo le potenzialità inespresse del comparto, sia sotto il profilo della consulenza, sia in merito all'offerta di prodotti di risk management integrato per le aziende. Ci aspettiamo che anche in questa area fondamentale di business si proceda in modo spedito verso una contribuzione positiva alla creazione di valore. Lo sviluppo futuro del Gruppo Monte dei Paschi di Siena è, quindi, indissolubilmente legato alla capacità di incrementare e rafforzare ulteriormente il profilo reddituale attraverso un maggiore sviluppo dei ricavi, sia al completamento del già avviato percorso di efficienza sul versante costi: è questa l'unica strada che può portare all'ulteriore crescita del valore di borsa ed all'ulteriore rafforzamento dei multipli di valutazione patrimoniale e reddituali della banca, pre-requisiti essenziali affinché il Monte possa guardare ad un futuro stabile che consenta di consolidare sia la propria indipendenza strategica, sia di presentarsi al mercato con il ruolo di chi, consapevole delle sue qualità, possa guardare all'esterno per scegliere il compagno del proprio cammino.

È a tutti noto quello che sta succedendo, negli ultimi mesi nel settore bancario internazionale. La forte tendenza alla specializzazione e alla conseguente ricerca di economie di scala e di scopo, l'omogeneizzazione dei principi contabili e di valutazione dei rischi che stanno rimuovendo alcuni degli ostacoli che hanno finora impedito operazioni cross-border, la conseguente crescita della scala operativa nel settore bancario continuano a suscitare sempre maggiori fermenti, in particolare a livello europeo: appare dunque logico attendersi un ulteriore incremento delle attività di aggregazione, in un'ottica di miglioramento dell'efficienza nel settore e anche a difesa della intensificazione dei tentativi di espansione dei giganti USA nel Vecchio Continente.

Anche l'Italia - lo abbiamo visto tutti la scorsa estate - non è stata "risparmiata" da questo fenomeno: ne sono prova il take over di Antonveneta da parte di ABN Amro e l'OPA di BNP Paribas su BNL. E' probabile - anche se in tempi non necessariamente immediati - che il fenomeno si acuisca ed intensifichi, per due ordini di ragioni. In primo luogo,

perché la concentrazione è, si potrebbe dire, nell'ordine stesso delle cose: il settore bancario rimane, anche a livello internazionale, frammentato, soprattutto se confrontato con quei settori industriali in cui sono presenti grandi gruppi che assorbono la quota maggioritaria di mercato. Secondariamente, perché negli ultimi cinque anni il valore delle aziende di credito italiane è cresciuto meno rispetto alla media europea, a causa di una minore redditività complessiva, di più rilevanti vincoli e costi di sviluppo per linee esterne.

Il nostro sistema, malgrado gli indiscutibili progressi conseguiti negli ultimi dieci anni, mostra ancora indici di efficienza penalizzanti rispetto alle banche estere per il minor grado di evoluzione del sistema finanziario.

Abbiamo un mercato scarsamente concentrato, con "player" di dimensioni limitate su scala europea e con "governance" non sempre in grado di massimizzare il valore degli azionisti: è ovvio che, o alcuni di questi "player" crescono - per consolidamento domestico, per take over in Europa, tramite espansione nell'est europeo o in altri Mercati Emergenti - oppure le banche estere avranno un compito sempre più facile quando prenderanno in considerazione acquisizioni in Italia.

In tale contesto, i principali gruppi italiani - ed anche la nostra Banca - sembrano comunque avere tutte le caratteristiche per focalizzarsi su obiettivi di crescita dimensionali che permetta loro di diventare leader nazionale: il percorso evolutivo per il Monte dovrà essere incentrato sulla valutazione di tutti gli scenari possibili individuando la soluzione strategica migliore, sia in relazione alla tipicità ed alla conformazione del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, sia in funzione dello sviluppo del sistema bancario nel nostro Paese e nel Continente. Non esistono ad oggi decisioni prese o ipotesi privilegiate.

A questo proposito è però necessaria una precisazione per sgombrare ogni dubbio sulle strategie della Fondazione sulla banca. Monte dei Paschi di Siena ha tutte le caratteristiche strutturali e patrimoniali per svolgere, nell'ambito del mercato italiano, il ruolo di soggetto aggregante. Nella definizione di una strategia di espansione e nella scelta di eventuali, futuri "compagni di viaggio" punto cruciale sarà proprio il rafforzamento dell'indipendenza strategica della Banca, attraverso un sentiero di redditività che porti ad un forte incremento di valore del Gruppo. Una volta stabilito con chiarezza questo - che la Banca è patrimonio di un certo territorio e che dal radicamento in questo territorio non può

in alcun caso prescindere - una volta stabilito questo, dicevamo, l'obiettivo della crescita dimensionale potrà essere perseguito attraverso direttrici distinte, ovvero complementari, se non addirittura consequenziali.

E tutto questo potrà avvenire con operazioni di crescita degli asset patrimoniali, allo scopo di divenire leader del mercato domestico senza escludere possibile acquisizione di banche minori ma con particolare attenzione sia al lato dimensionale che al dato territoriale, al fine di evitare diluizioni che non si tramutino in un effettivo progresso in termini di economia di scala o peggio, in una sostanziale minaccia all'indipendenza strategica. L'obiettivo di fondo, tuttavia, non è la crescita tout court. L'obiettivo di fondo è piuttosto il consolidamento di tale indipendenza strategica attraverso la creazione di valore per gli azionisti, una struttura di governance solida, il collegamento imprescindibile con il proprio territorio, la conquista di ulteriori quote di mercato, l'efficienza dei costi e lo sviluppo dei ricavi tramite sentieri di efficientamento che pongano al centro del sistema come risorse primarie: 1) la clientela; 2) il personale; 3) una dimensione etica di fare banca. Le strategie di crescita sopra declinate risultano essere coerenti con quanto definito nel Documento di Insediamento della Deputazione Generale della Fondazione del primo agosto 2005, che in merito alla gestione della partecipazione della Conferitaria così recitava: "in quanto azionista di riferimento di un grande gruppo bancario, la Fondazione deve esercitare pienamente tale ruolo, al fine di proseguire una strategia di creazione di valore per gli azionisti, mirando da un lato all'efficienza dei costi e dall'altro ricercando sentieri di sviluppo che pongano al centro del sistema, come risorse primarie l'etica, il cliente ed il personale." È su questi terreni che l'azionista Fondazione misurerà, nel futuro, la validità di qualsiasi progetto industriale ed è nel sentiero di sviluppo sopra delineato, che dovrà essere definito il nuovo Piano Industriale da parte del Consiglio d'Amministrazione, per quanto riguarda gli aspetti di crescita organica. Sul punto, siamo tuttavia costretti ad un'ulteriore precisazione di carattere, per così dire, esterno alle scelte del Monte. Per poter progettare operazioni strategiche di ampio respiro, ovviamente, sarebbe necessario quantomeno un quadro normativo certo: così non è stato negli ultimi anni, purtroppo, per i ripetuti interventi che hanno interessato il mondo delle fondazioni bancarie. La Legge Ciampi imponeva alla Fondazione

di dismettere il controllo del Monte, e la Fondazione - senza cedere azioni, senza perturbare il mercato, in sostanza senza distruggere valore - non solo ha dismesso il controllo della Banca, ma anche favorito quelle modificazioni statutarie necessarie ad evitare qualsiasi ipotesi di influenza dominante. Per inciso, e non senza un minimo di soddisfazione, pensiamo un attimo - alla luce della valorizzazione del titolo avvenuta in questi ultimi mesi - quale danno avremmo provocato al patrimonio della collettività se avessimo alienato o ceduto a terzi azioni della Banca, come taluni a gran voce e con impeto populista chiedevano. Pensavamo che tanto bastasse.

Di recente, invece, su tale situazione, che si riteneva ormai cristallizzata, è intervenuto il cosiddetto "Emendamento Eufemi". E' noto a tutti di cosa si tratta: di una norma surrettiziamente introdotta all'interno della Legge sul risparmio, di una norma che prevede la "sterilizzazione" delle partecipazioni nelle Conferitarie da parte delle Fondazioni di origine bancaria superiori al 30% (trenta per cento) del capitale, di una norma che - in pratica - mira a sovvertire la governance di uno dei principali Istituti di credito italiani. È chiaro che si tratta di una disposizione di legge non solo estranea al provvedimento in cui è stata inserita, la Legge sul Risparmio, una legge cioè a tutela del consumatore e non a danno di un certo azionista; ma anche in palese contrasto con la Costituzione italiana, con il riconoscimento dell'autonomia statutaria e gestionale delle fondazioni più volte ribadito dalla Corte Costituzionale con lo stesso principio di non discriminazione visto, che si riferisce a tre soli soggetti in tutt'Italia. Ci auguriamo che, nel rinnovato quadro istituzionale, il Legislatore ponga rapidamente mano a questa palese iniquità. Da parte nostra, insieme alla nostra associazione di categoria, non rinunceremo ad alcuno degli strumenti di contenzioso giuridico e istituzionale per far valere le ragioni della legittimità costituzionale, così come abbiamo fatto con successo in passato per respingere analoghi attacchi. A tal proposito varrà chiarire che scopo della Fondazione è sempre stato quello di operare secondo regole e logiche di mercato, al fine precipuo di fare l'interesse della Banca e degli azionisti tutti.

Quando si trattò di completare, per quanto in nostro potere, un'importante operazione di aggregazione, l'abbiamo fatto, per ben due volte, senza che fosse possibile perfezionare l'operazione, non certo per ragioni "senesi", ma per valutazioni che non ci appartenevano. Oggi guardando quanto è

sotto gli occhi di tutti, crediamo di poter affermare sommessamente che si è trattato di un'occasione persa non solo per noi ma per l'intero sistema bancario italiano. La scorsa estate, invece, non ci siamo prestati, né mai ci presteremo ad operazioni che abbiano l'intenzione di premiare la speculazione di alcuni a danni di molti, né opereremo in maniera tale da danneggiare gli interessi di chi, diverso da noi, possiede azioni Monte. È per tale motivo che tutti i nostri comportamenti, da cinque anni a questa parte, sono stati orientati all'etica e al mercato, convinti come siamo che solo coniugando etica e mercato, possa crearsi realmente ricchezza senza distruggerne più di quanto ne sia stata creata, ed è per tale e fondamentale ragione che chiediamo fiducia agli investitori, rassicurandoli sulla solidità di detti principi. In tale percorso, riteniamo significativa la proposta, che andiamo a formulare a questa assemblea al successivo punto all'Ordine del Giorno, di ridurre il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 16 a 10. Riteniamo che ciò possa contribuire a migliorare l'efficienza del percorso decisionale e, insieme, la qualità dei contributi individuali che, talvolta, in organismi molto ampi, trova difficoltà ad esprimersi. Auspichiamo che i nuovi Organi, ai quali rivolgiamo il nostro augurio di benvenuti e di buon lavoro, sappiano operare con unità d'intenti e con spirito di squadra all'interno della Banca. Al termine, nel preannunciare il nostro favorevole al Bilancio 2005, non mi resta che formulare il più vivo ringraziamento a tutto il Consiglio di Amministrazione oggi in scadenza, e in particolare al Presidente Professor Pierluigi Fabrizi e al Vice Presidente Dottor Stefano Bellaveglia, ai Consiglieri che non abbiamo riproposto per il nuovo mandato, tutte intelligenze che saranno utili al Gruppo e alla Banca nelle sue diverse articolazioni. A questi uomini, che hanno scritto una pagina importante per il Monte, rivolgiamo un sentito ringraziamento per la qualità del lavoro svolto. Ugualmente esprimiamo la nostra riconoscenza per la preziosa opera svolta dal Dottor Vittimberga, quale Presidente del Collegio sindacale. Il consueto, non formale, apprezzamento va a tutti i dipendenti, alle donne e agli uomini del Monte, e in particolare a quelli che nel corso dell'anno hanno lasciato la banca dopo lunghi anni di servizio per una nuova stagione della loro vita. Auspichiamo che il loro esempio sia un punto di riferimento soprattutto per i giovani che sono da poco entrati in questa grande azienda, affinché raccolgano il testimone dell'impegno e dell'attaccamento al Monte dei Paschi."

Interviene il socio Stefano Stefanucci alle ore 16 e minuti 21, dando come segue lettura del documento scritto poi consegnato al Notaio verbalizzante:

"Buonasera, anche il mio sarà un intervento breve, anzi brevissimo, senz'altro non come quello precedente, nella duplice veste di piccolissimo azionista ma anche di dipendente della Banca Monte dei Paschi di Siena - area riscossione servizio tributi. Nella relazione al bilancio è stato dato, giustamente, ampio risalto all'analisi patrimoniale delle aziende, anche quelle coinvolte nella riforma esattoriale, perché è quello che più interessa gli investitori e pertanto gli azionisti. Non dobbiamo però dimenticare che il patrimonio di queste aziende è costituito anche dalle risorse umane che hanno contribuito e tuttora contribuiscono a renderle vive e attive. Nella Relazione sono state scritte queste parole: "le nostre risorse umane rappresentano il vero patrimonio."

Purtroppo però nella relazione presentata, questo aspetto è liquidato con poche righe. Credo peraltro che dovremo tenere nel giusto conto le storie personali che da molti anni si intrecciano e si intersecano con la vita dell'azienda. Ritengo che tutte le persone che hanno contribuito e mi auguro contribuiranno negli anni, chi ancora per molti, chi per meno, a valorizzare queste aziende, hanno diritto ad un riconoscimento che non può e non deve essere liquidato con due righe su una asettica relazione di bilancio. Ci sono uomini e donne che hanno speso la loro vita aziendale nell'ideale di appartenenza a una grande azienda e che oggi, dopo anni in cui questo ideale è stato rafforzato dagli impegni sempre mantenuti da entrambe le parti, è improvvisamente incrinato da posizioni unilaterali incomprensibili.

Nella sua relazione, Signor Presidente, Lei auspica e cito testualmente: "una soluzione di equilibrio tra il punto di vista dell'azienda e quello dei lavoratori interessati" ma il futuro degli esattoriali non può essere considerato un punto di vista. Chiedo pertanto, Signor Presidente e Signori Azionisti, che questa assemblea si esprima, in merito al personale esattoriale, a favore di una superiore considerazione da parte del Consiglio di Amministrazione in relazione, oltremodo, agli impegni già presi con le organizzazioni sindacali, grazie."

Durante la discussione ha fatto ingresso in Assemblea il Consigliere Avv. Carlo Querci.

Ultimati gli interventi, il Presidente, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento assembleare, alle ore 16 e minuti 27, dispone la sospensione dei lavori assembleari fino alle ore 16 e

minuti 45, per consentire anche un puntuale riordino delle domande e delle opportune repliche.

I lavori assembleari riprendono alle ore 16 e minuti 51 con la presenza di 535 azionisti o aventi diritto a voto per azionisti, portatori di n° 1.901.445.468 azioni ordinarie, pari al 77,657821% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto.

Prende la parola il Presidente Prof. Pier Luigi Fabrizi per le risposte alle ore 16 e minuti 51.

Premette il Presidente che, come sempre, le risposte a quesiti di carattere più generale e strategico saranno date da lui, mentre quelle relative a domande di contenuto più gestionale, più tecnico o più specifico, saranno fornite dal Direttore Generale.

Il Presidente, innanzitutto, ringrazia il Socio Bompani e tutti gli altri soci che hanno voluto esprimere apprezzamenti personali nei suoi confronti. Sullo specifico punto dell'intervento del socio Bompani, attinente all'aspetto strategico, il Presidente dice di concordare, e non potrebbe essere diversamente dato che il socio ha fatto riferimento a concetti e a parole da lui Presidente espressi qualche tempo fa, sul fatto che è un bene che la Banca Monte dei Paschi di Siena sia "desiderata" per la bontà dei suoi risultati, ma che è anche opportuno che sia la stessa Banca ad individuare "i compagni di viaggio", e quindi ad avere "desideri" ed a poter fare le scelte nel suo esclusivo interesse.

In risposta al successivo intervento del socio Pierluigi Piccini, in cui veniva richiamata la strategia del "polo aggregante", ritenendo che quella posta dal socio non sia una questione terminologica ma contenutistica, dichiara che intende ribadire la posizione già espressa dal Consiglio d'Amministrazione, chiaramente riportata nella parte finale delle sue considerazioni di sintesi, e che ripete testualmente: "un conglomerato finanziario, strategicamente autonomo e indipendente con obiettivi di crescita, coerenti con la propria vocazione industriale, valorizzabile attraverso integrazione ed alleanze su scala nazionale e anche internazionale." Pertanto, il Presidente afferma che non ci possano essere dubbi sulla volontà della Banca relativamente all'indipendenza strategica e all'autonomia.

Sempre in risposta al socio Pierluigi Piccini, e con riferimento all'osservazione da lui effettuata sulla valutazione delle partecipazioni, premesso che nel dettaglio le risposte saranno date dal Direttore Generale, osserva che, sotto l'aspetto del metodo, il socio da un lato lamenta che

alcune partecipazioni sono state cedute nel momento non opportuno e, dall'altro, che altre partecipazioni sono state mantenute in portafoglio quando invece poteva essere utile dismetterle, ma che ciò, a parere del Presidente, "fa parte del gioco", della dinamica di chi opera in azioni o in partecipazioni, e che necessariamente le detiene, le compra e le vende in momenti diversi valutando di volta in volta il timing più opportuno. In particolare e a titolo esemplificativo rileva che: se, da un lato, viene chiesto perchè sia stata ceduta la partecipazione FIAT, che successivamente ha assunto un maggior valore, dall'altro non può essere richiesto perchè la partecipazione in Generali sia ancora in portafoglio, in quanto, se essa fosse stata ceduta, si sarebbe ottenuto un risultato meno brillante di quello che è rappresentato dal valore dell'attuale plusvalenza implicita. Il Presidente ritiene quindi che, dal punto di vista del metodo, la gestione delle partecipazioni debba essere valutata non solo caso per caso, ma anche complessivamente.

Sempre con riferimento alle partecipazioni, osserva il Presidente come si debba distinguere tra partecipazioni strategiche o non strategiche: la gestione relativa alle partecipazioni strategiche, intendendosi per tali quelle che hanno una funzione appunto strategica in termini di alleanze e quant'altro, è evidente che non può essere metodologicamente condotta solo con riferimento alla redditività di breve periodo. Quanto sopra fermo restando che anche queste partecipazioni hanno in ogni caso assicurato una performance positiva.

In risposta al socio Gaggioli ed in specifico alla sua osservazione circa un certo elevato tasso di abbandono da parte dei neoassunti, fa presente che in base alle informazioni ricevute dagli uffici, il tasso di permanenza dei nuovi assunti, sarebbe pari al 96%, il che testimonia una elevata capacità della Banca di trattenere i nuovi ingressi.

Il Presidente esprime, poi, il proprio ringraziamento ai soci Marcegaglia, Freddi, Pacchioni e Girondi, accomunati dalla matrice "mantovana", per il continuo apprezzamento nei confronti della Banca MPS, anche ad anni di distanza dall'operazione BAM. Dichiarò, quindi, di condividere la loro valutazione, ed evidenzia come i loro interventi diano prova di un fatto cui la Banca MPS tiene molto, cioè che tutto quello che nel 1999 venne detto che il Gruppo MPS avrebbe fatto a Mantova è stato attuato e che, quindi, tutti gli impegni presi sono stati rispettati. Questo, prosegue il Presidente è a suo giudizio ancor più importante in un momento

come quello di oggi in cui sono stati sollevati dubbi circa la capacità della Banca Monte dei Paschi di Siena di mantenere gli impegni assunti.

Con riferimento all' intervento di Massimo Cerniglia, il Presidente lo ringrazia per gli apprezzamenti, confermandogli la centralità che per il Gruppo MPS hanno i consumatori, e, più in generale, la clientela, come del resto accennato in alcuni punti delle proprie considerazioni di sintesi.

Circa l'intervento del rappresentante di ASSOGESTIONI, Prof Maurizio Sciuto, in relazione al primo aspetto da lui sottolineato, inerente l' attribuzione della Presidenza del Collegio Sindacale in relazione al disposto della "legge sul risparmio" di recente emanazione, fa presente che la Banca ha richiesto ad un esperto di grande levatura di dare una interpretazione definitiva, interpretazione cui la Banca intende attenersi, in linea con la condotta suggerita dall'ABI.

Per quanto concerne il secondo aspetto dell'intervento del Prof. Sciuto, relativo alla richiesta di conoscere come e quando la Banca si adeguerà alla nuova versione del codice di autodisciplina, il Presidente risponde che tale codice dovrà entrare in vigore entro la fine del 2006, precisando che l' Organo Amministrativo della Banca è già stato informato dalla Direzione Generale sui necessari ed opportuni adempimenti, e che all'interno della Banca si sta lavorando in proposito.

In risposta a quanto richiesto dal socio Vitangeli, con riferimento alle linee guida per l'apertura di nuovi sportelli in Italia ed all' estero, il Presidente fa presente che, per quanto riguarda l'Italia, le linee sono quelle di una razionalizzazione della presenza e di una copertura delle zone che non risultano presidiate. Quanto all'estero, il Presidente illustra che le linee guida sono analoghe, ovviamente con una copertura molto più mirata, in funzione di quelle che sono le opportunità di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, e comunque facendo ricorso a strutture "leggere". In linea generale, afferma il Presidente, il Gruppo si muove attraverso aperture, sia in Italia sia all'estero, laddove si intravedono prospettive di sviluppo interessanti.

In merito agli interventi degli Avvocati Angiolini e Rossi, il Presidente osserva che le risposte alle interrogazioni parlamentari non possono trovarsi nel bilancio né essere proposte in assemblea, dato che l'unica sede competente è ovviamente quella parlamentare, e che, quanto alle cause in corso, è opportuno non pronunciarsi fin tanto che non lo abbia fatto la Magistratura.

In risposta al rilievo dell' Avv. Angiolini circa l'adeguatezza dei fondi accantonati a fronte delle specifiche controversie da lui riferite e delle cause pendenti in generale, di cui quest' ultimo sosteneva di non aver trovato indicazioni in Bilancio, il Presidente segnala un riferimento di ordine generale, oltre a riferimenti contabili specifici, alla pagina 65 ultimo capoverso in fondo, ove, dichiara il Presidente, si trova il richiamo alle problematiche connesse ai piani finanziari e prodotti strutturati e quindi, in generale, a tutte le controversie che hanno generato, e precisamente l' affermazione che il Bilancio "presenta congrui fondi, rischi ed oneri a presidio dei residui correlati rischi".

A giudizio del Presidente questa frase, riportata anche nelle sue considerazioni di sintesi, non ha bisogno di essere commentata: evidentemente significa che la Banca ritiene adeguati i fondi rischi ed oneri, in rapporto ai rischi che il tipo di problematiche riferibili a fattispecie come quelle riportate negli interventi dei due soci, possono comportare.

In risposta al socio Camerini, che chiedeva di conoscere come la Banca MPS intende seguire l'internazionalizzazione delle imprese, si richiama a quanto già riferito a proposito della presenza all'estero, aggiungendo che la Banca MPS sviluppa prodotti e servizi specifici che sono in grado di "accompagnare" le imprese nei loro processi di internazionalizzazione.

Per quanto concerne gli interventi che hanno avuto ad oggetto i problemi relativi al personale del comparto esattoriale e la richiesta di conoscere quale sia la linea di indirizzo in merito, il Presidente ritiene che la risposta sia contenuta nella frase da lui riportata nelle proprie considerazioni, che appare esplicita ed esplicativa e che, pertanto, testualmente ripete come segue: "per quanto riguarda i dipendenti delle gestioni dirette, peraltro, è ancora in corso di svolgimento un negoziato con le organizzazioni sindacali per addivenire ad una soluzione di equilibrio tra il punto di vista dell'azienda e quello dei lavoratori interessati". Pertanto, afferma il Presidente, è evidente che è in corso con le organizzazioni sindacali un confronto ed esprime l' auspicio del raggiungimento di una soluzione, di un punto di incontro e di composizione dei rispettivi interessi.

Al socio Fiorenzani, che ha sostenuto di non aver trovato nelle considerazioni di sintesi del Presidente alcun riferimento numerico all'attività dell' Area Riscossione Tributi, il Presidente risponde che, al contrario, nelle

suddette considerazioni è riportato testualmente quanto segue:
"È innanzitutto utile rammentare - con riferimento all'area Riscossione Tributi - il proseguimento anche nel 2005 dell'opera di decentramento dei processi produttivi, che ha consentito di realizzare risultati significativi e comunque superiori a quelli raggiunti l'anno precedente".

In merito all' intervento del socio D'Atri ed alle numerose domande da lui poste, molte delle quali di competenza del Direttore Generale, dichiara che intende soffermarsi sugli aspetti relativi alla Banca Popolare di Spoleto ed alla Spoleto Crediti e Servizi. In merito, il Presidente ricorda che i nuovi patti risalgono all' esercizio precedente, per cui furono già spiegati in sede di approvazione del Bilancio 2004, anche a fronte di analoga domanda posta dal Prof. D'Atri, precisando che, durante l'esercizio 2005, la Banca MPS si è limitata a sottoscrivere l'aumento di capitale proposto, intendendo continuare ad avere un ruolo importante, in particolare con riferimento ai ritorni in termini di presenza commerciale e, quindi, di collocamento dei prodotti del Gruppo Monte dei Paschi attraverso quella struttura di rete.

Sempre in merito all' intervento del socio D'Atri e, in specifico, al richiamo da lui fatto agli interventi degli Avv. Angiolini e Rossi, il Presidente ritiene di ribadire che il compito di appurare i fatti spetta esclusivamente alla Magistratura, in attesa dei cui pronunciamenti non appare nè giusto nè opportuno esprimere giudizi. Il Presidente afferma, dunque, che, al di là del fatto che le opinioni espresse in questa sede possano effettivamente comportare un'offesa, esse non sono corrette metodologicamente, poichè non si può condannare di alcunchè alcuno finché non è intervenuta una condanna definitiva e, nel caso, non c'è stato neanche un pronunciamento di primo grado.

Interviene per le risposte il Direttore Generale Dott. Emilio Tonini alle ore 17 e minuti 7.

Il Direttore Generale premette di volersi limitare ad alcune puntualizzazioni di natura prettamente tecnica, e, rispondendo alle richieste di precisazione fatte dall'azionista Piccini, fa presente che la rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia è stata effettuata in sede di prima applicazione dei principi IAS, che prevedono la valutazione per tutte le partecipazioni al "fair value". Sostiene che, in merito, la Banca ha proceduto ad una valutazione prudente, tenendo conto esclusivamente del valore del patrimonio netto risultante dal bilancio della Banca d'Italia: sulla base dell'ammontare del

patrimonio netto della Banca d' Italia e della percentuale di Banca MPS pari al 2,5%, è stato determinato in 343 milioni di Euro il valore della partecipazione di BMPS. Sottolinea il Direttore Generale che, in precedenza, la valutazione della partecipazione di BMPS era molto bassa - 4 mila euro -, mentre la maggioranza delle altre banche aveva già fatto in passato rivalutazioni di questa partecipazione e fa presente che, in caso di dismissione, per effetto delle nuove regole IAS, non ci sarebbe alcuna penalizzazione a conto economico: una eventuale minusvalenza non andrebbe a conto economico, ma costituirebbe una diminuzione del patrimonio netto, senza recare alcun danno al patrimonio di vigilanza. Ciò perché la Banca d'Italia ha disposto che le rivalutazioni effettuate sulla partecipazione in essa non facessero parte del patrimonio di base ma solo del patrimonio supplementare.

Circa le osservazioni relative al titolo BNL, il Direttore Generale fa presente che, a giugno 2005, Banca MPS ha sottoscritto dei contratti derivati di copertura, finalizzati al contenimento del rischio di oscillazione del titolo, in quanto è stata ritenuta congrua la valutazione di Borsa dell'epoca, pari a 2,67 Euro, rispetto all'incertezza riguardate le situazioni, le offerte che si stavano verificando sul mercato. Tali operazioni di copertura, prorogate nel gennaio 2006, afferma il Direttore, non hanno comportato alcun costo per BMPS ed hanno consentito, nel marzo del corrente anno, di chiudere la posizione realizzando una plusvalenza.

Circa le osservazioni in merito ai rischi su crediti, il Direttore Generale risponde che le evoluzioni positive delle rettifiche su crediti, ridottesi nell'esercizio 2005 rispetto a quello precedente, è frutto dell'attività di miglioramento della qualità del portafoglio crediti verificatasi negli ultimi esercizi, senza che si sia verificato alcun rallentamento della copertura, che è invece aumentata dal 49 al 53% e sale al 70% circa se si considerano anche i "right off". Prosegue il Direttore Generale facendo presente che, nell'anno 2005, i flussi di contenzioso, ma in particolare i flussi di incaglio, componenti queste che maggiormente assorbono le rettifiche su crediti, si sono ridotti in misura abbastanza significativa.

Quanto alla rivalutazione degli immobili e conseguenti benefici fiscali, il Direttore Generale fa presente che i circa 140 milioni di Euro contabilizzati nel 2005 rientrano nella competenza di tale esercizio e la loro contabilizzazione non poteva essere rinviata all'esercizio 2006.

Quanto ai quesiti relativi alle partecipazioni in Hopa e Finsoe, il Direttore Generale afferma che sono partecipazioni strategiche, che, inoltre, negli ultimi tre anni hanno distribuito dividendi per complessivi 42 milioni di Euro, e precisamente 16 Hopa e 26 Finsoe. Relativamente al quesito su Santorini, il Direttore Generale fa presente che, alla scadenza del contratto a dicembre 2004, il prezzo del sottostante titolo San Paolo Imi non consentiva di chiudere l'operazione in profitto e neanche in pareggio. Quindi Banca MPS ha ritenuto conveniente prorogare ulteriormente il contratto, senza aggiunta di costi e puntando sulle aspettative favorevoli del titolo San Paolo, evidenziate allora da tutti gli analisti finanziari e che, come può constatarsi, si sono verificate.

Circa le opzioni put provenienti da Bam, e quindi il Fresh 2, il Direttore Generale fa presente che il contratto prevede che la Banca realizzi un ulteriore 25% del prezzo di vendita (la qual cosa consentirà alla banca di azzerare sostanzialmente la perdita subita all'atto dell'acquisto). Il prezzo di vendita è stato euro 3,36. Sempre tale contratto prevede la conversione obbligatoria del Fresh 2 nel caso in cui il titolo BMPS mantenga per 20 giorni su 30 giorni consecutivi di Borsa aperta una quotazione superiore a 5,01.

Quanto alla partecipazione FIAT, il Direttore Generale illustra che essa è entrata nel portafoglio della Banca quando, alla fine di settembre 2005, FIAT ha rimborsato il noto prestito in corso col sistema bancario, consegnando alle banche che avevano partecipato all'operazione azioni di essa Società. Evidenzia, dunque, il Direttore Generale che non è stata una scelta della Banca diventare socio industriale di FIAT e che, essendosi trovata in portafoglio tali titoli, li ha gestiti come un qualsiasi investimento di natura finanziaria: in quel momento la Banca possedeva partecipazioni azionarie in misura significativa e ciò aggravava in modo elevato il rischio specifico, stante l'importo molto rilevante investito in equity. Pertanto, afferma, è stato deciso di vendere tenendo conto delle previsioni degli analisti che, con una sola eccezione, attribuivano al titolo un "target price" significativamente inferiore a quello di 8,30 Euro all'ora raggiunto.

Quanto alla partecipazione Italease, il Direttore Generale illustra che quest'ultima era la società di leasing delle Banche Popolari, in cui Banca Agricola aveva una piccola partecipazione: quando BMPS acquisì Banca Agricola, quest'ultima cercò più volte di cedere tale partecipazione,

all'epoca non quotata, ma non venne reperito alcun investitore disposto ad acquistarla. A seguito dell'operazione di incorporazione di Banca Agricola Mantovana e successivo scorporo aziendale, la partecipazione in Italease restò nel portafoglio di BMPS, che parimenti cercò di effettuarne la cessione senza però alcun risultato. Nel giugno 2005 Italease venne quotata in Borsa, la quotazione avvenne ad un prezzo di 9,30, e BMPS fece effettuare dalla propria SIM una stima di quanto potesse essere il "target price" di Italease, che venne indicato in 11 euro. Pertanto, quando il titolo cominciò a superare il prezzo di 11 euro, tenuto conto di quanto sopra, fu ritenuto che fosse il momento giusto per venderlo e venne realizzata una buona plusvalenza.

In merito all'intervento dell' Avv. Gianluca Rossi, il Direttore Generale dichiara di poter aggiungere a quanto già risposto dal Presidente, che, per ciò che riguarda la funzione di auditing, negli ultimi anni è stato avviato un importante percorso di rafforzamento, sia attraverso metodi e strumenti, sia attraverso la creazione di strutture di controllo specialistiche, come la struttura deputata al controllo dei servizi di investimento. Sottolinea il Direttore Generale che, a riguardo, sono molto importanti le iniziative di formazione e di "training of the job" cui sono sottoposte le persone addette ai servizi di investimento: comunica, in proposito, che nel 2005 le ore di formazione erogate al personale del Gruppo addetto a tale comparto ammontano a 731 mila, con una crescita, negli ultimi anni, mediamente del 15% per esercizio.

Con riferimento all' intervento del socio Camerini, il Direttore Generale aggiunge alle risposte del Presidente, relativamente alla domanda più tecnica concernente i crediti ipotecari, che le cartolarizzazioni complessive di tali crediti hanno un valore nominale, di 6,2 miliardi di Euro e coprono 101 mila mutui residenziali, che il loro andamento è ad oggi del tutto regolare ed è esattamente in linea con i piani finanziari originari e che la bontà delle operazioni è confermata dall'upgrading recentemente attribuito da Fitch ad alcune emissioni obbligazionarie.

Quanto alle domande proposte dal Prof. D'Atri, ricordato di aver già risposto a quella relativa alla partecipazione in Banca d'Italia, precisa quanto segue:

Circa la posizione "Bagaglino", posizione di Banca Agricola Mantovana e non di BMPS, fa presente che sono in corso, a margine del procedimento penale verso ex amministratori di Bam, contatti con le parti civili per l'individuazione di una

soluzione stragiudiziale.

A riguardo dell' impennata del Var nel mese di ottobre 2005, il Direttore Generale fa presente che, il 13 ottobre, il Var è cresciuto di circa 8,8 milioni di euro rispetto alla rilevazione precedente e ciò per il transito temporaneo nel portafoglio di proprietà della Banca di azioni proprie per 343 milioni di euro, rivenienti dall'esercizio dell'opzione "put" da parte di San Paolo Imi e successivamente cedute a J.P. Morgan (operazione Fresh 2). Pertanto, afferma, tali azioni sono entrate il 13 e sono uscite il 19 di ottobre a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione con J.P. Morgan. Il Direttore Generale precisa, a riguardo, che comunque non sono stati mai superati i limiti definiti dal Consiglio d'Amministrazione per l'autonomia dell'area finanza. Circa le cause di revocatoria fallimentare Parmalat, dichiara che BMPS è in attesa della fissazione delle udienze per la prosecuzione dei processi ancora in fase di pre-istruttoria. Per quanto riguarda il finanziamento in essere nei confronti di Olimpia per 600 milioni di Euro, il Direttore osserva che si tratta di un rifinanziamento di due operazioni di prestito precedenti, rispettivamente di 516 e di 75 milioni, entrambe con scadenza nel 2007 ad un tasso dello 0,50%.

Prosegue il Direttore Generale informando, in proposito, che la nuova operazione è stata trattata confermando il tasso dello 0,50 fino al 2007, mentre, dopo tale data e fino alla scadenza del prestito, lo spread passa allo 0,85% e che la remunerazione dell'operazione è anche sostenuta dalle commissioni percepite all'atto della rinegoziazione per 5,7 milioni di euro. Illustra, ancora, che l'operazione è garantita da pegno di azioni Telecom Italia, acquisito alla data del rifinanziamento e precisamente 230 mila azioni per un controvalore, ai prezzi di mercato attuali, di 511 milioni di Euro e che, secondo gli accordi contrattuali, al 5 ottobre 2007 il valore della garanzia dovrà risultare non inferiore al 125%, con obbligo di reintegro qualora scenda al di sotto del 105%.

Per quanto riguarda le azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori della incorporata Monte Paschi Leasing, il Direttore Generale ricorda che nell'ultima assemblea della Banca i soci hanno deliberato di rinunciare all' azione sociale di responsabilità nei confronti degli ex amministratori, Mauro Frilli, Alfredo Neri e Umberto Stanghellini. Dichiara, quindi, che, per quanto riguarda i nominativi oggetto di condanna di primo grado in sede penale, condanna che ha riguardato anche un ex dirigente della Banca,

quest' ultima sta valutando le iniziative più opportune da intraprendere.

Con riferimento al trasferimento di immobili alla Sansedoni, il Direttore Generale illustra che l'operazione è inserita nell'ambito del più ampio progetto di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo, che prevede la progressiva dismissione di quello non strumentale, e che non si tratta propriamente di un'operazione di cessione, ma di una operazione di scissione di immobili prevalentemente non strumentali per BMPS, in cambio di azioni Sansedoni pari a circa il 15% del capitale della stessa. Il valore degli immobili - 31,7 milioni di euro - prosegue il Direttore Generale - è stato determinato con il supporto di valutazioni esterne eseguite dalla Real Estate Advisory Group, ed interne, tramite la Monte Paschi Gestioni Immobiliari, mentre il concambio è stato stabilito secondo le procedure civilistiche previste per le operazioni della specie, con valutazione di congruità effettuata da perito nominato dal Tribunale nella persona della Price Waterhouse.

A riguardo delle consulenze affidate a KPMG, precisa il Direttore Generale che gli appannaggi ad essa erogati nel 2005 riguardano il progetto rischi di mercato, iniziato alcuni anni fa, e che quindi trattasi di un rinnovo e di un incarico collegato allo sviluppo del progetto, affidato non alla Società di revisione, bensì alla KPMG advisory, società facente parte del network KPMG.

Ultimate le risposte del Presidente e del Direttore Generale, Interviene in replica il Prof. Gianfranco D'Atri per Investimenti Sud Italia alle ore 17 e minuti 22.

Il Prof. D'Atri dichiara di voler ringraziare in modo non formale il Presidente ed il Direttore Generale per aver fornito risposte esaustive, testimonianza della professionalità del lavoro della struttura di BMPS. Tuttavia, egli sostiene che dalle risposte, pur abbastanza puntuali, non emergono chiaramente tutte le circostanze e si evidenzia che i poteri discrezionali del Consiglio d'Amministrazione non sono stati, a suo avviso, esercitati nel migliore dei modi.

Precisa che non intende affermare che sono avvenute delle violazioni di legge, delle quali, se ci sono state, si occuperà la magistratura, ma che intende discutere dello stesso argomento nei limiti dell'aspetto che riguarda l'attività bancaria. In particolare, per quanto concerne il finanziamento con Olimpia, egli sostiene che appare chiaro che attualmente la garanzia di copertura è minore. Quindi

esemplifica il suo pensiero sostenendo che, se egli personalmente avesse nei confronti di BMPS un'esposizione per 500 mila euro, a fronte di garanzie date per 400 mila euro, sarebbe immediatamente chiamato dal competente Direttore di filiale.

Afferma, quindi, che la domanda da lui fatta, ed alla quale, a suo avviso, non è stata data risposta, è relativa all'esposizione complessiva nei confronti del Gruppo Olimpia e ribadisce che da quanto indicato dal Direttore Generale emerge che la Banca è esposta verso tale Gruppo e non garantita e che ciò non va bene. A giudizio dell'intervenuto, anche se è vero che le cose non stanno precipitando, la Banca deve ragionare sempre sulla base dell'ipotesi teorica che il cliente fallisca, e questo sia nei confronti del piccolo che del grande. Sostiene il Prof. D'Atri che tale linea di comportamento deve essere seguita anche quando fra i membri del Consiglio di Amministrazione ci sono esponenti che hanno interessi in Telecom, ed anzi, in tal caso, con maggiore determinazione proprio a tutela dell'immagine della Banca.

In relazione agli interventi in questo consesso assembleare effettuati da alcuni clienti, che hanno lamentato la falsità delle firme su certi contratti di borsa, il Prof. D'Atri chiede, dichiarando di voler formalizzare tale richiesta anche in termini di denuncia al Collegio Sindacale, se, indipendentemente dalle procedure giudiziarie, che spesso si dilungano fino alla prescrizione del reato, sia stata tempestivamente eseguita un'indagine interna per individuare il responsabile. Il Prof. D'Atri sostiene poi che tale problematica non avrebbe dovuto neanche giungere all'Assemblea, ma doveva essere prevenuta tramite le strutture interne.

Interviene il Presidente Pier Luigi Fabrizi facendo presente al Prof. D'Atri che sta facendo una domanda diversa da quella precedente, ma che comunque gli sarà risposto dal Direttore Generale.

Interviene, quindi, il Direttore Generale Dott. Emilio Tonini alle ore 17 e minuti 30.

Il Direttore Generale, sempre con riferimento al finanziamento nei confronti di Olimpia, ricorda che, come già detto, erano in essere due operazioni di finanziamento, una di 516 ed una di 75 milioni, poste in essere quattro-cinque anni fa e non assistite da garanzie reali. In sede di rinegoziazione dell'operazione, come già riferito, il tasso di remunerazione per la Banca è stato migliorato in modo significativo, almeno a decorrere dal 2007, e sono state percepite commissioni per

5,7 milioni di euro. Inoltre, in tale sede, è stato acquisito in garanzia il pegno delle azioni Telecom, che al momento copriva per il 125 per cento il valore del finanziamento: pertanto, a fronte di un finanziamento per 600 milioni di Euro, la Banca aveva in pegno titoli del valore di oltre 720 milioni di Euro. A seguito del deprezzamento del titolo Telecom nei listini di borsa, a fronte di un finanziamento di 600 milioni, la garanzia reale della Banca è oggi valutata sul mercato in 511 milioni di Euro. Il Direttore Generale ribadisce, quindi, di aver già detto che ad ottobre 2007 verrà effettuata la verifica contrattualmente prevista, e che, ove permanga questa situazione, dovrà essere ripristinata la garanzia in misura pari al 125 per cento del finanziamento. Aggiunge poi il Direttore che la sua opinione sul "fare banca" diverge da quella del Prof. D'Atri, poiché per lui "fare banca" significa fare, oltre alle operazioni garantite, anche molte operazioni non garantite, senza le quali, afferma, si fermerebbe il sistema Italia.

Per quanto riguarda il caso evocato dai soci Avv. Angiolini e Rossi e, successivamente richiamato dal Prof. D'Atri, concernente un dipendente della filiale di Arezzo, il Direttore Generale risponde che, appena tale vicenda emerse, molti anni fa, la Banca, come è suo costume, dispose un'immediata ispezione da parte dell'area controlli interna della Banca e che non furono ravvisate irregolarità, non fu possibile raccogliere elementi che accertassero la falsità della firma in questione. In tale circostanza, prosegue il Direttore Generale, fu evidenziato che il cliente in questione - che in passato aveva fatto tante operazioni di derivati, operazioni che talvolta, avevano originato guadagni ed altre perdite - dichiarò che erano state poste delle firme false, e quindi tutto finì in mano alla magistratura, il cui giudizio è atteso serenamente dalla Banca.

Quindi il Direttore Generale risponde che l'ispezione dell'area controlli interni fu immediata, perché questa è un'abitudine della Banca: ogni qualvolta si abbia notizia, o meglio il solo sospetto che qualcosa non vada, il nucleo ispettivo si attiva immediatamente e va a verificare che cosa sta succedendo.

Aggiunge, poi, il Direttore Generale che la Banca dedica molta attenzione ai controlli, così testualmente concludendo la risposta alla replica del Prof. D' Atri : "La cultura della Banca è che ogni organo deve fare molto bene il proprio mestiere e che, senza controlli, una banca di queste dimensioni non va da nessuna parte. Banca MPS dedica tante e

qualificate risorse al controllo di tutte le attività della banca, utilizzando dei signori professionisti: Professore, questa è una banca seria, la gente dà l'anima qui dentro ed esprime un elevato livello di professionalità. E io sono orgoglioso di farne parte. La ringrazio."

Interviene per le repliche il socio Giuseppe Spaducci alle ore 17 e minuti 33.

Il socio dichiara di aver apprezzato l'apertura della dirigenza sull'argomento degli esattoriali e di prendere atto di quanto da essa dichiarato e cioè che c'è un negoziato e che fino a quando il negoziato non è finito non si può dire niente. Tuttavia, osserva il socio, che la Direzione Generale sta forse sottovalutando i danni in termini mediatici ed in termini economici che può avere un negoziato cui non sia dedicata la giusta riflessione sotto l'aspetto economico e sotto l'aspetto politico. Il socio critica ancora il Consiglio di Amministrazione uscente per avere, sostiene, prima firmato l'accordo richiamato negli interventi precedenti, per averlo poi disconosciuto e, quindi, con successiva delibera, ritenuto comunque valido.

Quindi il socio dichiara quanto di seguito si riporta testualmente:

"Allora, io non so se le informazioni che a voi arrivano siano le informazioni giuste, quindi mi rivolgo anche ai signori azionisti: se voi siete informati bene di tutto quello che sta accadendo nel comparto esattoriale, e di tutti i rischi che fino adesso sono stati corsi in termini economici per quanto riguarda i rischi patrimoniali e per quanto riguarda i residui... quando parlo delle eccedenze, soprattutto parlo delle persone che pagano in più, qui parliamo di milioni e milioni di euro che vengono comunque tenuti all'interno della Banca e non vengono restituiti ai contribuenti. E soltanto negli ultimi due anni o anno e mezzo è iniziato un percorso per ridare i soldi. Qui noi stiamo andando su un campo minato, signori. La legge non scherza. Il Monte dei Paschi è concessionario di un'esattoria, anzi delle gestioni dirette del Monte dei Paschi, quindi mi riferisco alle gestioni dirette, dove c'è il pericolo che, se salta qualcosa, e non parliamo di sanatoria, per questo io penso che voi avete accettato di cedere tutto il ramo d'azienda, perché sapete bene che con 3 euro a contribuente vi siete condonati e avete pagato tutte le pratiche che non sono state ricostruite e riconsegnate, in maniera giusta, al Ministero delle Finanze. Allora, bisogna stare attenti. Io spero che questo non sia accaduto, chiaramente; però le valutazioni, come le nostre

informazioni che noi stiamo cercando etc., vanno valutate attentamente. Io prego i signori azionisti di stare attenti su questo percorso, che è un percorso minato. Questa non vuole essere una sorta di minaccia ma mi aspettavo oggi che comunque l'azienda, apprezzo molto quello che ha detto il nostro Presidente per cui il negoziato è aperto, ma volevo soltanto aggiungere queste piccole cose affinché i signori azionisti sappiano che qui si parla di miliardi di euro, non sto parlando di milioni di euro, quindi bisogna fare molta attenzione. Mi aspetto quindi al più presto che questa Direzione Generale, caro Direttore Tonini, caro Presidente, al più presto, riconvochi le Organizzazioni Sindacali per dare una soluzione che vada bene per le parti e per i lavoratori e per quanto riguarda l'azienda e tutti gli azionisti. Grazie"

Interviene per le repliche il socio Fabio Bellucci alle ore 17 e minuti 37.

Il socio replica dicendo che non si può parlare di negoziato, di procedimento in corso dal momento che una parte, la dirigenza di Banca MPS, ha già deciso, ponendo oggi in approvazione assembleare, con esito scontato, la cessione del ramo aziendale. Il socio lamenta quindi che sulla vicenda si sia consumato tantissimo tempo, dimenticando che, invece, il tempo era una risorsa fondamentale e soprattutto sapendo che il tempo non è indefinito, perché la scadenza del 30 settembre è prossima; che sulla questione non si siano fatti progressi; che si possa arrivare a tale scadenza senza alternative rispetto a quanto già programmato dalla Direzione e che quest'ultima usi nei confronti degli esattoriali, testualmente: " l'accetta piuttosto che il bisturi affilato", richiedendo, pertanto, che si modifichi sostanzialmente tale modo di agire.

Il socio dichiara di rivolgersi al Presidente ancorché in scadenza, asserendo che con esso sono già stati effettuati dei confronti sull'argomento e che in più occasioni ha colto la sensibilità da parte dell' Azienda nei confronti del settore, sensibilità che, però, non si è tradotta nei fatti.

Il socio rileva che la scelta della Banca sull'argomento le farà perdere la fiscalità locale ed un cliente importante come il Comune di Roma, per lasciarli ad una Banca concorrente, come, esemplifica, la Banca Popolare di Sondrio che, asserisce, non casualmente ha aperto un'agenzia proprio di fronte all'Esattoria di Roma. Il socio giudica errato strategicamente lasciare ad altri degli spazi che per oltre 80 anni sono stati di BMPS ed eticamente scorretto "cedere" dei lavoratori, per poi rientrare, probabilmente con ritardo di

uno o due anni, nel settore della fiscalità locale. Ritiene che con ciò il Monte dei Paschi pregiudichi il suo particolare "appeal" nei confronti della clientela, basato sulla sua correttezza nei confronti dei clienti e nei confronti dei suoi lavoratori.

Il socio dichiara poi di giudicare "debole", in questo momento, la risposta data sull'argomento dal Presidente, in particolare con riferimento agli aspetti evidenziati dagli esattoriali in questa sede, affermando di aspettarsi "qualcosa di più" da parte del Direttore Generale, che segue in maniera costante la vicenda.

Il socio prosegue manifestando la volontà degli esattoriali di portare un vantaggio alla Banca in questo settore, attraverso il mantenimento di un cliente importante come il Comune di Roma e l'incasso della fiscalità locale di quello e di altri Comuni. Afferma poi che, abbandonando il settore, ci potranno sicuramente essere delle conseguenze sul bilancio, se sono veri tutti gli apporti positivi dati alla Banca dal settore esattoriale e dai suoi dipendenti, ricordati in più occasioni, e, in particolare, sostiene, nella mozione votata all'unanimità dal Consiglio Comunale e dal Consiglio Provinciale di Siena.

Il socio, concludendo, giudica incredibile che sia stata trovata sensibilità sull'argomento nelle forze politiche, nei colloqui avuti nel corso di tutto questo periodo, ma non sia stato possibile portare a conclusione questo negoziato ed afferma che si deve riprendere a percorrere la strada maestra, quella della coerenza e della correttezza, nel rispetto dell'immagine secolare del Monte dei Paschi.

Interviene per le repliche il socio Luca Panariello alle ore 17 e minuti 43.

Il socio esprime la propria sostanziale insoddisfazione per le risposte. Ritiene quindi di dover puntualizzare che sull'argomento degli esattoriali ci sono stati incontri ufficiali col Presidente e, più numerosi, col Direttore Generale, che, negli ultimi tre o quattro anni, l'espressione "negoziato aperto" è stata ricorrente, ma che, ad oggi, si tratta di un negoziato interrotto, o quantomeno sospeso, e che gli esattoriali sono costretti ad essere presenti in questa sede per difendere il potere di acquisto del proprio salario, la loro qualità di lavoro e di vita.

Prosegue il socio asserendo che, a fronte di tale interruzione, gli esattoriali hanno ritenuto irricevibile la lettera che l'Azienda "ha avuto l'ardire di inviare" anche all'organizzazione sindacale dell'intervenuto, nella quale

lettera si faceva presente che, essendo aperta una trattativa, una procedura "ex Articolo 18" non erano ammissibili azioni dirette, scioperi, manifestazioni, o altro. Ad avviso del socio, tale lettera doveva essere ritenuta irricevibile perché la trattativa è stata interrotta, sospesa dagli esattoriali in quanto le parti avevano reciproci punti di partenza assolutamente incolmabili. Il socio dichiara poi che, se nella lettera c'era una volontà intimidatoria, questa è stata ridicolizzata dal fatto che, comunque, 160 ed oltre persone, testualmente: "sono venute qui a Siena a far capire che, in questa fase, le intimidazioni servono a poco".

Ribadisce il socio che il negoziato è interrotto, che può riaprirsi solo con la cancellazione di tutto ciò che è accaduto fino ad oggi, e con l'adozione di nuovi punti di partenza in sostituzione dell'unico, a suo avviso, attualmente tenuto presente dall'Azienda: scaricare i lavoratori esattoriali del Monte dei Paschi. Conclude, quindi, il socio affermando che questi lavoratori non intendono farsi scaricare gratuitamente.

Prende la parola per le controrepliche il Presidente Pier Luigi Fabrizi alle ore 17 e minuti 46.

Il Presidente, intendendo con ciò fare chiarezza, precisa all'ultimo intervenuto che il suo incontro con gli esponenti sindacali degli esattoriali è stato uno solo e molto breve.

Quindi, in risposta al socio che faceva presente il fatto che con la cessione del ramo esattoriale si lascerebbe campo alla concorrenza, fa notare, nel merito, che oggi viene presentata una proposta sulla quale i soci devono dare atto all'Azienda di aver effettuato tutte le valutazioni di carattere industriale del caso. Aspetto diverso rispetto a quanto sopra è, afferma il Presidente, quello delle risorse umane collegate alla suddetta scelta, nei confronti delle quali anche oggi la Banca sta dimostrando il massimo dell'attenzione, ed a riguardo delle quali l'eventuale odierna decisione non impedisce - in quanto rappresenta un momento industriale chiaramente separato e diverso da quello della destinazione delle persone - il negoziato.

Sotto l'aspetto del metodo, il Presidente osserva all'ultimo intervenuto, il quale, in relazione allo stato del negoziato ha usato vari aggettivi (aperto, sospeso, interrotto), che se in questa sede viene detto che il negoziato è aperto, vuol dire che lo è. "Significa - testualmente - che c'è un momento di confronto, che può essere utilizzato per cercare un punto di incontro. Più di così, un Consiglio d'Amministrazione in scadenza non credo che possa dire e fare".

Quindi il Presidente conclude ribadendo che il negoziato è aperto.

Interviene per le controrepliche il Direttore Generale Dott. Emilio Tonini alle ore 17 e minuti 48.

In risposta all' Azionista Bellucci, relativamente al problema della fiscalità locale, il Direttore Generale conferma quanto or ora detto dal Presidente, cioè che le problematiche della fiscalità locale, soprattutto in termine di costi/benefici, sono state accuratamente valutate dall' Azienda e che sono state valutate - anche se non esclusivamente - da colleghi del Monte dei Paschi, che spesso hanno rappresentato compagni di lavoro o controparti nei confronti del Bellucci, e verso i quali gli esattoriali hanno sempre dimostrato una grande stima e fiducia. Ciò conferma, afferma il Direttore, che la cosa - come è abitudine di BMPS - è stata fatta seriamente.

Essendo terminati gli interventi richiesti, le risposte e le repliche, nessun altro azionista chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'Ordine del Giorno. Sono le ore 17 e minuti 50.

Prima della votazione, il Presidente ricorda **che** le azioni ordinarie della Fondazione Monte dei Paschi di Siena saranno ammesse al voto per una percentuale in ogni caso non superiore a quella indicata al terzo comma dell'art. 25 del D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, come modificato dall'art. 7 della Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (di seguito "limite di legge").

Inoltre ricorda che, ai sensi dell'art.14 comma 7° dello Statuto " ... qualora una fondazione bancaria in sede di Assemblea ordinaria, secondo quanto accertato dal Presidente dell'Assemblea durante lo svolgimento di essa e immediatamente prima del compimento di ciascuna operazione di voto, sia in grado di esercitare, in base alle azioni depositate dagli azionisti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto, il Presidente fa constatare tale situazione ed esclude dal voto la fondazione bancaria, ai fini della deliberazione in occasione della quale sia stata rilevata detta situazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentino la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie depositate da detta fondazione e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie depositate da parte dei rimanenti azionisti che siano presenti e ammessi al voto al momento della votazione."

Quindi il Presidente comunica che si è pertanto provveduto ad accertare, tramite il sistema di rilevazione elettronico, se ricorra la fattispecie di esclusione dal voto prevista dal ricordato comma 7 dell'articolo 14 dello statuto.

Sulla base dei risultati forniti da tale sistema, il Presidente constata il rispetto del limite di legge e che il socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena è in grado di esercitare, in base alle azioni depositate dagli azionisti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto. Si procederà quindi ad escludere dal voto la Fondazione medesima ai fini dell'assumenda deliberazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentano la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate da parte dei rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione.

Il presidente pone quindi in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2005, nonché la proposta di riparto dell'utile netto, di cui io Notaio, su invito del Presidente, procedo a dare lettura come segue:

"Proposta di destinazione dell'utile e di distribuzione dividendi 2005.

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di attribuire l'utile dell'esercizio 2005 nei seguenti termini:

- Utile di esercizio	Euro 368.733.937,36
- Residuo utile 2004	<u>Euro 32.577,95</u>
	Euro 368.766.515,31
* alla Riserva Legale	Euro 18.143.182,80
* alla Riserva Statutaria	Euro 55.500.000,00
* alla Riserva Straordinaria	Euro 38.429.932,12
(di cui Euro 33.366.864,55 ai sensi della Legge 266/2005 ed Euro 5.063.067,57 ai sensi del D.lgs n. 38/2005)	
- alla Riserva ex art. 13 D.Lgs n.124/93	<u>Euro 1.894.564,08</u>
	Euro 254.798.836,31
Utilizzo di Riserva Straordinaria	<u>Euro 142.500.000,00</u>
	Euro 397.298.836,31

Attribuzioni al Capitale:

- alle n. 9.432.170 azioni di risparmio (v.n. 6.319.553,90; val. unitario 0,67), in misura di Euro 0,1367 ad azione
Euro 1.289.377,64
- alle n. 565.939.729 azioni privilegiate (v.n. 379.179.618,43; val. unitario 0,67), in misura di Euro 0,1367 ad azione
Euro 77.363.960,95
- alle n. 2.448.491.901 azioni ordinarie (v.n.

1.640.489.573,67; val. unitario 0,67), in misura di Euro 0,13 ad azione Euro 318.303.947,13

- Residuo utile da riportare a nuovo Euro 341.550,59."

Il Presidente invita gli azionisti che approvano la proposta ad alzare la mano;

invita poi gli azionisti che non approvano la proposta ad alzare la mano;

invita, infine, gli azionisti che intendono astenersi ad alzare la mano.

Invita quindi gli azionisti a far rilevare elettronicamente il loro voto tramite il televoter, premendo, rispettivamente, il tasto "SI" per il voto favorevole, il tasto "NO" per il voto contrario ed il tasto "astenuto" per l'astensione.

Prega gli azionisti, dopo aver verificato la propria scelta sul display ("SI" - "NO" - "ASTENUTO") e, eventualmente, dopo averla corretta, di premere il tasto "INVIO".

Il Presidente, avuta comunicazione che tutti i presenti hanno espresso il loro voto, dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di spoglio.

Il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciassette e minuti cinquantasette (h 17 m 57) - di n. 556 azionisti o aventi diritto al voto per azionisti, portatori di n. 1.825.549.551 azioni ordinarie, di cui n. 1.251.577.039 ammesse al voto, pari al 51,116242% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, precisa che sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena è stata esclusa dal voto per n. 108.759.051 azioni ordinarie, che rappresentano la differenza più una azione fra n. 734.547.570 azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e n. 625.788.520 azioni ordinarie, pari all'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate da parte dei rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione. Di conseguenza, le azioni ordinarie della Fondazione Monte dei Paschi ammesse al voto sono n. 625.788.519. Pertanto, sono state ammesse alla votazione complessivamente n. 1.251.577.039 azioni ordinarie.

Sempre il Presidente comunica come segue i risultati della votazione:

* favorevoli n. 1.249.412.919, pari al 99,827089% delle azioni ammesse alla votazione;

* contrari n. 219.253, pari allo 0,017518% delle azioni ammesse alla votazione;

* astenuti n. 1.942.833, pari allo 0,155231% delle azioni

ammesse alla votazione;

* non votanti n. 2.034, pari allo 0,000163% delle azioni ammesse alla votazione.

Dichiara, quindi, il Presidente che la proposta è stata approvata con il voto favorevole di tanti soci portatori della maggioranza delle azioni ordinarie ammesse al voto.

Il Presidente dichiara pertanto che l'Assemblea ha approvato il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 e la ripartizione dell'utile come da proposta del Consiglio di Amministrazione.

Prima di procedere oltre, il Presidente ricorda che per i successivi argomenti - nn. 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 - non sono state formulate proposte da parte del Consiglio di Amministrazione; pertanto le proposte in merito da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea saranno formulate dai soci.

Il Presidente passa quindi a dare lettura del secondo punto all'Ordine del Giorno e della relazione del Consiglio di Amministrazione:

2) Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2006-2007-2008.

Signori azionisti

occorre provvedere alla nomina degli organi sociali per maturata scadenza del termine di durata dell'incarico.

Il Presidente ricorda che, sul punto, l'art. 15, comma 1 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri stabilito dall'Assemblea ordinaria, che comunque non può essere inferiore a nove né superiore a diciassette.

Sempre il Presidente dichiara aperta la discussione circa il secondo punto all'Ordine del Giorno, rinnovando l'invito ai soci che intendano prendere la parola di prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", presso l'apposita postazione.

Prende la parola il Vice Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Gabriello Mancini alle ore 18 e minuti 02, e quindi formula la proposta che di seguito testualmente si riporta:

"La Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che possiede 1.199.760.031 azioni ordinarie di nominali euro 0,67 ciascuna, pari al 49% del capitale ordinario, a mezzo del suo Legale rappresentante, formula la seguente proposta in merito al punto 2 dell'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. di oggi, 29 aprile 2006.

"Signori azionisti, a termini dell'articolo 15 dello Statuto che prevede per il Consiglio di Amministrazione un minimo di 9 membri ed un massimo di 17, con possibilità di variazione anche nel corso della durata in carica del Consiglio, Vi invitiamo a determinare attualmente in numero di 10 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Grazie."

Interviene, quindi, il Prof. Gianfranco D'Atri alle ore 18 e minuti 05.

L'intervenuto dichiara di non ritenere la riduzione del numero degli amministratori determinata dalla volontà di diminuire i costi, quanto dalla logica, cui a suo avviso si adeguerà il Consiglio di Amministrazione, di non individuare un amministratore delegato per la gestione della Banca, dalla volontà di non adeguarsi a quelle forme di governance proprie di strutture che si sono aperte di più al mercato e hanno assunto posizioni diverse. Sostiene l'intervenuto che ciò è dovuto al ruolo predominante della Fondazione e dei soci che definisce suoi "fiancheggiatori", che questo, oltre a non essere in linea col fatto che BMPS è quotata in borsa e quindi aperta al mercato, rende difficile l'operatività della figura del Direttore Generale e la governance della Banca. L'intervenuto invita, quindi, a ripensare alla governance della Banca, in un modo più moderno e ciò, a suo avviso, anche a tutela degli interessi che attualmente la Fondazione deve salvaguardare. L'intervenuto preannunzia, quindi, il suo voto contrario.

Passando ad altro tema, l'intervenuto sostiene che sarebbe stato opportuno inserire nella nomina del Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione ad esercitare attività concorrente ex art. 2390 C.C., problema che rammenta di aver già sollevato, proponendo di integrare la proposta con una autorizzazione comunque generale ma esplicita; o, semmai, avvalendosi del fatto che sono note le cariche attualmente ricoperte, visto che i "curricula" sono stati resi noti, di integrare la proposta inserendo in essa che l'Assemblea, prima della votazione, prende atto degli incarichi già ricoperti dagli amministratori in elezione.

In risposta all'intervento che precede, il Presidente precisa e rammenta al Prof. D'Atri che i candidati hanno depositato, unitamente ai loro curricula l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, di cui copia è contenuta nel materiale consegnato a ciascun intervenuto all'atto del ricevimento in assemblea, che procederà a porre in votazione la proposta della Fondazione sul numero degli amministratori così come è stata formulata e

che se poi il Prof. D'Atri, sullo specifico punto, chiederà che si proceda ad una votazione della sua proposta sarà fatto. Essendo terminati gli interventi richiesti e le risposte e nessun altro azionista chiedendo la parola per eventuali repliche, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'Ordine del Giorno.

Ricordato quanto precedentemente illustrato circa le previsioni di cui all'art. 25, terzo comma, del D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, come modificato dall'art. 7 della Legge 28 dicembre 2005, n. 262 e di cui all'art. 14, comma 7, dello statuto, il Presidente constata il rispetto del limite di legge e che il socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena è in grado di esercitare, in base alle azioni depositate dagli azionisti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto. Dichiaro che si procederà quindi ad escludere dal voto la Fondazione medesima ai fini dell'assumenda deliberazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentano la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate dai rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione.

Sempre il Presidente mette quindi in votazione la proposta del rappresentante della Fondazione Banca Monte dei Paschi di Siena, nella formulazione di cui esso Presidente procede a dare lettura come segue:

"Signori azionisti,

ai termini dell'articolo 15 dello Statuto che prevede per il Consiglio di Amministrazione un minimo di 9 membri ed un massimo di 17 con possibilità di variazione anche nel corso della durata in carica del Consiglio, Vi invitiamo a determinare attualmente in numero di 10 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione."

Il Presidente invita gli azionisti che approvano la proposta ad alzare la mano;

invita poi gli azionisti che non approvano la proposta ad alzare la mano;

invita, infine, gli azionisti che intendono astenersi ad alzare la mano.

Invita quindi gli azionisti a far rilevare elettronicamente il loro voto tramite il televoter, premendo, rispettivamente, il tasto "SI" per il voto favorevole, il tasto "NO" per il voto contrario ed il tasto "ASTENUTO" per l'astensione.

Prega gli azionisti, dopo aver verificato la propria scelta sul display ("SI" - "NO" - "ASTENUTO") ed eventualmente dopo

averla corretta, di premere il tasto "INVIO".

Il Presidente, avuta comunicazione che tutti i presenti hanno espresso il loro voto, dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di spoglio.

Il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciotto e minuti quindici (h 18 m 15) - di n. 407 azionisti o aventi diritto al voto per azionisti, portatori di n. 1.825.132.100 azioni ordinarie, di cui n. 1.250.742.137 ammesse al voto, pari al 51,082132% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, precisa che sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena è stata esclusa dal voto per n. 109.178.897 azioni ordinarie, che rappresentano la differenza più una azione fra n. 734.547.570 azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e n. 625.371.069 azioni ordinarie, pari all'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate da parte dei rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione. Di conseguenza le azioni ordinarie della Fondazione Monte dei Paschi di Siena ammesse sono n. 625.371.068. Pertanto, sono state ammesse alla votazione complessivamente n. 1.250.742.137 azioni ordinarie.

Sempre il Presidente comunica come segue i risultati della votazione:

* favorevoli n. 1.249.847.379, pari al 99,928462% delle azioni ammesse alla votazione;

* contrari n. 42.582, pari allo 0,003405% delle azioni ammesse alla votazione;

* astenuti n. 833.937, pari allo 0,066675% delle azioni ammesse alla votazione;

* non votanti n. 18.239, pari allo 0,001458% delle azioni ammesse alla votazione.

Dichiara, quindi, il Presidente che la proposta è stata approvata con il voto favorevole di tanti soci portatori della maggioranza delle azioni ordinarie ammesse al voto.

Pertanto l'Assemblea ha determinato attualmente in dieci il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente passa quindi a dare lettura del terzo punto all'Ordine del Giorno e della relazione del Consiglio di Amministrazione:

3) Determinazione del numero dei Vice Presidenti per gli esercizi 2006-2007-2008.

Signori azionisti

l'art. 13, terzo comma, lettera b) dello Statuto Sociale

prevede che l'assemblea ordinaria scelga, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente e uno o due Vice Presidenti.

Occorre pertanto che l'assemblea determini, prima di nominare i membri del Consiglio di Amministrazione, il numero dei Vice Presidenti per gli esercizi 2006-2007-2008.

Sempre il Presidente dichiara aperta la discussione circa il terzo punto all'Ordine del Giorno.

Prende la parola il Vice Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Gabriello Mancini alle ore 18 e minuti 20, e quindi formula la proposta che di seguito testualmente si riporta:

"Signori azionisti, riguardo al punto 3 all'ordine del giorno, a termine dell'articolo 13 dello Statuto che prevede che l'assemblea ordinaria scelga tra i consiglieri uno o due Vice Presidenti, vi invitiamo a determinare attualmente in numero di due il numero dei Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione. Grazie"

Nessun altro azionista chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul terzo punto all'Ordine del Giorno.

Ricordato quanto precedentemente illustrato circa le previsioni di cui all'art. 25, terzo comma, del D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, come modificato dall'art. 7 della Legge 28 dicembre 2005, n. 262 e di cui all'art. 14, comma 7, dello statuto, il Presidente constata il rispetto del limite di legge e che il socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena è in grado di esercitare, in base alle azioni depositate dagli azionisti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto. Dichiara quindi che si procederà ad escludere dal voto la Fondazione medesima ai fini dell'assumenda deliberazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentano la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate dai rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione.

Sempre il Presidente mette quindi in votazione la proposta del rappresentante della Fondazione Banca Monte dei Paschi di Siena, nella formulazione di cui esso Presidente procede a dare lettura come segue:

"Signori azionisti, ai termini dell'articolo 13 dello Statuto che prevede che l'assemblea ordinaria scelga tra i consiglieri uno o due Vice Presidenti, vi invitiamo a determinare attualmente in numero di 2 (due) il numero dei Vice Presidenti

del Consiglio di Amministrazione."

Il Presidente invita gli azionisti che approvano la proposta ad alzare la mano;

invita poi gli azionisti che non approvano la proposta ad alzare la mano;

invita, infine, gli azionisti che intendono astenersi ad alzare la mano.

Invita quindi gli azionisti a far rilevare elettronicamente il loro voto tramite il televoter, secondo la procedura più volte illustrata dallo stesso Presidente.

Il Presidente, avuta comunicazione che tutti i presenti hanno espresso il loro voto, dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di spoglio.

Il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciotto e minuti ventidue - (h 18 m 22) - di n. 395 azionisti o aventi diritto al voto per azionisti, portatori di n. 1.825.105.400 azioni ordinarie, di cui n. 1.250.688.737 ammesse al voto, pari al 51,079962% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, precisa che sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena è stata esclusa dal voto per n. 109.203.202 azioni ordinarie, che rappresentano la differenza più una azione fra n. 734.547.570 azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e n. 625.344.369 azioni ordinarie, pari all'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate da parte dei rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione. Di conseguenza, le azioni ordinarie della Fondazione Monte dei Paschi ammesse sono n. 625.344.368. Pertanto, sono state ammesse alla votazione complessivamente n. 1.250.688.737 azioni ordinarie.

Sempre il Presidente comunica come segue i risultati della votazione:

* favorevoli n. 1.248.679.654, pari al 99,839362% delle azioni ammesse alla votazione;

* contrari n. 800.840, pari allo 0,064032% delle azioni ammesse alla votazione;

* astenuti n. 1.193.287, pari allo 0,095410% delle azioni ammesse alla votazione;

* non votanti n. 14.956, pari allo 0,001196% delle azioni ammesse alla votazione.

Dichiara, quindi, il Presidente che la proposta della Fondazione Monte dei Paschi di Siena ha ottenuto la maggioranza dei voti. Pertanto l'Assemblea ha determinato

attualmente in due il numero dei Vice Presidenti.

Il Presidente passa quindi a dare lettura del quarto punto all'Ordine del Giorno e della relazione del Consiglio di Amministrazione:

"4) Nomina, per gli esercizi 2006-2007-2008, dei membri del Consiglio di Amministrazione."

Signori azionisti

come in precedenza ricordato, occorre provvedere alla nomina degli organi sociali per maturata scadenza del termine di durata dell'incarico.

Il Presidente dichiara inoltre, che gli Azionisti - titolari, da soli o insieme ad altri soci, di azioni rappresentanti almeno l'1,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria - che intendevano avanzare liste con proposte per la nomina alla carica di Amministratore sono stati invitati, nell'avviso di convocazione della presente assemblea, ai sensi dell'art. 15, primo comma, punto (1.1) dello statuto, a depositare le proposte presso la sede sociale, almeno dieci giorni prima della data di effettuazione dell'assemblea.

Unitamente a ciascuna lista, dovevano depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche.

Inoltre, al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessaria alla presentazione delle liste, gli Azionisti proponenti sono stati altresì invitati a presentare e/o recapitare presso la sede della Società, con almeno cinque giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, copia della documentazione comprovante il diritto a partecipare all'Assemblea.

A tale proposito, il Presidente comunica che, in conformità a quanto sopra, sono state depositate tre liste:

- la lista n. 1 presentata dal socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena con i nominativi dei Sigg.ri

1. GIUSEPPE MUSSARI - nato a Catanzaro il 20 luglio 1962;
2. ERNESTO RABIZZI - nato a Gaiole in Chianti (SI) il 20 ottobre 1940;
3. FABIO BORGHI - nato a Massa Marittima (GR) il 9 aprile 1952;
4. LUCIA COCCHERI - nata a Barberino Val d'Elsa (FI) il 13 dicembre 1950;
5. ANDREA PISANESCHI - nato a Firenze il 1° ottobre 1959.

- la lista n. 2 presentata dai soci Biaf IAS s.r.l., Mantegna 87 s.r.l., Hopa S.p.A., Armonia s.r.l., Dott. Lorenzo Gorgoni in proprio ed in rappresentanza di altre 49 persone fisiche socie della Banca, con i nominativi dei Sigg.ri

1. FRANCESCO GAETANO CALTAGIRONE - nato a Roma il 2 marzo 1943;

2. CARLO QUERCI - nato a Firenze l'8 aprile 1928;

3. LORENZO GORGONI - nato a Cutrofiano (LE) l'8 novembre 1942.

- la lista n. 3 presentata dai soci Unicoop Firenze e Unipol Assicurazioni S.p.A. con i nominativi dei Sigg.ri

1. TURIDDO CAMPAINI - nato a Empoli (FI) il 15 ottobre 1940;

2. PIERLUIGI STEFANINI - nato a Sant'Agata Bolognese (BO) il 28 giugno 1953.

Il Presidente rende edotta l'Assemblea che il candidato Giuseppe Mussari, con comunicazione in data 28 aprile 2006, ha reso noto di avere rassegnato in pari data le proprie dimissioni da Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena e che il candidato Sig. Pierluigi Stefanini, con comunicazione in data 28 aprile 2006, anche ai sensi dell'articolo 2390 del Codice Civile, ha fatto presente che oltre che a rivestire la carica di

- Presidente di Coop Adriatica SCRL,

- Consigliere di Amministrazione di Finsoe Spa;

- Consigliere di Amministrazione di Holmo Spa;

- Presidente di Unipol Assicurazioni Spa;

- Consigliere di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna;

- Consigliere di Amministrazione di Unipol Banca;

- Vice Presidente di Ariete Spa;

- Consigliere di Amministrazione dell'Aeroporto Guglielmo Marconi;

- Consigliere di Amministrazione di Uniland Spa

come già enunciato nel curriculum depositato unitamente alla lista, ha assunto in data 28 aprile 2006 la carica di Consigliere di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro S.p.a.

Sempre il Presidente dichiara aperta la discussione circa il quarto punto all'Ordine del Giorno, rinnovando l'invito ai soci che intendano prendere la parola di prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento"

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente ricorda che, a norma dell' art. 15, primo comma dello Statuto sociale, ogni avente diritto al voto potrà votare una sola delle liste presentate; inoltre, non sarà possibile esprimere voti

diversificati su una stessa lista (cioè accettare solo parzialmente le proposte e quindi votare solo alcuni nominativi tra quelli proposti nella lista).

Precisa, inoltre, che la votazione relativa al presente punto all'ordine del giorno avverrà a scrutinio segreto, come disposto dall'art. 147 ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - Testo Unico dell'Intermediazione finanziaria.

Per ottemperare a quanto detto, la funzione di scrutatore è stata affidata, in luogo dei soggetti persone fisiche previsti statutariamente, dallo stesso Presidente prescelti in apertura della presente assemblea, alla società "Servizio Titoli S.p.a." con in sede in Roma, via Monte Giberto 33, che lo ha assunto, con l'espresso vincolo alla segretezza dei voti espressi, nonché alla conservazione degli esiti nominativi, al fine di attestare, su richiesta della parte interessata o di chiunque a ciò legittimato, il tipo di voto da ciascuno espresso.

Comunica inoltre che i portatori di deleghe che intendono diversificare il voto, dovranno recarsi in ogni caso alle postazioni di "voto assistito".

Ricordato quanto precedentemente illustrato circa le previsioni di cui all'art. 25, terzo comma, del D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, come modificato dall'art. 7 della Legge 28 dicembre 2005, n. 262 e di cui all'art. 14, comma 7, dello statuto, il Presidente constata il rispetto del limite di legge e che il socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena è in grado di esercitare, in base alle azioni depositate dagli azionisti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto. Dichiara quindi che si procederà ad escludere dal voto la Fondazione medesima ai fini dell'assumenda deliberazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentano la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate dai rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione.

Prima di iniziare le operazioni di voto, il Presidente ricorda che dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori che rappresentano la metà di quelli da eleggere.

I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così

ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Ciò premesso, il Presidente:

a) pone in votazione la lista n. 1 contenente i seguenti candidati:

1. GIUSEPPE MUSSARI - nato a Catanzaro il 20 luglio 1962;
2. ERNESTO RABIZZI - nato a Gaiole in Chianti (SI) il 20 ottobre 1940;
3. FABIO BORGHI - nato a Massa Marittima (GR) il 9 aprile 1952;
4. LUCIA COCCHERI - nata a Barberino Val d'Elsa (FI) il 13 dicembre 1950;
5. ANDREA PISANESCHI - nato a Firenze il 1° ottobre 1959.

b) pone in votazione la lista n. 2 contenente i seguenti candidati:

1. FRANCESCO GAETANO CALTAGIRONE - nato a Roma il 2 marzo 1943;
2. CARLO QUERCI - nato a Firenze l'8 aprile 1928;
3. LORENZO GORGONI - nato a Cutrofiano (LE) l'8 novembre 1942.

c) pone in votazione la lista n. 3 contenente i seguenti candidati:

1. TURIDDO CAMPAINI - nato a Empoli (FI) il 15 ottobre 1940;
2. PIERLUIGI STEFANINI - nato a Sant'Agata Bolognese (BO) il 28 giugno 1953.

Il Presidente invita quindi gli azionisti a far rilevare elettronicamente il loro voto tramite il televoter, premendo il tasto corrispondente al numero di lista - 1, 2, 3 - come sopra enunciato ricordando quanto segue:

- gli azionisti che intendono esprimere la propria astensione

su tutte le liste presentate sono pregati di premere il tasto "ASTENUTO";

- gli azionisti che intendono esprimere il proprio voto contrario su tutte le liste presentate sono pregati di premere il tasto "NO";

- i portatori di deleghe, che intendano esprimere voti diversificati, dovranno recarsi in ogni caso alle postazioni di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che tutti i presenti hanno espresso il loro voto, dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di spoglio.

Il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciotto e minuti trentasette (h 18 m 37) - di n. 391 azionisti o aventi diritto al voto per azionisti, portatori di n. 1.825.093.624 azioni ordinarie, di cui n. 1.250.665.185 ammesse al voto, pari al 51,079000% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, precisa che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena è stata esclusa dal voto per n. 109.214.978 azioni ordinarie, che rappresentano la differenza più una azione fra n. 734.547.570 azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e n. 625.332.593 azioni ordinarie, pari all'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate da parte dei rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione. Di conseguenza, le azioni ordinarie della Fondazione Monte dei Paschi ammesse sono n. 625.332.592. Pertanto, sono state ammesse alla votazione complessivamente n. 1.250.665.185 azioni ordinarie.

Sempre il Presidente comunica come segue i risultati della votazione:

- la lista n. 1 ha ricevuto n. 761.025.501 voti, che rappresentano il 60,849659% delle azioni ammesse al voto;

- la lista n. 2 ha ricevuto n. 309.880.811 voti, che rappresentano il 24,777280% delle azioni ammesse al voto;

- la lista n. 3 ha ricevuto n. 170.591.305 voti, che rappresentano il 13,640046% delle azioni ammesse al voto;

- i contrari sono stati n. 7.256.802, che rappresentano lo 0,580235% delle azioni ammesse al voto;

- gli astenuti sono stati 1.902.323, che rappresentano lo 0,152105% delle azioni ammesse al voto;

- i non votanti sono stati n. 8.443, che rappresentano lo 0,000675% delle azioni ammesse al voto.

Il Presidente dichiara pertanto che l'Assemblea ha nominato

membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2006-2007-2008 e fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, i Signori Giuseppe Mussari, Ernesto Rabizzi, Fabio Borghi, Lucia Coccheri, Andrea Pisaneschi, Francesco Gaetano Caltagirone, Carlo Querci, Turiddo Campaini, Lorenzo Gorgoni e Pierluigi Stefanini, dichiarando, altresì, che più di uno degli eletti ha attestato il possesso del requisito di indipendenza.

Il Presidente formula al Consiglio di Amministrazione testè nominato i migliori auguri di ogni successo futuro.

Il Presidente passa a dare lettura del quinto punto all'Ordine del Giorno della parte ordinaria e della relazione del Consiglio di Amministrazione:

"5) Scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente, nonché dei Vice Presidenti nel numero determinato dall'assemblea."

Signori azionisti

l'art. 13, terzo comma, lettera b) dello Statuto Sociale prevede che l'assemblea ordinaria scelga, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente e, come da Voi precedentemente deliberato, numero due Vice Presidenti.

Dichiara pertanto aperta la discussione circa il quinto punto all'Ordine del Giorno per la parte ordinaria, rinnovando l'invito ai soci che intendano prendere la parola di prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento".

Prende la parola il Vice Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Gabriello Mancini alle ore 18 e minuti 44, e formula la proposta di scegliere, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, l'Avv. Giuseppe Mussari quale Presidente ed il Rag. Ernesto Rabizzi quale Vice Presidente.

Prendere la parola il socio Alessandro Leccese alle ore 18 e minuti 45, il quale, in proprio ed in nome e per conto dei soci privati dallo stesso rappresentati, propone quale Vice Presidente l'Ing. Francesco Gaetano Caltagirone.

Essendo terminati gli interventi, nessun altro azionista chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul quinto punto all'ordine del Giorno per la parte ordinaria.

Il Presidente precisa inoltre che la votazione relativa al presente punto all'ordine del giorno avverrà a scrutinio segreto, come disposto dall'art. 147 ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - Testo Unico dell'Intermediazione finanziaria.

Per ottemperare a quanto detto la funzione di scrutatore è stata affidata, in luogo dei soggetti persone fisiche previsti statutariamente, dallo stesso Presidente indicati in apertura della presente assemblea, alla società "Servizio Titoli S.p.a." con in sede in Roma, via Monte Giberto 33, che lo ha assunto, con l'espresso vincolo alla segretezza dei voti espressi, nonché alla conservazione degli esiti nominativi, al fine di attestare, su richiesta della parte interessata o di chiunque a ciò legittimato, il tipo di voto da ciascuno espresso.

Il Presidente ricorda inoltre che i portatori di deleghe che intendono diversificare il voto, dovranno recarsi in ogni caso alle postazioni di "voto assistito".

Il Presidente procede quindi a porre in votazione la proposta della Fondazione Monte dei Paschi di Siena sulla l'elezione del Presidente e, ricordato quanto precedentemente illustrato circa le previsioni di cui all'art. 25, terzo comma, del D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, come modificato dall'art. 7 della Legge 28 dicembre 2005, n. 262 e di cui all'art. 14, comma 7, dello statuto, constata il rispetto del limite di legge e che il socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena è in grado di esercitare, in base alle azioni depositate dagli azionisti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto. Dichiaro quindi che si procederà quindi ad escludere dal voto la Fondazione medesima ai fini dell'assunzione deliberazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentano la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate dai rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione.

Il Presidente mette quindi in votazione la proposta del rappresentante della Fondazione Monte dei Paschi di Siena nella formulazione di cui lo stesso Presidente procede a dare lettura come segue:

"Signori azionisti, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, proponiamo di scegliere l'Avv. Giuseppe Mussari quale Presidente."

Il Presidente invita quindi gli azionisti a far rilevare elettronicamente il loro voto tramite il televoter, premendo rispettivamente il tasto "SI" per il voto favorevole, il tasto "NO" per il voto contrario ed il tasto "ASTENUTO" per l'astensione.

Il Presidente prega inoltre gli azionisti, dopo aver

verificato la propria scelta sul display (SI - NO - ASTENUTO) ed eventualmente dopo averla corretta, di premere il tasto "INVIO".

Il Presidente, avuta comunicazione che tutti i presenti hanno espresso il loro voto, dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di spoglio.

Il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciotto e minuti quarantotto (h 18 m 48) - di n. 386 azionisti o aventi diritto al voto per azionisti, portatori di n. 1.819.926.405 azioni ordinarie, di cui n. 1.240.330.747 ammesse al voto, pari al 50,656927% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, precisa che sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena è stata esclusa dal voto per n. 114.382.197 azioni ordinarie, che rappresentano la differenza più una azione fra n. 734.547.570 azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e n. 620.165.374 azioni ordinarie, pari all'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate da parte dei rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione. Di conseguenza, le azioni ordinarie della Fondazione Monte dei Paschi ammesse sono n. 620.165.373. Pertanto, sono state ammesse alla votazione complessivamente n. 1.240.330.747 azioni ordinarie.

Sempre il Presidente comunica come segue i risultati della votazione:

* favorevoli n. 1.238.600.510, pari al 99,860502% delle azioni ammesse alla votazione;

* contrari n. 1.711.411, pari allo 0,137980% delle azioni ammesse alla votazione;

* astenuti n. 13.383, pari allo 0,001079% delle azioni ammesse alla votazione;

* non votanti n. 5.443, pari allo 0,000439% delle azioni ammesse alla votazione.

Ad esito della votazione il Presidente proclama quindi eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione l'Avv. Giuseppe Mussari, proposto dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, formulando allo stesso i migliori auguri di ogni successo.

Il Presidente, procedendo quindi alle votazioni per la nomina dei Vice Presidenti, ricordato quanto precedentemente illustrato circa le previsioni di cui all'art. 25, terzo comma, del D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, come modificato dall'art. 7 della Legge 28 dicembre 2005, n. 262 e di cui all'art. 14, comma 7, dello statuto, constata il rispetto del

limite di legge e che il socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena è in grado di esercitare, in base alle azioni depositate dagli azionisti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto. Dichiaro che si procederà pertanto ad escludere dal voto la Fondazione medesima ai fini dell'assumenda deliberazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentano la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate dai rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione.

Il Presidente mette quindi in votazione la proposta di nomina di un Vice Presidente del rappresentante della Fondazione Monte dei Paschi di Siena nella formulazione di cui lo stesso Presidente procede a dare lettura come segue:

"Signori azionisti, tra i membri del Consiglio di Amministrazione proponiamo di scegliere il rag. Ernesto Rabizzi quale Vice Presidente".

Il Presidente invita quindi gli azionisti a far rilevare elettronicamente il loro voto tramite il televoter, premendo rispettivamente il tasto "SI" per il voto favorevole, il tasto "NO" per il voto contrario ed il tasto "ASTENUTO" per l'astensione.

Il Presidente prega inoltre gli azionisti, dopo aver verificato la propria scelta sul display (SI - NO - ASTENUTO) ed eventualmente dopo averla corretta, di premere il tasto "INVIO".

Sempre il Presidente, avuta comunicazione che tutti i presenti hanno espresso il loro voto, dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di spoglio.

Il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciannove e minuti zero - (h 19 m 00) - di n. 384 azionisti o aventi diritto al voto per azionisti, portatori di n. 1.819.921.130 azioni ordinarie, di cui n. 1.240.320.197 ammesse al voto, pari al 50,656496% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, precisa che sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena è stata esclusa dal voto per n. 114.387.472 azioni ordinarie, che rappresentano la differenza più una azione fra n. 734.547.570 azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e n. 620.160.099 azioni ordinarie, pari all'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate da parte dei rimanenti

azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione. Di conseguenza, le azioni ordinarie della Fondazione Monte dei Paschi ammesse sono n. 620.160.098. Pertanto, sono state ammesse alla votazione complessivamente n. 1.240.320.197 azioni ordinarie.

Sempre il Presidente comunica come segue i risultati della votazione:

* favorevoli n. 1.196.041.504, pari al 96,430060% delle azioni ammesse alla votazione;

* contrari n. 1.708.558, pari allo 0,137751% delle azioni ammesse alla votazione;

* astenuti n. 15.417, pari allo 0,001243% delle azioni ammesse alla votazione;

* non votanti n. 42.554.718, pari al 3,430946% delle azioni ammesse alla votazione.

Il Presidente proclama eletto Vice Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. il Rag. Ernesto Rabizzi, al quale formula gli auguri e porge i complimenti.

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta di nomina quale Vice Presidente dell'Ing. Francesco Gaetano Caltagirone formulata del socio Alessandro Leccese.

Il Presidente invita quindi gli azionisti a far rilevare elettronicamente il loro voto tramite il televoter, premendo rispettivamente il tasto "SI" per il voto favorevole, il tasto "NO" per il voto contrario ed il tasto "ASTENUTO" per l'astensione.

Il Presidente prega inoltre gli azionisti, dopo aver verificato la propria scelta sul display (SI - NO - ASTENUTO) ed eventualmente dopo averla corretta, di premere il tasto "INVIO".

Il Presidente, avuta comunicazione che tutti i presenti hanno espresso il loro voto, dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di spoglio.

Il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciannove e minuti sei - (h 19 m 06) - di n. 380 azionisti o aventi diritto al voto per azionisti, portatori di n. 1.819.907.743 azioni ordinarie, di cui n. 1.240.293.423 ammesse al voto, pari al 50,655402% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, precisa che sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena è stata esclusa dal voto per n. 114.400.859 azioni ordinarie, che rappresentano la differenza più una azione fra n. 734.547.570 azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e n.

620.146.712 azioni ordinarie, pari all'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate da parte dei rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione. Di conseguenza le azioni ordinarie della Fondazione Monte dei Paschi di Siena ammesse sono n. 620.146.711. Pertanto, sono state ammesse alla votazione complessivamente n. 1.240.293.423 azioni ordinarie.

Sempre il Presidente comunica come segue i risultati della votazione:

* favorevoli n. 1.238.123.325, pari al 99,825033% delle azioni ammesse alla votazione;

* contrari n. 1.713.592, pari allo 0,138160% delle azioni ammesse alla votazione;

* astenuti n. 451.063, pari allo 0,036367% delle azioni ammesse alla votazione;

* non votanti n. 5.443, pari allo 0,000439% delle azioni ammesse alla votazione.

Il Presidente proclama eletto Vice Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. l'Ing. Francesco Gaetano Caltagirone.

Ad esito delle votazioni, il Presidente proclama quindi eletti Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione i Signori Ernesto Rabizzi e Francesco Gaetano Caltagirone che hanno riportato la maggioranza assoluta dei voti, rinnovando ad entrambi i propri auguri e complimenti.

Il Presidente passa quindi a dare lettura del sesto punto all'Ordine del Giorno della parte ordinaria:

"6) Determinazione dei compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 27, n. 1 dello statuto sociale."

Dichiara pertanto aperta la discussione circa il sesto punto all'Ordine del Giorno per la parte ordinaria.

Prende la parola il Vice Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Gabriello Mancini alle ore 19 e minuti 11, e quindi formula la proposta che di seguito testualmente si riporta:

"Propongo all'assemblea degli azionisti di determinare il compenso annuo lordo fisso valido per gli esercizi 2006 - 2007 - 2008 nelle seguenti misure:

- Consiglieri euro ottantamila, compenso aggiuntivo per i componenti del Comitato Esecutivo euro ventimila;

- di fissare in euro cinquecento per ogni seduta l'importo delle medaglie di presenza da riconoscere ai Consiglieri per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, (senza cumulo di più

medaglie per uno stesso giorno);

- di prevedere il rimborso ai Consiglieri delle eventuali spese di trasferimento e soggiorno sostenute per l'esercizio delle loro funzioni."

Essendo terminati gli interventi richiesti e nessun altro azionista chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul sesto punto all'ordine del Giorno per la parte ordinaria.

Ricordato quanto precedentemente illustrato circa le previsioni di cui all'art. 25, terzo comma, del D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, come modificato dall'art. 7 della Legge 28 dicembre 2005, n. 262 e di cui all'art. 14, comma 7, dello statuto, il Presidente constata il rispetto del limite di legge e che il socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena è in grado di esercitare, in base alle azioni depositate dagli azionisti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto. Dichiara quindi che si procederà ad escludere dal voto la Fondazione medesima ai fini dell'assumenda deliberazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentano la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate dai rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione.

Il Presidente mette quindi in votazione la proposta del rappresentante della Fondazione Monte dei Paschi di Siena nella formulazione di cui lo stesso Presidente procede a dare lettura come segue:

"Signori azionisti, proponiamo:

di determinare il compenso annuo lordo valido per gli esercizi 2006 - 2007 - 2008 nelle seguenti misure:

- Consiglieri euro ottantamila, compenso aggiuntivo per i componenti del Comitato Esecutivo euro ventimila;

- di fissare in euro cinquecento per ogni seduta l'importo delle medaglie di presenza da riconoscere ai Consiglieri per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, senza cumulo di più medaglie per uno stesso giorno;

- di prevedere il rimborso ai Consiglieri delle eventuali spese di trasferimento e soggiorno sostenute per l'esercizio delle loro funzioni."

Il Presidente invita gli azionisti che approvano la proposta ad alzare la mano;

invita poi gli azionisti che non approvano la proposta ad alzare la mano;

invita, infine, gli azionisti che intendono astenersi ad alzare la mano.

Invita quindi gli azionisti a far rilevare elettronicamente il loro voto tramite il televoter, premendo, rispettivamente, il tasto "SI" per il voto favorevole, il tasto "NO" per il voto contrario ed il tasto "astenuto" per l'astensione.

Prega gli azionisti, dopo aver verificato la propria scelta sul display ("SI" - "NO" - "ASTENUTO") ed eventualmente dopo averla corretta, di premere il tasto "INVIO".

Il Presidente, avuta comunicazione che tutti i presenti hanno espresso il loro voto, dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di spoglio.

Il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciannove e minuti sedici (h 19 m 16) - di n. 382 azionisti o aventi diritto al voto per azionisti, portatori di n. 1.820.068.869 azioni ordinarie, di cui n. 1.240.615.675 ammesse al voto, pari al 50,668564% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, precisa che sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena è stata esclusa dal voto per n. 114.239.733 azioni ordinarie, che rappresentano la differenza più una azione fra n. 734.547.570 azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e n. 620.307.838 azioni ordinarie, pari all'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate da parte dei rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione. Di conseguenza, le azioni ordinarie della Fondazione Monte dei Paschi ammesse sono n. 620.307.837. Pertanto, sono state ammesse alla votazione complessivamente n. 1.240.615.675 azioni ordinarie.

Sempre il Presidente comunica come segue i risultati della votazione:

* favorevoli n. 1.165.293.525, pari al 93,928648% delle azioni ammesse alla votazione;

* contrari n. 847.664, pari allo 0,068326% delle azioni ammesse alla votazione;

* astenuti n. 1.303.954, pari allo 0,105105% delle azioni ammesse alla votazione;

* non votanti n. 73.170.532, pari al 5,897921% delle azioni ammesse alla votazione.

Dichiara, quindi, il Presidente che la proposta della Fondazione Monte dei Paschi di Siena ha ottenuto la maggioranza e, pertanto dichiara che l'assemblea ha determinato i compensi ai membri del Consiglio di

Amministrazione nella misura di cui a tale proposta.

Il Presidente passa quindi a dare lettura del settimo punto all'Ordine del Giorno della parte ordinaria:

"7) Nomina, per gli esercizi 2006-2007-2008, del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale nonché dei Sindaci Supplenti."

Il Presidente illustra che gli Azionisti - titolari, da soli o insieme ad altri soci, di azioni rappresentanti almeno l'1,5% (uno virgola cinque per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria - che intendevano avanzare liste con proposte per la nomina alla carica di Sindaco, sono stati invitati, nell'avviso di convocazione della presente assemblea, ai sensi dell'art. 26, comma 3, dello statuto, a depositare le proposte presso la sede sociale, almeno dieci giorni prima della data di effettuazione dell'assemblea.

Unitamente a ciascuna lista, dovevano depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche.

Inoltre, al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessaria alla presentazione delle liste, ricorda ancora il Presidente, gli Azionisti proponenti sono stati altresì invitati a presentare e/o recapitare presso la sede della Società, con almeno cinque giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, copia della documentazione comprovante il diritto a partecipare all'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista. I voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro, cinque.

I quozienti ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, nell'ordine dalla stessa previsto.

Risulteranno eletti come membri effettivi i primi due candidati della lista di maggioranza, mentre il terzo candidato della stessa lista diverrà membro supplente.

Risulterà eletto come terzo membro effettivo quello fra i candidati delle liste di minoranza, i quali vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente sulla base dei quozienti ottenuti, che avrà ottenuto il quoziente più elevato; mentre il secondo candidato della graduatoria diverrà membro

supplente.

La presidenza spetta al primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

A tale proposito il Presidente comunica che sono state depositate n. due liste e precisamente:

- lista n. 1 presentata dal socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena con i nominativi dei Signori:

- 1) Tommaso di Tanno nato ad Andria (BA) il giorno 8 novembre 1949;
- 2) Leonardo Pizzichi nato a Siena il 16 ottobre 1967;
- 3) Marco Turillazzi nato a Grosseto il 20 ottobre 1961;
- 4) Monia Castiglioni nata nella Repubblica di San Marino il 24 aprile 1971;
- 5) Gianni Massone nato a Genova il 29 novembre 1961.

Il Presidente comunica di aver ricevuto in data 28 aprile 2006 una lettera dal Prof. Tommaso Di Tanno con la quale quest'ultimo rendeva noto che, nel corso dell'assemblea della Banca Nazionale del Lavoro, tenutasi in data 28 aprile 2006, lo stesso ha rassegnato con effetto immediato le proprie dimissioni da Presidente del Collegio Sindacale della Banca Nazionale del Lavoro.

- lista n. 2 presentata dai soci Viafin s.r.l., Fincal 2000 S.p.A., Emera S.p.A., Mantegna 87 s.r.l., Hopa S.p.A., GP Finanziaria S.p.A., Armonia s.r.l., Dott. Lorenzo Gorgoni in proprio ed altresì in rappresentanza di altre 49 persone fisiche socie della Banca, con i nominativi dei Signori:

- 1) Pietro Fabretti nato a Bassano Romano (VT) il 19 gennaio 1943;
- 2) Carlo Schiavone nato a Fasano (BR) il 3 giugno 1960.

Ricorda il Presidente che ai sensi del 5° comma dell'art. 26 dello Statuto gli eletti, a pena di decadenza, non debbono trovarsi in situazioni di incompatibilità previste dalla legge, debbono possedere i requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalla normativa applicabile, e non devono ricoprire la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nei mercati regolamentati italiani non appartenenti al Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena. Inoltre, i Sindaci non possono ricoprire cariche in altre banche diverse da quelle facenti parte del suddetto Gruppo e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto.

Precisa inoltre il Presidente che i candidati hanno depositato, unitamente al loro curricula, l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, di cui copia è contenuta nel materiale consegnato

agli azionisti all'atto del ricevimento in assemblea.

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il settimo punto all'Ordine del Giorno per la parte ordinaria.

Prende la parola il Signor Fabio Gera per delega di Fincal 2000 S.p.A., Emera S.p.A., Mantegna 87 S.R.L. e Viafin S.R.L. alle ore 19 e minuti 25, e quindi formula l'intervento che di seguito testualmente si riporta:

"Signor Presidente, Signori Amministratori, Signori Sindaci, Direttore Generale, azionisti, la legge prevede che il Presidente del Collegio sindacale venga nominato nella lista proposta dagli azionisti di minoranza. In caso di contrasto con il dettato dello statuto sociale, prevale lo statuto, ma esso dovrà essere modificato dalla assemblea dei soci entro un anno. Questo è il caso che qui ricorre. I nostri legali ritengono che l'interpretazione autentica sia che Presidente del collegio sindacale venga nominato colui che è indicato nella lista degli azionisti di maggioranza. Noi abbiamo proposto la lista di minoranza, i nostri sindaci."

Essendo terminati gli interventi richiesti e nessun altro azionista chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul settimo punto all'Ordine del Giorno per la parte ordinaria.

Ricorda che, a norma dell'art. 26, terzo comma dello Statuto sociale, ogni avente diritto al voto potrà votare una sola delle liste presentate; inoltre, non sarà possibile esprimere voti diversificati su una stessa lista (cioè accettare solo parzialmente le proposte e quindi votare solo alcuni nominativi tra quelli proposti nella lista).

Ricordato quanto precedentemente illustrato circa le previsioni dell'art. 14, comma 7, dello statuto, dell'art. 25, terzo comma, del D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, come modificato dall'art. 7 della Legge 28 dicembre 2005, n. 262, il Presidente constata il rispetto del limite di legge e che il socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena è in grado di esercitare, in base alle azioni depositate dagli azionisti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto. Dichiara che si procederà quindi ad escludere dal voto la Fondazione medesima ai fini dell'assumenda deliberazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentano la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate dai rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione.

Il Presidente mette quindi in votazione la lista n. 1

contenente i seguenti candidati:

- 1) Tommaso di Tanno nato ad Andria (BA) il giorno 8 novembre 1949;
- 2) Leonardo Pizzichi nato a Siena il 16 ottobre 1967;
- 3) Marco Turillazzi nato a Grosseto il 20 ottobre 1961;
- 4) Monia Castiglioni nata nella Repubblica di San Marino il 24 aprile 1971;
- 5) Gianni Massone nato a Genova il 29 novembre 1961.

Il Presidente ricorda che, come sopra detto, il Prof. Tommaso Di Tanno, con lettera ricevuta in data 28 aprile 2006, ha comunicato di avere rassegnato in pari data e con effetto immediato le proprie dimissioni da Presidente del Collegio Sindacale della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A..

Il Presidente invita quindi gli azionisti che intendono votare a favore dei candidati della lista n. 1 ad alzare la mano.

Sempre il presidente pone in votazione la lista n. 2 contenente i seguenti candidati:

- 1) Pietro Fabretti nato a Bassano Romano (VT) il 19 gennaio 1943;
- 2) Carlo Schiavone nato a Fasano (BR) il 3 giugno 1960.

Il Presidente invita quindi gli azionisti che intendono votare a favore dei candidati della lista n. 2 ad alzare la mano.

Invita gli azionisti che intendono esprimere la propria astensione su tutte le liste presentate ad alzare la mano.

Invita gli azionisti che intendono esprimere il proprio voto contrario su tutte le liste presentate ad alzare la mano.

Invita quindi gli azionisti a far rilevare elettronicamente il loro voto tramite il televoter:

- i favorevoli alla lista n. 1, premendo il tasto n. 1;
- i favorevoli alla lista n. 2, premendo il tasto n. 2;
- gli astenuti su tutte le liste presentate, premendo il tasto "ASTENUTO";
- i contrari su tutte le liste presentate, premendo il tasto "NO".

Ricorda, infine, che i portatori di deleghe, che intendano esprimere voti diversificati, dovranno recarsi in ogni caso alle postazioni di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che tutti i presenti hanno espresso il loro voto, dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di spoglio.

Il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciannove e minuti trentuno (h 19 m 31) - di n. 376 azionisti o aventi diritto al voto per azionisti, portatori di n. 1.817.994.413 azioni ordinarie, di cui n. 1.236.466.763 ammesse al voto, pari al 50,499116%

del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, precisa che sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena è stata esclusa dal voto per n. 116.314.189 azioni ordinarie, che rappresentano la differenza più una azione fra n. 734.547.570 azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e n. 618.233.382 azioni ordinarie, pari all'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate da parte dei rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione. Di conseguenza, le azioni ordinarie della Fondazione Monte dei Paschi ammesse sono n. 618.233.381. Pertanto, sono state ammesse alla votazione complessivamente n. 1.236.466.763 azioni ordinarie.

- la lista n. 1 ha ricevuto n. 831.929.962 voti pari al 67,282841% delle azioni ammesse al voto;

- la lista n. 2 n. 309.897.268 voti, pari al 25,063130% delle azioni ammesse al voto;

- i contrari sono stati n. 55.412, pari allo 0,004481% delle azioni ammesse al voto;

- gli astenuti sono stati n. 94.573.372 pari al 7,648679% delle azioni ammesse al voto;

- i non votanti sono stati n. 10.749, pari allo 0,000869% delle azioni ammesse al voto.

A conclusione delle operazioni di voto, il Presidente dichiara che, in ossequio a quanto previsto dall'art. 26 dello statuto sociale, risultano eletti sindaci effettivi per gli esercizi 2006-2007-2008 - e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica - i seguenti nominativi:

SINDACI EFFETTIVI:

- 1) Tommaso Di Tanno, Presidente, primo della prima lista;
- 2) Leonardo Pizzichi, Sindaco Effettivo, secondo della prima lista;
- 3) Pietro Fabretti, Sindaco Effettivo, primo della seconda lista.

SINDACI SUPPLEMENTI:

- 1) Marco Turillazzi, terzo della prima lista;
- 2) Carlo Schiavone, secondo della seconda lista.

Il Presidente rende noti all'assemblea gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società dai suddetti neo eletti, ai quali formula i propri auguri e complimenti.

* Tommaso Di Tanno:

- Presidente del Collegio Sindacale della Caltagirone S.p.A.;

- Sindaco effettivo Autostrade S.p.A.;
- Presidente del Collegio Sindacale di Vodafone Italia (Vodafone Omnitel NV);
- Presidente Audit Committee British American Tabacco Italia S.p.A.;
- Presidente Assicurazione di Roma;
- Presidente Assicurazioni di Roma-Vita;
- Membro del consiglio di amministrazione INA S.p.A.;
- Presidente del Collegio Sindacale Roma Entrate S.p.A.;
- Presidente del Collegio Sindacale di Locafit S.p.A.;
- Presidente del Collegio Sindacale di IFI Italia S.p.A..
- * Leonardo Pizzichi:
- Presidente del Collegio Sindacale Fondazione Toscana Life Sciences;
- Presidente del Collegio Sindacale di MPS Banca Personale;
- Sindaco Revisore Banca Toscana S.p.A.;
- Sindaco Revisore di Fincomid S.p.A.;
- Sindaco Revisore Pesaro Parcheggi S.p.A.;
- Sindaco Revisore Siena Parcheggi S.p.A..
- * Pietro Fabretti:
- Presidente del Collegio Sindacale della Banca Agricola Mantovana S.p.A.;
- Presidente del Collegio Sindacale della MPS Gestione Crediti Banca S.p.A.;
- Presidente del Collegio Sindacale della MPS Serit S.p.A..
- * Marco Turillazzi:
- Presidente del Collegio Sindacale MontePaschi Vita S.p.A.;
- Presidente del Collegio Sindacale MontePaschi Assicurazioni S.p.A.
- * Carlo Schiavone:
- Sindaco Effettivo della Caltagirone S.p.A.;
- Sindaco Effettivo della Caltagirone Editore S.p.A.;
- Presidente del Collegio Sindacale Vianini Lavori S.p.A.;
- Sindaco Effettivo della Cementir - Cementeria del Tirreno S.p.A.;
- Sindaco effettivo della Vianini Industria S.p.A.

Il Presidente passa ora a dare lettura dell'ottavo punto all'Ordine del Giorno della parte ordinaria:

8) Determinazione dei compensi ai membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 27, n.1 dello Statuto sociale".

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa l'ottavo punto all'Ordine del Giorno per la parte ordinaria, invitando a prendere la parola il socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Prende la parola il Vice Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Gabriello Mancini alle ore 19 e minuti 40, e quindi formula la proposta che di seguito testualmente si riporta:

"Proponiamo all'assemblea dei soci:

- di determinare il compenso annuo lordo fisso valido per gli esercizi 2006-2007-2008 nelle seguenti misure:
- Presidente del Collegio Sindacale 130 mila euro;
- Sindaci Effettivi 80 mila euro;
- di fissare in 500 euro per ogni seduta l'importo delle medaglie di presenza da riconoscere ai sindaci per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo (senza cumulo di più medaglie per uno stesso giorno);
- di prevedere il rimborso ai Sindaci delle eventuali spese di trasferimento e soggiorno sostenute per l'esercizio delle loro funzioni. Grazie."

Essendo terminati gli interventi richiesti e nessun altro azionista chiedendo la parola sempre il Presidente dichiara chiusa la discussione sull'ottavo punto all'Ordine del Giorno per la parte ordinaria.

Richiamando i più volte ricordati limiti di voto per la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, il Presidente mette quindi in votazione la proposta del rappresentante della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, nella formulazione di cui lo stesso Presidente procede a dare lettura come segue:

"Signori azionisti proponiamo:

- di determinare il compenso lordo fisso valido per gli esercizi 2006-2007-2008 nelle seguenti misure:
- Presidente del Collegio Sindacale 130 mila euro;
- Sindaci Effettivi 80 mila euro;
- di fissare in 500 euro per ogni seduta l'importo delle medaglie di presenza da riconoscere ai sindaci per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo (senza cumulo di più medaglie per uno stesso giorno);
- di prevedere il rimborso ai Sindaci delle eventuali spese di trasferimento e soggiorno sostenute per l'esercizio delle loro funzioni."

Il Presidente invita gli azionisti che approvano la proposta ad alzare la mano;

invita poi gli azionisti che non approvano la proposta ad alzare la mano;

invita, infine, gli azionisti che intendono astenersi ad alzare la mano.

Invita quindi gli azionisti a far rilevare elettronicamente il loro voto tramite il televoter, premendo, rispettivamente, il tasto "SI" per il voto favorevole, il tasto "NO" per il voto contrario ed il tasto "astenuto" per l'astensione.

Prega gli azionisti, dopo aver verificato la propria scelta sul display ("SI" - "NO" - "ASTENUTO") ed eventualmente dopo averla corretta, di premere il tasto "INVIO".

Il Presidente, avuta comunicazione che tutti i presenti hanno espresso il loro voto, dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di spoglio.

Il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore diciannove e minuti quarantasei (h 19 m 46) - di n. 317 azionisti o aventi diritto al voto per azionisti, portatori di n. 1.612.681.525 azioni ordinarie, di cui n. 825.840.987 ammesse al voto, pari al 33,728557% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, precisa che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena è stata esclusa dal voto per n. 321.627.077 azioni ordinarie, che rappresentano la differenza più una azione fra n. 734.547.570 azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e n. 412.920.494 azioni ordinarie, pari all'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate da parte dei rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione. Di conseguenza, le azioni ordinarie della Fondazione Monte dei Paschi ammesse sono n. 412.920.493. Pertanto, sono state ammesse alla votazione complessivamente n. 825.840.987 azioni ordinarie.

Sempre il Presidente comunica come segue i risultati della votazione:

* favorevoli n. 825.746.510, pari al 99,988560% delle azioni ammesse alla votazione;

* contrari n. 66.030, pari allo 0,007995% delle azioni ammesse alla votazione;

* astenuti n. 10.553, pari allo 0,001278% delle azioni ammesse alla votazione;

* non votanti n. 17.894, pari allo 0,002167% delle azioni ammesse alla votazione.

Dichiara, quindi, il Presidente che la proposta del rappresentante della Fondazione Monte dei Paschi di Siena è stata approvata con il voto favorevole di tanti soci portatori della maggioranza delle azioni ordinarie ammesse al voto e che pertanto l'assemblea ha determinato i compensi ai membri del Collegio Sindacale nella misura di cui a tale proposta.

Il Presidente passa quindi a dare lettura del nono punto all'Ordine del Giorno e della relativa relazione del Consiglio di Amministrazione:

"9) Deliberazioni in ordine all'acquisto e vendita di azioni proprie ex articoli 2357 e 2357 ter del Codice Civile."

"Signori Azionisti,

l'Assemblea Ordinaria dei soci della Società del 29 aprile 2005 aveva autorizzato la Società all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie per un periodo di 18 mesi dalla data della deliberazione.

Poiché il termine di validità dell'autorizzazione di cui sopra verrà a scadere il prossimo 30 ottobre 2006, al fine di evitare la convocazione di un'apposita assemblea in prossimità di detta scadenza, riteniamo utile proporVi di procedere ad una nuova autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 c.c. e seguenti, previa revoca dell'autorizzazione esistente per quanto non utilizzato.

Di seguito vengono indicati i motivi e le modalità dell'acquisto e della disposizione di azioni proprie per i quali Vi chiediamo l'autorizzazione.

A. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto ed alla vendita di azioni proprie

L'autorizzazione è richiesta al fine di migliorare la liquidità del titolo sul mercato, favorendo il regolare andamento delle negoziazioni e rafforzando - nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamento - la stabilità della quotazione nelle fasi più delicate delle contrattazioni.

L'acquisto di azioni potrà, inoltre, essere utilizzato per un efficiente impiego della liquidità aziendale.

B. Numero massimo e valore nominale delle azioni cui si riferisce l'autorizzazione. Osservanza delle disposizioni di cui al 3° comma dell'art 2357 c.c.

L'acquisto per il quale si richiede l'autorizzazione, che potrà avvenire in una o più volte, è riferito alle azioni ordinarie della Banca, del valore nominale di Euro 0,67 cadauna, il cui numero massimo proposto è stabilito in n. 50.000.000, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2357, comma 3, c.c.

La Banca provvederà a costituire, ai sensi dell'art. 2357-ter, comma 3, c.c., una riserva indisponibile, pari all'importo delle azioni proprie acquistate, mediante prelievo di pari importo dalle riserve disponibili a tale data. La riserva così costituita verrà mantenuta finché le azioni proprie acquistate

non siano trasferite o annullate. In caso di cessione delle azioni proprie acquistate, la riserva di cui sopra riconfluirà, per importo pari al valore delle azioni proprie iscritte al bilancio e cedute, alla riserva di provenienza.

C. Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto è richiesta per un periodo di 18 mesi a far tempo dalla data in cui l'Assemblea avrà adottato la relativa deliberazione, mentre l'autorizzazione alla vendita è richiesta senza limiti temporali.

D. Corrispettivo minimo e massimo

Il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore per più del 30% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto. Il prezzo massimo di acquisto non potrà essere superiore per più del 5% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto.

Le azioni potranno essere cedute, anche prima di aver esaurito gli acquisti, in una o più volte, senza limiti temporali, esclusivamente sul mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A. Il prezzo minimo di vendita non potrà essere inferiore per più del 5% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di vendita.

E. Modalità attraverso le quali gli acquisti potranno essere effettuati

Le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamento e, in particolare, in conformità alle previsioni di cui agli articoli 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis, comma 1, lettere b) e c) del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), esclusivamente sul mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A. - con le modalità di cui all'articolo 2.6.8 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. deliberato dall'Assemblea di Borsa Italiana in data 29 aprile 2005 e approvato da Consob con delibera in data 5 luglio 2005, n. 15101 e sue successive modifiche ed integrazioni - al fine di assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Inoltre, le operazioni di acquisto di azioni potranno essere effettuate anche con le modalità previste dal Regolamento (CE) n. 2273/2003, al fine di beneficiare, ove ne sussistano i presupposti, della deroga dalla disciplina degli abusi di mercato, ai sensi dell'articolo 8 della Direttiva 2003/6/CE del 28 gennaio 2003, relativa all'abuso di

informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato. L'effettuazione delle operazioni di acquisto con tali modalità resterà esclusivamente una facoltà del Consiglio di Amministrazione, senza alcun obbligo del Consiglio di Amministrazione in tal senso.

La presente relazione, come ricordato, è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A., nonché comunicata a Consob."

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il nono punto all'Ordine del Giorno per la parte ordinaria. Nessuno chiedendo la parola, il Presidente, ricordato quanto precedentemente illustrato circa le previsioni dell'art. 25, terzo comma, del D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, come modificato dall'art. 7 della Legge 28 dicembre 2005, n. 262, dell'art. 14, comma 7, dello statuto, constata il rispetto del limite di legge e che il socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena è in grado di esercitare, in base alle azioni depositate dagli azionisti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto. Dichiara quindi che si procederà ad escludere dal voto la Fondazione medesima ai fini dell'assumenda deliberazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentano la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate dai rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione.

Il Presidente mette quindi in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione "Deliberazioni in ordine all'acquisto e vendita di azioni proprie ex artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile" di cui io Notaio, su invito del Presidente, procedo a dare lettura come segue:

"Signori Azionisti,
in considerazione di quanto esposto, alla luce del raggiungimento degli obiettivi a Voi indicati in occasione della precedente Assemblea ordinaria, e sulla base dell'esperienza positiva acquisita nel corso degli anni precedenti, in una fase di mercati caratterizzati da elevata volatilità, Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta che sostituisce quella adottata, sulla stessa materia, dall'Assemblea del 29 Aprile 2005 anticipatamente rispetto alla scadenza dei previsti 18 (diciotto) mesi:

"L'Assemblea Ordinaria dei soci della Società, udita la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione,

D E L I B E R A

- 1) di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art.

2357 c.c., previa revoca dell'autorizzazione esistente per quanto non utilizzato, l'acquisto di azioni proprie della Banca, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito riportate:

- l'acquisto può essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della presente deliberazione;
 - il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore per più del 30% (trenta per cento) al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto. Il prezzo massimo di acquisto non potrà essere superiore per più del 5% (cinque per cento) al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto;
 - il numero massimo delle azioni acquistate non potrà essere complessivamente superiore a 50.000.000 (cinquantamila);
 - le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamento e, in particolare, in conformità alle previsioni di cui agli articoli 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis, comma 1, lettere b) e c) del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), esclusivamente sul mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A. - con le modalità di cui all'articolo 2.6.8 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. deliberato dall'Assemblea di Borsa Italiana in data 29 aprile 2005 e approvato da Consob con delibera in data 5 luglio 2005, n. 15101 e sue successive modifiche ed integrazioni - al fine di assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Inoltre, le operazioni di acquisto di azioni potranno essere effettuate anche con le modalità previste dal Regolamento (CE) n. 2273/2003, al fine di beneficiare, ove ne sussistano i presupposti, della deroga dalla disciplina degli abusi di mercato, ai sensi dell'articolo 8 della Direttiva 2003/6/CE del 28 gennaio 2003, relativa all'abuso di informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato. L'effettuazione delle operazioni di acquisto con tali modalità resterà esclusivamente una facoltà del Consiglio di Amministrazione, senza alcun obbligo del Consiglio di Amministrazione in tal senso;
- 2) di costituire, anche ai fini dell'art. 2357-ter, 3° comma, c.c., un apposito fondo pari all'importo delle azioni proprie acquistate, mediante prelievo di pari importo dalle riserve disponibili alla data dell'acquisto, ovvero di effettuare ogni altra registrazione contabile necessaria o opportuna, in

relazione alle azioni proprie acquistate, conferendo al Consiglio di Amministrazione l'incarico di individuare i fondi da cui attingere le risorse a tal fine occorrenti, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e degli applicabili principi contabili. In caso di successiva cessione delle azioni proprie acquistate, le risorse utilizzate per la costituzione dell'apposito fondo ovvero per l'effettuazione delle altre registrazioni contabili necessarie o opportune in occasione dell'acquisto delle azioni proprie riconfluiranno, per importo pari al valore delle azioni proprie iscritte al bilancio e cedute, nella riserva di provenienza;

3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357-ter, comma 1, c.c., la vendita di tutte o parte delle azioni proprie acquistate, anche prima di aver esaurito gli acquisti, in una o più volte, senza limiti temporali, esclusivamente sul mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A. Il prezzo minimo di vendita non potrà essere inferiore per più del 5% (cinque per cento) al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di vendita;

4) di conferire al Consiglio di Amministrazione l'incarico di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale gestione degli acquisti e degli atti di disposizione delle azioni proprie oggetto della presente deliberazione, potendo dare attuazione alla medesima, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche e provvedendo a tutti i connessi incombeni, adempimenti e formalità, nulla escluso;

5) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai Vice Presidenti ogni più ampio potere affinché, anche disgiuntamente tra loro, diano esecuzione alla presente deliberazione con facoltà di apportarvi le modifiche o integrazioni che fossero eventualmente richieste dalle Autorità competenti, intervenendo alla stipulazione di ogni atto inerente e conseguente all'assunzione della presente deliberazione e provvedendo in genere a tutto quanto sia richiesto per la completa attuazione della presente deliberazione con ogni potere a tal fine necessario, utile e opportuno, nessuno escluso o eccettuato".

Il Presidente invita gli azionisti che approvano la proposta ad alzare la mano;

invita poi gli azionisti che non approvano la proposta ad alzare la mano;

invita, infine, gli azionisti che intendono astenersi ad alzare la mano.

Invita quindi gli azionisti a far rilevare elettronicamente il loro voto tramite il televoter, premendo, rispettivamente, il tasto "SI" per il voto favorevole, il tasto "NO" per il voto contrario ed il tasto "astenuto" per l'astensione.

Prega gli azionisti, dopo aver verificato la propria scelta sul display ("SI" - "NO" - "ASTENUTO") ed eventualmente dopo averla corretta, di premere il tasto "INVIO".

Il Presidente, avuta comunicazione che tutti i presenti hanno espresso il loro voto, dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di spoglio.

Il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore venti e minuti quattro (h 20 m 04) - di n. 301 azionisti o aventi diritto al voto per azionisti, portatori di n. 1.424.242.140 azioni ordinarie, di cui n. 448.962.217 ammesse al voto, pari al 18,336275% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, precisa che sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena è stata esclusa dal voto per n. 510.066.462 azioni ordinarie, che rappresentano la differenza più una azione fra n. 734.547.570 azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e n. 224.481.109 azioni ordinarie, pari all'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate da parte dei rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione. Di conseguenza, le azioni ordinarie della Fondazione Monte dei Paschi ammesse sono n. 224.481.108. Pertanto, sono state ammesse alla votazione complessivamente n. 448.962.217 azioni ordinarie.

Sempre il Presidente comunica come segue i risultati della votazione:

* favorevoli n. 448.949.306, pari al 99,997124% delle azioni ammesse alla votazione;

* contrari n. 0;

* astenuti n. 9.816, pari allo 0,002186% delle azioni ammesse alla votazione;

* non votanti n. 3.095, pari allo 0,000689% delle azioni ammesse alla votazione.

Dichiara, quindi, il Presidente che la proposta è stata approvata con il voto favorevole di tanti soci portatori della maggioranza delle azioni ordinarie ammesse al voto.

Pertanto che l'assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione sull'acquisto e vendita di azioni proprie ex articoli 2357 e 2357 ter del Codice Civile.

Il Presidente passa quindi a dare lettura del decimo ed ultimo

punto all'Ordine del Giorno:

"10) Riforma del sistema esattoriale D.L. 203/2005: deliberazioni conseguenti in ordine al ramo aziendale relativo alle Gestioni Dirette."

Interviene il socio Alessandro Leccese, il quale propone, vista l'ora tarda, e se non vi sono opposizioni, di dispensare il Presidente dalla lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione in ordine al suddetto 10° punto all'ordine del giorno.

Il Presidente pone in votazione la proposta del socio per alzata di mano prima dei favorevoli, poi dei contrari e quindi degli astenuti e, constatato che tutti hanno espresso la loro approvazione, dichiara dunque accolta all'unanimità la proposta di omettere la lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione sul 10° punto all'ordine del giorno, ricordando che la stessa è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A..

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il decimo punto all'Ordine del Giorno per la parte ordinaria. Pur essendo state precedentemente presentate numerose richieste scritte di intervento, il Presidente constata l'assenza, attualmente, di tutti coloro che le hanno depositate. Il Presidente chiede all'Assemblea se ci sono richieste di intervento. Nessuno chiede di intervenire.

Il Presidente ricordato quanto precedentemente illustrato circa le previsioni dell'art. 25, terzo comma, del D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, come modificato dall'art. 7 della Legge 28 dicembre 2005, n. 262, dell'art. 14, comma 7, dello statuto, constata il rispetto del limite di legge e che il socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena è in grado di esercitare, in base alle azioni depositate dagli azionisti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto. Si procederà quindi ad escludere dal voto la Fondazione medesima ai fini dell'assumenda deliberazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentano la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate dai rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione.

Il Presidente mette in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione "Deliberazioni in ordine alla riforma del sistema esattoriale D.L. 203/2005" di cui io Notaio, su invito del Presidente, procedo a dare lettura nella formulazione che

segue:

"L'Assemblea Ordinaria dei soci della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., udita la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione,

D E L I B E R A

1) di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, terzo comma, lettera (g) dello Statuto, la dismissione del Ramo Aziendale costituito dalle Gestioni Dirette Esattoriali degli ambiti territoriali di Roma, Latina, Grosseto, Livorno e Siena;

2) di attribuire al Consiglio di Amministrazione ogni potere occorrente per dismettere il Ramo Aziendale, adottando lo strumento giuridico e la struttura che il Consiglio di Amministrazione riterrà maggiormente aderenti al quadro normativo, alle esigenze ed agli interessi della Società."

A questo punto interviene fuori dalla postazione microfonica il socio Pier Paolo Fiorenzani, dichiarando che non esprimerà il suo voto sull'argomento.

Il Presidente invita quindi gli azionisti che approvano la proposta ad alzare la mano;

invita poi gli azionisti che non approvano la proposta ad alzare la mano;

invita, infine, gli azionisti che intendono astenersi ad alzare la mano.

Invita quindi gli azionisti a far rilevare elettronicamente il loro voto tramite il televoter, premendo, rispettivamente, il tasto "SI" per il voto favorevole, il tasto "NO" per il voto contrario ed il tasto "astenuto" per l'astensione.

Prega gli azionisti, dopo aver verificato la propria scelta sul display ("SI" - "NO" - "ASTENUTO") ed eventualmente dopo averla corretta, di premere il tasto "INVIO".

Il Presidente, avuta comunicazione che tutti i presenti hanno espresso il loro voto, dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di spoglio.

Il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore venti e minuti undici (h 20 m 11) - di n. 297 azionisti o aventi diritto al voto per azionisti, portatori di n. 1.308.742.140 azioni ordinarie, di cui n. 217.962.217 ammesse al voto, pari all'8,901897% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, precisa che sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena è stata esclusa dal voto per n. 625.566.462 azioni ordinarie, che rappresentano la differenza più una azione fra n. 734.547.570 azioni ordinarie

di detta Fondazione rientranti nel limite di legge e n. 108.981.109 azioni ordinarie, pari all'ammontare complessivo delle azioni ordinarie portate da parte dei rimanenti azionisti presenti e ammessi al voto al momento della votazione. Di conseguenza, le azioni ordinarie della Fondazione Monte dei Paschi ammesse sono n. 108.981.108. Pertanto, sono state ammesse alla votazione complessivamente n. 217.962.217 azioni ordinarie.

Sempre il Presidente comunica come segue i risultati della votazione:

* favorevoli n. 217.947.272, pari al 99,993143% delle azioni ammesse alla votazione;

* contrari n. 11.945, pari allo 0,005480% delle azioni ammesse alla votazione;

* astenuti n. 0;

* non votanti n. 3.000, pari allo 0,001376% delle azioni ammesse alla votazione.

Dichiara, quindi, il Presidente che la proposta è stata approvata con il voto favorevole di tanti soci portatori della maggioranza delle azioni ordinarie ammesse al voto.

Dichiara, pertanto, che l'Assemblea, in riferimento alla Riforma del sistema esattoriale D.L. 203/2005, ha deliberato di autorizzare la dismissione del ramo di aziendale relativo alle gestioni esattoriali dirette, come da proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente constata pertanto che è stata esaurita la trattazione del decimo ed ultimo punto posto all'ordine del giorno per la parte ordinaria.

Il Presidente dichiara che in conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB e già più volte richiamate, saranno allegati al verbale dell'Assemblea:

(i) l'elenco degli azionisti intervenuti alla riunione, con l'indicazione se in proprio o per delega (eventualmente degli usufruttuari e creditori pignoratizi nonché riportatori) e delle azioni possedute;

(ii) l'indicazione analitica delle partecipazioni alle singole votazioni, con indicazione di coloro che si sono allontanati prima di ciascuna votazione, ed il dettaglio dei voti espressi, ad esclusione delle votazioni inerenti i punti 4 e 5 all'ordine del giorno, per le quali è stato adottato lo scrutinio segreto, come disposto dall'art. 147 *ter* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - Testo Unico dell'Intermediazione finanziaria;

(iii) copia del bilancio approvato.

Non essendovi altro da deliberare e nessuno chiedendo la

parola il Presidente dichiara chiusi i lavori assembleari alle ore venti e minuti sedici (h 20 m 16), ringraziando gli intervenuti e proponendo un applauso alla Banca ed al Gruppo Monte dei Paschi di Siena.

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB vengono allegati alla presente verbalizzazione:

- sotto la lettera "C" l'elenco delle azionisti intervenuti in assemblea, con l'indicazione se in proprio o per delega, (eventualmente degli usufruttuari e creditori pignoratizi nonché riportatori), dei delegati, delle azioni rispettivamente possedute e di coloro che hanno fatto ingresso o si sono allontanati prima di ciascuna votazione;
- sotto la la lettera "D" l'indicazione analitica dei voti espressi nella prima votazione relativa all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005;
- sotto la lettera "E" l'indicazione analitica dei voti espressi nella seconda votazione relativa alla determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- sotto la lettera "F" l'indicazione analitica dei voti espressi nella terza votazione relativa alla determinazione del numero dei Vice Presidenti;
- sotto la lettera "G" l'indicazione analitica dei voti espressi nella ottava votazione relativa alla determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- sotto la lettera "H" l'indicazione analitica dei voti espressi nella nona votazione relativa alla nomina del Collegio Sindacale;
- sotto la lettera "I" l'indicazione analitica dei voti espressi nella decima votazione relativa alla determinazione dei compensi dei componenti del Collegio Sindacale;
- sotto la lettera "L" l'indicazione analitica dei voti espressi nella undicesima votazione relativa all'acquisto e vendita di azioni proprie;
- sotto la lettera "M" l'indicazione analitica dei voti espressi nella dodicesima votazione relativa alla riforma del sistema esattoriale;
- sotto la lettera "N" il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005.

Il comparente mi ha dispensato dalla lettura degli allegati, dichiarando di ben conoscerne il contenuto.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente verbale, in massima parte scritto da persona di mia fiducia e per la restante parte da me personalmente scritto su ottantuno fogli, di cui occupa le prime trecentoventidue facciate per intero e parte della trecentoventitreesima.

L'atto è stato da me letto al comparente che, da me
interpellato, lo approva e lo sottoscrive insieme a me Notaio.

F.to Pier Luigi Fabrizi

" Mario Zanchi (sigillo)

ELENCO CRONOLOGIA PRESENTI IN ASSEMBLEA

1	0	ACAMPA ANTONIO	17.000	0	0	0
1	0	ACCORDI ALESSANDRO	7.000	0	0	0
1	0	ALTOMARE FERNANDA ANTONELLA	4.980	0	0	0
1	0	BAGNAI ROSSANO	9.784	0	0	0
0	95	BARBANTI GIULIA	0	13.362.985	0	0
1	0	BARLUCCHI LANFRANCO	1.100	0	0	0
1	0	BELLUCCI FABIO	4.759	0	0	0
1	0	BERNAZZI MASSIMO	2.200	0	0	0
1	0	BINDI ALBA	10.786	0	0	0
1	0	BOMPANI ALDO	100	0	0	0
0	3	BURRONI STEFANO	0	16.577.500	0	0
1	0	CALOSI PAOLO	2.034	0	0	0
0	1	CALZOLARI RENZO	0	59.987.000	0	0
1	0	CAMERINI BRUNO	1.357	0	0	0
1	0	CAMPOPIANO LUCIANO	5.000	0	0	0
1	0	CAPITANI ALFREDO	2.190	0	0	0
1	0	CAPPELLI PASQUALINO	2.180	0	0	0
1	0	CARDINALI MAURO	1.619	0	0	0
0	124	CARLES STEFANIA	0	13.010.908	0	0
1	0	CARLETTI GABRIELE	2.180	0	0	0
1	0	CASSA DI MUTUA ASSISTENZA FRA in persona di VANNINI SANDRA	11.000	0	0	0
1	0	CASSA DI PREVIDENZA AZIENDALE MPS in persona di PUCCI FLORINDO	2.700.000	0	0	0
1	0	CASTAGNINI MASSIMO	11.984	0	0	0
1	0	CASULA GIUSEPPE	915	0	0	0
1	0	CECCARELLI ALBERTO	1.100	0	0	0
1	0	CELLERAI PAOLO	8.343	0	0	0
0	1	CERNIGLIA MASSIMO	0	10	0	0
1	0	CIRILLO MICHELE	3.653	0	0	0
1	0	COLOMBO MARIAGRAZIA	2.034	0	0	0
1	0	CONTIGIANI PAOLO	4.174	0	0	0
1	78	DESIDERI ROBERTO	1.619	199.584	0	0
1	0	DI CUNTO ATTILIO	100	0	0	0
1	0	DIONISI FIORENZO	2.180	0	0	0
1	0	DONATI LORIA	3.653	0	0	0
1	0	DOUTDES SRL in persona di GIRONDI GIORGIO	875.000	0	0	0
1	0	EMERA SPA in persona di GERA FABIO	11.000.000	0	0	0

1	0	FALERI ALBERTO		2.226	0	0	0
1	0	FINATAN S.P.A.		12.518.252	0	0	0
		in persona di NUTI IVO					
1	0	FINCAL 2000 S.P.A.		90.000.000	0	0	0
		in persona di GERA FABIO					
1	0	FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA		1.199.761.031	0	0	0
		in persona di MANCINI GABRIELLO					
0	4	FRANCI LAURA		0	111.889.559	0	0
1	28	FREDDI FRANCO		290.000	2.325.558	0	0
1	0	GAGGIOLI VINCENZO		4.637	0	0	0
1	0	GAROSI LUCA		7.223	0	0	0
1	0	GIRONDI GABRIELE GABRIELE		425.000	0	0	0
0	1	GIRONDI GIORGIO		0	600.000	0	0
1	0	GRAGNOLI SILVIA		2.034	0	0	0
1	0	GUALTIERI MARCO		915	0	0	0
1	0	INGLESI AURELIANO		8.000	0	0	0
1	0	INVESTIMENTI SUD ITALIA		10	0	0	0
		in persona di D'ATRI GIANFRANCO					
0	1	LAINI PAOLA		0	2.853	0	0
1	0	LAURITANO RENATO		3.180	0	0	0
1	51	LECCESE ALESSANDRO		575.230	81.907.809	0	0
1	0	LOTTO PIETRO		8.595	0	0	0
1	0	MANGONI GRAZIANO		1.046	0	0	0
1	0	MANTEGNA 87 S.R.L.		5.000.000	0	0	0
		in persona di GERA FABIO					
1	7	MARCEGAGLIA STENO		772.179	4.313.700	0	0
1	0	MARCHI FRANCO		2.442	0	0	0
1	0	MARIANI MARIO		200	0	0	0
1	0	MARISCO DOMENICO		2.750	0	0	0
0	1	MARRAGHINI DUCCIO		0	1.083	0	0
1	0	MARTINELLI ROBERTO		9.784	0	0	0
1	0	MARZIALI MAURO		3.653	0	0	0
1	0	MARZUCCHI RENZO		1.000	0	0	0
1	0	MEACCI GIANCARLO		2.034	0	0	0
1	0	MENSUALI ADOLFO		1.221	0	0	0
1	0	MENZI GIUSEPPE		7.598	0	0	0
1	0	MIARELLI CATALDO		3.095	0	0	0
1	0	MILANO MARCELLO		152.130	0	0	0
1	0	MONFARDINI BRUNO		6.989	0	0	0
1	0	MONTESANO MARCO		827	0	0	0
1	0	NEPI LORENZO		1.100	0	0	0
0	1	NOLA GUIDO MARIA		0	78.000.000	0	0
1	0	NUTI GIUSEPPE		9.526	0	0	0
1	1	NUTI IVO		3.500.000	20.000	0	0

-1	0	PAGLIANTINI FABIO	-2.034	0	0	0
-1	0	SIMONCIOLI FRANCO	-200	0	0	0
-1	0	MARZIALI MAURO	-3.653	0	0	0
-1	0	BINDI ALBA	-10.786	0	0	0
-1	0	GAGGIOLI VINCENZO	-4.637	0	0	0
-1	0	QUINTILIANI ALBERTO	-6.963	0	0	0
-1	0	MARZUCCHI RENZO	-1.000	0	0	0
-1	0	RICCI RINO	-200	0	0	0
-1	0	LAURITANO RENATO	-3.180	0	0	0
-1	0	CECCARELLI ALBERTO	-1.100	0	0	0
0	-1	VITANGELI GIORGIO	0	-60	0	0
-1	0	PERFERI FABIO	-2.000	0	0	0
-1	0	BOMPANI ALDO	-100	0	0	0
0	-1	PANTI DUCCIO	0	-1.210	0	0
-1	0	CAMPOPIANO LUCIANO	-5.000	0	0	0
0	-1	CERNIGLIA MASSIMO	0	-10	0	0
-1	0	CASSA DI MUTUA ASSISTENZA FRA in persona di VANNINI SANDRA	-11.000	0	0	0
-1	0	BERNAZZI MASSIMO	-2.200	0	0	0
-1	0	CASSA DI PREVIDENZA AZIENDALE MPS in persona di PUCCI FLORINDO	-2.700.000	0	0	0
-1	0	BARLUCCHI LANFRANCO	-1.100	0	0	0
0	-1	MARRAGHINI DUCCIO	0	-1.083	0	0
-1	0	PELAGANI STEFANIA	-796	0	0	0
1	0	CINI LEANDRO	12.826	0	0	0
1	0	BIZZARRI FABIO	2.180	0	0	0
1	0	SETTE GIANMAURO	2.949	0	0	0
1	0	FORTUNATO NUNZIO FILIPPO	5.443	0	0	0
1	0	UNICOOP FIRENZE SCRL in persona di CAMPAINI TURIDDO	73.159.575	0	0	0
1	0	CAVALIERI ALBERTO	6.019	0	0	0
1	0	LUCCI GIUSEPPE	2.034	0	0	0
1	0	TESSITORE PAOLO	1.594	0	0	0
1	0	MILANESI ANNA MARIA	2.180	0	0	0
1	0	FORTUNATO PATRIZIA	8.186	0	0	0
1	0	MARIANI FEDERICO	2.180	0	0	0
1	0	BONI ELISABETTA	2.949	0	0	0
1	0	MAROTTA DANIELA	2.034	0	0	0
1	0	SACCUCCI GIOVANNI	2.034	0	0	0
1	0	SPADON RINO	2.034	0	0	0
1	0	BIANCHI FERDINANDO	2.034	0	0	0
1	0	SIMONE LUISA	2.034	0	0	0
1	0	SPADINI PATRIZIA	2.034	0	0	0
1	0	GALIETI DANIELE	3.653	0	0	0

1	0	BOTTONI ALESSANDRO	2.034	0	0	0
1	0	OLIVA GIUSEPPE	2.180	0	0	0
1	0	COLI FABIO	2.034	0	0	0
1	0	DE FELICE SILVA	2.034	0	0	0
1	0	BRESSANI MARCO	2.034	0	0	0
1	0	COCCHIARA ALESSANDRO	8.095	0	0	0
1	0	SESTINI RICCARDO	4.874	0	0	0
1	0	BIZZARRI GIOVANNI	3.534	0	0	0
1	0	SGAMBATO ANIELLO	3.181	0	0	0
1	0	LAUDENZI CLAUDIO	2.034	0	0	0
1	0	MINUCCI PAOLO	2.034	0	0	0
1	0	GANASSI LUCIANA	800	0	0	0
1	0	MANZI ALBERTO	2.104	0	0	0
1	0	RECCHIA CARMINA	2.949	0	0	0
1	0	ZIVERI FEDERICA	2.034	0	0	0
1	0	MIGLIORINI SERGIO	3.653	0	0	0
1	0	ANDRENELLI STEFANO	2.034	0	0	0
1	0	VETTORI VITTORIO	2.180	0	0	0
1	0	TESTA GIAN LUCA	2.034	0	0	0
1	0	PENNACCHINI SIMONE	2.034	0	0	0
1	0	PARIS RICCARDO	2.034	0	0	0
1	0	CIARAMBINO PAOLO	2.034	0	0	0
1	0	SABATINI SALVATORE	2.180	0	0	0
1	0	GRECO STEFANIA	6.095	0	0	0
1	0	FIORENZANI PIER PAOLO	3.000	0	0	0
1	0	MAPPELLI MASSIMO	2.034	0	0	0
0	1	PALMEGIANI MONICA	0	2.034	0	0
1	0	PAOLUZZI FRANCO	2.180	0	0	0
1	0	CARNESECCHI RICCARDO	1.525	0	0	0
1	0	MESCHINI GIULIO	2.034	0	0	0
1	0	BELLEGGIA PIERO	9.500	0	0	0
1	0	SCARINCI FELICE	2.034	0	0	0
1	0	STEFANUCCI STEFANO	4.037	0	0	0
1	0	TULLI LANFRANCO	2.949	0	0	0
1	0	DI CESARE GIANLUCA	2.180	0	0	0
1	0	DE ANGELIS STEFANO	1.594	0	0	0
1	0	ZONFRILLI MARCO	2.034	0	0	0
1	0	ATTANASIO SIMONA	2.034	0	0	0
1	0	PANARIELLO LUCA	2.034	0	0	0
1	0	SABATINI SCALMATI GIORGIO	2.034	0	0	0
1	0	DAMIANO CLAUDIO	4.476	0	0	0
1	0	UBALDINI FIAMMETTA	2.648	0	0	0
1	0	RIPOSATI VALENTINA	1.594	0	0	0
1	0	GIACOMINI ANGELO	3.445	0	0	0

1	0	DI FRANCIA STEFANO	2.034	0	0	0
1	0	GATTI GIANLUCA	2.034	0	0	0
1	0	MARCAURELIO FRANCO	2.849	0	0	0
1	0	SPADUCCI GIUSEPPE	1.594	0	0	0
1	0	MUZII MONICA	2.034	0	0	0
1	0	SCASSILLO GIANFRANCO	6.953	0	0	0
1	0	PALETTI GABRIELE	2.034	0	0	0
1	0	ROMBOLI LORENZO	2.034	0	0	0
1	0	PAPINI DAVIDE	4.618	0	0	0
1	0	PARACINI MAURO	3.653	0	0	0
1	0	VESPA MARCO	5.023	0	0	0
1	0	COMBI ANGELA	2.034	0	0	0
1	0	ANTONINI DANIELE	2.034	0	0	0
1	0	GALEANO ANTONIO	2.949	0	0	0
1	0	BLASI LAURA	2.395	0	0	0
1	0	D ADAMO STEFANIA	2.034	0	0	0
1	0	ANCINELLI DANILLO	2.034	0	0	0
140	416	Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005	1.464.665.509	360.884.042	0	0

			TOTALE COMPLESSIVO:	1.825.549.551	0	
-1	-78	DESIDERI ROBERTO	-1.619	-199.584	0	0
-1	0	CAVALIERI ALBERTO	-6.019	0	0	0
-1	0	LUCCI GIUSEPPE	-2.034	0	0	0
-1	0	TESSITORE PAOLO	-1.594	0	0	0
-1	0	MILANESI ANNA MARIA	-2.180	0	0	0
-1	0	FORTUNATO PATRIZIA	-8.186	0	0	0
-1	0	MARIANI FEDERICO	-2.180	0	0	0
-1	0	BONI ELISABETTA	-2.949	0	0	0
-1	0	ACAMPA ANTONIO	-17.000	0	0	0
-1	0	MAROTTA DANIELA	-2.034	0	0	0
-1	0	GRAGNOLI SILVIA	-2.034	0	0	0
-1	0	SACCUCCI GIOVANNI	-2.034	0	0	0
-1	0	SPADON RINO	-2.034	0	0	0
-1	0	BIANCHI FERDINANDO	-2.034	0	0	0
-1	0	GALIETI DANIELE	-3.653	0	0	0
-1	0	BOTTONI ALESSANDRO	-2.034	0	0	0
-1	0	OLIVA GIUSEPPE	-2.180	0	0	0
-1	0	COLI FABIO	-2.034	0	0	0
-1	0	DE FELICE SILVA	-2.034	0	0	0
-1	0	BRESSANI MARCO	-2.034	0	0	0
-1	0	COCCHIARA ALESSANDRO	-8.095	0	0	0
-1	0	SESTINI RICCARDO	-4.874	0	0	0
-1	0	BIZZARRI GIOVANNI	-3.534	0	0	0

-1	0	SGAMBATO ANIELLO	-3.181	0	0	0
-1	0	LAUDENZI CLAUDIO	-2.034	0	0	0
-1	0	MINUCCI PAOLO	-2.034	0	0	0
-1	0	LOTTO PIETRO	-8.595	0	0	0
-1	0	MENSUALI ADOLFO	-1.221	0	0	0
-1	0	RECCHIA CARMINA	-2.949	0	0	0
-1	0	ZIVERI FEDERICA	-2.034	0	0	0
-1	0	COLOMBO MARIAGRAZIA	-2.034	0	0	0
-1	0	MIGLIORINI SERGIO	-3.653	0	0	0
-1	0	ANDRENELLI STEFANO	-2.034	0	0	0
-1	0	VETTORI VITTORIO	-2.180	0	0	0
-1	0	TESTA GIAN LUCA	-2.034	0	0	0
-1	0	PENNACCHINI SIMONE	-2.034	0	0	0
-1	0	CIRILLO MICHELE	-3.653	0	0	0
-1	0	PARIS RICCARDO	-2.034	0	0	0
-1	0	CARLETTI GABRIELE	-2.180	0	0	0
-1	0	CIARAMBINO PAOLO	-2.034	0	0	0
-1	0	SABATINI SALVATORE	-2.180	0	0	0
-1	0	GRECO STEFANIA	-6.095	0	0	0
-1	0	CONTIGIANI PAOLO	-4.174	0	0	0
-1	0	CAPITANI ALFREDO	-2.190	0	0	0
-1	0	MAPPELLI MASSIMO	-2.034	0	0	0
0	-1	PALMEGIANI MONICA	0	-2.034	0	0
-1	0	PAOLUZZI FRANCO	-2.180	0	0	0
-1	0	CARNESECCHI RICCARDO	-1.525	0	0	0
-1	0	ALTOMARE FERNANDA ANTONELLA	-4.980	0	0	0
-1	0	MESCHINI GIULIO	-2.034	0	0	0
-1	0	SCARINCI FELICE	-2.034	0	0	0
-1	0	STEFANUCCI STEFANO	-4.037	0	0	0
-1	0	TULLI LANFRANCO	-2.949	0	0	0
-1	0	DI CESARE GIANLUCA	-2.180	0	0	0
-1	0	ATTANASIO SIMONA	-2.034	0	0	0
-1	0	PANARIELLO LUCA	-2.034	0	0	0
-1	0	SABATINI SCALMATI GIORGIO	-2.034	0	0	0
-1	0	DAMIANO CLAUDIO	-4.476	0	0	0
-1	0	UBALDINI FIAMMETTA	-2.648	0	0	0
-1	0	RIPOSATI VALENTINA	-1.594	0	0	0
-1	0	DONATI LORIA	-3.653	0	0	0
-1	0	GATTI GIANLUCA	-2.034	0	0	0
-1	0	MUZII MONICA	-2.034	0	0	0
-1	0	PAPINI DAVIDE	-4.618	0	0	0
-1	0	PARACINI MAURO	-3.653	0	0	0
-1	0	VESPA MARCO	-5.023	0	0	0
-1	0	COMBI ANGELA	-2.034	0	0	0

-1	0	ANTONINI DANIELE		-2.034	0	0	0
-1	0	GALEANO ANTONIO		-2.949	0	0	0
-1	0	D ADAMO STEFANIA		-2.034	0	0	0
-1	0	ANCINELLI DANILO		-2.034	0	0	0
70	337	Determinazione numero C.d.A.		1.464.449.676	360.682.424	0	0
				TOTALE COMPLESSIVO:	1.825.132.100	0	0
-1	0	SIMONE LUISA		-2.034	0	0	0
-1	0	SPADINI PATRIZIA		-2.034	0	0	0
-1	0	GANASSI LUCIANA		-800	0	0	0
-1	0	MANZI ALBERTO		-2.104	0	0	0
-1	0	INVESTIMENTI SUD ITALIA		-10	0	0	0
		in persona di D' ATRI GIANFRANCO					
-1	0	DE ANGELIS STEFANO		-1.594	0	0	0
-1	0	ZONFRILLI MARCO		-2.034	0	0	0
-1	0	GIACOMINI ANGELO		-3.445	0	0	0
-1	0	DI FRANCIA STEFANO		-2.034	0	0	0
-1	0	MARCAURELIO FRANCO		-2.849	0	0	0
-1	0	SPADUCCI GIUSEPPE		-1.594	0	0	0
-1	0	SCASSILLO GIANFRANCO		-6.953	0	0	0
-1	0	BLASI LAURA		-2.395	0	0	0
1	0	LAURITANO RENATO		3.180	0	0	0
58	337	Determinazione numero vice presidenti		1.464.422.976	360.682.424	0	0
				TOTALE COMPLESSIVO:	1.825.105.400	0	0
-1	0	SETTE GIANMAURO		-2.949	0	0	0
-1	0	BELLUCCI FABIO		-4.759	0	0	0
-1	0	PALETTI GABRIELE		-2.034	0	0	0
-1	0	ROMBOLI LORENZO		-2.034	0	0	0
54	337	Nomina C.d.A.		1.464.411.200	360.682.424	0	0
				TOTALE COMPLESSIVO:	1.825.093.624	0	0
-1	0	MONFARDINI BRUNO		-6.989	0	0	0
0	-1	VANNI CLAUDIO		0	-1.100	0	0
0	-1	ROMA ANTONIO		0	-5.000.000	0	0
-1	0	ACCORDI ALESSANDRO		-7.000	0	0	0
-1	0	MILANO MARCELLO		-152.130	0	0	0
51	335	Nomina Presidente		1.464.245.081	355.681.324	0	0
				TOTALE COMPLESSIVO:	1.819.926.405	0	0
-1	0	DIONISI FIORENZO		-2.180	0	0	0
-1	0	MIARELLI CATALDO		-3.095	0	0	0
49	335	Nomina Vice Presidente 1		1.464.239.806	355.681.324	0	0

					TOTALE COMPLESSIVO:	1.819.921.130		0		
-1	0	INGLESI AURELIANO				-8.000	0	0	0	0
-1	0	ROMANI CARLA				-500	0	0	0	0
-1	0	PIERACCINI ENRICO				-2.034	0	0	0	0
0	-1	LAINI PAOLA				0	-2.853	0	0	0
46	334	Nomina Vice Presidente 2				1.464.229.272	355.678.471	0	0	0
					TOTALE COMPLESSIVO:	1.819.907.743		0		
-1	0	CASULA GIUSEPPE				-915	0	0	0	0
1	0	SILVESTRI PAOLO				6.816	0	0	0	0
1	0	PACENTI ANITA				3.095	0	0	0	0
1	0	MILANO MARCELLO				152.130	0	0	0	0
48	334	Determinazione Compensi C.d.A.				1.464.390.398	355.678.471	0	0	0
					TOTALE COMPLESSIVO:	1.820.068.869		0		
-1	0	CINI LEANDRO				-12.826	0	0	0	0
-1	0	BELLEGGIA PIERO				-9.500	0	0	0	0
0	-1	GIRONDI GIORGIO				0	-600.000	0	0	0
-1	0	DOUTDES SRL				-875.000	0	0	0	0
		in persona di GIRONDI GIORGIO								
-1	0	GIRONDI GABRIELE GABRIELE				-425.000	0	0	0	0
-1	0	MILANO MARCELLO				-152.130	0	0	0	0
43	333	Nomina Collegio Sindacale				1.462.915.942	355.078.471	0	0	0
					TOTALE COMPLESSIVO:	1.817.994.413		0		
-1	0	UNICOOP FIRENZE SCRL				-73.159.575	0	0	0	0
		in persona di CAMPAINI TURIDDO								
-1	-9	TINTI PAOLO				-300	-21.405.078	0	0	0
-1	-28	FREDDI FRANCO				-290.000	-2.325.558	0	0	0
-1	-7	MARCEGAGLIA STENO				-772.179	-4.313.700	0	0	0
-1	0	MENZI GIUSEPPE				-7.598	0	0	0	0
-1	-4	PACCHIONI GIUSEPPE				-20.000	-503.677	0	0	0
0	-1	CALZOLARI RENZO				0	-59.987.000	0	0	0
-1	-3	SEMERARO GIOVANNI				-12.874.252	-26.666.797	0	0	0
-1	0	R.& G. SEMERARO SPA				-3.000.000	0	0	0	0
		in persona di SEMERARO GIOVANNI								
1	0	CINI LEANDRO				12.826	0	0	0	0
36	281	Determinazione compensi Collegio Sindacale				1.372.804.864	239.876.661	0	0	0
					TOTALE COMPLESSIVO:	1.612.681.525		0		

0	-4	FRANCI LAURA	0	-111.889.559	0	0
0	-1	PERINI ALBINO	0	-3.101.260	0	0
-1	0	SOCIETA` PER AMMINASTRAZIONI FIDUCIARIE SPAFID SPA in persona di PERINI ALBINO	-40.827.000	0	0	0
0	-3	BURRONI STEFANO	0	-16.577.500	0	0
-1	-1	NUTI IVO	-3.500.000	-20.000	0	0
-1	0	FINATAN S.P.A. in persona di NUTI IVO	-12.518.252	0	0	0
-1	0	VALERIANI ENZO	-1.619	0	0	0
-1	0	GUALTIERI MARCO	-915	0	0	0
-1	0	SCOCCA NICOLA	-100	0	0	0
-1	0	LAURITANO RENATO	-3.180	0	0	0
29	272	Acquisto e vendita azioni proprie	1.315.953.798	108.288.342	0	0
			TOTALE COMPLESSIVO:	1.424.242.140	0	0
-1	0	EMERA SPA in persona di GERA FABIO	-11.000.000	0	0	0
-1	0	FINCAL 2000 S.P.A. in persona di GERA FABIO	-90.000.000	0	0	0
-1	0	MANTEGNA 87 S.R.L. in persona di GERA FABIO	-5.000.000	0	0	0
-1	0	VIAFIN SRL in persona di GERA FABIO	-9.500.000	0	0	0
25	272	Riforma dell sistema esattoriale	1.200.453.798	108.288.342	0	0
			TOTALE COMPLESSIVO:	1.308.742.140	0	0

ELENCO DELEGATI E DELEGANTI

1	Deleganti di	BARBANTI GIULIA	Tessera n° 22362
	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS FUND		28.839
	ACCIDENT COMPENSATION CORPORATION		69.500
	AEGON/TRAN.S.F.KAMPEN ACT.INTERN.ALL		1.628
	ASTRAZENECA PENS.TRUSTEE LIMITED		73.900
	AXA EUROPE OPPORTUNITE SICAV		335.274
	BARCALYS GLOBAL INVESTORS PENSIONS MANAGEMENT LTD		170.646
	BBH - FOR MT BOJ MORGAN ST EQ		207.713
	BBH-GMO INTL CORE EQUITY FUND		484.928
	BELL ATLANTIC MASTER TRUST		1.975
	BELL ATLANTIC MASTER TRUST		5.096
	BOARD OF TRUST.LELAND STANFORD UNIV.		1.717
	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUST COMPANY SUCCESSOR TRUSTEE OF THE GMO ERISA POOL TRUST		350.079
	CAAM CLAM EURO DEVELOP. DURABLE (CA) L017		98.000
	CAAM HYMNOS (CA) - L113		5.190
	CAAM INDEX EUROPE		142.061
	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREME		36.086
	CF GLOBAL ALPHA 1 FD MELLON FIN CORP		10.691
	CF GLOBAL TACTICAL ASSET ALLOCATION		1.395
	CHURCH OF ENGLAND INV FD FOR PENSION		41.210
	COGENT INVESTMENT OPERATIONS PTY LIMITED.		32.586
	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		62.000
	COMMONWEALTH PENNSYLVANIA PUBLIC SCH		24.200
	COMMONWEALTHOF PENNSYLVANIA STATE E.		22.100
	CSS BOARD		900
	DAILY M&G TRUST SENIOR EXECUTIVES		41.000
	DEUTSCHE BANK PRIME BROKERAGE		1.138.859
	DIVERSIFIED FUND OF CANADA INT.SPEC		29.500
	DORSET COUNTY SUPERANNUATION FUND		10.600
	DREYFUS INTL STOCK INDEX FUND		26.958
	DT INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND		1.270
	EAFE INTL INDEX PORTF SUMMIT MUTUAL		6.082
	ENVIRONMENT AGENCY ACTIVE FUND		139.767
	EXETER FUND INC.INTERNATIONAL SERIES		181.000
	EXETER FUND PRO-BLEND CONSERVATIVE T		10.950
	FEDERAL EXPRESS CORP EMPLOYEE'S PENS		255.400
	FIDELITY INVESTMENT FUND EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND		1.072.150
	FORD FOUNDATION		226.100
	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND		20.757
	FORD-UAW BENEFITS TRUST		27.575
	FORENINGEN PENSION EQUITY INVEST 1, F.M.B.A.		40.800
	FORTIS BANK LUXEMBOURG		339.914
	FSS TRUSTEE CORPORATION		7.369
	FUNDO DE PENSOES		20.227
	GE PENSIONS LIMITED		75.070
	GENERAL MOTORS WELFARE BENEFITS TST		10.569
	GMO DEVELOPED WORLD EQUITY INV FUND		56.825
	GMO FUNDS PLC		112.993
	GMO GLOBAL EQUITY TRUST		116.886
	GMO INTAL INTRINSIC VALUE FUND		1.039.158
	H.E.S.T. AUSTRALIA LIMITED		61.400
	HERMES ASSURED LIMITED		106.671
	HK MONETARY AUTHORITY		202.895
	HONG KONG SPECIAL ADMIN EXCHANGE FD		208.714
	HOST PLUS SUPERANNUATION FUND		3.700
	INTECH INTERNATIONAL SHARES HIGH HIGH OPPORTUNITIES TRUST		23.000
	INTERNATIONAL PAPER CO. RETIREMENT PLAN		1.041
	INVESTERINGSFORENINGEN LAEGERNES PENSIONSINVESTERING (LPI)		46.979
	JOHN HANCOCK FD II INTL STOCK FUND		359.993
	JOHN HANCOCK TRUST INT STOCK TRUST		18.125
	JOHNSON & JOHNSON GENERAL PENSION TR		52.000
	LOMBARD ODIER DARIER HFM SA INSTITUTIONNEL-3D		349.500
	LONDON BOROUGH TOWER HAMLETS SUP.SC.		75.127
	LUCENT DEFINED CONTRIBUTION PLAN MAS		1.700
	LUCENT TECHNOLOGIES PENSION TRUST		476.422
	MARATHON GLOBAL EQUITY FUND		259.500
	MELLON BANK EMP COLL INVEST FD		149.185
	MELLON CAP MANAGMNT/JNL INTL INDEX		300
	MORGAN STAN EUROPE EX UK EQUITY FUND		58.489
	MORGAN STANLEY EUROPEAN EQUITY FUND INC		1.271.092
	MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL_FUNDS_INC -ACTIVE INTERNATIONAL ALLOCATION		2.336
	PORTFOLIO		
	MORGAN STANLEY SICAV		39.583
	MORGAN STANLEY VARIABLE INVESTMENT SERIES-EUROPEAN EQUITY PORTFOLIO		378.987
	NT QUANTITATIVE MANAGEMENT COLL FD		115.762

FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES FRR..	842.077
FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES FRR...	776.610
FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES FRR....	28.087
FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES FRR.....	3.414
GENERAL MOTORS WELFARE BENEFITS TRUS	400
GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	1.198.970
HALLIBURTON POOLED PENSION FUND	68.400
HOWARD HUGHES MEDICAL INSTITUTE	69.000
IBM SAVINGS PLAN	16.030
IMPERIAL INTERNATIONAL EQUITY POOL	515
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT	182
INTERNATIONAL EQUITY INDEX PLUS FUND	46.251
INTERNATIONAL EQUITY INDEX PLUS FUND B	8.342
INTL STOCK MARKET PORTFOLIO	1.680
ISHARES MSCI EAFE INDEX FUND	1.154.279
ISHARES MSCI EMU INDEX FUND	69.639
ISHARES MSCI ITALY INDEX FUND	74.050
ISHARES S&P EUROPE 350 INDEX FUND	269.848
ISHARES S&P GLOBAL FINANCIAL SEC FD	27.540
ISPAT INLAND INC PENSION PLAN	500
JOHN HANCOCK EQUITY INDEX TRUST A	1.328
JOHN HANCOCK FD II INTL EQUITY INDEX	767
JOHN HANCOCK INTL EQUITY INDEX B	1.693
JOHNSON & JOHNSON UK GROUP RET.PLAN	40.000
JOHNSON&JOHNSON PENSION & SAVINGS PLAN MASTER TST	146.700
KAISER PERMANENTE RETIREMENT PLAN	8.645
KAS DEPOSITARY TRUST COMPANY	557
MANAGED PENSION FUNDS LIMITED	217.353
MANVILLE PERSONAL INJURY SETTLEM TST	13.006
MARATHON-LONDON EMPLOYEE BENEFIT PL	126.800
MARATHON-LONDON INTERNATIONAL INVEST	201.000
MARCH LIMITED	747
MARKS AND SPENCER PENSION SCHEME	43.500
MASTER TST HITACHI FOREIGN INDEX MOT	16.097
MINISTRY OF FINANCE OF KAZAKHSTAN	300
MITCHELLS & BUTLERS CIF LIMITED	76.600
MOTORS INSURANCE CORPORATION	14.250
MUTUAL ASS.OF PREFECTUAL GOV.PERSON.	875
NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMM.	162.027
NOTTINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL FUND	2.970
OIL INVESTMENT CORP LTD & OIL CASU	80.600
ONTARIO MUNICIPAL EMPLOYEES RETIREME	11.175
PENSION FD ASSOCIATION LOCAL GOVERN	51.838
PERPETUAL TST SER LTD AS RESP. ENTIT	58.200
PG&E POST RETIREMENT PLAN TRUST & NON BARGAINING UR	4.950
PICTET & CIE BANQUIERS	348
PICTET & CIE BANQUIERS..	25.830
PICTET & CIE BANQUIERS...	24.230
PSEG NUCLEAR LLC	400
REGENTS OF THE UNIVERSITY OF MICHIGA	700
SACRAMENTO COUNTY EMPLOYEES RETIREME	1.800
SAN DIEGO GAS & ELECTRIC CO NUCLEAR FACILITIES QUALIFIED DECOMMISSIONING TRUST	6.900
SBC MASTER PENSION TRUST	2.800
SDA INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	11.113
SELECT INDEX EUROP.EQUITY PORTFOLIO	15.425
SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST	40.552
SNS BANK NV	22.824
SOUTHERN CAL. EDISON RETIREMENT PLN	44.100
SS SERVICES ATF SSGA EUROPE EQUITIES TRUST	4.725
SSB ATF NAT PUB SER PERS MUTUAL AID ASS	2.013
SSB INV.FUNDS FOR TAX EXEMPT RET.PLAN	241.886
SSGA ITALY INDEX FUND	3.751
SSGA MSCI EAFE INDEX FD	10.370
SST ATF POSTAL LIFE INS WELFARE CORPORATION	30.897
STATE FARM VAR PROD INTL EQ IND FUND	32.096
STATE OF INDIANA PUBLIC EMPLOYEES' RETIREMENT FUND	10.171
STATE OF MINNESOTA/STATE EMPLOYEES R	17.639
STATE STREET ATF PENSION INVEST.FUND	7.381
STATE STREET AU LTD WESTPAC INTL SHA	69.513
STATE STREET SRI WORLD INDEX	743
STATE STREET TRUSTEES LIMITED AS TRUSTEE FOR MARATHON EXEMPT FUND	48.300
STICHTING PENSOENFONDS ABP	6.700
STREETTRACKSSM MSCI EUROPE FINANCIAL	7.136
STREETTRACKSSM MSCI PAN EUROSM ETF	7.021
T&N RETIREMENT BENEFITS SCHEME 1989	28.900
TEACHER RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS	10
THE CIVIL SERVICE SUPERANNUATION FD	1.915
THE REGENTS OF UNIVERSITY CALIFORNIA	24.446
THE ROCKEFELLER FOUNDATION	1.225

	TOWER OVERSEAS EQUITIES-EUROPE FUND	41.100
	TRUSTEE EXECUTORS ATF THE TPM INTL T	82.700
	UNICO I-TRACKER -> MSCI WORLD	872
	UNICO I-TRACKERS->MSCI EUROPE FINAN.	1.236
	UNIVERSAL SHIPOWNERS INS.ASS.EQUITY	9.486
	WALT DISNEY COMPANY RETIREMENT PLAN	74
	WORKERS COMPENSATION BOARD-ALBERTA	3.395
	WORKPLACE SAFETY & INSURANCE BOARD	270.026
	XL RE LTD	44.900
	Numero di deleghe rappresentate dal badge: 124	13.010.908
5	Delegante di CERNIGLIA MASSIMO DE ANGELIS AURORA	Tessera n° 22315 10 10
6	Delegante di CONSORTI GIOACCHINO MARCONI ADA	Tessera n° 22455 3.398 3.398
7	Deleganti di DESIDERI ROBERTO ANGELUCCI MARCO BAGNOLI SILVIA BAIOCCHI LAURA BARBI MIRKO BARBINI DOMENICO BARTALINI GIORGIO ALBERTO BELLUCCI MARZIA BENSI MICHELE BERNARDINI FERDINANDO BETTINI CLAUDIO BIANCHI PATRIZIA BIANCIARDI MICHELA BORGHI LORENZO BORINI LUCIANA BRESCHI LAURO BROCCHI GIGLIOLA CALDARONE CLAUDIO CANTINI VALERIA CAPORALI FRANCESCO CARDINI ELENA CECCHERINI RICCARDO CERNILOGAR RODOLFO CHECCAGLINI GIOVAN BATTISTA CICALONI FRANCO CIRI PAOLA CONSENTI SIMONETTA CORSONI MARCELLA CUCCHI LOREDANA D ALESSANDRO FRANCESCO D'INGEO MICHELE DE CESARIS ERNESTO DI DOMENICO MASSIMO FALCONI SIMONE FANFANI BARBARA FANTACCI FRANCESCO FIORENZONI GIANLUCA FRANCESCHI ANDREA FRULLANI STEFANO GABRIELLI ALESSIO GAGGIOLI MARCO TULIO GAZZILLO VINCENZO GIACOMELLI SIMONE GRASSINI GIANNI GRILLI ALDO GUERRAZZI SANDRA LELLI CRISTINA MARCHI DANIA MARCOLINI MARZIA MARIANI MASSIMO MARINI FRANCESCA ROMANA MARRUCCI FRANCO MARTELLI STEFANO MENCHETTI MARCELLA	Tessera n° 22051 2.034 2.491 2.034 2.034 2.034 1.592 1.594 2.781 6.953 6.095 2.949 3.418 2.034 5.853 4.053 2.034 2.470 2.949 2.190 3.653 2.034 2.949 2.034 2.034 2.949 2.034 2.034 1.859 4.416 2.034 8.053 2.034 1.346 2.674 1.850 3.653 3.553 2.034 2.034 366 2.342 403 3.653 2.034 2.034 2.034 2.034 1.705 3.653 2.720 2.034 1.586 2.034

	MOVARELLI MARICA		2.034
	MUSMANNO GIUSEPPE		1.594
	NENCINI VINCENZO		3.653
	ONTANI MASSIMILIANO		2.034
	PAOLONI MIRIA		3.034
	PARABOLANI ROBERTA		1.596
	POGORELLI MASSIMO		2.034
	PORTA ALESSANDRO		2.034
	PRIORI PIERA		3.653
	RADI MARCO		2.180
	RESTA FEDERICA		2.034
	ROMEI FEDERICA		3.418
	ROMERI BEATRICE		2.034
	RUSCI IRENE		1.461
	SABATINI NORBERTO		3.653
	SERAVALLE ALESSANDRO		3.653
	SERSANTI PAOLO		1.594
	SPERONI LUCA		2.180
	STEFANI GABRIELLA		2.034
	TALARICO ROBERTA		2.034
	TERMINI ENZO		2.034
	TERNI PAOLA		2.034
	TOSELLI ALEX		403
	ULIVIERI PIETRO ANGELO		2.034
	URENI CINZIA		2.034
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	78	199.584
8	Deleganti di FRANCI LAURA		Tessera n° 22060
	ARMONIA SRL		3.053.546
	FINGRUPPO HOLDING SPA		4.100.000
	G.P. FINANZIARIA S.P.A.		31.272.913
	HOPA SOCIETA' PER AZIONI		73.463.100
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	4	111.889.559
9	Deleganti di FREDDI FRANCO		Tessera n° 22436
	ANSALONI ALESSANDRO		125.000
	ARBAN ANITA		33.200
	ARFINI UMBERTO		153.000
	CASTAGNOLI ERIO		24.465
	CASTAGNOLI EVA		260.639
	CASTAGNOLI FERNANDO		266.459
	CASTAGNOLI IULES		46.778
	CASTAGNOLI LAURA		258.139
	CASTAGNOLI PAOLA		258.139
	FERRARI MARCELLO		21.260
	FONDAZIONE D'ARCO		46.994
	LAI FILIPPO		20.000
	LUITPRANDI BRUNO		198.055
	MACCARI ENRICO		12.000
	MARCONI BIANCA		15.114
	MARIANI WALTER		16.321
	NEGRI GIOVANNI		10.453
	ORLANDELLI UGO		18.268
	OTTOLINI ANTONELLA		20.478
	OTTOLINI MAURIZIO		20.478
	OTTOLINI STEFANO		20.478
	OTTOLINI VERA		20.478
	PAVESI GIANCARLO		30.953
	SAVIOLA GABRIELE		80.000
	SAVIOLA RENZO		155.751
	SAVIOLA S.P.A.		121.130
	SOLIANI NOVELLA		67.528
	ZAMPOLLI MARIA		4.000
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	28	2.325.558
10	Delegante di GIRONDI GIORGIO		Tessera n° 22084
	TAGGIA CVI-CONSULTADORIA E PARTECIPAOES UNIPESOAAL LDA		600.000
			600.000
11	Delegante di LAINI PAOLA		Tessera n° 22008
	STADERINI PIETRO		2.853

12	Deleganti di LECCESE ALESSANDRO	Tessera n° 22059
	BENTIVOGLIO ANDREA	2.600.000
	BENTIVOGLIO ELISABETTA	1.400.000
	BENTIVOGLIO ROBERTO	2.200.000
	BONASIA LUIGI	676.875
	BONASIA MICHELE LEONARDO	86.900
	CATINO ANGELA	1.450
	DE BENEDETTO MARIA TERESA	38.865
	DE RISI BARTOLOMEO	99.000
	DEL GIUDICE GIUSEPPE	1.000.000
	DEL GIUDICE LAURA	2.411.950
	DELL'ORCO LUCREZIA	50.084
	DI GREGORIO FRANCESCA	131.000
	DI GREGORIO VITTORIO	6.967
	DIBITONTO LUCREZIA ANTONIA	3.650
	GIASI ANNA CANDIDA	5.500
	GORGONI ANTONIA	4.018.903
	GORGONI LORENZO	14.595.394
	GORGONI MARIO	52.813
	INGRAVALLE GIUSEPPINA	1.450
	LECCESE ANGELA	604.153
	LEONI MARIA TERESA	86.849
	LEUZZI GINA	5.363.451
	MAGGIORE FRANCESCO VITO	2.062
	MAGGIORE GIUSEPPE	28.111
	MARTINELLI ANGELO	3.125.193
	MARTINELLI FRANCESCO	431.911
	MARTINELLI VINCENZO	431.959
	MONTINARI ANDREA	3.417.006
	MONTINARI DARIO	4.886.617
	MONTINARI LUISA	2.969.932
	MONTINARI PANTALEO NICOLA	4.783.135
	MONTINARI PIERO	4.886.600
	MONTINARI SIGILFREDO	3.417.187
	PALUMBO CINZIA	334.104
	PALUMBO DUNIA	323.617
	PALUMBO MARIO	7.425.817
	POGGETTI ERNESTA	356.380
	ROMA ANTONIETTA	213.848
	ROSSI ANTONIO	32.200
	ROSSI GIUSEPPE	30.000
	ROSSI MARIA	30.000
	ROSSI NICOLA	30.000
	ROSSI VINCENZO	493.000
	TODISCO GRAZIA	510.367
	VENTURA LEONARDO	537.363
	VENTURA MARGHERITA	33.387
	VENTURA MARGHERITA MARIA	2.308.936
	VENTURA MARIA GIUSEPPINA	33.387
	VENTURA ROSSANA	33.387
	VERDERAMO ENRICA	2.775.303
	VERDERAMO MASSIMO	2.591.746
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	51 81.907.809
13	Delegante di LOGI MICHELE	Tessera n° 22242
	MINOCCI VANNA	12.000
		12.000
14	Deleganti di MARCEGAGLIA STENO	Tessera n° 22325
	BAZZANI ILVA	110.651
	BAZZANI PALMIRA	802.042
	BOSSINI GIULIANO	15.346
	FINBO S.P.A.	22.040
	MARCEGAGLIA ANTONIO	122.238
	MARCEGAGLIA EMMA	219.682
	MARCEGAGLIA S.P.A.	3.021.701
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	7 4.313.700
15	Deleganti di MARCUCCI GIANFRANCO	Tessera n° 22413
	NESCI GIANFRANCO	1.500
	TARQUINI ALESSANDRA	1.743

	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	2	3.243
16	Delegante di MARRAGHINI DUCCIO PITOCCHI VALERIO		Tessera n° 22157 1.083
			1.083
17	Delegante di MOCCERO CLAUDIO DE LAURA ANTONELLA		Tessera n° 22160 2.034
			2.034
18	Delegante di MOZZILLO ANGELO BIANCONI GIANFRANCO		Tessera n° 22429 2.034
			2.034
19	Delegante di NOLA GUIDO MARIA J.P. MORGAN SECURITIES LIMITED		Tessera n° 22081 78.000.000
			78.000.000
20	Delegante di NUTI IVO MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.P.A.		Tessera n° 22082 20.000
			20.000
21	Deleganti di PACCHIONI GIUSEPPE ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI PACCHIONI LUISA PACCHIONI PIERMARIA VITERBI LUISA		Tessera n° 22085 20.000 10.055 453.622 20.000
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	4	503.677
22	Delegante di PALMEGIANI MONICA PORRETTA MASSIMO		Tessera n° 22111 2.034
			2.034
23	Delegante di PANTI DUCCIO SOLDI SEVERINA		Tessera n° 22141 1.210
			1.210
24	Delegante di PARLANGELI MARCO MANCINI GABRIELLO		Tessera n° 22136 6.000
			6.000
25	Delegante di PERINI ALBINO FINDIM FINANZIARIA SPA		Tessera n° 22489 3.101.260
			3.101.260
26	Delegante di ROMA ANTONIO LEONARDO CAPITAL FUND LTD		Tessera n° 22065 5.000.000
			5.000.000
27	Delegante di ROSSI GIANLUCA BOLOGNI ALBA		Tessera n° 22089 20
			20
28	Deleganti di SEMERARO GIOVANNI		Tessera n° 22106

	SEMERARO MONICA		8.526.028
	SEMERARO PIERANDREA		9.026.028
	SEMERARO QUIRICO		9.114.741
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	3	26.666.797
29	Deleganti di TINTI PAOLO		Tessera n° 22132
	CIONI FRANCO		3.000
	COOP CENTRO ITALIA SOCIE		14.733.394
	COOP CONSUMATORI NORDEST - SOC		42.504
	GIALLONGO BENEDETTO		6.000
	MORETTI MASSIMO		2.180
	MORI CARLA		20.000
	OMEGA S.R.L.		6.335.000
	TAURISANO GIUSEPPINA		13.000
	UNIONE AMIATINA COOPERATIVE DI		250.000
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	9	21.405.078
30	Delegante di VANNI CLAUDIO		Tessera n° 22153
	ROSSETTI LUCIANO		1.100
			1.100
31	Delegante di VIALE LORENZO		Tessera n° 22339
	D AQUINO NATALINO		2.034
			2.034
32	Delegante di VITANGELI GIORGIO		Tessera n° 22405
	RODINO` WALTER		60
			60
33	Delegante di ZAVATARELLI ADRIANO		Tessera n° 22317
	GRASSANI LORENZA		640
			640

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 17.57.47
ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006
(2^ Convocazione 30 aprile 2006)
LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005

CONTRARI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

21452	SGAMBATO ANIELLO	3181	3181	0
21454	DI FRANCIA STEFANO	2034	2034	0
21457	SPADINI PATRIZIA	2034	2034	0
21464	D ADAMO STEFANIA	2034	2034	0
21468	SABATINI SALVATORE	2180	2180	0
22006	ZONFRILLI MARCO	2034	2034	0
22007	GIACOMINI ANGELO	3445	3445	0
22013	BIZZARRI GIOVANNI	3534	3534	0
22018	GATTI GIANLUCA	2034	2034	0
22048	BRESSANI MARCO	2034	2034	0
22052	SACCUCCI GIOVANNI	2034	2034	0
22054	GRAGNOLI SILVIA	2034	2034	0
22056	MILANESI ANNA MARIA	2180	2180	0
22066	GALIETI DANIELE	3653	3653	0
22067	BOTTONI ALESSANDRO	2034	2034	0
22068	MINUCCI PAOLO	2034	2034	0
22074	LOTTO PIETRO	8595	8595	0
22078	TESTA GIAN LUCA	2034	2034	0
22080	BIANCHI FERDINANDO	2034	2034	0
22086	MARIANI FEDERICO	2180	2180	0
22090	ANDRENELLI STEFANO	2034	2034	0
22095	SCARINCI FELICE	2034	2034	0
22096	COCCHIARA ALESSANDRO	8095	8095	0
22101	DE ANGELIS STEFANO	1594	1594	0
22103	ANTONINI DANIELE	2034	2034	0
22104	PAOLUZZI FRANCO	2180	2180	0
22109	MUZII MONICA	2034	2034	0
22143	PARACINI MAURO	3653	3653	0
22158	LUCCI GIUSEPPE	2034	2034	0
22162	ATTANASIO SIMONA	2034	2034	0
22163	COMBI ANGELA	2034	2034	0
22167	OLIVA GIUSEPPE	2180	2180	0
22199	MARCAURELIO FRANCO	2849	2849	0
22200	MESCHINI GIULIO	2034	2034	0
22201	ANCINELLI DANILO	2034	2034	0
22202	ZIVERI FEDERICA	2034	2034	0
22203	SABATINI SCALMATI GIORGIO	2034	2034	0
22233	DE FELICE SILVA	2034	2034	0
22241	DAMIANO CLAUDIO	4476	4476	0
22243	RIPOSATI VALENTINA	1594	1594	0
22245	UBALDINI FIAMMETTA	2648	2648	0

Pagina 1

29/04/2006 17.58.02 15 SupervRea (EvDer)

Oggetto: Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005

CONTRARI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22312 VESPA MARCO 5023 5023 0
22314 SESTINI RICCARDO 4874 4874 0
22320 D`ATRI GIANFRANCO 0 0 0
RL* INVESTIMENTI SUD ITALIA 10 10 0
22322 MENSUALI ADOLFO 1221 1221 0
22335 SETTE GIANMAURO 2949 2949 0
22353 PANARIELLO LUCA 2034 2034 0
22361 CARLESI STEFANIA 0 0 0
**D NOTTINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL FUN 2970 0 2970
**D PICTET & CIE BANQUIERS 348 0 348
**D PICTET & CIE BANQUIERS... 24230 0 24230
**D PICTET & CIE BANQUIERS.. 25830 0 25830
22363 GALEANO ANTONIO 2949 2949 0
22420 STEFANUCCI STEFANO 4037 4037 0
22425 DONATI LORIA 3653 3653 0
22426 SCASSILLO GIANFRANCO 6953 6953 0
22430 TULLI LANFRANCO 2949 2949 0
22441 SPADUCCI GIUSEPPE 1594 1594 0
22449 VETTORI VITTORIO 2180 2180 0
22475 FORTUNATO PATRIZIA 8186 8186 0
22482 MIGLIORINI SERGIO 3653 3653 0
22483 BONI ELISABETTA 2949 2949 0
22487 TESSITORE PAOLO 1594 1594 0
22488 SIMONE LUISA 2034 2034 0

Totale voti 219.253

Percentuale votanti % 0,017518

Percentuale Capitale % 0,008955

Pagina 2

29/04/2006 17.58.02 15 SupervRea (EvDer)

Teste: 60

Azionisti Delega :4

Azionisti proprio :59

Oggetto: **Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005**

ASTENUTI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

21450 LAUDENZI CLAUDIO 2034 2034 0
22009 SPADON RINO 2034 2034 0
22012 DI CESARE GIANLUCA 2180 2180 0
22020 COLI FABIO 2034 2034 0
22049 ROMBOLI LORENZO 2034 2034 0
22110 CARNESECCHI RICCARDO 1525 1525 0
22111 PALMEGIANI MONICA 2034 0 2034
22159 PARIS RICCARDO 2034 2034 0
22198 CIARAMBINO PAOLO 2034 2034 0
22313 CIRILLO MICHELE 3653 3653 0
22318 RECCHIA CARMINA 2949 2949 0
22319 CONTIGIANI PAOLO 4174 4174 0
22329 BELLUCCI FABIO 4759 4759 0
22330 CARLETTI GABRIELE 2180 2180 0
22334 GRECO STEFANIA 6095 6095 0
22361 CARLESI STEFANIA 0 0 0
**D BARCLAYS GL INV FUND FOR EMPL BEN 129903 0 129903
**D BARCLAYS GLOBAL INVESTORS 27015 0 27015

**D BARCLAYS GLOBAL INVESTORS N.A.TRUS 30163 0 30163
**D BGI AUSTRALIA LTD RESPONSIBLE ENTI 4879 0 4879
**D BGICL DAILY EAFE EQUITY INDEX FUND 7339 0 7339
**D INTERNATIONAL EQUITY INDEX PLUS FU 46251 0 46251
**D INTERNATIONAL EQUITY INDEX PLUS FU 8342 0 8342
**D ISHARES MSCI EAFE INDEX FUND 1154279 0 1154279
**D ISHARES MSCI EMU INDEX FUND 69639 0 69639
**D ISHARES MSCI ITALY INDEX FUND 74050 0 74050
**D ISHARES S&P EUROPE 350 INDEX FUND 269848 0 269848
**D ISHARES S&P GLOBAL FINANCIAL SEC F 27540 0 27540
**D STATE FARM VAR PROD INTL EQ IND FU 32096 0 32096
**D STATE OF INDIANA PUBLIC EMPLOYEES` 10171 0 10171
22421 CAPITANI ALFREDO 2190 2190 0
22431 ALTOMARE FERNANDA ANTONELLA 4980 4980 0
22454 BLASI LAURA 2395 2395 0

Totale voti 1.942.833
Percentuale votanti % 0,155231
Percentuale Capitale % 0,079348
Pagina 3
29/04/2006 17.58.03 15 SupervRea (EvDer)
Teste: 19
Azionisti Delega :15
Azionisti proprio :17

Oggetto: **Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005**
NON VOTANTE PER CONFLITTO DI INTERESSE
Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

Totale voti 0
Percentuale votanti % 0,000000
Percentuale Capitale % 0,000000
Pagina 4
29/04/2006 17.58.03 15 SupervRea (EvDer)
Teste: 0

Azionisti Delega :0
Azionisti proprio :0
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 17.57.47
ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006
(2^ Convocazione 30 aprile 2006)
LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005**
NON VOTANTI
Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22333 MAPPELLI MASSIMO 2034 2034 0

Totale voti 2.034
Percentuale votanti % 0,000163
Percentuale Capitale % 0,000083
Pagina 5
29/04/2006 17.58.03 15 SupervRea (EvDer)
Teste: 1
Azionisti Delega :0
Azionisti proprio :1

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 18.15.25
ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006
(2^ Convocazione 30 aprile 2006)
LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Determinazione numero C.d.A.**

CONTRARI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22006 ZONFRILLI MARCO 2034 2034 0
22101 DE ANGELIS STEFANO 1594 1594 0
22199 MARCAURELIO FRANCO 2849 2849 0
22320 D`ATRI GIANFRANCO 0 0 0
RL* INVESTIMENTI SUD ITALIA 10 10 0
22361 CARLESI STEFANIA 0 0 0
**D NOTTINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL FUN 2970 0 2970
**D PICTET & CIE BANQUIERS 348 0 348
**D PICTET & CIE BANQUIERS... 24230 0 24230
22426 SCASSILLO GIANFRANCO 6953 6953 0
22441 SPADUCCI GIUSEPPE 1594 1594 0

Totale voti 42.582

Percentuale votanti % 0,003405

Percentuale Capitale % 0,001739

Pagina 1

29/04/2006 18.15.37 17 SupervRea (EvDer)

Teste: 7

Azionisti Delega :3

Azionisti proprio :6

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 18.15.25
ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006
(2^ Convocazione 30 aprile 2006)
LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Determinazione numero C.d.A.**

ASTENUTI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22008 LAINI PAOLA 2853 0 2853
22361 CARLESI STEFANIA 0 0 0
**D KAS DEPOSITARY TRUST COMPANY 557 0 557
**D FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITE 28087 0 28087
**D PICTET & CIE BANQUIERS.. 25830 0 25830
**D FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITE 776610 0 776610

Totale voti 833.937

Percentuale votanti % 0,066675

Percentuale Capitale % 0,034059

Pagina 2

29/04/2006 18.15.37 17 SupervRea (EvDer)

Teste: 2

Azionisti Delega :5

Azionisti proprio :0

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 18.15.25
ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)
LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Determinazione numero C.d.A.
NON VOTANTE PER CONFLITTO DI INTERESSE**
Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

Totale voti 0
Percentuale votanti % 0,000000
Percentuale Capitale % 0,000000

Pagina 3

29/04/2006 18.15.37 17 SupervRea (EvDer)

Teste: 0

Azionisti Delega :0

Azionisti proprio :0

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 18.15.25

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Determinazione numero C.d.A.**

NON VOTANTI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

21457	SPADINI PATRIZIA	2034	2034	0
22049	ROMBOLI LORENZO	2034	2034	0
22329	BELLUCCI FABIO	4759	4759	0
22335	SETTE GIANMAURO	2949	2949	0
22427	PALETTI GABRIELE	2034	2034	0
22454	BLASI LAURA	2395	2395	0
22488	SIMONE LUISA	2034	2034	0

Totale voti 18.239
Percentuale votanti % 0,001458
Percentuale Capitale % 0,000745

Pagina 4

29/04/2006 18.15.37 17 SupervRea (EvDer)

Teste: 7

Azionisti Delega :0

Azionisti proprio :7

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 18.22.27
ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006
(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Determinazione numero vice presidenti**

CONTRARI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22361	CARLESI STEFANIA	0	0	0
**D	PICTET & CIE BANQUIERS...	24230	0	24230
**D	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITE	776610	0	776610

Totale voti 800.840

Percentuale votanti % 0,064032

Percentuale Capitale % 0,032707

Pagina 1

29/04/2006 18.22.40 20 SupervRea (EvDer)

Teste: 1

Azionisti Delega :2

Azionisti proprio :0

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 18.22.27

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Determinazione numero vice presidenti**

ASTENUTI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22008 LAINI PAOLA 2853 0 2853

22361 CARLESI STEFANIA 0 0 0

**D KAS DEPOSITARY TRUST COMPANY 557 0 557

**D NOTTINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL FUN 2970 0 2970

**D PICTET & CIE BANQUIERS 348 0 348

**D BOSTON COMMON ASSET MANAGEMENT LLC 12642 0 12642

**D FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITE 28087 0 28087

**D PICTET & CIE BANQUIERS.. 25830 0 25830

**D FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITE 842077 0 842077

**D FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITE 277923 0 277923

Totale voti 1.193.287

Percentuale votanti % 0,095410

Percentuale Capitale % 0,048736

Pagina 2

29/04/2006 18.22.40 20 SupervRea (EvDer)

Teste: 2

Azionisti Delega :9

Azionisti proprio :0

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 18.22.27

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Determinazione numero vice presidenti**

NON VOTANTE PER CONFLITTO DI INTERESSE

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

Totale voti 0

Percentuale votanti % 0,000000

Percentuale Capitale % 0,000000

Pagina 3

29/04/2006 18.22.40 20 SupervRea (EvDer)

Teste: 0

Azionisti Delega :0

Azionisti proprio :0

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 18.22.27

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Determinazione numero vice presidenti**

NON VOTANTI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22049 ROMBOLI LORENZO 2034 2034 0
22329 BELLUCCI FABIO 4759 4759 0
22335 SETTE GIANMAURO 2949 2949 0
22427 PALETTI GABRIELE 2034 2034 0
22440 LAURITANO RENATO 3180 3180 0

Totale voti 14.956
Percentuale votanti % 0,001196
Percentuale Capitale % 0,000611

Pagina 4
29/04/2006 18.22.40 20 SupervRea (EvDer)
Teste: 5
Azionisti Delega :0
Azionisti proprio :5

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 19.16.18
ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006
(2^ Convocazione 30 aprile 2006)
LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Determinazione Compensi C.d.A.**

CONTRARI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22164 FIORENTINI PIER PAOLO 3000 3000 0
22361 CARLESINI STEFANIA 0 0 0
**D NOTTINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL FUN 2970 0 2970
**D PICTET & CIE BANQUIERS 348 0 348
**D BOSTON COMMON ASSET MANAGEMENT LLC 12642 0 12642
**D PICTET & CIE BANQUIERS... 24230 0 24230
**D PICTET & CIE BANQUIERS.. 25830 0 25830
**D FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITE 776610 0 776610
22433 MEACCI GIANCARLO 2034 2034 0

Totale voti 847.664
Percentuale votanti % 0,068326
Percentuale Capitale % 0,034620

Pagina 1
29/04/2006 19.16.32 35 SupervRea (EvDer)
Teste: 3
Azionisti Delega :6
Azionisti proprio :2

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 19.16.18
ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006
(2^ Convocazione 30 aprile 2006)
LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Determinazione Compensi C.d.A.**

ASTENUTI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22134 MILANO MARCELLO 152130 152130 0
22361 CARLESI STEFANIA 0 0 0
**D KAS DEPOSITARY TRUST COMPANY 557 0 557
**D FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITE 28087 0 28087
**D FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITE 842077 0 842077
**D FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITE 277923 0 277923
22440 LAURITANO RENATO 3180 3180 0

Totale voti 1.303.954
Percentuale votanti % 0,105105
Percentuale Capitale % 0,053255

Pagina 2

29/04/2006 19.16.32 35 SupervRea (EvDer)

Teste: 3

Azionisti Delega :4

Azionisti proprio :2

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 19.16.18

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Determinazione Compensi C.d.A.**

NON VOTANTE PER CONFLITTO DI INTERESSE

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

Totale voti 0

Percentuale votanti % 0,000000

Percentuale Capitale % 0,000000

Pagina 3

29/04/2006 19.16.32 35 SupervRea (EvDer)

Teste: 0

Azionisti Delega :0

Azionisti proprio :0

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 19.16.18

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Determinazione Compensi C.d.A.**

NON VOTANTI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22024 SILVESTRI PAOLO 6816 6816 0
22036 PACENTI ANITA 3095 3095 0
22055 MANGONI GRAZIANO 1046 1046 0
22062 CAMPAINI TURIDDO 0 0 0
RL* UNICOOP FIRENZE SCRL 73159575 73159575 0

Totale voti 73.170.532
Percentuale votanti % 5,897921
Percentuale Capitale % 2,988392

Pagina 4

29/04/2006 19.16.32 35 SupervRea (EvDer)

Teste: 4

Azionisti Delega :0

Azionisti proprio :4

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 19.31.03

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Nomina Collegio Sindacale**

CONTRARI A TUTTE LE LISTE

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22361 CARLESI STEFANIA 0 0 0

**D NOTTINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL FUN 2970 0 2970

**D PICTET & CIE BANQUIERS 348 0 348

**D PICTET & CIE BANQUIERS... 24230 0 24230

**D PICTET & CIE BANQUIERS.. 25830 0 25830

22433 MEACCI GIANCARLO 2034 2034 0

Totale voti 55.412

Percentuale votanti % 0,004481

Percentuale Capitale % 0,002263

Pagina 1

29/04/2006 19.31.13 38 SupervRea (EvDer)

Teste: 2

Azionisti Delega :4

Azionisti proprio :1

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 19.31.03

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Nomina Collegio Sindacale**

ASTENUTI A TUTTE LE LISTE

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22024 SILVESTRI PAOLO 6816 6816 0

22055 MANGONI GRAZIANO 1046 1046 0

22062 CAMPAINI TURIDDO 0 0 0

RL* UNICOOP FIRENZE SCRL 73159575 73159575 0

22132 TINTI PAOLO 44480 300 44180

DE* COOP CENTRO ITALIA SOCIE 14733394 0 14733394

DE* COOP CONSUMATORI NORDEST - SOC 42504 0 42504

DE* OMEGA S.R.L. 6335000 0 6335000

DE* UNIONE AMIATINA COOPERATIVE DI 250000 0 250000

22361 CARLESI STEFANIA 0 0 0

**D KAS DEPOSITARY TRUST COMPANY 557 0 557

Totale voti 94.573.372

Percentuale votanti % 7,648679

Percentuale Capitale % 3,862515

Pagina 2

29/04/2006 19.31.13 38 SupervRea (EvDer)

Teste: 5

Azionisti Delega :10

Azionisti proprio :4

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 19.31.03

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)
LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Nomina Collegio Sindacale**
NON VOTANTE PER CONFLITTO DI INTERESSE
Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

Totale voti 0
Percentuale votanti % 0,000000
Percentuale Capitale % 0,000000

Pagina 3
29/04/2006 19.31.14 38 SupervRea (EvDer)
Teste: 0
Azionisti Delega :0
Azionisti proprio :0
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 19.31.03
ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006
(2^ Convocazione 30 aprile 2006)
LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Nomina Collegio Sindacale**
NON VOTANTI
Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22036 PACENTI ANITA 3095 3095 0
22079 PRIMAVERA PIERGIORGIO 7654 7654 0

Totale voti 10.749
Percentuale votanti % 0,000869
Percentuale Capitale % 0,000439

Pagina 4
29/04/2006 19.31.14 38 SupervRea (EvDer)
Teste: 2
Azionisti Delega :0
Azionisti proprio :2

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 19.44.07
ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006
(2^ Convocazione 30 aprile 2006)
LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Determinazione compensi Collegio Sindacale**
CONTRARI
Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22361 CARLES STEFANIA 0 0 0
**D NOTTINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL FUN 2970 0 2970
**D PICTET & CIE BANQUIERS 348 0 348
**D TEACHER RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS 10 0 10
**D BOSTON COMMON ASSET MANAGEMENT LLC 12642 0 12642
**D PICTET & CIE BANQUIERS... 24230 0 24230
**D PICTET & CIE BANQUIERS.. 25830 0 25830

Totale voti 66.030
Percentuale votanti % 0,007995
Percentuale Capitale % 0,002697

Pagina 1

29/04/2006 19.46.23 43 SupervRea (EvDer)

Teste: 1

Azionisti Delega :6

Azionisti proprio :0

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 19.44.07

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Determinazione compensi Collegio Sindacale**

ASTENUTI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22024 SILVESTRI PAOLO 6816 6816 0

22361 CARLESI STEFANIA 0 0 0

**D KAS DEPOSITARY TRUST COMPANY 557 0 557

22440 LAURITANO RENATO 3180 3180 0

Totale voti 10.553

Percentuale votanti % 0,001278

Percentuale Capitale % 0,000431

Pagina 2

29/04/2006 19.46.23 43 SupervRea (EvDer)

Teste: 3

Azionisti Delega :1

Azionisti proprio :2

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 19.44.07

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Determinazione compensi Collegio Sindacale**

NON VOTANTE PER CONFLITTO DI INTERESSE

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

Totale voti 0

Percentuale votanti % 0,000000

Percentuale Capitale % 0,000000

Pagina 3

29/04/2006 19.46.23 43 SupervRea (EvDer)

Teste: 0

Azionisti Delega :0

Azionisti proprio :0

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 19.44.07

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Determinazione compensi Collegio Sindacale**

NON VOTANTI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22036 PACENTI ANITA 3095 3095 0

22055 MANGONI GRAZIANO 1046 1046 0

22070 MONTESANO MARCO 827 827 0

22140 CINI LEANDRO 12826 12826 0

22432 DI CUNTO ATTILIO 100 100 0

Totale voti 17.894
Percentuale votanti % 0,002167
Percentuale Capitale % 0,000731

Pagina 4

29/04/2006 19.46.23 43 SupervRea (EvDer)

Teste: 5

Azionisti Delega :0

Azionisti proprio :5

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 20.04.32
ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006
(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Acquisto e vendita azioni proprie**

CONTRARI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

Totale voti 0

Percentuale votanti % 0,000000

Percentuale Capitale % 0,000000

Pagina 1

29/04/2006 20.04.42 46 SupervRea (EvDer)

Teste: 0

Azionisti Delega :0

Azionisti proprio :0

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 20.04.32
ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006
(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Acquisto e vendita azioni proprie**

ASTENUTI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22024 SILVESTRI PAOLO 6816 6816 0

22164 FIORENZANI PIER PAOLO 3000 3000 0

Totale voti 9.816

Percentuale votanti % 0,002186

Percentuale Capitale % 0,000401

Pagina 2

29/04/2006 20.04.42 46 SupervRea (EvDer)

Teste: 2

Azionisti Delega :0

Azionisti proprio :2

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 20.04.32
ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006
(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Acquisto e vendita azioni proprie**

NON VOTANTE PER CONFLITTO DI INTERESSE

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

Totale voti 0

Percentuale votanti % 0,000000

Percentuale Capitale % 0,000000

Pagina 3

29/04/2006 20.04.42 46 SupervRea (EvDer)

Teste: 0

Azionisti Delega :0

Azionisti proprio :0

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 20.04.32

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Acquisto e vendita azioni proprie**

NON VOTANTI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22036 PACENTI ANITA 3095 3095 0

Totale voti 3.095

Percentuale votanti % 0,000689

Percentuale Capitale % 0,000126

Pagina 4

29/04/2006 20.04.42 46 SupervRea (EvDer)

Teste: 1

Azionisti Delega :0

Azionisti proprio :1

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 20.11.54

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Riforma del sistema esattoriale**

CONTRARI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22024 SILVESTRI PAOLO 6816 6816 0

22036 PACENTI ANITA 3095 3095 0

22433 MEACCI GIANCARLO 2034 2034 0

Totale voti 11.945

Percentuale votanti % 0,005480

Percentuale Capitale % 0,000488

Pagina 1

29/04/2006 20.12.01 49 SupervRea (EvDer)

Teste: 3

Azionisti Delega :0

Azionisti proprio :3

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 20.11.54

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Riforma dell sistema esattoriale**

ASTENUTI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

Totale voti 0

Percentuale votanti % 0,000000

Percentuale Capitale % 0,000000

Pagina 2

29/04/2006 20.12.02 49 SupervRea (EvDer)

Teste: 0

Azionisti Delega :0

Azionisti proprio :0

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 20.11.54

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Riforma dell sistema esattoriale**

NON VOTANTE PER CONFLITTO DI INTERESSE

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

Totale voti 0

Percentuale votanti % 0,000000

Percentuale Capitale % 0,000000

Pagina 3

29/04/2006 20.12.02 49 SupervRea (EvDer)

Teste: 0

Azionisti Delega :0

Azionisti proprio :0

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 29 aprile 2006 20.11.54

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 aprile 2006

(2^ Convocazione 30 aprile 2006)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Riforma dell sistema esattoriale**

NON VOTANTI

Cognome/Nome Tot. Voti Proprio Delega

22164 FIORENZANI PIER PAOLO 3000 3000 0

Totale voti 3.000

Percentuale votanti % 0,001376

Percentuale Capitale % 0,000123

Pagina 4

29/04/2006 20.12.02 49 SupervRea (EvDer)

Teste: 1

Azionisti Delega :0

Azionisti proprio :1